L'agenda dello sport

MAXIPOSTER

Pertini e la Nazionale

IL SETTIMANALE
DI TUTTI GLI SPORT
FONDATO NEL 1912
ANNO LXXII - N. 7 (476)
15-21 FEBBRAIO 1984
SPEDIZIONE IN ABB.
POSTALE GR. II/70
L. 2.000
CONTIENE I.P.

La Fiorentina insiste nel gagliardo inseguimento alla Juve ma perde nuovamente il suo giocatore-simbolo: campionato finito per Antognoni

L'INFORTUNIO DI ANTOGNONI (Foto Sabe)

GRIDA VIOLA

I LIBRI *sprint*

UN PERSONAGGIO ECCEZIONALE
UN LIBRO ECCEZIONALE
PLATINI
IL CALCIATORE D'ORO

La storia, le cifre, le parole, le più belle immagini di un calciatore divenuto campione sotto due bandiere.

A cura di
MIMMO CARRATELLI e ITALO CUCCI

Presentazione di
ADALBERTO BORTOLOTTI

Oltre 100 foto a colori

Illustrazioni di
PAOLO ONGARO

Un volume che non deve mancare nella vostra biblioteca

PRENOTATELO!

Per ricevere il volume PLATINI compilare questa scheda ritagliarla o fotocopiarla e spedirla indirizzando a:

I LIBRI *sprint*
CONTI EDITORE
Via dell'Industria, 6
40068 S. Lazzaro di Savena (BO)

Vi prego di inviarmi all'indirizzo indicato n. .... copie del volume PLATINI al prezzo

LETTORI
L. 18.000 ciascuna
(spese di spedizione comprese)

SOCI CLUB AS-GS
L. 17.000 ciascuna
(spese di spedizione comprese)

Pago anticipatamente in uno dei seguenti modi:

- ☐ Allego assegno circolare o bancario
- ☐ Allego ricevuta di vaglia postale
- ☐ Allego ricevuta di versamento sul conto corrente postale n. 244400 intestato a CONTI EDITORE S.p.A. - Via dell'Industria, 6 - 40068 S. LAZZARO DI SAVENA (BO) (È OBBLIGATORIO INDICARE LA CAUSALE DEL VERSAMENTO)

NOME E COGNOME ____________ N. TESSERA CLUB AS/GS ____________

VIA ____________ NUMERO ____________

CAP ____ CITTÀ ____________ PROVINCIA ____________

SI PREGA DI NON INVIARE DENARO CONTANTE - NON SI EFFETTUANO SPEDIZIONI CONTRASSEGNO - LE OFFERTE SPECIALI SONO RISERVATE AI LETTORI E SOCI DEI CLUB AUTOSPRINT E GUERIN SPORTIVO IN ITALIA

INDICE/Ora tutti vogliono lo straniero: perché?

I convertiti

di **Adalberto Bortolotti**

FA INDUBBIAMENTE *piacere, amici, vedere allargarsi a macchia d'olio lo schieramento favorevole alle frontiere calcistiche aperte. Fa doppiamente piacere riscontrare la presenza al nostro fianco, in questa battaglia contro l'oscurantismo e il più gretto spirito «municipale», di autorevoli organi di stampa segnalatisi, in un recente passato, nella difesa ad oltranza dell'autarchia e della purezza della razza pedatoria italica, esposta al rischio della contaminazione. Quante celebri conversioni, dai tempi in cui il Guerino era solo, o quasi, sulle barricate della riapertura! Se non ricordo male, gli stessi che ora bollano a fuoco (come «i peggiori del mondo») i diregenti federali fautori del blocco, profetizzavano fosche sciagure per il calcio italiano ove si fosse consegnato all'invasione dei mercenari. Come sempre accade — la storia insegna — sono proprio i convertiti dell'ultima ora a conquistare lo steccato: quasi che, per saltare il fosso, debbano prendere tale rincorsa dal finire avanti a tutti, in primissima linea.*

ORA, LUNGI DA ME *l'idea o la presunzione di sindacare sulle intime motivazioni di questi nuovi e agguerritissimi compagni di cordata. Mi sorge però il sospetto che, nella valutazione del fenomeno straniero, non siamo sintonizzati sulla medesima lunghezza d'onda. Il Guerino, voi amici lo sapete, è favorevole alla libera circolazione dei talenti, indipendentemente dalla loro nazionalità. È convinto che una più severa selezione non danneggi, anzi favorisca, lo sboccio di eventuali campioni indigeni e che non vada penalizzato, semmai incoraggiato, un movimento che sta recando grande contributo promozionale al calcio italiano, riempiendone gli stadi in un momento di flessione quasi generale (gli spettatori calano in tutta Europa, tranne che da noi). Qui però si ferma. Lo straniero non deve essere un obbligo o un fiore all'occhiello: chi ne ha bisogno e può permetterselo senza svenarsi, si accomodi; gli altri ne facciano pure a meno. E la qualifica di straniero non va considerata un privilegio: il Guerino molto ammira Bagnoli che, ritenendo i due stranieri del Verona inferiori agli elementi indigeni, li lascia tranquillamente fuori squadra. Non è la nazionalità, ma il talento, che determina le gerarchie.*

MOLTI ALTRI, *invece, considerano gli stranieri un fenomeno da baraccone da gestire in nome del sensazionalismo e da immolare senza scrupoli sull'altare di qualche copia in più. Sono le «storie di ordinaria bugia» (cito l'esemplare definizione del collega Giorgio Lago) che tengono banco giornalmente sulla stampa sportiva e no. Solo le divertenti scoperte del «Processo del lunedì» che mette sotto accusa irreprensibili procuratori, scambiandoli per mediatori o faccendieri (neppure Biscardi può tramutare il Piombi in oro). Tre giorni consecutivi su un celebre e lanciatissimo foglio sportivo: «Socrates è della Juve» (nove colonne, prima pagina); «Anche l'Inter in lizza per Socrates» (sempre nove colonne, ma all'interno); «La verità su Socrates» (le rituali nove colonne, con richiamo in prima pagina e sviluppo all'interno). Ragiono da (ingenuo) lettore: ma perché la verità, se la conoscete, non me la raccontate sin dal primo giorno? La verità, poi, sarebbe che Socrates può finire alla Juve, all'Inter, a un'altra squadra, oppure restarsene in Brasile.*

ECCO, SE SÌ VOGLIONO *gli stranieri unicamente per spararci sopra titoloni acchiappa-nuvole (o acchiappa-copie), il Guerino gradirebbe modestamente prendere le distanze. Fare a meno dell'unanimità e ritrovarsi a combattere, con minori speranze e in più ristretta ma qualificata compagnia, la sua piccola e onesta battaglia, in nome del progresso tecnico e non del consumismo giornalistico.*

ASSAI MEGLIO, *se debbo scegliere, la coerenza di Sandro Ciotti. Allo straniero era contrario prima ed è contrario adesso. Nelle sue radiocronache figurano frasi del tipo «L'Udinese di Zico, ma soprattutto di Virdis...» che testimoniano un intatto afflato patriottico. L'amico Sandro non ha gradito un accenno, peraltro garbato, alle xenofobie calcistiche del suo collega Frajese contenuto nell'ultimo «Palazzo» e ha ribattuto dai microfoni del GR 1: «...sarebbe come se a Raffaella Carrà e a Iva Zanicchi si impedisse di cantare in Sudamerica, perché Argentina e Brasile non ammettono calciatori stranieri». Ahi, ahi. Nel Brasile giocano De Leon, nazionale uruguaiano e Fillol, nazionale argentino, fra i tanti. E così in Argentina. Non vi figurano calciatori europei unicamente perché la scarsa competitività di quelle monete sconsiglia la traversata dell'Oceano. Che sia più facile occuparsi di Sanremo?*

GUERIN SPORTIVO

ADALBERTO BORTOLOTTI direttore responsabile
Domenico Carratelli (caporedattore)

REDAZIONE: **Stefano Germano, Claudio Sabattini** (capiservizio), **Marino Bartoletti** (inviato), **Gianni Antoniella, Nando Aruffo, Carlo F. Chiesa, Pier Paolo Cioni, Simonetta Martellini, Marco Montanari, Stefano Tura.** Impaginazione: **Gianni Castellani, Piero Pandolfi, Luigi Raimondi.** Fotoreporter: **Guido Zucchi.** Segretario di Redazione: **Sergio Sricchia.** In segreteria: **Giorgio Cantelli.**
COLLABORATORI: Orio Bartoli, Paolo Carbone, Gaio Fratini, Gianni Gherardi, Giuliano Rossetti, Alfio Tofanelli, Franco Vanni, Gualtiero Zanetti. **Guerin basket:** Aldo Giordani.

IL NOSTRO INDIRIZZO: Via dell'Industria 6 - 40068 San Lazzaro di Savena (BO). Il telefono (051) 45.55.11. Telex 21.61.82 Guerin - 51.02.12 Sprint. Il telefono dei lettori: (051) 45.61.61.

ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 95.000 (compresi i 4 raccoglitori), semestrale L. 45.000. - ESTERO Europa e Bac. Mediterraneo terra/mare L. 130.000, via aerea L. 160.000 (Svizzera solo via terra). Africa terra/mare L. 130.000, via aerea L. 220.000. Asia-Usa terra/mare L. 130.000, via aerea L. 240.000. Oceania terra/mare L. 130.000, via aerea L. 300.000.
ARRETRATI: L. 3000 con le stesse modalità di pagamento.

PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 244400 da intestare a: Conti Editore - Via dell'Industria 6 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna).
PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva Publicitas S.p.A., via Emanuele Filiberto 4, 20149 Milano. Tel. (02) 38871; telex 331239 Public I. Una pagina in bianco e nero L. 2.700.000; a quattro colori maggiorazione dell'80%.

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 — Proprietà e gestione: «Conti Editore spa» — Distribuzione: Concessionaria per l'Italia A&G Marco Via Fortezza 27 - 20126 Milano - Tel. 02/2526 — distributore per l'estero: Messaggerie Internazionali s.r.l. - Via Calabria n. 23 - 20090 Fizzonasco di Pieve Emanuele (Milano) Telex n. 312-597 Mexint-I - Stampa: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 45.55.11.

GUERIN SPORTIVO
IL SETTIMANALE DI TUTTI GLI SPORT
FONDATO NEL 1912

Anno LXXI N. 7 (476)
15-21 febbraio 1984
L. 2.000 Spedizione
in abbonamento post. gr. II/70

CONTI EDITORE
Direttore Editoriale
ITALO CUCCI

Certificato n. 695

LETTERE AL DIRETTORE

Stranieri

□ Caro direttore, le scrivo per dire la mia su un fatto avvenuto qualche giorno fa: la proposta di inserimento degli stranieri in serie B. La contesto innanzitutto perché gli stranieri, stanno e hanno sbarrato la strada a parecchi giovani emergenti, ma anche a giocatori che avevano un posto sicuro (Vignola, Marchetti e Chierico tra i più famosi). Ed in proposito mi sembra sbagliato affermare che con Falcao e C. in campionato abbiamo vinto un Mundial, perché i campioni di Madrid sono nati calcisticamente in un arco di tempo precedente all'arrivo degli stranieri, mentre le nazionali attuali continuano a deludere. Oltretutto Matarrese è convinto che questo progetto venga giustificato dal fatto che le squadre con stranieri, retrocedendo dalla A alla B, si trovino avvantaggiate rispetto alle altre. A me invece pare che non ci sia stato un grosso divario: delle 6 retrocesse nei primi due anni «stranieri» solo il Milan è risalito, mentre sia Brescia che Bologna sono cadute in C1 ed anche quest'anno la serie cadetta ha conservato il tradizionale equilibrio (lo dimostra la risalita della Triestina, che fino a 4 giornate fa era pericolosamente in zona-retrocessione). E poi non ci sarebbe lo stesso vantaggio per le squadre precipitate in C1? Se la proposta venisse accettata verrebbero in Italia, viste le scarse possibilità economiche giocatori scarsi del rango di Zahoui, Jordan, Caraballo, Silvio, Fortunato, Eneas, Orlando, Nastase o altri che potrebbero rivelarsi tali: Eloi, Blissett, Kieft, Trifunovic, Batista ecc., tanto osannati al al loro arrivo. Io penso quindi che questi nuovi stranieri non contribuirebbero ad incrementare gli incassi, viste anche le folli cifre per acquisto ed ingaggio. Verrebbe poi ristretto, specialmente in attacco e a centrocampo (il 78% degli stranieri copre tali ruoli) un parco giocatori che ha donato alla serie maggiore, gente del calibro di Rossi, Altobelli, Vierchowod, Cabrini e Fanna. Nonostante tutto non voglio togliere agli stranieri il merito di aver dato, seppur a caro prezzo, quel tocco in più al campionato che gli mancava rendendolo uno tra i più belli del mondo. Ma in B no per favore!

GIAN PIETRO MISCIONE - RIMINI

Caro Gian Pietro, in fatto di stranieri non la pensiamo allo stesso modo, ma l'importante è esporre le proprie idee con garbo e senza offendere le altrui, diverse opinioni: cosa che tu fai, guadagnandoti l'ospitalità in questa rubrica che vuole essere un franco ma educato dibattito. Sugli stranieri in Serie B non mi sento di prendere posizione: quasi tutte le seconde divisioni europee li possono schierare (stiamo pubblicando un'approfondita inchiesta al riguardo) e senza provocare sconquassi, che io sappia. Noi potremo anche farne a meno, ma la disparità fra le retrocesse, che potranno schierarne due, in linea teorica, e le altre si farà sicuramente sentire (non mi paiono illuminanti i casi di Bologna e Brescia: il Bologna retrocesse con Neumann ma non lo utilizzò in serie B, il Brescia scese in B con una squadra tutta italiana; al Milan, invece, i gol di Jordan fecero comodo per risalire di corsa). Dove la penso in modo chiaro e preciso è per gli stranieri in Serie A, il campionato-spettacolo e trainante, che si voglia o no: guarda un po' come precipita il montepremi del Totocalcio, quando dalla schedina manca la serie maggiore! Io non credo allo straniero che toglie il posto a giovani meritevoli e commento brevemente i tuoi esempi. La Juventus ha acquistato Vignola avendo già Boniek e Platini (e... Tardelli) l'ha quindi destinato in partenza a un ruolo di rincalzo di lusso (voglio dire: non era un titolare, declassato dall'arrivo dell'asso straniero). Cerezo ha sostituito Prohaska, che c'entra Chierico che gioca in tutt'altro ruolo? Marchetti è partito titolare fisso, ultimamente al suo posto gioca De Agostini che non è nato in Brasile ma (guarda caso) a Udine. Non è Zico, insomma, la rovina di Marchetti. Le folli spese per acquisto e ingaggio, dici tu. Hai seguito la vicenda Bordon e Oriali? In sostanza, io penso che lo straniero sbarri il passo soltanto all'italiano mediocre: e questo è un bene, perché dalla selezione nasce la qualità.

La Roma di Liddas

□ Carissimo direttore, leggo da diverso tempo il suo giornale, che trovo estremamente obiettivo e lucido nelle sue analisi. Le scrivo per avere un suo parere sulla mia Roma, oggi più che mai nell'occhio del ciclone. Io sono convinto che l'organico di cui dispone «Liddas» sia di ottima qualità, attrezzato per grosse imprese, come si è potuto notare nei primi tre mesi di attività, quando già si parlava di squadra di un'altra categoria, in Italia ed in Europa. I più infastiditi avevano addirittura chiuso anticipatamente il torneo, sperando di avvilire non si sa bene chi. Dopo, immancabile, è successo il finimondo: critiche, bocciature, censure acide formulate poi da chi? Ma naturalmente da chi, appena un mese prima, si era unito a pie' fermo agli elogi. E poi, ancora, suggerimenti a Liedholm su come allenare la squadra, su come disporla in campo!!! Ma qui cadiamo nel grottesco, nei pettegolezzi! Ammiro il Guerino perché ha mantenuto intatta la sua capacità critica, evitando inutili ed improduttive «diagnosi». Qui non c'è bisogno di giornalisti scandalistici, di gente poco seria ed assolutamente incompetente di calcio giocato e ragionato soprattutto da un grande tecnico come Liedholm. Qui bisognerebbe smetterla di credere che la gente sia tutta cretina e non sappia vedere con i propri occhi. Non è necessario vivere a Trigoria o setacciare la vita privata di ogni giocatore per far luce sulla situazione della Roma. A noi poco interessa se Falcao fa strage di cuori, lo vediamo giocare bene, quindi nessun problema. Forse, se mi consente, la realtà è ben diversa, come probabilmente anche lei avrà intuito. Lo scorso anno la Roma ebbe la possibilità di impostare con altri criteri la stagione, ponendosi doverosamente lo scudetto come obiettivo primario e giocando «fino ad un certo punto» la Coppa UEFA. La Roma, lo ricorderà, vinceva in casa e pareggiava fuori, con una continuità che la portò al titolo. Ma, indubbiamente, non ebbe un «top», conservando l'identica condizione per tutto il campionato. È possibile che, proprio per la diversità degli impegni di quest'anno, le cose siano un tantino cambiate. Era doverosa una partenza lanciata, si sono raggiunti i quarti di Coppacampioni e, tutto sommato, si può ancora tranquillamente agguantare la Juve. È normale che dopo «quei» tre mesi ci si trovi a smaltire la fatica, ma credo di poter dire che era previsto, come anche lo sprint finale da qui a maggio, quando si decideranno Campionato e Coppa. Nils è un furbacchione e credo si stia preparando il terreno per lanciare le sue sfide. Lei che ne dice?

BRUNO ROMANO - ROMA

P.S.: Auguri per il giornale e a tutta la redazione.

Gli impianti

□ Caro direttore, le scrivo questa con la speranza che venga pubblicata. Io non voglio pormi all'attenzione dell'opinione pubblica per giudicare decisioni di allenatori o per discutere formazioni, ma per parlare del problema delle infrastrutture a supporto dello sport nella mia città, Castelvetrano. Parlando appunto a livello locale il discorso facilmente si allarga a tutto il suolo nazionale. A Castelvetrano vi è una squadra di pallavolo femminile in A2 ed una squadra di calcio maschile nell'Interregionale. Queste sono le massime espressioni dello sport cittadino, senza dimenticare le miriadi di squadre minori che comprendono anche altri sport. Queste squadre sono arrivate a tali traguardi tra mille sacrifici. La squadra di pallavolo addirittura gioca in un capannone che potrebbe benissimo essere adibito a ferramenta. Quest'anno si sono già avute delle difficoltà per omologare la palestra. Dall'anno prossimo, secondo le nuove disposizioni federali, dovrebbe andare a giocare a 40 km di distanza, con naturali difficoltà per i tifosi di seguire la loro squadra. I dirigenti si sono interessati a livello locale e regionale per fare avere alla città un palazzetto dello sport, ma hanno avuto solo delle evasive promesse. Stessa situazione per le squadre di calcio e per le squadre degli altri sport, che hanno difficoltà ad allenarsi perché si ha a disposizione il solo campo sportivo polivalente. Ora io chiedo a lei, caro direttore, come può un paese come il nostro, campione del mondo di calcio, dopo essere diventato primo in molti altri sport, continuare a sostenere una simile situazione? Perché non si fa niente per aiutare i ragazzi ad avvicinarsi allo sport? Secondo me costruendo le

necessarie strutture sportive si strapperebbero molti ragazzi alla droga ed ad altre attività poco oneste.

ALBERTO FIRENZE - CASTELVETRANO (TP)

Caro Alberto, capovolgerei la tua domanda. Come può un paese che lamenta così vistose carenze in fatto di impianti sportivi, risultare primo o fra i primi al mondo in parecchie discipline agonistiche? Un miracolo di vertice, evidentemente, che non cancella le gravi inadempienze, specie nel tuo Sud, per quanto riguarda l'avviamento allo sport dei giovani, la possibilità di attuare un recupero sociale di molti elementi attraverso la pratica sportiva. In verità, Alberto, molto si è fatto, in questo campo, per iniziativa del Coni e spesso delle singole società: ma molto, troppo, resta ancora da fare e in particolare si è creata una sperequazione fra il Nord e il Centro Italia e il Meridione, dove la situazione è certamente più drammatica. Pensando a questi problemi che tu giustamente sollevi, a volte viene il rimorso di dedicare troppa importanza ai divi delle specialità professionistiche, dimenticando la vera finalità dello sport, inteso come formazione fisica e mentale dei giovani. Grazie per avercelo ricordato e speriamo che ti ascolti anche chi dovrebbe provvedere.

Copertine

□ Caro direttore, sono un lettore del Guerino da anni e approfitto dello spazio riservato a noi lettori per porle alune domande: 1) Ho ricevuto ultimamente la copertina de «L'Agenda dello Sport», e devo farle i miei complimenti perché è veramente stupenda. Ora le chiedo: perché la copertina del Guerino non la fate come quella suddetta? 2) Nell'inverno del '77, fino alla primavera del '78, pubblicaste sul Guerino i bellissimi reportages dall'Argentina che riscossero unanimi consensi tra i lettori. Farete così anche per i prossimi mondiali di Messico '86? Allora gli articoli di Domeniconi e le foto di Zucchi furono superlativi. 3) Complimenti per i tempi brevi di uscita del giornale, l'ho trovato in edicola giovedì, mentre prima dovevo aspettare il sabato.

SANTO GUZZO - CARLOPOLI (CZ)

La risposta al punto 1) la dai tu stesso al punto 3). Una copertina di quel genere richede tempi di lavorazione incompatibili con le nostre esigenze di rapida uscita. Quanto al punto 2), stai tranquillo: il mondiale messicano sarà presentato con tutti gli onori. Già ne abbiamo dato un piccolissimo anticipo, con la visita di Bearzot. Ma era appena l'inizio.

Pellegrini

□ Caro direttore, innanzitutto le porgo i miei complimenti per lo splendido settimanale che leggo ormai da due anni; sono un ragazzo di 12, tifoso dell'Inter e vorrei un suo parere, conoscendo la sua obiettività, sul nuovo presidente Ernesto Pellegrini, che è salito al «trono» dell'Inter dopo, ahimè, l'abbandono di Ivanoe Fraizzoli, grande personaggio calcistico. La mia domanda è solo una: sarà in grado di fare dell'Inter quello che non è riuscito a fare Fraizzoli, ossia una grande squadra che possa vincere lo scudetto ogni 3-4 anni?

GIAN MARIO QUINTO - ROMA

P.S. Che ne pensa di questa Nazionale: Galli, Vierchowod, Cabrini, Bagni, Collovati, Manfredonia, Conti, Verza, Rossi, Beccalossi, Giordano?

Per rispondere alla prima domanda, mi occorrerebbero virtù divinatorie che francamente non possiedo. Posso solo augurarlo ai tifosi dell'Inter. La tua Nazionale è interessante e ha il merito di proporre due giocatori, Verza e Manfredonia, che stanno disputando una stagione eccezionale, nelle loro squadre di club, e che non sono ancora entrati nel «giro» degli esperimenti bearzottiani. Ma, a questo punto, una formazione vale l'altra. Sarebbe invece importante scegliere un nucleo portante, un blocco, e su quello lavorare gradualmente di cesello, con innesti appropriati. Altrimenti arriveremo alle soglie del Messico con le idee sempre più confuse.

Volley e C/2

□ Caro direttore, sono un fedelissimo lettore della sua eccezionale rivista. Ritengo, infatti, il Guerin Sportivo la migliore pubblicazione sportiva italiana in assoluto. Confermo la mia affermazione specie dopo... (omissis: si parla, in termini non lusinghieri, di un'altra testata). **Passiamo adesso, comunque, al motivo di questa mia lettera. Le ho scritto, infatti, per esporre due piccole critiche al «GUERIN»: 1) Sono rimasto profondamente deluso dal fatto che da 3 settimane a questa parte l'interessantissimo campionato di C2 (sono un tifoso mantovano) è trattato con molta superficialità. Sinceramente preferivo il metodo precedente; 2) Sono, inoltre un tifoso di volley e specialmente del CARAVEL MN che milita degnamente in A2. Ma, ahimè, da un paio di settimane ho notato con stupore che non compaiono più risultati e classifiche del suddetto campionato. Come mai? Se queste innovazioni sono state causate dal referendum «Il mio Guerin» sono molto amareggiato che i miei gusti non coincidano con quelli degli altri lettori.**

ALESSANDRO BUFFA - PESARO

Non sono stati gli esiti del referendum, ma le nostre nuove esigenze di un'uscita anticipata a determinare, in questa prima fase sperimentale, certe riduzioni o soppressioni. Ma è solo un periodo di assestamento, dal quale contiamo di uscire presto, riportando quelle poche rubriche dolorosamente mutilate alle loro originarie dimensioni.

AVVISO AI LETTORI

A seguito delle numerose richieste di spedizione delle copertine del Guerino abbinate agli abbonamenti, si comunica che le copertine stesse verranno spedite a tutti gli abbonati entro il mese di marzo.

SOMMARIO

43
Gaetano Scirea

84
Speciale URSS

100
Cassius Clay

ADRIANO PANATTA

113
Speciale tennis

DAL PALAZZO

di **Enzo Rossi**

L'INIZIATIVA DI VIOLA E LA REALTÀ

L'ingaggio sul tetto che scotta

IL COPYRIGHT spetta di diritto al senatore Viola. Il senatore Viola, che è anche presidente della Roma, ingegnere meccanico e tante altre cose che al momento ci sfuggono, non si è ancora riavuto dallo choc procuratogli dall'avvocato Colombo, legale di Falcao. E non possedendo gli strumenti di Agnelli (vedi firma-lampo di Platini), anche perché non è abituato ad alzarsi alle sei del mattino, Viola si è giustamente posto il problema: come fare per evitare il ripetersi di incresciosi eventi? Così il presidente della Roma ha avuto un'idea. Si stabilisca un tetto degli ingaggi, invoca Viola, in modo da scoraggiare aste e furtive tentazioni. E che la cifra sia ovviamente di dominio pubblico per allontanare gli equivoci e farsi belli di fronte al ministro delle finanze. Sui tetti ci sarebbe molto da dire, in presenza di una congrua letteratura. Ce ne sono di vari tipi e, di solito, offrono una sensazione di conforto dimostrata del resto dalla solidarietà popolare nei confronti dei senzatetto. Dormire sotto lo stesso tetto evoca immagini amorose mentre i gatti, come è noto, preferiscono la parte superiore dei tetti per le loro evoluzioni notturne, al pari di Arsenio Lupin che, più di una volta, nel corso della sua onorata carriera, si è servito del tetto come via di fuga. Nello slang romanesco, «andare per tetti» ha invece un significato particolare che si può tradurre così: chi sceglie quella strada, è proprio ridotto male. Di tetti parlano anche spesso gli economisti soprattutto a proposito del dollaro, che ne ha sfondati diversi. Al femminile, invece, la parola sconfina in un tema estraneo al nostro discorso, a meno che il geometra Jurlano, nume tutelare del calcio in gonnella, non voglia proporre un limite alla tetta. Che, onestamente, sembrerebbe iniquo per tutte quelle calciatrici discretamente dotate in materia da madre natura.

APPIATTIMENTO. Per tornare comunque al tetto di Viola, che ritiene l'espediente indispensabile per attenuare i nefasti effetti dello svincolo, mi si permetta di esprimere un cordiale, ma fermo dissenso. Sono contrario, per principio, a tutti gli appiattimenti retributivi, da considerare aberranti non soltanto tra liberi professionisti: è giusto che chi produce di più o, nel caso di un artista, chi è più bravo, guadagni cifre superiori alla media, nel rispetto di una legge senza tempo, quella della domanda e dell'offerta. Ci mancherebbe solo l'equo canone nel calcio per complicare le cose. Per di più, come ci ha sussurrato un addetto ai lavori, l'adozione di un provvediemnto del genere favorirebbe il mai debellato sottobanco senza contare gli escamotages legali per aggirare la norma: riconosciuto un ingaggio entro i limiti fissati, sarebbe estremamente facile pattuire con il soggetto premi particolari non necessariamente legati al fatto agonistico. Ma l'aspetto esilarante di tutta la questione è un altro: le norme in vigore sanciscono già le regole di comportamento in materia e, in teoria, con la legge 91, non dovrebbe essere possibile passare tra le maglie. Alle società è infatti fatto obbligo «tassativo» di non stanziare per la voce-emolumenti più del 70 per 100 degli introiti netti globali: sarebbe dunque sufficiente dimostrarsi osservanti nei confronti di una legge che già esiste ed è chiara, senza compromessi, per soddisfare le legittime esigenze dell'ingegner Viola.

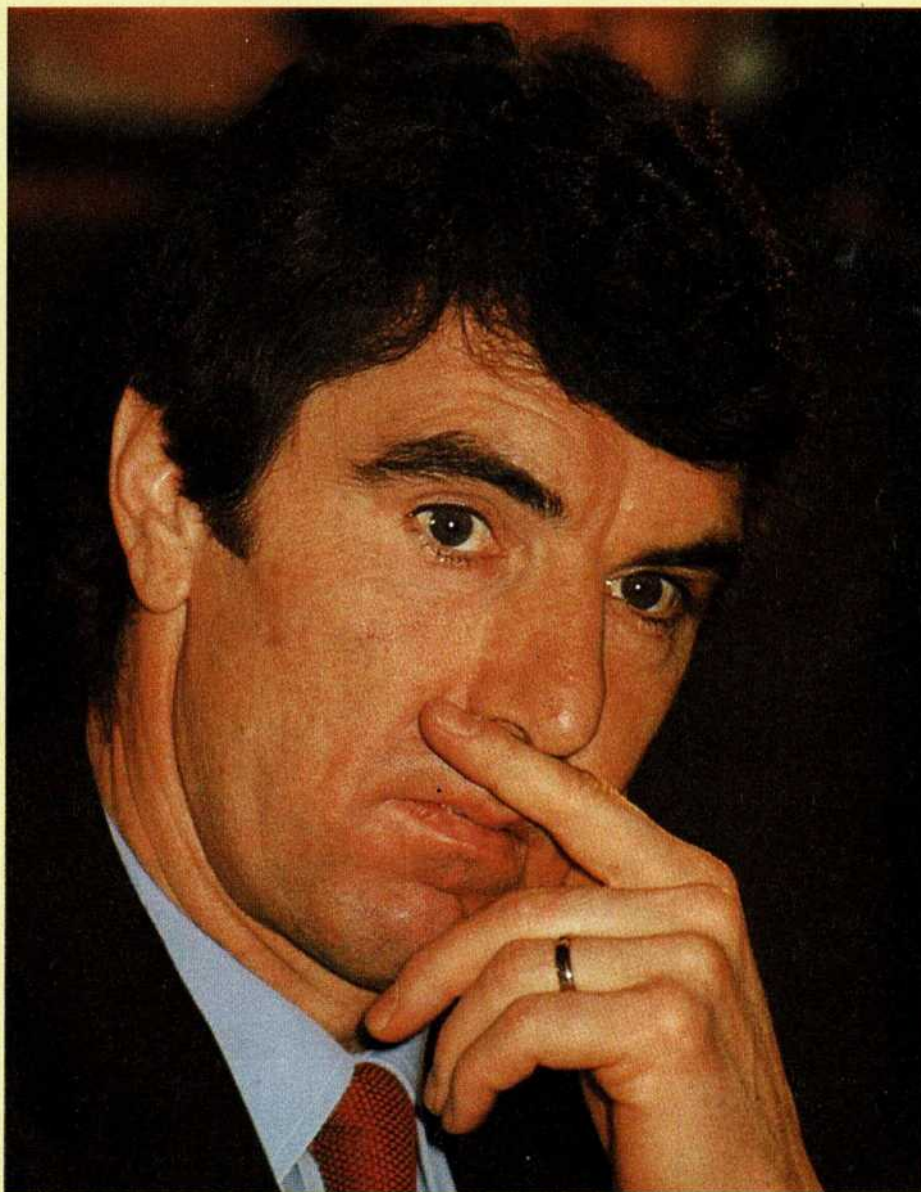
CAMPANA. Tuttavia la Lega ha fatto propria l'istanza del presidente romanista e la cosa ha provocato inevitabili attriti con l'avvocato Campana, che sull'argomento ebbe modo di discutere animatamente tempo fa con l'avvocato Sordillo dimostrando appunto l'inattuabilità di un simile proposito. Campana, che viene spesso scambiato per Cassandra, soprattutto quando dice cose giuste, aveva puntualmente previsto gran parte di quello che accade oggi, provocando vistosi smarrimenti nei padroni del vapore. E se per il discorso sugli ingaggi può essere sospettato di faziosità, non altrettanto si può dire per la sua denuncia sul numero troppo elevato di società professionistiche, un lusso che il calcio italiano non può permettersi. Cestani continua a sostenere con disarmante candore che il deficit del suo settore non supera i 25 miliardi, cifra alla quale darebbero un notevole contributo le società retrocesse dalla B. Ma il fallimento del Quartu S. Elena, più altre poco edificanti vicende di assegni-cabriolets che prima o poi verranno alla luce, dimostrano che il problema esiste ed è serio. Guarda caso, se ne è convinto anche Sordillo, che parlando ai Lion's ha ammesso la necessità di correre urgentemente ai ripari. Magari sdoppiando la serie B con criteri geografici, come ha suggerito qualcuno. E come Campana auspica da almeno un paio d'anni. L'impressione è che Matarrese, recuperata almeno in apparenza l'unità in Lega con una mozione d'intenti che tira un colpo al cerchio e uno a Sordillo, voglia salire sul tetto per trattare dall'alto con il Sindacato calciatori, ben sapendo che Campana non potrà mai cedere su questo punto, ma sperando che la battaglia lo sfianchi inducendolo a essere più malleabile in altri contenziosi. Il tutto sempre in funzione dello spauracchio svincolo, altro pretesto che ci convince poco. Se ne parla dal 1981 come di una calamità, invece che come una conquista, fingendo di ignorare che, così come è congegnato, lo svincolo non rappresenta affatto un esproprio perché prevede un indennizzo in lire italiane, non in cetrioli, secondo precisi parametri che tengono conto, ma guarda un po', proprio degli ingaggi, oltre che della situazione anagrafica. Quindi più un calciatore «costa» in termini di ingaggio, più lievita l'indennizzo che in alcuni casi può raggiungere livelli non troppo dissimili da quelli in voga oggi in regime di vincolo. È probabile, che, i papaveri del calcio italiano abbiano rinunciato all'idea di autoregolamentarsi sul piano etico e, nella ricerca affannosa di quattrini, abbiano deciso di sparare alla cieca. Salvo poi scoprire, soltanto per lo zelo di un caposettore Siae, che con la somma truffata al calcio dai falsificatori di biglietti si potrebbero tamponare molte falle, se non tutte. E stiamo parlando della decima industria italiana!

P.S. Ho avuto l'onore di ricevere un biglietto dell'onorevole Andreotti, che mi ringrazia per avergli fatto gli auguri sul «Guerino». Commosso da tanta sensibilità, ringrazio a mia volta e invio oggi i più cordiali auguri di Buon Natale che all'epoca, per una imperdonabile omissione, avevo dimenticato di fare.

DINO ZOFF/IL GUERRIERO A RIPOSO

Va in campo tutti i giorni ma ammette che non è più la stessa cosa: gli manca la tensione della partita, in bianconero e in Nazionale, e sarebbe pronto a rituffarsi nella mischia

Azzurra nostalgia

di **Marino Bartoletti** - foto di **Salvatore Giglio**

Dino Zoff perplesso sul suo futuro: quella attuale è solo una fase di transizione, poi vorrebbe rimanere nel calcio, ma non sa ancora con quale collocazione

TORINO. Lo ammette con un po' di fatica, quasi con pudore: ma la nostalgia è ancora tanta. **«Forse** — dice sua moglie Anna che è il delizioso ritratto vivente della spontaneità e dell'effervescenza — **ha sofferto di più la scorsa estate, di quanto non soffrì dopo l'Argentina, allorché ci fu qualcuno che lo accusò addirittura di aver fatto perdere il Mondiale all'Italia».** In realtà — oggi come oggi — gli manca l'emozione forte, gli manca il fardello della responsabilità «vera», gli manca persino il gusto strano di quel pugno allo stomaco che ogni giocatore crede di ricevere nella religiosa intimità dello spogliatoio prima di ogni partita. La serenità si mescola ad un sottile senso di

Zoff/segue

disagio. Ci ha confidato che, se glielo chiedessero, sarebbe pronto a scendere in campo anche domani: ma uno come lui — uno come Dino Zoff — non potrebbe e non potrà mai tornare indietro dopo aver voltato pagina. Sono passati quasi nove mesi dal giorno in cui quello che è stato definito (con rispetto, senza l'ombra di alcun sarcasmo) il «monumento al portiere» convocò i giornalisti negli spogliatoi del «Comunale» di Torino e annunciò: **«Vi devo dire una cosa: andiamo dentro, ma facciamo presto!»**. Quella «cosa» era l'annuncio del suo ritiro. L'annuncio di una vittoria, attenzione, non certo di una sconfitta! Anche — e soprattutto — in quell'occasione, l'uomo-Zoff seppe essere un campione.

ESEMPIO. È l'unico azzurro Mundial che dia del tu a Bearzot. D'altra parte, se gli altri ventuno «angeli di Spagna» erano stati chiamati i «figli» del CT, il nostro Superdino non potrebbe e non poteva che esserne — più che altro — un fratello minore. Non tanto per la più modesta differenza d'età rispetto ai compagni, quanto per autentiche affinità etniche e caratteriali: e anche — perché no — per una certa, comune predisposizione alla serietà, alla coerenza, alla riservatezza, all'insegnamento, al sacrificio e all'esempio pratico. Dino ha vinto quasi tutto (meno, ahilui, quella maledetta coppa che Hrubesch gli sollevò sotto il naso ad Atene), ha battuto quasi tutti i record di longevità e di fedeltà aziendale. Qualcuno, per colpa sua, ha invece stabilito autentici primati mondiali di brutta figura: come Peppino Meazza che non lo volle all'Inter, o l'allenatore Eliani che, dopo averlo fatto esordire nell'Udinese, lo definì un «mezzo bluff», o Franco Carraro che, da presidente del Milan, se lo fece soffiare per quattro soldi dal napoletano Gioacchino Lauro (prima che questi venisse interdetto, ovviamente per altri motivi). È l'unico portiere della storia del calcio ad essere finito sia sulla copertina di una rivista a tiratura mondiale («Newsweek»), che su un francobollo d'autore. Ha due crucci: quello di aver perduto la famosa partita a scopone in coppia con Pertini (contro Bearzot e Causio) al ritorno dalla Spagna e quello di aver allevato — lui, ultras ferrarista — un figlio che è tifoso della Renault. È e resterà sempre capitano dei capitani azzurri: ma meriterebbe almeno il grado di colonnello.

PENSIONATO. — Dopo il tuo ritiro, che cos'è cambiato per te sul piano pratico. Com'è la tua vita da pensionato?

«Non molto diversa da quella di prima, visto che vado sul campo tutti i giorni (e a volte anche due volte al giorno), che seguo i compagni nei ritiri, che compio ancora tutti i "riti" della squadra, dall'allenamento... alla doccia. Pensandoci bene credo pro-

In alto, **Superdino con la moglie Anna e,** a destra, **quando era il numero uno.** Sopra, **spettatore forzato assieme a Bettega dopo l'abbandono.** A fianco, **si cimenta come portiere di pallanuoto per la festa di addio di Alberto Alberani, lo Zoff della Stefanel Recco**

prio di lavorare più ora che in passato». E chiama a testimone (caso mai non bastassero i manifesti dell'Olio Cuore che ce lo fanno lievitare sulla testa in ogni angolo di strada) il suo peso forma per nulla alterato, mentre la moglie se lo coccola con occhi e sentimenti. Ed è davvero incredibile, a proposito della signora Zoff, come le sfaccettature del suo carattere non solo si integrino con quelle (opposte) di Dino, ma come vi si incastrino quasi a formare un puzzle perfetto. **«In casa** — dice l'Anna — **ora non "disturba" neanche tanto. Anzi, non è che ci stia molto di più rispetto agli anni scorsi. Certo, non corriamo più il rischio di non vederci per quasi due mesi di fila come avvenne per i Mondiali di Spagna. Quando tornò facemmo quasi fatica... a riconoscerci».** «In realtà — prosegue Dino — **quello che più mi manca veramente è la tensione della partita: ed è una sensazione sgradevole che a volte - lo confesso - rasenta il senso dell'inutilità. Rimpiango moltissimo il fatto di non essere più gravato da una forte responsabilità: andare in tribuna appaga assai poco chi, come me, era sottoposto al peso di ben altre emozioni».**

DIRIGENTE. — Ti sei chiesto che cosa vuoi fare da grande?

«So solo che questo è soltanto un anno di transizione: di apprendistato. Certamente vorrei fare qualcosa nel calcio, caso mai a livello di dirigente. Ma non so se mi si presenterà l'occasione».

— Una volta dicesti che volevi fondare una «scuola» per portieri...

«Una volta: cose che si dicono...».

— Ma credi che certe doti possano essere trasmesse?

«Sì. Io ritengo di aver tratto molto dall'esperienza: sono stato molto più "uomo" che "robot", anche se molti credevano di intravedere il contrario nella mia presunta freddezza. Credo che la mia forza sia stata quella di saper fare un'autocritica spietata: sono sempre stato molto severo — a volte anche troppo severo — con me stesso».

— Quando lo sei stato di più?

«Non certo in occasioni particolari, come qualcuno può pensare. La mia è stata un'autocritica costante, "professionale": ma non masochistica. Ho sempre valutato gli errori — e ne ho commessi tantissimi — cercando di non fare drammi inutili. Dice il grande Enzo Ferrari che l'uomo non può tornare mai indietro: che ogni sua azione, corretta o sbagliata, è sempre figlia del momento e che quindi è inutile volerla giudicare col senno di poi».

— Ma, ora che segui le partite in tribuna, come vedi l'operato dei tuoi colleghi: ti senti maggiormente in diritto di giudicarli?

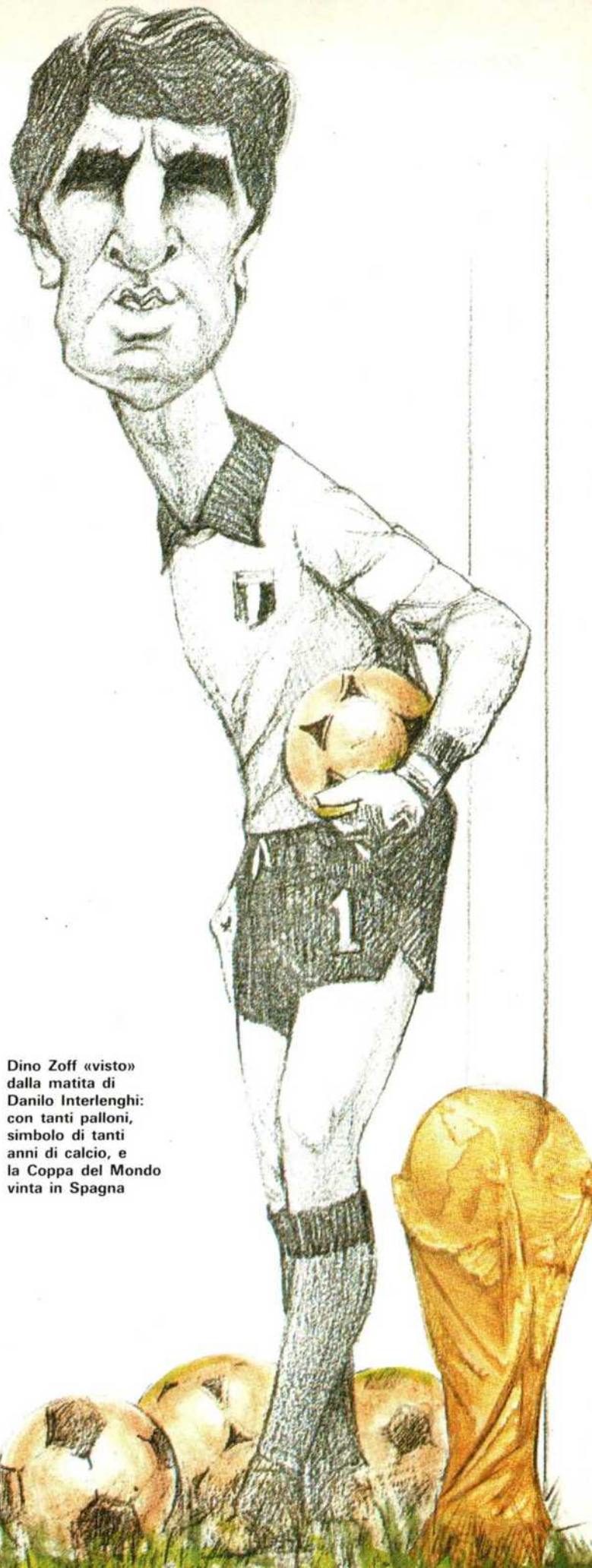
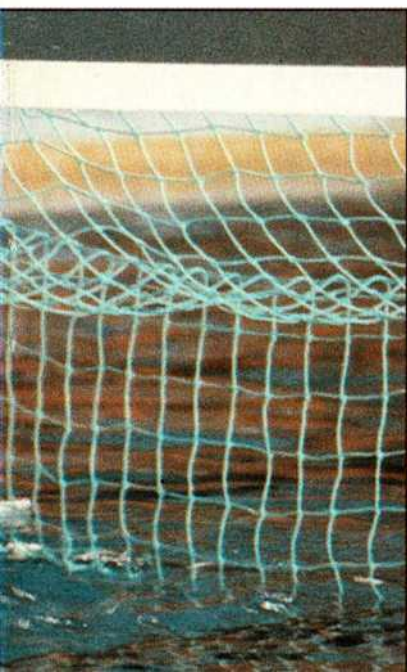
«Di giudicarli no. Tutt'al più mi vien spontaneo dire se hanno fatto bene o male una cosa: sapendo benissimo che io, sul campo, a volte ho fatto anche peggio di loro».

— Hai detto che vorresti fare il dirigente: non hai mai pensato di fare l'allenatore?

«Non potrei farlo per due motivi. Perché sarei costretto ad iniziare troppo tardi (ci sono allenatori professionisti molto più giovani di me) e perché il mio prestigio non mi consentirebbe di commettere errori».

NOSTALGIA. — Esiste già nel tuo vocabolario, la parola «nostalgia»?

«Non lo so. So che non esiste più

segue

Dino Zoff «visto» dalla matita di Danilo Interlenghi: con tanti palloni, simbolo di tanti anni di calcio, e la Coppa del Mondo vinta in Spagna

Da sinistra a destra, Bodini, Zoff e Tacconi, cioé la Juve ieri, oggi e domani. Attualmente Dino Zoff allena i portieri della squadra bianconera, cercando di trasmettere loro i segreti del ruolo appresi in tanti anni di esperienze su tutti i campi di calcio. È talmente in forma che, se venissero a mancare entrambi i titolari e gli fosse chiesto, sarebbe pronto anche a tornare subito tra i pali a giocare

la parola "sofferenza": ed è questa che, la domenica, mi manca di più».

— Avevi più freddo quando stavi in campo oppure ora che stai in tribuna?

«Né allora né adesso. Sarà perché sono un uomo... del Nord».

— Se ti manca, come dici tu, la «sofferenza», che cosa credi di avere, invece, in più rispetto allo Zoff giocatore?

«Un arricchimento inevitabile: l'età».

— Che ricordi, che cimeli conservi nei tuoi cassetti?

«Uno solo importante: la divisa completa della finale mondiale. E poi la maglia di Sepp Maier, il portiere della Germania, e quella di Pantelic, il portiere della Jugoslavia nella finale europea del '68. Nient'altro».

— Ti capita di riguardare le vecchie foto?

«No, non sono ancora arrivato a questo punto. Lascio che sia mia moglie a divertirsi... con l'archivio. Pensa che non ho neppure mai visto — se non di sfuggita, per caso e a casa di amici — le partite del Mondiale».

RITIRO. — Esiste un momento storico individuabile in cui hai preso la decisione di ritirarti? Lo hai fatto dalla sera alla mattina, o è stata una decisione sofferta?

«Se proprio vogliamo trovare una collocazione precisa, diciamo fra la finale di Atene e la partita di Goteborg con la Svezia: dunque fra il 25 e il 29 maggio».

— Chi è stato il primo a saperlo?

«Mia moglie. Tutti gli altri, anche quelli che potevano averlo intuito, lo hanno appreso solo quando l'ho comunicato ufficialmente».

— Ma se ad Atene e a Goteborg fosse andata diversamente che avresti fatto?

«Sicuramente non avrei smesso di giocare. Oggi sarei ancora in campo. Ma davanti ad un certo tipo di programmazione e di esperimenti che le due sconfitte (e nel caso della Nazionale l'eliminazione dalla Coppa Europa) avevano reso necessario, mi sono sentito in dovere di tirarmi indietro».

PROPOSTE. — Dal giorno del ritiro hai mai avuto reali intenzioni di ritornare?

«No, anche se ho ricevuto una proposta molto interessante».

— Da parte di chi?

«Dell'Udinese. Ma rifiutai. Se avessi voluto continuare a giocare sarei potuto tranquillamente rimanere dov'ero».

— Il tuo futuro è a Torino o nel Friuli?

«A Torino, naturalmente. I miei interessi, le mie amicizie sono qua. Da Udine sono andato via che avevo vent'anni: nella vita non si torna mai indietro».

— Se si creasse una situazione d'emergenza: diciamo se Bodini e Tacconi si infortunassero e la Juve ti pregasse di andare in campo te la sentiresti?

«Sì, andrei in campo tranquillamente. Non avrei nessunissimo problema neanche se mi chiedessero di giocare domenica».

CAMPIONATO. — Ti dispiace, alla luce delle novità di quest'anno, disertare proprio «questo» campionato: il campionato di Zico, per intenderci?

«Beh, Zico lo ho già affrontato in nazionale. Certo, il "battermi" con lui avrebbe potuto rappresentare uno stimolo in più. Ma io non avrei fatto barriere doppie o triple, non avrei adottato accor-

gimenti particolari: lo avrei affrontato col mio solo istinto. Come ho sempre fatto».

— Ma tu sei favorevole agli stranieri (come esigerebbe la tua appartenenza alla Juve) o contrario, come Bearzot, più o meno, comanda?

«Favorevole, favorevolissimo. Lo straniero che dà spettacolo può solo far del bene al nostro calcio: così come non credo che un buon giocatore italiano possa essere "chiuso" da chicchessia».

— «Dove» si vincerà lo scudetto?

«Sicuramente saranno decisivi gli scontri diretti».

NAZIONALE. — È un campionato che «aiuta» la Nazionale?

«Sì, perché crea divertimento e interesse. E la Nazionale non può che esserne ravvivata».

— Che cosa ti convince di più della cosiddetta Giovane Italia di Bearzot?

«È certamente un'ottima squadra che, comunque, può maturare ed essere giudicata solo alla luce di impegni un po' più importanti».

— Che cosa ti preoccupava di più nella «ricostruzione» azzurra?

«Sapevo che il Mundial vinto avrebbe lasciato delle scorie pericolose: certo non credevo che saremmo scivolati così di brutto. Ma ora credo che questa fase di riflusso sia stata superata».

— Se Bearzot ti chiedesse un consiglio specifico sulla scelta del portiere della Nazionale, glielo daresti?

«Sì, ma solo in via amichevole e informale. Io sono per il rispetto di tutti i ruoli».

— Quando ti chiedono chi è il tuo erede che cosa rispondi?

«A scanso di equivoci rispondo di dare un'occhiata all'attuale "gerarchia" azzurra. Diversamente potrei solo essere frainteso».

— Non hai mai «raccomandato» Tacconi a Bearzot?

«Tacconi non ha bisogno di raccomandazioni: è giovane, si farà. E poi io non ho mai raccomandato nessuno in vita mia».

— Che consiglio vorresti dare, allora, a Bearzot?

«Quello di non farmi andare a letto alle tre di notte tutte le volte che mi vede».

ANNI. — Ti piacerebbe avere dieci anni di meno?

«Naturalmente».

— E che ne faresti?

«Giocherei per altri dieci anni».

— Pensi che un portiere, per quanto bravo, abbia mai fatto grande una squadra?

«Un grande portiere non può far grande una squadra, ma una grande squadra non potrà mai fare a meno di un grande portiere».

Marino Bartoletti

FUORIGIOCO

di **Gianni Ranieri**

BARESI LIBERO, CENTROCAMPISTA, TUTTO

Il Franco rivalutato

GIORNATE DI ACCERTATA perplessità. Come dovrà giocare Franco Baresi? Il problema è di estrema complessità e si contano ormai sulle dita di una sola mano le persone che in Italia non si interessano al caso del libero rossonero, che in Nazionale smette di essere libero per un capriccio di tipo colonialista del commissario tecnico Bearzot, il quale ha il pallino di togliere la libertà a chiunque la possegga. L'allenatore del Milan, che si è sempre battuto per la libertà di Baresi è molto preoccupato e anche Rivera non nasconde il suo cruccio. È indispensabile, si afferma da più parti, che i due tecnici — quello milanista e quello della Nazionale — si incontrino e addivengano a una soluzione soddisfacente. Quale potrebbe essere questa soluzione? Castagner allenatore degli azzurri e Bearzot alla guida del Milan? Lo scambio delle parti non risolverebbe la questione: infatti, così operando, Baresi diverrebbe libero in Nazionale e centrocampista nel Milan. Si prevede una lunga e tribolata vicenda. Già Baresi è al centro di stravaganti pretese. Egli potrebbe essere l'ideale sostituto di Scirea, quando Scirea dimostrerà d'essere sostituibile, ma ecco che si fantastica di un Baresi alla Falcao, di un Baresi alla Cerezo, di un Baresi alla Serantoni, di un Baresi alla Benetti. Mai nessuno che fantastichi di un Baresi alla Baresi. Giunti a questo punto, è lecito temere che qualcuno avanzi l'idea di un Baresi all'amatriciana, mentre qualcun altro potrebbe preferirlo alla carbonara, ammesso che non intervenga il solito tecnico che lo pretende all'aglio, olio e peperoncino.

FRANCO BARESI

SI CAPISCE come in tanta confusione, Baresi rischi di perdere la serenità e il senso dell'orientamento. Si paventa che presto egli non saprà più se è un libero o un mediano e, nell'incertezza, si convincerà di essere un portiere. A che cosa servirebbe, sarebbe utilizzabile un Baresi portiere? La domanda, rivolta a Edmondo Fabbri, ha ottenuto la seguente risposta: **«In una mia tabella comparativa nella quale mi sono onorato di comparare Baresi a Bordon e a Galli, risulta che Baresi raggiunge il punteggio di 67,4 contro il 59,7 di Bordon e il 58,9 di Galli. Se ne dovrebbe dedurre che Baresi potrebbe prendere benissimo il posto sia di Bordon che di Galli».** Bearzot ha comunque escluso l'eventualità che Baresi venga impiegato come portiere e lo stesso Rivera ha affermato che la cosa non è neppure da prendere in considerazione. **«Baresi portiere, —** ha detto Rivera, **— non è assolutamente nei piani del Milan».** Fortunatamente, il mercato viene a distogliere la mente dall'acre rovello. Non è escluso che il prossimo campionato offra di sé un'immagine affatto straordinaria. Sembra infatti che Socrates, Zico, Giordano e Manfredonia siano in procinto di rafforzare la Juventus. La squadra torinese scenderebbe in campo, secondo quanto sostengono alcuni matematici della scuola viterbese, con quindici uomini, cosa che le consentirebbe, forse, di conquistare la Coppa dei Campioni. Anche l'Inter sta dandosi molto da fare, voci insistenti dicono che i nerazzurri, forti della nuova presidenza, acquisteranno Socrates, Fanna, Conti, Ferrario, Di Bartolomei e Tricella, mentre la Fiorentina si presenterà con Socrates, Robson, Junior e Rummenigge. Naturalmente si dà per scontato un clamoroso sblocco degli stranieri.

IN COMPENSO, si dà per certo che la Lazio, non contenta di cedere Giordano e Manfredonia alla Juventus, cederà anche Batista (all'Inter?) e si sbarazzerà di Landrup. Non avendo Chinaglia intenzione di comprare né giocatori stranieri né giocatori italiani, si prospetta non priva di fondamento la possibilità che i biancazzurri affrontino il prossimo torneo in sette. L'attento lettore avrà notato la presenza di Socrates i ben tre squadre (la Juventus, l'Inter e la Fiorentina): è il dato più entusiasmante del campionato 1984-85. D'altra parte, le doti dell'asso brasiliano sono ormai da tutti conosciute e non sembra esagerata la voce secondo la quale il grande regista riuscirebbe a giocare nella Juventus, nell'Inter e nella Fiorentina restando nel Corinthians. Intanto, l'allenatore della Roma, Liedholm, non ha ancora scelto la sua nuova destinazione. All'offerta della Sampdoria — la località di Sampierdarena più Voltri e i tre quarti di Alassio, oltre allo scoglio di Bergeggi e al primo arrivato nella Milano-Sanremo da aggiungere agli iniziali quattro miliardi — si è aggiunta quella dell'Udinese (cinque miliardi e la direzione della corale Moretti) e quella dell'Inter (sei miliardi e il cambiamento di Via Montenapoleone in Via Liedholm). L'illustre tecnico non nasconde però il suo desiderio di rimanere a Roma. **«Non mi interessano i soldi** — ha detto — **mi basterebbe un pensiero».** Il presidente Viola sta meditando su quanto può costare un pensiero da regalare a Liedholm.

SERIE A/RISULTATI E CLASSIFICA

RISULTATI
(4. giornata di ritorno)

Avellino-Napoli	1-0
Catania-Milan	1-1
Fiorentina-Sampdoria	3-0
Genoa-Pisa	0-0
Inter-Ascoli	0-0
Juventus-Lazio	2-1
Roma-Torino	2-1
Verona-Udinese	2-1

PROSSIMO TURNO
(19 febbraio, ore 15)

Ascoli-Verona (1-3)
Genoa-Roma (0-1)
Lazio-Sampdoria (1-1)
Milan-Juventus (1-2)
Napoli-Inter (0-1)
Pisa-Catania (0-2)
Torino-Avellino (0-0)
Udinese-Fiorentina (0-0)

MARCATORI

16 reti: Zico (Udinese, 4 rigori).
14 reti: Platini (Juventus, 2).
10 reti: Rossi (Juventus, 1).
9 reti: Iorio (Verona, 4).
8 reti: D. Bertoni (Fiorentina, 1), Hernandez (Torino, 3);
7 reti: Monelli (Fiorentina), Briaschi (Genoa, 1);
6 reti: Damiani (Milan), Pruzzo (Roma), Schachner (Torino), Virdis (Udinese), Galderisi (Verona).
5 RETI: Novellino (Ascoli), Antognoni (Fiorentina, 1), Serena (Inter), Giordano (2) e Laudrup (Lazio), Conti (Roma).
4 RETI: Oriali e Pecci (Fiorentina), Penzo (Juventus), Manfredonia (Lazio), Battistini e Verza (Milan), Falcao e Maldera (Roma), Mancini (Sampdoria), Dossena (Torino), Di Gennaro (Verona).
3 reti: Juary (Ascoli), Colomba (1) e Diaz (Avellino), Passarella (Fiorentina, 1), Boniek e Cabrini (Juventus), Baresi (3), Blissett e Carotti (Milan), De Rosa (Napoli), Zanone (Sampdoria), Selvaggi (Torino), Fanna (Verona).

CLASSIFICA DOPO LA 4. GIORNATA DI RITORNO

SQUADRE	PUNTI	GIOCATE	IN CASA			FUORI CASA			MEDIA INGLESE	RETI		RIGORI A FAVORE		RIGORI CONTRO	
			V	N	P	V	N	P		F	S	TOT.	REAL.	TOT.	REAL.
Juventus	**28**	19	8	1	1	3	5	1	—1	40	19	3	3	4	3
Fiorentina	**25**	19	6	4	0	3	3	3	—4	35	19	4	3	3	3
Roma	**24**	19	7	2	0	2	4	4	—4	28	17	2	1	2	0
Torino	**24**	19	7	2	0	1	6	3	—4	23	15	5	3	3	0
Verona	**24**	19	7	3	0	2	3	4	—5	30	19	4	4	4	2
Udinese	**22**	19	5	4	0	2	4	4	—6	34	22	4	4	1	1
Milan	**21**	19	6	3	1	1	4	4	—8	28	27	3	3	0	0
Inter	**20**	19	5	3	1	1	5	4	—8	16	17	1	0	3	3
Sampdoria	**20**	19	5	1	4	3	3	3	—9	25	22	3	2	1	1
Ascoli	**18**	19	4	3	2	2	3	5	—10	19	25	2	1	2	2
Napoli	**15**	19	3	6	0	0	3	7	—13	12	24	0	0	1	1
Pisa	**14**	19	0	7	2	1	5	4	—14	8	19	0	0	2	2
Avellino	**14**	19	4	4	2	1	0	8	—15	19	26	2	1	2	1
Genoa	**13**	19	2	5	2	0	4	6	—15	13	25	1	1	2	2
Lazio	**13**	19	4	2	4	0	3	6	—16	20	32	4	3	4	4
Catania	**9**	19	1	6	3	0	1	8	—20	7	29	0	0	4	4

CAMPIONATI A CONFRONTO

1981-82

CLASSIFICA	
Juventus (C)	28
Fiorentina	28
Roma	24
Inter	24
Napoli	22
Avellino	20
Catanzaro	19
Ascoli	18
Cesena	17
Genoa	17
Udinese	17
Cagliari	16
Torino	16
Bologna (R)	16
Milan (R)	13
Como (R)	9

1982-83

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Roma (C)	28	19	11	6	2	28	14
Verona	25	19	8	9	2	26	17
Inter	24	19	7	10	2	25	13
Juventus	22	19	7	8	4	21	15
Fiorentina	21	19	7	7	5	22	16
Udinese	20	18	3	14	2	15	15
Torino	20	19	5	10	4	17	12
Saampdoria	19	19	6	7	6	16	19
Avellino	17	19	4	9	6	17	22
Cesena (R)	17	19	3	11	5	14	16
Genoa	17	19	4	9	6	19	22
Cagliari (R)	17	19	4	9	6	14	21
Pisa	16	19	5	6	8	20	22
Ascoli	16	19	5	6	8	19	22
Napoli	15	19	3	9	7	13	20
Catanzaro (R)	10	19	1	8	10	11	31

Nota: «C» squadra campione: «R» squadra retrocessa.

DIARIO DOMENICALE

	Ascoli	Avellino	Catania	Fiorentina	Genoa	Inter	Juventus	Lazio	Milan	Napoli	Pisa	Roma	Sampdoria	Torino	Udinese	Verona
Ascoli	■	4-1		1-2	0-0	1-0	0-0	2-0	2-4					0-0	1-0	
Avellino	2-1	■	0-0			1-1	1-2		4-0	1-0	1-1		0-2	0-0	2-1	
Catania	1-1		■			0-0	0-2		1-1	0-0	2-0		1-1	0-0	0-2	0-1
Fiorentina	2-1	1-0	5-0	■			3-3			5-1	0-0	0-0	3-0	4-1	0-0	
Genoa		0-2	3-0	2-2	■	1-1		0-0		0-0	0-0			2-1	0-5	
Inter	0-0			2-1		■		1-1	2-0	1-0		1-0	1-2	0-0		1-0
Juventus	7-0				4-2	2-0	■	2-1	2-1	2-0	3-1	2-2	1-2			3-1
Lazio		2-1	3-0	1-2	2-1	3-0	0-1	■			0-1	0-2			2-2	1-1
Milan		1-0	2-1	2-2	1-0			4-1	■			1-1	2-1	0-1	3-3	4-2
Napoli	1-0	2-0		0-0	0-0		1-1	3-0	0-0	■	0-0			0-0		
Pisa	0-1				1-1	0-0	0-0		0-0		■	1-1	0-0		1-1	0-3
Roma	1-1	3-2	1-0		1-0				3-1	5-1	2-0	■	1-1	2-1		
Sampdoria	1-2		2-0	1-2	2-0	0-2		1-1		4-1		1-2	■		2-1	1-0
Torino			2-0	1-0		3-1	2-1	4-0			2-2	2-1	2-1	■		1-1
Udinese		2-1	3-1		3-1	2-2	2-2			4-1		1-0		0-0	■	1-1
Verona	3-1	3-0		3-1	0-0			4-2	1-1	1-1	2-0	1-0			2-1	■

PER SEGUIRE MINUTO PER MINUTO LA SCHEDINA N. 26

PARTITE	PRECEDENTI* V	N	P	1. TEMPO	2. TEMPO	FINALE	1-X-2	MARCATORI
1. **Ascoli-Verona**	**2** / 1	**0** / 0	**1** / 3					
2. **Genoa-Roma**	**17** / 6	**13** / 4	**3** / 24					
3. **Lazio-Sampdoria**	**15** / 7	**7** / 11	**3** / 8					
4. **Milan-Juventus**	**17** / 13	**20** / 13	**12** / 24					
5. **Napoli-Inter**	**23** / 6	**10** / 9	**12** / 31					
6. **Pisa-Catania**	**0** / 0	**0** / 0	**0** / 1					
7. **Torino-Avellino**	**3** / 1	**2** / 3	**0** / 2					
8. **Udinese-Fiorentina**	**2** / 1	**6** / 6	**7** / 9					
9. **Vicenza-Bologna**								
10. **Spal-Reggiana**								
11. **V. Casarano-Bari**								
12. **Alessandria-Livorno**								
13. **Mantova-Piacenza**								

*Le cifre in **neretto** si riferiscono agli incontri in casa dell'ospitante, le altre al campo avverso (compresa l'andata 1983-84).

LA CLASSIFICA DOPO LA QUINTA DI RITORNO

1.
2.
3.
4.
5.
6.
7.
8.
9.
10.
11.
12.
13.
14.
15.
16.

SERIE A
PROSSIMO TURNO
26-2-1984

Ascoli-Napoli (0-1)
Avellino-Genoa (2-0)
Inter-Udinese (2-2)
Juventus-Torino (1-2)
Pisa-Fiorentina (0-0)
Roma-Lazio (2-0)
Sampdoria-Milan (1-2)
Verona-Catania (1-0)

Avellino	1		Napoli	0
Paradisi	(6)	1	Castellini	(6,5)
Osti	(6)	2	Bruscolotti	(6)
Vullo	(6)	3	Boldini	(5)
Schiavi	(6,5)	4	Masi	(7)
Favero	(8)	5	Ferrario	(7)
De Napoli	(7)	6	Frappampina	(5,5)
Barbadillo	(7,5)	7	Caffarelli	(6)
Tagliaferri	(6)	8	Dal Fiume	(6)
Diaz	(7)	9	De Rosa	(5)
Colomba	(6)	10	Dirceu	(6,5)
Limido	(7)	11	Celestini	(6)
Zaninelli		12	Assante	
Cilona		13	Della Pietra	
Biagini	(7)	14	Casale	(6)
Bertoneri	n.g.)	15	Palanca	
Salomone		16	Pellegrini	(5)
Bianchi	(6,5)	All.	Santin	(5)

Arbitro: Barbaresco, di Cormons (6)

Primo tempo 1-0: Diaz al 5'

Sostituzioni. 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Pellegrini per Boldini al 1', Biagini per Vullo al 5', Casale per Dal Fiume al 22', Bertoneri per Diaz al 36'

Spettatori: 12.227 paganti per un incasso di L. 123.574.000, più 12.967 abbonati per una quota di L. 106.214.666

Marcature: Osti-De Rosa, Vullo Caffarelli, Schiavi-Boldini, De Napoli-Dirceu, Bruscolotti-Barbadillo, Ferrario-Diaz, Frappampina-Limido, Tagliferri-Dal Fiume, Colomba-Celestini; liberi Masi e Favero.

Ammoniti: nessuno.

Espulsi: nessuno.

La partita. In un derby che è un autentico spareggio per la salvezza, importante vittoria avellinese che riesce a contenere agevolmente un Napoli padrone a centrocampo che preme ma non riesce a pareggiare. Il gol della vittoria: su una punizione dal limite, Diaz sorprende Castellini con un forte tiro all'incrocio dei pali.

Catania	1		Milan	1
Sorrentino	(6,5)	1	Piotti	(6)
Chinellato	(6)	2	Gerets	(7)
Pedrinho	(5)	3	Spinosi	(6)
Torrisi	(7)	4	Tassotti	(6)
Mosti	(6)	5	Galli	(6)
Ranieri	(6,5)	6	Baresi	(5,5)
Morra	(7)	7	Damiani	(6)
Luvanor	(6)	8	Carotti	(6,5)
Cantarutti	(6)	9	Blissett	(6)
Bilardi	(6,5)	10	Verza	(7)
Carnevale	(6)	11	Evani	(7)
Onorati		12	Nuciari	
Crialesi	(n.g.)	13	Tacconi	
Sabadini		14	Manzo	
Gregori		15	Incocciati	(n.g.)
Di Stefano		16	Valori	
G.B. Fabbri	(6)	All.	Castagner	(6)

Arbitro: Benedetti, di Roma (4)

Primo tempo 1-1: Carotti al 4', Bilardi al 38'.

Sostituzioni. 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Incocciati per Damiani al 21', Crialesi per Carnevale al 33'.

Spettatori: 14.230 paganti per un incasso di L. 122.000.000, più 6.789 abbonati per una quota di L. 161.300.000.

Marcature: Mosti-Blissett, Torrisi-Verza, Morra-Carotti, Chinellato-Damiani, Pedrinho-Gerets, Spinosi-Cantarutti, Galli-Carnevale, Tassotti-Luvanor, Evani-Bilardi; liberi Ranieri e Baresi.

Ammoniti: Chinellato e Damiani.

Espulsi: nessuno.

La partita. Un Milan insolitamente aggressivo passa subito in vantaggio e il Catania vive in affanno fino al pareggio, poi viene privato di un gol di Cantarutti (forse per gioco pericoloso) e quindi scoppiano gli incidenti tra tifosi con lancio di oggetti in campo. I gol. 0-1: lancio smarcante di Verza e Carotti infila Sorrentino; 1-1: assist di Cantarutti, Pari di Bilardi.

Fiorentina	3		Sampdoria	0
Galli	(6)	1	Bordon	(5)
Pin	(7,5)	2	Guerrini	(6,5)
Contratto	(6)	3	Pellegrini	(6)
Oriali	(6,5)	4	Pari	(6,5)
Massaro	(6)	5	Viercowod	(6)
Passarella	(6)	6	Renica	(6)
D. Bertoni	(6)	7	Casagrande	(5)
Pecci	(7)	8	Scanziani	(6,5)
Monelli	(6)	9	Mancini	(6,5)
Antongoni	(7)	10	Brady	(7)
Iachini	(6,5)	11	Zanone	(6)
Alessandrelli		12	Rosin	
Ferroni		13	Bellotto	(5)
Rossi	(n.g.)	14	Aguzzoli	
Miani	(6)	15	Marocchino	
Pulici		16	Chiorri	(n.g.)
De Sisti	(6,5)	All.	Ulivieri	(5)

Arbitro: Mattei, di Macerata (6).

Primo tempo 1-0: Antognoni al 19'.

Secondo tempo 2-0: Oriali al 15', Pecci al 34'.

Sostituzioni. 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Bellotto per Pellegrini e Miani per Antognoni al 7', Chiorri per Brady al 31', Rossi per Monelli al 36'.

Spettatori: 25.480 paganti per un incasso di L. 313.125.000, più 23.402 abbonati per una quota di L. 286.046.719.

Marcature: Pin-Zanone, Contratto-Mancini, Oriali-Brady, Massaro-Casagrande, Bertoni-Vierchowod, Pecci-Pari, Monelli-Guerrini, Antognoni-Scanziani, Iachini-Pellegrini; liberi Passarella e Renica.

Ammoniti: Renica, Vierchowod, Oriali, Guerrini e Contratto.

Espulsi: nessuno.

La partita. I viola vincono alla grande seppure col dramma di Antognoni che si frattura tibia e perone nello scontro con Pellegrini. I gol. 1-0: punizione di Passarella e centro di Antognoni; 2-0: spiovente di Iachini, testa di Oriali; 3-0: sinistro vincente di Pecci.

Genoa	0		Pisa	0
Favaro	(7)	1	Mannini	(6)
Romano	(5,5)	2	Longobardo	(6,5)
Testoni	(6)	3	Azzali	(6,5)
Faccenda	(6)	4	Vianello	(6)
Onofri	(6)	5	Garuti	(6)
Policano	(5,5)	6	Sala	(6,5)
Antonelli	(5)	7	Berggreen	(6,5)
Mileti	(6)	8	Criscimanni	(6)
Eloi	(4,5)	9	Sorbi	(6)
Benedetti	(5,5)	10	Mariani	(6)
Briaschi	(5)	11	Scarnecchia	(6,5)
Piras		12	Buso	
Canuti		13	Occhipinti	(6,5)
Eranio		14	Giovannelli	
Bosetti		15	Kieft	
Rotella	(n.g.)	16	Birigozzi	
Simoni	(5)	All.	Vinicio	(7)

Arbitro: Ciulli, di Roma (6)

Sostituzioni. 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Rotella per Eloi al 20', Occhipinti per Sorbi al 24'.

Spettatori: 14.981 paganti per un incasso di L. 110.123.500, più 10.958 per una quota di L. 92.282.000.

Marcature: Garuti-Antonelli, Longobardo-Briaschi, Azzali-Eloi, Sala-Mileti, Benedetti-Criscimanni, Policano-Mariani, Romano-Scarnecchia, Faccenda-Sorbi, Testoni-Berggreen; liberi Vianello e Onofri.

Ammoniti: Vianello, Testoni, Mariani, Azzali e Faccenda.

Espulsi: Criscimanni.

La partita. È una gara-spareggio e si gioca con paura da ambo le parti. Per il Pisa, però, alla paura si aggiunge anche la sfortuna di Occhipinti che supera anche Favaro ma il palo gli nega il gol. Il Genoa, invece, è subito in difficoltà di fronte al ritmo dei pisani e delude ancora una volta Eloi che Simoni richiama in panchina sostituendolo con l'esordiente Franco Rotella, classe 1966.

Inter	0		Ascoli	0
Zenga	(6)	1	Corti	(6,5)
Ferri	(5,5)	2	Mandorlini	(6)
Bergomi	(5,5)	3	Citterio	(6,5)
Pasinato	(6)	4	Menichini	(7)
Collovati	(6)	5	Bogoni	(6)
Baresi	(6)	6	Pochesci	(5,5)
Muller	(5)	7	Novellino	(7)
Bagni	(6)	8	De Vecchi	(6)
Altobelli	(5)	9	Juary	(6)
Beccalossi	(6)	10	Greco	(5,5)
Serena	(5)	11	Nicolini	(7)
Recchi		12	L. Muraro	
Marini	(6)	13	Anzivino	(n.g.)
Muraro	(n.g.)	14	Perrone	
Meazza		15	Trifunovic	
Dondoni		16	Borghi	(n.g.)
Radice	(5)	All.	Mazzone	(6)

Arbitro: Menicucci, di Firenze (6)

Sostituzioni. 1. tempo: Marini per Ferri al 38'; 2. tempo: Borghi per Juary e Muraro per Muller al 28'.

Spettatori: 17.771 paganti per un incasso di L. 159.575.500, più 11.830 abbonati per una quota di L. 120.465.686.

Marcature: Serena-Bogoni, Beccalossi-Mandorlini, Altobelli-Pochesci, Bagni-Greco, Muller-Nicolini, Baresi-De Vecchi, Pasinato-Citterio, Bergomi-Novellino, Ferri-Juary; liberi Menichini e Collovati.

Ammoniti: Pochesci.

Espulsi: nessuno.

La partita. Contro l'Ascoli, si rivede l'Inter di inizio campionato quando perse quattro gare di seguito: svogliata, paurosa e incapace di creare schemi di gioco validi. In altri termini, l'Ascoli torna dalla trasferta di Milano con un punto ma con un briciolo di coraggio in più avrebbe potuto addirittura vincere.

Juventus	2		Lazio	1
Tacconi	(6)	1	Orsi	(7)
Gentile	(6,5)	2	Filisetti	(6)
Cabrini	(7)	3	Spinozzi	(6,5)
Bonini	(8)	4	Piscedda	(6)
Brio	(6)	5	Batista	(5)
Scirea	(6,5)	6	Podavini	(5,5)
Penzo	(6)	7	Vinazzani	(6)
Tardelli	(6,5)	8	Manfredonia	(6)
Rossi	(6)	9	D'Amico	(6,5)
Platini	(6,5)	10	Laudrup	(6,5)
Boniek	(7,5)	11	Cupini	(6,5)
Bodini		12	Cacciatori	(6,5)
Caricola		13	Miele	
Prandelli		14	Piraccini	
Furino		15	Piga	(n.g.)
Vignola	(n.g.)	16	Meluso	(n.g.)
Trapattoni	(6,5)	All.	Carosi	(6)

Arbitro: Pieri, di Genova (5)

Primo tempo 1-0: autorete di Piscedda al 12'

Secondo tempo 1-1: Platini su rigore al 18', Laudrup al 26'

Sostituzioni. 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Piga per D'Amico al 14', Meluso per Piscedda al 33', Vignola per Penzo al 36'.

Spettatori: 24.375 paganti per un incasso di L. 181.806.000, più 13.741 abbonati per una quota di L. 187.000.000.

Marcature: Spinozzi-Rossi, Filisetti-Penzo, Cupini-Platini, Brio-Laudrup; il resto «a zona»; liberi Scirea e Piscedda.

Ammoniti: nessuno.

Espulsi: nessuno.

La partita. Contro una Lazio in formato da battaglia (numerosi gli scontri in campo), la Juventus gioca con molta sufficienza e nel primo tempo colpisce tre pali: uno con Boniek e uno doppio con Cabrini (di testa il primo e ancora palo sulla respinta). I gol. 1-0: tiro di Boniek e deviazione di Piscedda; 2-0: Spinozzi atterra Boniek in area e Platini trasforma il rigore; 2-1: Laudrup dribbla tre avversari e batte Tacconi.

Roma	2		Torino	1
Tancredi	(7,5)	1	Terraneo	(5,5)
Nappi	(6,5)	2	Corradini	(7,5)
Oddi	(7)	3	Beruatto	(7)
Nela	(6)	4	Zaccarelli	(6,5)
Falcao	(7)	5	Danova	(6)
Maldera	(7)	6	Galbiati	(6,5)
Conti	(5,5)	7	Schachner	(5,5)
Cerezo	(6,5)	8	Caso	(6)
Pruzzo	(6,5)	9	Pileggi	(6,5)
Di Bartolomei	(7)	10	Dossena	(7)
Graziani	(6)	11	Hernandez	(5)
Malgioglio		12	Copparoni	
Righetti	(n.g.)	13	Benedetti	
Giannini		14	Francini	
Strukelj		15	Ricci	
Vincenzi		16	Comi	(n.g.)
Liedholm	(7)	All.	Bersellini	(6)

Arbitro: Casarin, di Milano (6)

Primo tempo 1-1: Maldera al 28', Dossena al 31'

Secondo tempo 1-0: Pruzzo al 35'

Sostituzioni. 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Righetti per Nappi al 25', Comi per Pileggi al 35'

Spettatori: 42.116 paganti per un incasso di L. 514.582.000, più 21.382 abbonati per una quota di L. 407.200.000

Marcature: si gioca «a zona»; liberi Galbiati e Di Bartolomei

Ammoniti: Nela, Oddi, Zaccarelli e Pileggi

Espulsi: Nela

La partita. Nella prima vittoria del 1984, la Roma gioca con due facce: battagliera e rissosa per un'ora, brasiliana quando resta in dieci per l'espulsione di Nela. Sull'altra barricata, un Toro grintoso e impenetrabile in difesa ma incapace (anche per sfortuna) di recuperare. I gol. 1-0: Conti tocca per Maldera che segna; 1-1: Oddi e Nela chiudono Schachner, la palla finisce a Dossena che pareggia; 2-1: servito da Graziani, Pruzzo a rete.

Verona	2		Udinese	1
Garella	(6)	1	Borin	(6)
Ferroni	(7)	2	Galparoli	(7)
Marangon	(7)	3	Cattaneo	(6)
Volpati	(6,5)	4	Miano	(5)
Fontolan	(6,5)	5	Edinho	(6)
Tricella	(7)	6	Pancheri	(6)
Fanna	(7)	7	Causio	(7,5)
Storgato	(5)	8	Marchetti	(5)
Iorio	(6)	9	Mauro	(6)
Di Gennaro	(7,5)	10	Zico	(6)
Galderisi	(7,5)	11	Virdis	(6,5)
Spuri		12	Brini	
Guidetti	(6,5)	13	Danelutti	(n.g.)
Zmuda		14	Dominissini	(n.g.)
Bruni	(n.g.)	15	Sesso	
Jordan		16	Pradella	
Bagnoli	(7)	All.	Ferrari	(6,5)

Arbitro: D'Elia, di Salerno (6)

Primo tempo 1-0: Autorete di Edinho al 13'

Secondo tempo 1-1: Zico su rigore al 7', Guidetti al 45'

Sostituzioni. 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Dominissini per Pancheri al 15', Bruni per Fanna al 24', Guidetti per Storgato e Danelutti per Marchetti al 30'

Spettatori: 28.044 paganti per un incasso di L. 350.456.000, più 12.098 abbonati per una quota di L. 127.400.000

Marcature: Ferroni-Zico, Fontolan-Virdis, Marangon-Causio, Volpati-Miano, Storgato-Mauro, Di Gennaro-Marchetti, Fanna-Galparoli, Iorio-Cattaneo, Pancheri-Galderisi; liberi Tricella ed Edinho

Ammoniti: Bruni, Edinho, Pancheri, Causio e Virdis

Espulsi: Miano

La partita. Contro un Verona splendido nel primo tempo (ma in difficoltà quando i friulani restano in dieci) un'Udinese grintosa ma che sbaglia troppo. I gol. 1-0: Tira Galderisi, devia Edinho; 1-1: Storgato cintura Edinho, Zico su rigore; 2-1: punizione di Di Gennaro per Guidetti che insacca.

Il clima del campionato si surriscalda tra espulsioni, ammonizioni e incidenti, mentre la Fiorentina travolgendo la Samp si proietta alle spalle della Juve nella giornata in cui perde nuovamente il suo simbolo Antognoni

Grida viola

di **Carlo F. Chiesa**

VIOLA: in una domenica di calcio tanto fiammeggiante quanto nervoso e tirato allo spasimo, è il colore del torneo: in gramaglie per l'infortunio che lo priva d'un altro primattore assoluto, sprizza di gioia per una ritrovata protagonista dell'avvincente lotta per il titolo. La partita di Firenze vive le tonalità intense del trionfo e del dramma, per una squadra che pare tormentata dal singolare destino di trovarsi sempre a combattere per lo scudetto senza poter disporre del suo uomo più rappresentativo. La giornata proponeva duelli di vertice a stretto contatto di gomito, risparmiando la Juve solitaria, all'insegna di quella verifica continua dei valori della zona vertice-Uefa che sembra essere una caratteristica della fase calda in cui ormai il torneo è entrato perentoriamente. Che la volata per il titolo sia già lanciata lo dimostra la lotta accanita che si è scatenata alle spalle dei bianconeri e che ammette il pareggio solo in via del tutto eccezionale: incontri tirati al massimo, ferri incrociati fino agli ultimi minuti, risultati decisi in extremis e, soprattutto, un po' ovunque, tanta spigolosità e scorrettezza. Tre espulsi e ventidue ammoniti in una sola domenica, incidenti a Catania, Torino e Roma: il clima pare già surriscaldato oltre misura, tanto che i gravi infortuni di gioco che funestano il campionato con impressionante regolarità paiono un riflesso emblematico della vita violenta del campionato. In coda si lotta a coltello, in testa è ormai palese la consapevolezza che lo «Shuttle» di Trapattoni è già entrato nelle orbite decisive per la conquista finale e che non sono ammessi passi falsi o balbettii.

FIORENTINA. Nella giornata in cui perde definitivamente Antognoni, la squadra di De Sisti, seppellendo la Samp ex squadra prodigio, trova la conferma della fondatezza delle proprie ambizioni. La svolta viola, l'impennata oltre il grigiore di un torneo che pareva di routine, maturò tre giornate fa, nel match interno col Torino. Posta finalmente con le spalle al muro dell'alternativa : vincere o chiudere in anticipo il torneo arenandosi nuovamente nelle secche dell'anonimato, il titano viola si decise ad estrarre per intero gli artigli, fino a scoprirli tanto aguzzi ed efficaci da poter ambire a qualunque meta, persino quella massima. De Sisti ha sbozzato da tempo un piccolo capolavoro, cui mancava solo questo salto di qualità sul piano della mentalità per attingere ai luccichii della fuoriserie: ha rinunciato al terzino fluidificante, trasformando Contratto in marcatore puro e affidandosi a due mediani (Oriali e Massaro), ha allargato le possibilità offensive della squadra appoggiando il lavoro di rifinitura di Antognoni con l'innesto del guastatore Iachini sulla fascia sinistra, ha infine responsabilizzato a dovere, con un'accurata azione psicologica, il duo Bertoni-Monelli, guardato in avvio di torneo con non poche perplessità dagli osservatori. Se a questo si aggiunge la stagione-super di due favolosi big l'anno scorso un po' in ombra — il ritrovato Passarella, fulmine argentino nel cielo sereno del calcio d'autore, e Pecci piedone magico, ultimo dei grandi registi — si comprende quanto fosse perfetto il mosaico, cui ora viene a mancare una delle tessere più luminose. Già in passato lo stesso De Sisti dovette far fronte, e vi riuscì brillantemente, ad una emergenza del genere: il futuro dirà se il miracolo potrà ripetersi.

VERONA. In un campionato che esalta lo spettacolo, non poteva mancare il raffinato Verona di Osvaldo Bagnoli: al Bentegodi, nello scontro di lusso del Triveneto, per un tempo almeno gli dei del calcio sono scesi dall'Olimpo e hanno illuminato la scena con contese appassionanti accendendo i fuochi di un gioco tanto rapido quanto tecnicamente impeccabile. Poi, l'espulsione di Miano (fino a quel momento bravissimo) e l'uscita per infortunio di Fanna hanno fatto calare il sole oltre l'orizzonte, anche se il match ha continuato a trarre bagliori agonistici dall'inesausta volontà di vittoria di un Verona ormai orgogliosmente consapevole del proprio ruolo e delle proprie responsabilità nei confronti del torneo. La lâma del gol all'ultimo respiro di Guidetti è arrivata implacabile, affondando fino all'elsa nel corpo delle fresche ambizioni friulane. All'Udinese di Ferrari, d'altronde, mancano alcuni ingredienti-base per realizzare una ricetta vincente: una difesa meno distratta e, soprattutto, una punta a fianco dell'ottimo Virdis, soprattutto ora che Zico gioca sulla trequarti, che la trasformi da coacervo di grandi solisti (lo stesso o rey e, a tratti, Causio, Mauro e, perché no, l'inesauribile e abilissimo Miano), in squadra vera e propria. Il Verona invece è squadra fino all'osso, un meccanismo costruito con meticolosa abilità da Bagnoli, che perfettamente contempera le esigenze del suo tridente di lusso — Fanna, Iorio e Galderisi — con quelle dell'equilibrio e della compattezza in ogni zona del campo. La manovra gialloblù è un missile che esplode a stadi, uno dopo l'altro accesi con impressionante sincronismo fino a raggiungere, con effetti dirompenti e in pochi secondi, lo spazio nell'area avversaria. Gioco di prima, triangolazioni volanti, un lavoro di centrocampo da parte dei gregari (perfino del jolly Storgato, ex stopper e ora uomo tuttofare) che non si concede soste ed una tenuta atletica da rullo compressore per tutti i novanta minuti: già con la Roma il gol decisivo era arrivato nel finale, a dimostrazione di un motore che si spegne solo al fischio di chiusura. Nell'occasione Bagnoli ha risolto l'enigma più complicato del match, la marcatura di Zico, sempre abbastanza punta da mettere in difficoltà un mediano e sufficientemente centrocampista per «portare fuori» un difensore puro, affidandosi alle grazie umili ma assidue di Mauro Ferroni, che ha condito la propria abnegazione con pochissimi falli e tanta sostanza nell'anticipo. Al resto, come sempre hanno pensato il mostruoso Fanna (quando è uscito son calate le ombre), l'instancabile Marangon — capace di recuperare un numero incredibile di palloni sulla fascia sinistra — e gli estri di Galderisi, ormai dichiaratamente giocatore ambidestro e dal fiuto del gol quasi «animalesco».

ROMA. Al banchetto delle grandi non ha voluto mancare, sia pure in extremis, il vorace squalo giallorosso: la partita col Torino si è divertita a pungolarne maliziosamente gli angoli più riposti dell'orgoglio tricolore: il rigore di Hernandez, l'espulsione di Nela sono apparsi come salutari frustate sul dorso di un purosangue da troppo tempo fluttuante nei pigri mari dell'abulia. Ruvidamente messi da parte gli orpelli brasiliani, sgranchite sanamente le gambe dell'agonismo e della rabbia, l'ultima mezz'ora di gioco ha visto tambureggiare un'offensiva alla baionetta da altri tempi, il cuore contro il numero, la voglia matta contro la geometria. Troppo per un Torino che nelle trasferte importanti preferisce nascondersi, rinunciando a una punta (a Firenze Selvaggi fu tenuto in panchina, a Roma era infortunato) e tradendo in definitiva lo spirito di un torneo che, va ripetuto, disdegna i pareggi e le tattiche prudenziali per votarsi a sfide all'arma bianca che svelino fino in fondo virtù e debolezze dei protagonisti. La Roma conquista così col solito gol decisivo di Pruzzo la

segue a pagina 17

A pagina 127
ANTOGNONI L'INCOMPIUTO
di Italo Cucci

IL DRAMMA DI ANTOGNONI. Secondo grave incidente della carriera e campionato finito per Antognoni. Ad inizio di ripresa il campione della Fiorentina si è scontrato fortuitamente col difensore della Sampdoria Luca Pellegrini (foto in alto). Cadendo, Antognoni ha urlato tenendosi la gamba destra (foto al centro). Quando compagni e avversari si sono resi conto delle conseguenze dello scontro, la disperazione (foto sopra) è stata generale. Doppia frattura esposta alla gamba destra interessante tibia e perone. Antognoni ne avrà per più di tre mesi (FotoSabe)

FIORENTINA-SAMPDORIA 3-0. Prima che il destino si accanisse ancora contro di lui aveva cominciato alla grande la partita, segnando il primo gol (in alto). **Poi, il grave infortunio. La Fiorentina raddoppiava con Oriali, di testa** (sopra, a sinistra); **e Pecci siglava il terzo gol** (a destra, in alto) **con un gran tiro. Nello scontro dalle drammatiche conseguenze per Antognoni, ad inizio di ripresa, restava infortunato al ginocchio anche per il terzino Pellegrini.** A destra, in basso: **il difensore della Sampdoria lascia il campo portato a braccia** (FotoSabe)

da pagina 14

prima vittoria dell'84 e lo fa, non può essere un caso, nell'occasione in cui Liedholm si decide a rispolverare la formula a due punte che fu vincente lo scorso anno. Quello coi granata di Bersellini era il primo di una serie di scontri diretti al vertice che vedranno in questa fase discendente del campionato i giallorossi impegnati sempre in casa: un ritorno clamoroso sulle piste tricolori potrebbe non essere impossibile.

JUVENTUS. Ma è proprio ipotizzabile un riaggancio a Madama? Non è facile rispondere di sì, se si pensa che la squadra di Trapattoni ha da tempo innestato la marcia diretta e non pare più propensa a perdere i colpi e a concedersi le pause che ne avevano rallentato il cammino in avvio di torneo. Platini ha rinnovato il contratto per altri due anni e ha voluto porre alla firma il suggello del quattordicenne gol in questo campionato, Boniek risveglia sempre più spesso i suoi impegni di campionato che per troppo tempo sono rimasti a covare sotto la cenere di un rendimento alterno e di una personalità decifrabile. In una partita nervosa e spezzettata come quella di Torino solo a tratti si è vista la vera Juve, ma è chiaro che di qui a poco non mancheranno le occasioni per mettere definitivamente alla prova l'impianto bianconero: Milan, derby, Sampdoria e Verona, con tre trasferte su quattro incontri: questo il tour de force che attende Trapattoni e i suoi sulla via dello scudetto. Con la complicità del calendario, che pare costruito da un esperto di film d'azione, il campionato continua a proporre sfide appassionanti (domenica, per dire, c'è anche Udinese-Fiorentina): a ben guardare il vero vincitore della giornata, per l'ennesima volta, al di là dell'eccessivo nervosismo che rischia di guastarlo, è proprio lui, questo torneo. Partito con la prospettiva di un duello al vertice e con i timori di una morte prematura, è andato via via dipanandosi all'insegna dello spettacolo, dei gol e dell'incertezza continua. Contro chi trama alle sue spalle sciorinando decisioni cervellotiche e autolesioniste non potrebbe esserci, domenica dopo domenica, risposta migliore.

Carlo F. Chiesa

AVELLINO-NAPOLI 1-0. La vendetta di Diaz si è compiuta. Messo «in parcheggio» ad Avellino dal Napoli, l'argentino ha punito la sua ex squadra. In alto: **Castellini battuto dalla punizione di Diaz.** Al centro: **stavolta Castellini para.** Sopra: **Pellegrini non sfrutta l'occasione del pari** (FotoCapozzi)

Juve sempre regina, Fiorentina magnifica inseguitrice. Un terzetto di rincalzo non dispera. In una rocambolesca partita, la Roma impone al Torino la legge dell'Olimpico. Sempre più sorprendente il Verona che batte l'Udinese sul filo

Lezione di Guidetti

di **Elio Domeniconi**

LA "GAZZETTA dello Sport" esulta: **«Brava Fiorentina!»**, perché può salvare il campionato. Ma "Tuttosport" avverte a caratteri cubitali: **«Antognoni si spacca una gamba»**, come a dire che senza Antognoni la Fiorentina non può far paura alla Juventus. Il "Corriere dello Sport-Stadio" cerca di difendere lo scudetto: **«Ma la Roma è risorta»**. Però è risorta la Roma o si è fatto harakiri il Torino?

PREVISIONI. Cosa può fare la Fiorentina senza Antognoni? Il direttore di "Tuttosport", Piero Dardanello, spera che De Sisti se la cavi lo stesso: **«Come non augurargli di trovare appropriati rimedi? La Juve vista per un'ora contro la Lazio, la magica Juve di Monsieur Platini, merita infatti un antagonista adeguato»**. Ma il direttore del "Corriere dello Sport-Stadio", Giorgio Tosatti, è categorico: **«Addio campionato, forse addio anche sogni di scudetto»**. Più catastrofico ancora Bruno Bernardi "Stampa Sera": **«Antognoni, addio al calcio?»**. E meno male che ha messo il punto interrogativo...

OPINIONI. Sullo stesso giornale, l'autorevole "Corriere della Sera", Luciano Bertolani nella cronaca: **«A Torino la capolista fa un passo avanti senza cancellare le perplessità della Coppa Italia: una Juve sbiadita fa risaltare la lazio»**, Annibale Frossi nel commento: **«Per un'ora è apparsa più che degna del primato»**. A chi bisogna dar retta, a Bertolani o a Frossi?

ARBITRI. L'arbitro Pieri di Genova (Juventus-Lazio) nei giudizi della stampa: Lino Cascioli ("Il Messaggero") 4; Franco Dominici ("Corriere dello Sport-Stadio") 4,5; Roberto Beccantini ("Gazzetta dello Sport") 5; Angelo Caroli ("Stampa Sera") 5,5; Fabio Pirona ("Il Tempo") 6; Giglio Panza ("Tuttosport") 6,5; Brunetto Fedi ("Il Giorno") 7. Un commento sarebbe superfluo.

DUELLI. Il solito confronto fra il francese Platini e il polacco Boniek. Per Panza si è chiuso in parità e alla grande: 7,5 a tutti e due; Cascioli è sceso a 7 e Fedi a 6,5. Però per loro vanno messi sullo stesso piano. Per Beccantini ancora una volta il francese è stato superiore: 7,5 a Platini e 7 a Boniek. Per Pirona invece è vero il contrario: 7,5 a Boniek e solo 6 a Platini.

PAGELLE. Casarin, arbitro di Roma-Torino. Per Mario Pennacchia ("Gazzetta dello Sport") ha meritato la sufficienza: 6; per Gian Maria Gazzaniga ("Il Giorno") non c'è arrivato: 5,5; per Gianni Melidoni ("Il Messaggero") ha arbitrato male: 5; per Gianfranco Giubilo ("Il Tempo") ha arbitrato malissimo: 4.

CAMPANILE. Altro esempio di campanile. Beppe Dossena visto da Torino: 7,5 di Franco Colombo di "Tuttosport"; e visto da Roma: 6 di Gianfranco Giubilo su "Il Tempo". Paolo Falcao visto da Roma: 7 di Ezio De Cesari sul "Corriere dello Sport-Stadio"; e visto da Torino: 6 di Bruno Perucca su "Stampa Sera".

STRANIERI. Giudizi disparati anche sull'irlandese della Sampdoria Liam Brady: è piaciuto molto a Lodovico Maradei ("Gazzetta dello Sport": 7); non è piaciuto per niente a Vladimiro Caminiti di "Tuttosport": 4). Poi ci sono i voti intermedi: 6,5 di Nino Oppio sul "Corriere della Sera" e 5 dello scrittore Manlio Cancogni su "Il Giornale".

MOTIVAZIONE. Forse Caminiti è stato severo anche perché Brady ha un brutto carattere. Ha scritto infatti nella motivazione: **«Questo irlandese cervello fine che si lascia intervistare quando vuole lui, vive a Genova come ci viveva un vecchio Winston Churchill dopo aver deciso i destini del mondo»**. Per avere un bel voto a volte i giocatori devono anche sottoporsi alle interviste. Chi non ci sta, è fucilato. L'Olivetti si trasforma in una Beretta.

RECORD. Il primato della settimana spetta a David Messina, inviato speciale della "Gazzetta dello Sport". È stato l'unico giornalista d'Italia a dare la sufficienza all'arbitro Benedetti di Roma, aggredito nel finale di Catania-Milan.

CURIOSITÀ. Una spigolatura anche nei resoconti di Verona-Udinese. Luigi Bertoldi, con il suo vero nome, ha dato 6 a Zico su "Il Messaggero"; con lo pseudonimo di Gilberto Duili, su "Il Tempo", gli ha dato 5,5. A volte basta cambiare firma per cambiare opinione.

COCKTAILS. Il campionato attraverso i titoli. **«Il Verona più grande di Zico»** (Franco Mentana, "Gazzetta dello Sport"). **«Un gol alla Zico piega l'Udinese»** (Domenico Morace, "Corriere dello Sport-Stadio"): però poi nelle pagelle a Zico ha dato 7 mentre a Guidetti che ha segnato un gol alla Zico ha dato solo 6. Appunto perché si chiama Guidetti, e non Zico. **«San Siro si vergogna dell'Inter»** (Angelo Rovelli, "Gazzetta dello Sport"). **«Aspettando Socrates e Bagnoli l'Inter fa ridere anche Juary»** (Nino Petrone "Corriere della Sera"); **«Pellegrini scopre un'Inter precotta»** (Gianni Piva, "Unita"): ma essendo il "Re delle mense", Pellegrini saprà subito trovare il rimedio. **«Diaz come Zico e l'Avellino piega il Napoli»** (Lino Iannuzzi, "Il Tempo"); **«Il Genoa può ringraziare il Pisa»** (Darwin Pastorin, "Tuttosport"): semmai può ringraziare il palo... **«Roma, che bello giocare in dieci»** (Paolo Caprio, "L'Unità"): allora Nela dovrebbe farsi espellere tutte le domeniche...

TECNICI. Secondo Gianni Brera, l'allenatore del Verona Osvaldo Bagnoli non potrà mai arrivare al livello di Nereo Rocco. Ha scritto su "la Repubblica": **«...se ricorre un brindisi si astiene, beve il vino perché lo eccita il colore, così differente dall'acqua, tuttavia non si arroga la facoltà di giudicarlo»**. Allora per Brera (e per Veronelli) sarà sempre un tecnico di provincia.

PASTI. Gianni Brera su "la Repubblica" ha già ammonito il nuovo padrone dell'Inter, Ernesto Pellegrini: **«Per farla tornare competitiva dovrà servirne di pasti nelle sue mense modello»**. Cioè il futuro dell'Inter è legato alla ristorazione...

ZETA. Il presidente onorario dei giornalisti sportivi italiani, Enrico Crespi, al portiere dell'Inter Walter Zenga su "Inter Club" di Danilo Sarugia: **«Si prevede per te la maglia azzurra fra due anni. Chissà perché Bearzot vuole aspettare così tanto... E ricordati che tutti i grandi portieri cominciano per "Z". Zamora, Zoff, Zenga»**. Secondo Crespi, il C.T. della Nazionale dovrebbe promuovere subito Zenga, appena arrivato da San Benedetto del Tronto, solo perché il suo cognome comincia per Z?

POLITICA. Giuseppe Pacileo su "Sport Sud": **«Pare finalmente appurato il motivo per il quale Cerezo è in crisi. Altro che lontananza della moglie e dei figli. Il povero Cerezo sapeva che il suo mandato come consigliere comunale di Belo Horizonte stava per scadere, a causa della sua prolungata assenza. E infatti lo hanno deposto. Ora capirete. Cerezo stava, e sta facendo i conti:** "Non ci avrò rimesso, a venire in Italia?". **Certo, se le cose in Brasile vanno come in certe città italiane di mia conoscenza, Cere-**

segue a pagina 23

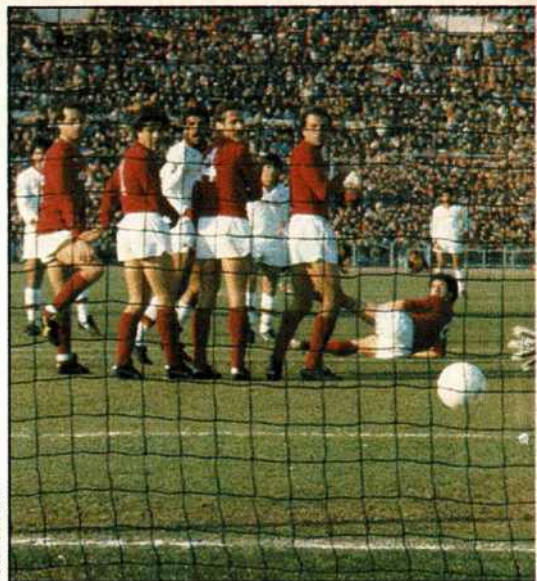
VERONA-UDINESE 2-1. Il derby del Triveneto è andato alla squadra di Bagnoli, che resterebbe alla guida della formazione gialloblù anche per la prossima stagione. In alto: **Galderisi (complice Edinho) rapina il gol del vantaggio veronese.** Al centro: **Zico pareggia irresistibilmente su rigore.** Sopra: **a tempo quasi scaduto, Guidetti scaglia il gran tiro della vittoria veronese. L'Udinese ha protestato per un fallo da rigore su Mauro non «visto» da D'Elia. Il Verona si mantiene nel terzetto di rincalzo alla Fiorentina e punta alla Coppa Uefa** (FotoBriguglio)

FotoZucchi

FotoTedeschi

FotoTedeschi

FotoTedeschi

FotoTedeschi

ROMA-TORINO 2-1. Rocambolesca partita all'Olimpico. La Roma vince in dieci (espulsione di Nela) dopo che il Torino falliva un rigore. In alto, a sinistra: **Maldera sferra il tiro dell'1-0 su punizione;** a destra: **Terraneo battuto.** Al centro: **Dossena pareggia per il Toro.** Sopra: **Hernandez fallisce il rigore.** A destra: **Pruzzo, semicoperto, dà la vittoria alla Roma**

INTER-ASCOLI 0-0. Ancora uno sconcertante risultato dei neroazzurri che pure hanno avuto la possibilità di conquistare i due punti contro l'Ascoli a San Siro, ma ecco, nella sequenza fotografica, **come Beccalossi protagonista di una splendida azione ha poi fallito la conclusione tirando alto. Altobelli e Baresi hanno avuto altre occasioni** (FotoFL)

FotoGiglio

FotoMS

FotoGiglio

JUVENTUS-LAZIO 2-1. Grande giornata di Boniek che ha determinato il risultato con due sue azioni. In alto: **ecco il tiro del polacco che viene deviato da Piscedda e assicura il vantaggio alla Juve.** Al centro: **Platini trasforma il rigore decretato da Pieri per un fallo in area su Boniek. Il danese Laudrup, che sembra appartenga alla Juve ed è solo di passaggio alla Lazio, si è fatto notare per avere siglato la rete laziale** (sopra: **Laudrup, semicoperto da Tardelli numero otto, segna). La Lazio ha reclamato per un presunto rigore su Manfredonia**

da pagina 18

zo ci ha rimesso, eccome». Ma vanno a tangenti anche in Brasile?

AYATOLLAH. Il direttore generale del Napoli, Totonno Juliano, visto da Romolo Acampora "Il Mattino": **«Certe frange della tifoseria non identificano più in lui l'Ayatollah incendiario nel quale si riconoscevano. E già questo sarebbe un merito indiscusso».** Ossia: Juliano dovrebbe essere elogiato solo perché non assomiglia più a Khomeini. E la classifica del Napoli?

SANTUARIO. Dal pistolotto settimanale sul Genoa di Piero Sessarego "Il Secolo XIX": **«Poiché il calcio è appunto la scienza della palla che rotola — nel senso che 2 più 2 non fa 10 neppure nel calcio, ma può anche fare 3 o 5 — se la Madonna della Guardia ha deciso di "metterci una pezza" ce la mette comunque, con o senza Martina, con o senza Briaschi e dintorni, dato che non si tratta di vincere lo scudetto o andare in Coppa Uefa, ma "soltanto" di mettersene altre due, piccole e brutte alle spalle, oltre al Catania».** Ossia secondo Sessarego la salvezza del Genoa non dipende da Simoni ma dalla Madonna della Guardia. A questo punto il presidente Fossati più che il premio salvezza dovrebbe promettere l'«ex voto».

TELECRONISTI. Leo Merumeci su "L'Europeo": **«Per spaventare Giorgio Rubba, alcuni truci tifosi eressero una forca rudimentale nello stadio genovese di Marassi».** La cabina Rai diventa il braccio della morte?

CONSIGLI. Franco Cattano su "La Sicilia" di Catania: **«Angelo Massimino, che per la seconda volta sta fallendo la Serie A, farebbe bene a leggere un pochino John F. Galbraith, ex consigliere del presidente John Fitzgerald Kennedy. Dice John F. Galbraith che la personalità e l'organizzazione sono le leve dell'efficienza e del potere».** Ma per organizzare una squadra di calcio c'è davvero bisogno di ispirarsi alla Casa Bianca?

PROVINCIA. Dalla pagina sportiva de "L'Arena" di Verona, firmato Gian Paolo Rizzetto: **«La stampa metropolitana può fare quello che vuole. Il nostro obiettivo è un altro: dare la notizia in maniera corretta e scevra da sensazionalismi. I "tira e molla", i "blitz", i "diari" non ci interessano».** In parole povere: la provincia è rimasta sana anche nel giornalismo sportivo.

PENSIONE. A proposito di Paolo Rossi. Il bomber della Juventus ha dichiarato a "Capital": **«Non ho sottoscritto alcun tipo di pensione volontaria. Credo che sia sufficiente quella che ci garantisce la nostra associazione di categoria».** Paolo, Simonetta e Alessandro Rossi non potrebbero sicuramente vivere con la pensione dell'Aic, però se dovesse preoccuparsi del futuro il centravanti della Nazionale cosa dovrebbero fare gli operai dell'Italsider?

IDEOLOGIA. Gianni Minà dopo aver intervistato a "Blitz" Paolo Rossi e compagni: **«Gli eroi del calcio, hanno ribadito quanto lo sport sia ormai la più grande fabbrica di protagonisti, di modelli, di simboli del nostro tempo, non solo perché nell'agonismo l'uomo si misura con se stesso esaltandosi, ma anche perché il gesto sportivo educa e influenza ormai comportamenti, mode, perfino maniere di pensare che nel calcio, purtroppo, diventano spesso quasi fede, perfino ideologia».** Dovremo dunque inserire Rossi, Cabrini e Dossena nell'antologia dei nuovi filosofi?

PARAGONI. Dalla lettera aperta di Gianni Ranieri su "Alé Fiorentina": **«Caro Pin, lei ha un bel nome, pieno di speranze, si chiama infatti Celeste. La Fiorentina si augura che tale nome, già scelto da Radames per farne gentile omaggio alla sua amata Aida, abbia il significato d'una lieta predestinazione. Lo credeva anche Radames, ma fu mera colpa del librettista di Verdi se la poveretta finì malissimo: una fatal pietra la oppresse insieme allo sventurato guerriero. Sono lieto di dirle che, nella sua personale vicenda, non entrano, neppure di straforo, né Giuseppe Verdi né il pessimistico Ghislanzoni».** Così lo stopper della Fiorentina può stare tranquillo...

GASTRONOMIA. Il portiere della Juventus, Stefano Tacconi, romanzato da Angelo Caroli su "Hurrà Juventus": **«Poteva diventare cuoco e preparare spaghetti all'amatriciana e polenta con spezzatino: invece è finito fra due pali, a vivere in solitudine l'arte acrobatica del portiere. La storia di Tacconi è singolare, quasi una fiaba, dove tutto diventa incantesimo ed è appeso al sottile filo dei sogni e dove un bambino fragile si trasforma in principe».** Meglio così: invece di finire sulla guida Michelin è finito sull'almanacco Panini.

VIGNETTE. Il telecronista di Stato Bruno Pizzul su "Il Messaggero Veneto" di Udine: **«Il mefistofelico Zico si è travestito da protagonista assoluto, ricevendo non soltanto la gratitudine dei tifosi friulani, ma anche di tutti i disegnatori e vignettisti che si sono visti piovere ordinazioni da tutti i giornali. Con Platini e Zico che si rincorrono a suon di gol e di punizioni trasformate, quei virtuosi della matita finiranno per arricchirsi. E poi dicono che gli stranieri non sono utili...».** Ma sono utili per lo spettacolo o per le vignette? Dal commento di Pizzul non si capisce la sua opinione.

BROCCHI. Chiarissimo Renato Ravanelli su "L'eco di Bergamo": **«Se proprio lorsignori ci tengono, ecco qua: il brocco straniero, dopo la prima stagione, è rispedito al paesello dagli stessi dirigenti. E chi s'è visto s'è visto. Il brocco nostrano, invece, lo rivediamo immancabilmente in campo una stagione dietro l'altra. Capito?».**

IDENTIKIT. La valletta del "Processo del Lunedì", Vanna Brosio, ha fatto l'identikit del giocatore ideale a Francesca Sanipoli de "Il Messaggero": **«Dovrebbe avere gli occhi di Chinaglia, il sorriso di Cabrini, il naso di Platini, i capelli di Zico, il torace di Nela, le gambe di Righetti, le mani di Edinho, la classe di Falcao, la simpatia di Bruno Conti, la dolcezza di Giordano, l'ironia di Liedholm e l'eleganza di Boniperti».**

AMORI. Annuncio ufficiale di Elisabetta Viviani su "Eva Express": **«Con Rivera ho rotto».** Poi la bella soubrette ha confidato a Maria Grazia Pieroni: **«Se adesso incontrassi Rivera, cercherei di fuggire... Io odio il calcio, lui ne ha fatto la ragione della sua vita».** Ma, beata fanciulla, se odia il calcio come poteva pensare che Rivera la sposasse?

FINALINO. E concludiamo con una «massima» che un attento cronista de "L'Unità", Massimo Razzi, ha scoperto nell'ufficio del general manager della Sampdoria, Paolo Borea: **«Alcuni vedono una società di calcio come una tigre feroce da uccidere, altri come una mucca da mungere, pochissimi la vedono com'è in realtà: un robusto cavallo che traina un carro molto pesante».** D'accordo: solo che spesso i cavalli si trasformano in asini. O no?

Elio Domeniconi

PER L'ARCHIVIO

LA «LEGIONE STRANIERA»

	GIOCATORE		MEDIA
1.	Platini	(Juventus)	6,91
2.	Zico	(Udinese)	6,88
3.	Brady	(Sampdoria)	6,78
4.	Falcao	(Roma)	6,76
5.	Passarella	(Fiorentina)	6,69
6.	Boniek	(Juventus)	6,52
7.	Francis	(Sampdoria)	6,47
8.	Barbadillo	(Avellino)	6,46
9.	Edinho	(Udinese)	6,44
10.	Hernandez	(Torino)	6,37
11.	Muller	(Inter)	6,325
12.	Berggreen	(Pisa)	6,322
13.	Cerezo	(Roma)	6,28
14.	Diaz	(Avellino)	6,25
15.	Gerets	(Milan)	6,23
16.	Pedrinho	(Catania)	6,21
17.	Peters	(Genoa)	6,2
18.	Dirceu	(Napoli)	6,17
19.	Bertoni	(Fiorentina)	6,16
20.	Juary	(Ascoli)	5,98
21.	Coeck	(Inter)	5,97
22.	Laudrup	(Lazio)	5,93
23.	Batista	(Lazio)	5,91
24.	Schachner	(Torino)	5,89
25.	Luvanor	(Catania)	5,854
.	Trifunovic	(Ascoli)	5,852
27.	Eloi	(Genoa)	5,77
28.	Blissett	(Milan)	5,75
29.	Jordan	(Verona)	5,72
30.	Krol	(Napoli)	5,55
31.	Kieft	(Pisa)	5,47

N.B.: I voti sono quelli attribuiti dai tre quotidiani sportivi e dal Guerino.

IL «SUPERBOMBER» 1983-84

	GIOCATORE	GOL	GARE	MEDIA
1.	Zico (Udinese, A)	16	18	0,88
2.	Gritti (Brescia, C1)	14	19	0,73
	Platini (Juventus, A)	14	19	0,73
4.	Galluzzo (Bari, C1)	7	10	0,7
5.	Frutti (Bologna, C1)	13	19	0,68
	Rondon (Vicenza, C1)	13	19	0,68
7.	Iorio (Verona, A)	9	15	0,6
8.	Buffone (Jesi, C2)	11	19	0,57
9.	Pozzi (Pavia, C2)	11	20	0,55
10.	Madonna (Piacenza, C2)	10	19	0,52
	Rossi (Juventus, A)	10	19	0,52
12.	D. Bertoni (Fiorentina, A)	8	16	0,5
	Tomba (Teramo, C2)	9	18	0,5
14.	Surro (Siena, C1)	8	17	0,47
15.	Cinquetti (Rimini, C1)	9	20	0,45
	Cozzella (Pescara, B)	9	20	0,45
17.	Zappalà (Canicattì, C2)	4	9	0,44
18.	Fiorini (Samb, B)	6	14	0,428
19.	Babbi (Cesenatico, C2)	8	19	0,421
	Casale (Lodigiani, C2)	8	19	0,421
	Cinello (Empoli, B)	8	19	0,421
	Fabrizi (Nocerina, C2)	8	19	0,421
	Hernandez (Torino, A)	8	19	0,421
24.	De Vitis (Campania, C1)	5	12	0,416
	Rovellini (Messina, C1)	5	12	0,416

A cura di **Carlo F. Chiesa**

di **Gualtiero Zanetti**

MANOVRE E NUOVE ALLEANZE IN LEGA

Matarrese sordo e mutuo

VENERDÌ scorso, a Milano, è avvenuta una importante operazione politica: il presidente della Lega ha convocato i presidenti delle società di serie A e B **«per riannodare** — come hanno scritto in coro i giornali — **i fili di una solidarietà di ferro del settore professionisti, messa fortemente in discussione, da recenti, poco chiari episodi»**. Matarrese ha giustamente trionfato perché ha vinto una guerra inventata. La presidenza della Lega ha sottoposto ai presenti (c'erano tutti, ad eccezione di Viola e Massimino) un ordine del giorno di elogio al suo stesso operato: fatto sorprendente, ma significativo. Al tempo stesso sono state allacciate alleanze che hanno scopi che non potevano certo essere dichiarati ufficialmente nel corso della riunione. Cerco di spiegare con ordine, sapendo di non riuscirci.

IL CALCIO professionistico ha sicuramente problemi delicati da affrontare, ma il suo organo direttivo opera soltanto in funzione «politica». Si voleva l'unanimismo più completo e lo si è ottenuto sfruttando il paziente lavoro svolto nelle settimane precedenti: a quello, cento milioni di nascosto per andare avanti; all'altro, provvedimenti disciplinari subito rientrati; all'altro ancora, l'arbitro che sa dare un senso preciso alla designazione per una determinata partita. A tutti promesse, la fissazione di incontri riservati, l'assicurazione che le indagini amministrative della Finanza non saranno persecutorie. La solita Italia che si specchia nel calcio professionistico. Con alcuni falsi ideologici si è spruzzata sull'uditorio tanta tranquillità.

IL MUTUO di novanta miliardi verrà entro un mese: non è vero. È iniziata la certificazione dei bilanci: non è vero. Certificazione è quando tre o quattro responsabili della società incaricata dell'indagine si recano presso un club e ricostruiscono la storia amministrativa di quel club risalendo di almeno cinque anni. Invece, adesso sono gli amministratori delle società che si recano in Lega dove un funzionario che non distingue un corner da un calcio d'angolo chiede soltanto di essere lui istruito su di una materia che non conosce. Quanto al piano di risanamento economico delle società chiesto dal Coni, se non altro per avere idea di dove andranno a finire i novanta miliardi del mutuo che superficialmente e delittuosamente si vogliono «per forza» elargire, in assemblea è stato detto che da tempo è stato inviato a Roma. Falso anche questo: Carraro non fa altro che scrivere lettere per sollecitarlo (gli era stato promesso prima dell'estate scorsa), ma nessuno sa prepararlo. Per ora, gli è stato inviato un elenco analitico dei debiti come risultano dai bilanci (reali quanto sappiamo) delle società, ma il Coni non può accontentarsi. Si è, invece, appreso che i novanta miliardi saranno in pratica regalati alle società che potranno incassarli senza presentare alcuna garanzia, né personale, né bancaria, secondo una procedura che mette financo in dubbio la laurea in giurisprudenza od in economia e commercio dei pochi che possono vantarsi di averla acquisita. L'esperienza dei 400 milioni del Taranto che nessuno ha mai pagato (e toccherà alla Federazione farlo) pare non conti nulla, come i residui dell'imposta Ige che ciclicamente vengono a galla: ultimi quelli del Monza (esattamente 24) pagati pochi giorni fa.

SOTTO L'ASPETTO pratico, dunque, a Milano, nulla è stato affrontato ed il fatto che si sia parlato ancora di stranieri, quando il Consiglio della Federcalcio ha già deciso per quanto di sua competenza, tutti lo hanno scordato. I problemi sarebbero ben altri ed importantissimi: i dicasteri finanziari vogliono il corrispettivo dell'imposta sullo spettacolo (non si sbandiera forse che il calcio è spettacolo?), sugli introiti televisivi (il quattro per cento) e l'Associazione Calciatori vuole il 20 per cento sugli introiti pubblicitari e televisivi delle società. Che fare dell'Iva sul trasferimento dei calciatori? Il ministero dice alla Lega: «Dovete pagarla». La Lega dice alle società: «Non dovete pagarla». E ancora: entro tre anni deve scomparire dai bilanci delle società la voce patrimonio-calciatori, perché all'epoca tutti saranno liberi di andarsene dove vogliono. Di questo non se ne parla. Anzi si afferma che quella voce sarà sostituita dagli indennizzi che la società cedente potrà pretendere dalla società che acquista, mentre Campana sostiene che la prossima battaglia della sua Associazione mirerà appunto ad abolire quegli indennizzi. Ma il punto reale del convegno milanese era un altro e si è sviluppato al di fuori della sala delle riunioni, lontano dagli occhi indiscreti di chi non conta nulla, in alberghi di lusso. C'era troppa gente che solitamente non c'è mai perché qualcosa di straordinario non sia effettivamente accaduto.

SI HA L'IMPRESSIONE che si siano create le premesse per talune alleanze che avrebbero molti scopi: chiamare a raccolta chi ebbe comunque una polemica con Sordillo, tagliar fuori le società milanesi dalla grande politica, isolare la Roma, quindi il suo presidente, rendendogli magari difficile il cammino di campionato. Il bravo dirigente dell'Udinese, Dal Cin, in pratica, è già valido consulente della Lega. È riapparso un uomo del calibro di Italo Allodi che avrebbe proposto la creazione di un centro studi presso la Lega. Tutto questo sotto l'ala protettiva di Giampiero Boniperti che questa Lega costruì con le sue mani, avvalendosi dell'apporto ingenuo di Fraizzoli. Noi pensavamo che la Lega avesse bisogno di un fiscalista, di un amministrativo, di un tributarista, di un economista, eccetera, per uscire dai soliti temi di routine che ormai non appartengono più al calcio moderno. Si è parlato subito di campagna acquisti, per non scannarsi sui prezzi, ma soprattutto allo scopo di emarginare dal mercato l'Inter, o il Milan o, soprattutto, la Roma. Boniperti, Allodi e Dal Cin attorno ad un tavolo significa parla di Giordano: con sei miliardi l'affare pare fatto, anche se il ragazzo è molto vicino allo svincolo. Ma il mutuo agevolerà l'operazione. Orbene, si ha la sensazione che la Lega non sia completamente sicura del suo potere essendo incapace ad esercitarlo, anche perché la legge 91, in pratica (cosiccome il regolamento federale) afferma che alla stessa lega tocca soltanto il compito di organizzare i campionati e basta.

E LA FEDERAZIONE? A Sordillo non rimane altro che aspettare anche perché non ha a disposizione un esercito sufficiente per organizzare un minimo di difesa. La Lega afferma che non vuole autonomia dalla Federazione, tuttavia sta creando alcuni chiari presupposti per determinarla. Un piccolo consiglio a Matarrese: va bene cercare consensi, mobilitare i giornali, blandire, promettere, creare alleanze, quindi costituire maggioranze permanenti e minoranze votate alla sconfitta, però i pericoli sono due. Primo: questa tattica alimenta le invidie e le avversioni degli esclusi. Secondo: a forza di sentirsi dire — competenza a parte — che è il più bravo, il più potente, l'immaginifico, potrebbe finire per crederci. E allora come avverrebbe il suo ritorno fra i mortali?

NON SO FARE interviste: ma quanto mi piacerebbe conoscere il parere di Fraizzoli o di Pellegrini, il suo sostituto, che inutilmente cercherà di fare una squadra, o di Viola, il presidente romanista primo bersaglio delle alleanze appena nate. Sintomatica l'ultima notizia: è in preparazione un disegno di legge per concedere al calcio professionistico un'altra fetta degli introiti del Totocalcio da togliere alla percentuale che tocca allo Stato. Solo così i novanta miliardi del mutuo non verrebbero restituiti, come dimostra il fatto che si potranno ritirare senza offrire garanzie. Fine del primo capitolo. Leggerò le repliche degli interessati sugli altri giornali: fin da ora posso anticipare che saranno solo smentite e menzogne.

INGHILTERRA

(V.B.) Regge, pur se a fatica, il Liverpool: cede un poco il Manchester, non molla il Nottingham: il succo del campionato inglese, che si sta avvicinando al suo momento più difficile, è tutto qui. I campioni regolano ad Anfield Road l'Arsenal grazie ai gol dei due terzini Kennedy (12') e Neal (78') al termine di una partita per nulla entusiasmante. Grande il Forest, invece, sia col West Bromwich nella goleada di metà settimana sia nella risicata vittoria di sabato sul terreno del Queens' Park Rangers dove i due punti sono arrivati grazie a Birtles al 41' del primo tempo. A Londra, sul campo del Luton, il Manchester United ha messo in mostra i suoi due gioielli autori di una doppietta a testa: Robson al 36' e all'80'; Winteside al 40' e all'85'. Ha completato lo score Stapleton all'81'. Elton John si sposa e il Watford gli ha fatto gli auguri vincendo a Derby grazie a Jackett (14'), Callaghan (28' e 53'), Reilly (46'); Johnstone (82'). Per i padroni di casa, gol di Harkouk (3') e Christie (9' e 53').

PRIMA DIVISIONE - 27. GIORNATA: **Birmingham-Wolverhampton 0-0; Coventry-West Ham United 1-2; Liverpool-Arsenal 2-1; Norwich-Aston Villa 3-1; Notts County-Watford 3-5; Queens Park Rangers-Nottingham Forest 0-1; Southampton-Sunderland 1-1; Stoke-Ipswich 1-0; Tottenham-Leicester 3-2; West Bromwich Albion-Everton 1-1; Luton-Manchester United 0-5.**

Recuperi: **Birmingham-Manchester United 2-2; Queens Park Rangers-West Ham 1-1; Tottenham-Sunderland 3-0; West Bromwich Albion-Nottingham Forest 0-5.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Liverpool	**55**	27	16	7	4	45	20
Nottingham F.	**52**	27	16	4	7	53	31
Manchester U.	**51**	27	14	9	4	51	29
West Ham	**50**	27	15	5	7	44	26
Queens Park R.	**43**	26	13	4	9	43	24
Southampton	**43**	26	12	7	7	30	23
Tottenham	**40**	27	11	7	9	46	44
Luton	**39**	25	12	3	10	41	36
Norwich	**39**	27	10	9	8	33	30
Coventry	**38**	26	10	8	8	35	33
Watford	**37**	27	11	4	12	48	48
Aston Villa	**37**	26	10	7	9	38	41
Everton	**35**	26	9	8	9	21	27
Arsenal	**34**	27	10	4	13	42	39
Ipswich	**32**	26	9	5	12	36	35
Sunderland	**32**	26	8	8	10	26	36
W. Bromwich	**31**	27	9	4	14	30	45
Birmingham	**30**	27	8	6	13	27	33
Leicester	**29**	27	7	8	12	42	49
Stoke	**23**	27	5	8	14	23	47
Notts C.	**20**	26	5	5	16	36	57
Wolverhampton	**18**	26	4	6	16	21	53

MARCATORI. **20 reti:** Rush (Liverpool); **16 reti:** Archibald (Tottenham); **14 reti:** Linecker (Leicester); **13 reti:** Woodcock (Arsenal), Gibson (Coventry), Birtles (Nottingham.

SECONDA DIVISIONE - 27. GIORNATA: **Brighton-Swansea 1-1; Cambridge-Chelsea 0-1; Cardiff-Leeds 0-1; Derby-Blackburn 1-1; Fulham-Crystal Palace 1-1; Huddersfield-Oldham 0-1; Manchester City-Portsmouth 2-1; Middlesbrough-Barnsley 2-1; Newcastle-Grimsby 0-1; Sheffield Wednesday-Charlton 4-1; Shrewsbury-Carlisle 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Chelsea	**57**	29	16	9	4	60	32
Sheffield W.	**55**	27	16	7	4	53	25
Manchester C.	**51**	27	15	6	6	46	29
Grimsby	**49**	27	13	10	4	39	27
Newcastle	**48**	26	15	3	8	51	37
Plackburn	**47**	27	12	11	4	36	31
Carlisle	**46**	27	12	10	5	31	19
Charlton	**46**	28	13	7	8	38	37
Huddersfield	**39**	27	10	9	8	37	35
Middlersbrough	**35**	27	9	8	10	30	29
Brighton	**34**	27	9	7	11	42	41
Leeds	**33**	25	9	6	10	34	35
Shrewsbury	**33**	26	8	9	9	30	34
Portsmouth	**32**	27	9	5	13	43	38
Cardiff	**32**	26	10	2	14	33	38
Oldham	**32**	27	9	5	13	30	45
Crystal Palace	**30**	26	8	6	12	28	34
Barnsley	**29**	26	8	5	13	37	38
Fulham	**27**	27	6	9	12	31	38
Derby	**24**	27	6	6	15	24	50
Swansea	**15**	27	3	6	18	23	54
Cambridge	**14**	27	2	8	17	20	50

MARCATORI. **17 reti:** Dixon (Chelsea), Keegan (Newcastle); **14 reti:** Parlane (Manchester City), Currie (Middlesbrough); **13 reti:** Gardner (Blackburn), Waddle (Newcastle), Varadi (Sheffield Wednesday).

N.B. tre punti per la vittoria, uno per il pareggio, nessuno per la sconfitta.

COPPA F.A. - Quarto turno (spareggio): **Gillingham-Everton 0-3.**

COPPA DI LEGA - Semifinale (andata): **Liverpool-Walshall 2-2.**

GERMANIA OVEST

(M.D.I.) Neve a larghe falde a Monaco: Bayern e Kickers che nemmeno scendeono in campo, 33 reti nelle altre otto partite a dimostrazione che gli attacchi della Bundgesliga godono ottima salute. La goleada maggiore viene da Moenchengladbach dove il Borussia, sull'1-1 al riposo (botta di Worm per l'Eintracht al 41', risposta di Mill al 45'), nella ripresa straripa con una doppietta di Hannes (51' e 62'), un altro gol di Mill (85') e reti di Rahn al 48' e Frontzeck all'86'. Di Hollman (75') l'altra segnatura degli ospiti. Vittoria tranquilla dell'Amburgo sul Leverkusen: ottime le prove di Magath e Von Heesen che, al 16', apre le marcature seguito da Schroeders al 22' e da Schatzschneider al 55'.

21. GIORNATA: **Eintracht Francoforte-Arminia Bielefeld 1-1; Stoccarda-Borussia Dortmund 3-1; Kaiserslautern-Bayer Uerdingern 5-2; Bochum-Waldhof Manheim 1-0; Amburgo-Bayer Leverkusen 3-0; Norimberga-Fortuna Duesseldorf 2-1; Colonia-Werder Brema 1-4; Borussia Moenchengladbach-Eintracht Brunswick 6-2, Bayern-Kickers Offenbach rinviata.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Stoccarda	**30**	21	12	6	3	46	20
Werder	**29**	21	12	5	4	48	21
Bayern	**28**	20	12	4	4	39	21
Amburgo	**28**	21	12	4	5	43	24
Borussia M.	**27**	21	11	5	5	46	31
Fortuna D.	**25**	21	10	5	6	48	27
Bayer L.	**23**	21	9	5	7	37	34
Bayer U.	**22**	21	8	6	7	39	41
Colonia	**21**	21	9	3	9	37	32
Arminia B.	**20**	21	7	6	8	27	32
Bochum	**18**	21	6	6	9	37	46
Waldhof M.	**18**	21	5	8	8	26	38
Eintracht	**18**	21	8	2	11	36	49
Kaiserslautern	**17**	21	7	3	11	40	46
Borussia D.	**16**	21	6	4	11	27	45
Kickers O.	**13**	20	5	3	12	30	58
Eintracht F.	**12**	21	1	10	10	23	43
Norimberga	**11**	21	5	1	15	27	48

MARCATORI. **13 reti:** K. H. Rummenigge (Bayern), Waas (Bayer Leverkusen). **12 reti:** Voeller (Werder Brema), Funkel (Bayer Uerdingen); **11 reti:** Schatzschneider (Amburgo), Corneliusson (Stoccarda).

PORTOGALLO

(M.M.D.S.) 17. GIORNATA: **Rio Ave-Benfica 2-3; Porto-Agueda 6-0; Sporting-Varzim 4-2; Estoril-Braga 1-0; Guimaraes-Boavista 4-1; Portimonense-Penafiel 3-0; Setubal-Farense 1-1; Espinho-Salgueiros 1-0.**

CLASSIFICA: **Benfica p. 33; Porto 29; Sporting 24; Guimaraes, Braga 20; Boavista 17; Rio Ave, Portimonense 16; Setubal 15; Varzim, Farense 14; Agueda 13; Penafiel, Salgueiros 11; Estoril 10; Espinho 9.**

MARCATORI. **11 reti:** José Rafael (Farense), M. Fernandes (Sporting); **10 reti:** Gomes (Porto); Jordao (Sporting), Diamantino (Benfica).

EIRE

(S.C.) 17 GIORNATA: **Athlone-Limerick 3-0; Bohemians-Galway 0-0; Dundalk-Shelbourne 5-3; HomeFarm-Drogheda 0-4; Shamrock Rov-Finn Harps 5-1; Sligo-UCD 0-0; Waterford-St Patrick's 1-1.**

Recuperi: Bohemians-Drogheda 5-1.

CLASSIFICA. **Shamrock R. p. 26; Bohemians 22; Shelbourne 19; Athlone, Limerick 18; UCD 17; Dundalk, Finn Harps 16; Saint Patrick, Drogheda 15; Waterford 14; Galway 12; Sligo, Home Farm 8.**

MARCATORI. **13 reti:** Buckley (Shamrock), Campbell (Shamrock); **11 reti:** Jameson (Bohemians); **10 reti:** Bradley (Finn Harps), Delamere (Shelbourne).

SPAGNA

(G.C.) Passo dopo passo, approfittando anche della pochezza dei concorrenti, il Real Madrid si avvicina al titolo: al Bernabeu contro il Saragozza, dopo essere passato in vantaggio con Juanito su rigore al 13', l'undici di Alfredo Di Stefano ha corso il rischio di vedersi raggiunto a un minuto dalla fine per un gol segnato con la mano da Amarilla. Per l'arbitro Urizar e un guardalinee infatti, tutto era regolare e solo le proteste dei padroni di casa (e l'intervento dell'altro guardalinee) li facevano tornare sulle decisioni già prese. Pareggi a reti inviolate per Barcellona e Atletico Madrid, la sola squadra che regge il ritmo (pur se blando) del Real è l'Athletic Bilbao che al San Mames ha travolto il Siviglia: De Andrè al 31', Urtabi al 39' e al 42', Sarabia (gol meraviglioso il suo!) al 63' Eudica al 78' i marcatori.

23. GIORNATA: **Real Madrid-Saragozza 1-0; Valladolid-Salamanca 3-1; Espanol-Valencia 1-2; Malaga-Real Sociedad 2-2; Betis-Cadice 2-1; Gijon-Barcellona 0-0; Murcia-Atletico Madrid 0-0; Athletic Bilbao-Siviglia 5-0; Majorca-Osasuna 3-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Real Madrid	**33**	23	15	3	5	41	25
Ath. Bilbao	**32**	23	13	6	4	37	22
Barcellona	**29**	23	11	7	5	37	21
At. Madrid	**29**	23	12	5	6	35	31
Betis	**26**	23	11	4	8	34	28
Malaga	**25**	23	8	9	6	35	25
Saragozza	**25**	23	9	7	7	33	27
Real Sociedad	**24**	23	9	6	8	29	25
Gijon	**24**	23	9	6	8	32	32
Murica	**23**	23	7	9	7	27	25
Espanol	**23**	23	8	7	8	30	30
Valencia	**21**	23	8	5	10	31	35
Osasuna	**20**	23	9	2	12	25	28
Siviglia	**20**	23	7	6	10	27	32
Valladolid	**20**	23	8	4	11	35	46
Salamanca	**15**	23	4	7	12	23	42
Mayorca	**15**	23	2	11	10	19	40
Cadice	**10**	23	3	4	16	23	39

MARCATORI. **13 reti:** De Silva (Valladolid); **12 reti:** Juanito (Real Madrid); **11 reti:** Gonzales (Cadice); **10 reti:** Figueroa (Murcia)

COPPA - Ottavi di finale (ritorno). Valencia **Castilla** 1-1 (2-3); **Osasuna** Atletico Madrid 2-1 (0-0); **Real Madrid** Barcellona Atletico 1-0 (0-0); Linares **Las Palmas** 0-1 (0-0); Castellon **La Coruna** 0-1 (0-0); **Barcellona** Hercules 3-0 (1-2); Gijon Jerez 4-0 (3-0); Real Sociedad **Athletic Bilbao** 1-1 (0-0).

Athletic Bilbao qualificato (6-4) ai rigori.

N.B.: Tra parentesi i risultati dell'andata; in neretto le squadre qualificate.

FRANCIA

(B.M.) 27. GIORNATA: **Paris S.G.-St. Etienne 3-1; Auxerre-Monaco 0-0; Bordeaux-Tolosa 0-0; Bastia-Nantes 1-0; Rennes-Laval 1-1; Lilla-Lens 3-1; Nimes-Tolone 1-0; Sochaux-Metz 2-0; Nancy-Brest 2-1; Strasburgo-Rouen rinviata.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bordeaux	**39**	27	17	5	5	51	24
Monaco	**36**	27	15	6	6	42	22
Paris S.G.	**36**	27	14	8	5	44	26
Auxerre	**34**	27	15	4	8	43	22
Nantes	**34**	27	14	6	7	31	19
Tolosa	**33**	26	14	5	7	44	28
Strasburgo	**28**	26	8	12	6	28	28
Laval	**28**	27	11	6	10	23	27
Rouen	**26**	26	11	4	11	33	28
Lens	**26**	27	10	6	11	43	44
Bastia	**26**	27	11	4	12	25	31
Sochaux	**25**	26	8	9	9	27	24
Lilla	**23**	27	8	7	12	38	43
Metz	**23**	27	9	5	13	32	41
Nancy	**22**	27	7	8	12	27	40
Tolone	**21**	27	8	5	14	22	36
Brest	**20**	27	5	10	12	23	34
St. Etienne	**19**	27	7	5	15	22	38
Rennes	**19**	27	7	5	15	29	47
Nimes	**18**	27	5	8	14	24	49

MARCATORI. **15 reti:** Giresse (Bordeaux), Onnis (Tolone), Szarmach (Auxerre); **14 reti:** Garande (Auxerre), Genghini (Monaco).

OLANDA

(J.H.) Tre gol di Oekstra in mezz'ora (1', 6', 32') e Feijenoord-Haarlem era già finita tanto più che Gullitt, al 50', realizzava la prima rete della sua tripletta (al 69', e al 90' le altre) portando il vantaggio dell'undici di Rotterdam e dimensioni... intergalattiche. Van Hameren al 63' e Balm al 67' riducevano le distanze ma inutilmente tanto più che, al 72' Verkaik faceva harakiri su autogol. Contro il fanalino Helmond, l'Ajax fatica oltre il lecito (Schoenaker al 54', Ophoof al 90') ce la fa per cui continua a tallonare i capiclassifica mentre il PSV, ormai rientato nei ranghi, deve dire grazie a Valke (74') se riesce a passare sul campo del Willem 2.

21. GIORNATA: **PEC-AZ'67 2-1; Willem 2-PSV 0-1; Den Bosch-Sparta Rotterdam 2-2; DS'79-Excelsior 0-2; Utrecht-Roda 0-2; Volendam-D A Eagles 0-2; Helmond-Ajax 0-2; Fortuna Gittard-Groningen 0-0; Feyenoord-Haarlem 7-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Feyenoord	**36**	21	16	4	1	61	22
Ajax	**34**	21	15	4	2	64	24
PSV	**31**	20	14	3	3	50	18
Utrecht	**24**	21	10	4	7	45	43
Groningen	**23**	20	8	7	5	32	25
Roda	**23**	20	8	7	5	35	30
G A Eagles	**23**	21	9	5	7	34	33
PEC	**22**	21	8	6	7	36	40
Haarlem	**21**	20	7	7	6	30	33
Sparta	**19**	19	6	7	6	38	34
AZ'67	**18**	20	6	6	6	26	23
Excelsior	**18**	20	7	4	9	30	35
Fortuna	**17**	20	5	7	8	22	32
Volendam	**15**	21	5	5	11	23	43
Den Bosch	**14**	20	3	8	9	23	37
Willem 2	**14**	21	5	4	12	23	44
DS'79	**10**	19	4	2	13	22	38
Helmond	**4**	21	0	4	17	26	65

MARCATORI. **17 reti:** Thoresan (PSV); **14 reti:** Vann Baasten (Ajax); **13 reti:** Van Roon (Pec), Eriksen (Roda), Oekstra (Feijenoord).

BELGIO

(J.H.) Dopo sei vittorie consecutive, lo Standard cade di fronte al Liegi che vince allo stadio di Sclessin dopo ben 17 anni! I due gol portano la firma di De Sart (42' su rigore) e Binet (60'). Una doppietta di Martens (13' e 82') dà l'ennesima vittoria al Beveren contro il Courtrai a segno con Carbonelle al 37'. Vittoria targata Van den Bergh (11', poi è uscito per infortunio) per l'Anderlecht mentre il Bruges con Daerden (7'), Verheyen (38') e Wellens (68') si aggiudica la posta in palio con il Seraing a segno con Pomini al 70'.

22. GIORNATA - **Malines-Beerschot 0-1; Beringen-Anderlecht 0-1; Beveren-Courtrai 2-1; Bruges-Seraing 3-1; Waregem-Cerche Bruges 2-1; RWD-Waterschei 0-0; Standard-Liegi 0-2; Anversa-Lierse 3-0; Lokeren-Gand 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Beveren	**37**	22	16	5	1	45	23
Seraing	**30**	22	13	4	5	44	24
Anderlecht	**29**	22	11	7	4	48	29
Bruges	**28**	22	10	8	4	39	24
Standard	**27**	22	11	5	6	34	23
Anversa	**24**	22	8	8	6	36	27
Malines	**24**	22	7	10	5	26	26
Waregem	**23**	22	9	5	8	32	28
Cerche Bruges	**22**	22	9	4	9	25	22
Waterschei	**20**	22	7	6	9	20	33
Lokeren	**19**	22	7	5	10	23	31
Courtrai	**19**	22	6	7	9	23	29
Beerschot	**19**	22	5	9	8	29	41
Liegi	**17**	21	6	5	10	20	31
Lierse	**15**	22	6	3	13	26	41
RWDM	**15**	22	3	9	10	20	31
Beringen	**14**	21	5	4	12	20	44
Gand	**12**	22	4	4	14	22	35

MARCATORI. **16 reti:** Claessens (Seraing); **14 reti:** Niederbacher (Waregem); **13 reti:** F. Van den Bergh (Anderlecht); **12 reti:** Albert (Beveren).

● **IL CHARLTON,** club britannico di Seconda Divisione, è stato dichiarato fallito: i suoi giocatori sono automaticamente liberi.

ALBANIA

(P.M.) 14. GIORNATA: **Traktori-Labinoti 0-2; Luftetari-17 Nentori 1-1; Vllaznia-Lokomotiva 1-0; Besa-Dinamo 1-0; Partizani-Skenderbeu 0-0; Tomori-31 Korriku 2-0; Flamurtari-Naftetari 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Labinoti	**19**	14	8	3	3	17	10
17 Nentori	**17**	14	4	9	1	13	9
Skenderbeu	**16**	14	5	6	3	11	8
Partizani	**16**	14	5	6	3	10	11
Lokomotiva	**15**	14	6	3	5	18	14
Flamurtari	**15**	14	5	5	4	13	10
Besa	**15**	14	6	3	5	14	13
Dinamo	**14**	14	3	8	3	14	13
Luftetari	**13**	14	3	7	4	17	22
Vllaznia	**13**	14	5	3	6	19	15
Naftetari	**11**	14	4	3	7	13	16
Traktori	**11**	14	3	5	6	8	13
31 Korriku	**11**	14	4	3	7	6	14
Tomori	**10**	14	2	6	6	7	12

MARCATORI. **8 reti:** Hado (Lokomotiva); **5 reti:** Demollari (Dinamo), Lika (Partizan).

CIPRO

(T.K.) 17. GIORNATA: **Alki-Anortosi 2-4; Epa-Pezoporikos 1-1; Ael-Aradippu 0-1; Ethnikos-Aris 2-2; Apoel-Omonia 2-2; Ermis-Salamina 5-1; Paralimni-Apollon 2-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Apollon	**26**	17	9	8	0	33	15
Omonia	**25**	17	10	5	2	39	15
Pezoporikos	**25**	17	9	7	1	27	10
Apoel	**21**	17	7	7	3	23	15
Anortosi	**18**	17	5	8	4	22	18
Ael	**17**	17	5	7	5	15	16
Paralimni	**17**	17	6	4	6	18	20
Epa	**16**	17	3	10	4	18	20
Aris	**15**	17	3	9	5	18	17
Aradippu	**14**	17	4	4	9	15	26
Salamina	**14**	17	4	6	7	19	29
Alki	**13**	17	3	7	6	18	21
Ermis	**10**	17	3	4	10	19	38
Ethnikos	**9**	17	3	3	11	15	35

MARCATORI. **12 reti:** Lenos (Ermis); **8 reti:** Ioannu (Apollon), Vernon (Pezoporikos); **7 reti:** Iordanof (Anortosi), Irodottu (Aradippu).

TURCHIA

(M.O.) 20. GIORNATA: **Galatasaray-Ankaragucu 1-1; Sariyer-Besiktas 0-2; Genclerbirligi-Adanaspor 1-0; Adana D.S.-Karagumruk 2-1; Ordospor-Denizli 2-1; Sakarya-Antalya 1-0; Zonguldak-Fenerbahce 0-3; Boluspor-Kacaeli 1-0; Bursaspor-Trabzon 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Galatasaray	**30**	20	12	6	2	42	17
Fenerbahce	**30**	20	14	2	4	34	14
Trabzonspor	**28**	20	9	10	1	24	10
Besiktas	**26**	20	11	4	5	27	14
Ankaragucu	**23**	20	7	9	4	18	11
Genclerbirligi	**23**	20	6	11	3	18	15
Denizlispor	**20**	20	6	8	6	22	26
Sakaryaspor	**19**	20	6	7	7	20	22
Orduspor	**19**	20	8	3	9	17	26
Zonguldakspor	**18**	20	5	8	7	22	30
Kacaelispor	**17**	20	5	7	8	21	21
Adanaspor	**17**	20	4	9	7	20	21
Bursaspor	**17**	20	3	11	6	18	23
Adana D.S.	**16**	20	5	6	9	24	39
Boluspor	**15**	20	3	9	8	19	23
Antalyaspor	**15**	20	5	5	10	19	24
Sariyer	**14**	20	4	6	10	17	30
Karagumruk	**13**	20	4	5	11	15	31

IRLANDA DEL NORD

(S.C.) BASS IRISH CUP. 1. Turno: **Ards-Coleraine 1-0; Armoy Utd-P.O.S.C. 1-1; Ballyclare-Newry Town 1-2; Banbridge-Bangor 2-3; Brantwood-Queens Univ. 2-2; Carrick-Crusaders 1-1; Crewe-Glenavon 0-5; Distillery-Dunmurry 4-0; H & W Welders-Clentoran 0-4; Institute-N.U.U. 2-0; Islandmagee-Portadown 0-3; Killyleagh-Dundela 1-3; Limavaddy-Standard T. 5-1; Linfield-Larne 1-0; Omagh-Cliftonville 0-1. Tobermore-Ballymena rinviata.**

GRECIA

(T.K.) La capolista Panathinaikos ha pareggiato 2-2 sul terreno dell'Iraklis. L'incontro, visto da 40 mila spettatori, è stato pieno di emozioni dall'inizio alla fine. Karaiskos ha portato in vantaggio l'Iraklis al 25' con un colpo di testa. Nello stesso modo al 19 nella ripresa, Charalambidis ha pareggiato per il Panathinaikos. Ancora lui due minuti dopo ha raddoppiato per gli ospiti. L'Iraklis ha infine pareggiato con Pappaioannu al 25' della ripresa, mentre al 38' un tiro di Adamu ha colpito la traversa, impedendo così la vittoria all'Iraklis. Superando anche questo ostacolo il Panathinaikos ha ora maggiori possibilità di aggiudicarsi questo campionato nel frattempo l'Aris ha battuto i cugini del Paok per 1-0 (rete di Semertzidis al 56') ed è salito al secondo posto in classifica.

20. GIORNATA: **Aek-Apollon 1-1; Doxa-Panserraikos 2-1; Egaleo-Larissa 2-2; Ethnikos-Olympiakos 1-2; Giannina-Ofi 2-0; Iraklis-Panathinaikos 2-2; Paok-Aris 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Panathinaikos	**34**	20	14	6	0	32	9
Aris	**30**	20	13	4	3	32	10
Iraklis	**29**	20	11	7	2	33	12
Olympiakos	**26**	20	11	4	5	29	15
Paok	**23**	20	7	9	4	23	19
Larissa	**21**	20	8	5	7	18	22
Aek	**19**	20	7	5	8	28	21
Ethnikos	**19**	20	7	5	8	32	30
Panionios	**18**	20	7	4	9	26	24
Ofi	**18**	20	7	4	9	20	29
Doxa	**17**	20	5	7	8	20	28
Apollon	**16**	20	3	10	4	15	21
Panserraikos	**13**	20	4	5	11	22	35
Egaleo	**13**	20	5	3	12	15	33
Giannina	**12**	20	3	6	11	13	28
Kalamaria	**12**	20	3	6	11	19	37

MARCATORI. **13 reti:** Anastopulos (Olympiakos); **11 reti:** Charalambidis (Panathinaikos); **10 reti:** Kuis (Aris).

SCOZIA

(V.B.) 23. GIORNATA: **Celtic-St. Johnstone 5-2; Dundee United-Hibernian 2-0; Hears-Rangers 2-2; Motherwell-Aberdeen 0-4; St. Mirren-Dundee 4-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Aberdeen	**37**	22	17	3	2	57	12
Celtic	**31**	22	13	5	4	51	25
Dundee	**28**	20	12	4	4	38	18
Rangers	**25**	23	10	5	8	35	30
St. Mirren	**22**	22	6	10	6	33	31
Hearts	**22**	22	7	8	7	25	31
Hibernian	**19**	22	8	3	11	29	36
Dundee	**16**	21	7	2	12	29	43
St. Johnstone	**11**	23	5	1	17	22	62
Motherwell	**9**	23	1	7	15	17	48

MARCATORI. **14 reti:** McCalir (Celtic); **12 reti:** Irvine (Hibernian); **11 reti:** Strachan (Aberdeen), McAvenie (St. Mirren); **10 reti:** Dodds (Dundee Udt.), Hewitt (Aberdeen), Robertson (Hearts).

COPPA F.A. Secondo turno (spareggio): **Stirling Albion-Arbroath 0-0.** Secondo spareggio: **Arbroath-Stirling Albion 1-2.** Terzo turno: **Dundee Utd.-Ayr 1-0, Falkirk-Clyde 1-2, Hearts-Partick Thistle 2-0, Morton-East Stirling 2-0, Motherwell-Queen's Park 3-0, Raith-Dumbarton 1-4, Clydebank-Brechin 0-0, Cowednbeath-Dundee 0-2.** Spareggio: **St. Mirren-Meadowbank 2-2.** 2° spareggio: **Meadowbank-St. Mirren 1-2.**

MALTA

(C.C.) POULE SCUDETTO - 3. GIORNATA: **Hamrun-Hibernians 3-0; Valletta-Rabat 0-0.** CLASSIFICA: **Valletta p. 8; Rabat 7; Hamrun 5; Hibernians 4.**

POULE RETROCESSIONE - 3. GIORNATA: **St. Patrick's-Zurrieq 1-0; Floriana-Birkirkara 2-0.**

CLASSIFICA: **Floriana, Zurrieq p. 8; St. Patrick's 6; Birkirkara 2.**

N.B.: La classifica tiene conto dei punti ottenuti nella prima fase.

MARCATORI. **5 reti:** Ivanov (Hamrun).

BRASILE

COPA BRASIL

(A.G.) La prima fase della «Copa Brasil» è arrivata a metà e già vi sono squadre che si presentano come le favorite del torneo. Sao Paulo, Vasco, Santos, Fluminense, Flamengo, Santa Cruz e America Del Rio sono in buona posizione nei loro gruppi, ma la grande sorpresa è quella del Santo André, squadra modesta da San Paolo che, nella sua prima partecipazione nel campionato nazionale, è già capoclassifica nel suo gruppo con tre vittorie. Il Cruzeiro, adesso diretta dal vecchio allenatore, Osvaldo Brandao, si trova nei guai: ha perso già quattro partite e difficilmente riuscirà a passare ad altri turni.

1. TURNO - 4. GIORNATA: **Atletico Pr-Cruzeiro 3-2; Fluminense-ABC 1-0; Flamengo-Operario MS 3-2; Bahia-Bangu 2-0; Goias-Brasilia 4-1; Santa Cruz-Moto Clube 3-1; Tuna Luso-Vasco 1-1; Rio Branco-Brasil 1-0; Operario MT-Internacional 2-2; Santo André-Coritiba 1-0; Sao Paulo-Nacional 1-1; Joinville-Corintians 2-1; Santos-Ferroviario 2-0; Atletico MG-CRB 4-0; Catuense-Nautico 1-1; Botafogo-Auto Esporte 2-0.**

5. GIORNATA. **Fluminense-Cofianca 1-0; Fortaleza-Nacional 3-2; Tuna Luso-Sao Paulo 0-0; Bangu-Atletico MG 0-1; Treze-CRB 1-2; Ferroviario-ABC 0-3; Coritiba-Gremio 1-3; Nautico-Santo André 2-1; Operario MS-Goias 2-0; Palmeiras-Brasilia 4-0; Brasil-Atletico PR 1-1; Rio Branco-America 2-1; Moto Clube-Botafogo 1-1; Portuguesa-Auto Esporte 5-0; Internacional-Corinthians 1-1; Abapolina-Joinville 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO A							
Sao Paulo	**6**	4	2	2	0	2	3
Vasco	**5**	4	2	1	1	7	4
Fortaleza	**5**	5	2	1	2	6	10
Tuna Luso	**4**	4	0	4	0	2	2
Nacional	**2**	5	0	2	3	6	11
GRUPPO B							
Atletico MG	**6**	4	3	0	1	2	3
CRB	**5**	4	2	1	1	2	6
Bahia	**5**	4	2	1	1	5	2
Bangu	**3**	4	1	1	2	1	3
Treze	**1**	4	0	1	3	3	8
GRUPPO C							
Fluminense	**8**	5	3	2	0	4	1
Santos	**7**	4	3	1	0	7	1
ABC	**4**	4	2	0	2	6	4
Ferroviario	**3**	4	1	1	2	1	5
Cofianca	**0**	5	0	0	5	1	8
GRUPPO D							
Santo André	**6**	4	3	0	1	4	2
Gremio	**6**	4	3	0	1	8	2
Nautico	**5**	4	2	1	1	6	6
Coritiba	**2**	4	1	0	3	7	8
Catuense	**1**	4	0	1	3	2	9
GRUPPO E							
Flamengo	**7**	4	3	1	0	6	2
Operario MS	**5**	4	2	1	1	7	4
Palmeiras	**5**	4	2	1	1	8	3
Goias	**3**	4	1	1	2	5	6
Brasilia	**0**	4	0	0	4	1	12
GRUPPO F							
Rio Branco	**6**	4	3	0	1	6	3
America	**5**	4	2	1	1	5	4
Atletico PR	**5**	4	2	1	1	5	4
Brasil	**4**	4	1	2	1	3	3
Cruzeiro	**0**	4	0	0	4	4	9
GRUPPO G							
Operario MT	**5**	4	1	3	0	3	2
Internacional	**5**	4	1	3	0	8	3
Corinthians	**4**	4	1	2	1	3	3
Joinville	**3**	4	1	1	2	2	3
Anapolina	**3**	4	1	1	2	1	6
GRUPPO H							
Santa Cruz	**7**	4	3	1	0	5	1
Botafogo	**5**	4	2	1	1	4	2
Portuguesa	**5**	4	2	1	1	6	1
Auto Esporte	**2**	4	1	0	3	4	10
Moto Clube	**1**	4	0	1	3	4	9

● **IL BOCA JUNIORS,** famosa squadra argentina, rischia il fallimento: il suo passivo, infatti, ammonta a quasi sette miliardi e al club «genovese» di Buenos Aires non sanno più cosa fare se non... maledire la volta in cui si assicurarono le prestazioni di Diego Maradona, pagato troppo caro per le finanze «boquensi».

MESSICO

(J. L.). 24. GIORNATA: **Necaxa-U. Nuevo Leon 1-1; Curtidores-Un. Guadalajara 4-1; Cruz Azul-Un. Aut. Guadalajara 1-1; Monterrey-Leon 1-1; Atlas-Atlante 3-4; UNAM-America 2-1; Guadalajara-Morelia 1-0; Puebla-Potosino 4-2; Neza-Toluca 4-3.** Recuperi: **Necaxa-Curtidores 3-0; Potosino-Puebla 1-1; Toluca-Leon 3-1; Tampico Madero-Leon 4-0; Neza-Toluca 1-0; Morelia-Oaxtepec 2-0; Curtidores-Morelia 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO 1							
America	**30**	23	12	6	5	40	24
Monterrey	**25**	23	9	7	7	35	30
Necaxa	**24**	24	5	14	6	40	40
Atlas	**29**	24	4	12	8	33	41
Potosino	**18**	25	6	6	13	21	39
GRUPPO 2							
Atlante	**29**	24	10	9	5	37	29
Guadalajara	**28**	24	9	10	5	35	26
Toluca	**27**	24	11	5	8	47	39
Neza	**27**	25	8	11	6	40	35
Curtidores	**12**	24	4	4	16	21	44
GRUPPO 3							
U.A. Guadalajara	**30**	24	11	8	5	43	27
Tampico Madero	**28**	23	11	4	7	47	29
UNAM	**27**	23	8	11	4	39	29
Puebla	**25**	25	9	7	9	33	36
Morelia	**24**	23	9	6	8	38	28
GRUPPO 4							
Cruz Azul	**25**	24	7	11	6	29	28
U. Guadalajara	**22**	24	7	8	9	36	38
U. Nuevo Leon	**22**	23	7	8	8	35	39
Leon	**18**	24	6	6	12	33	46
Oaxtepec	**12**	23	3	6	14	33	30

CILE

33. GIORNATA: **Colo Colo-U. Chile 0-0; Cobreloa-Fernandez Vial 5-0; Wanderers-Everton 0-0; U. Catolica-Green Cross 2-1; Magallanes-San Felipe 4-2; Arica-Rangers 2-0; Huachipato-Antofagasta 1-0; Naval-O'Higgins 2-0; Iquique-Atacama 0-0; Trasandino-Unione Espanola 2-1; Palestino-Audax Italiano 1-1.**

CLASSIFICA: **Colo Colo p. 42; Cobreloa 36; Magallanes, Un. Chile 32; Rangers 31; Fernandez Vial, Arica, Huacipato, Trasandino 29; San Felipe, Iquique, Everton, Un. Catolica 28; Green Cross, Palestino, Antofagasta 27; Wanderers, Naval 25; Un. Espanola 24; Atacama 23; O'Higgins 21; Audax Italiano 18.**

ARGENTINA

COPA DE ORO

RISULTATI: **Boca-Racing: 4-2; River-Racing 1-1; River-Independiente 1-0; San Lorenzo-Boca 1-1; Independiente-Racing 2-2; San Lorenzo-Independiente 4-3; San Lorenzo-Racing 3-2; Boca-Independiente 3-0.**

CLASSIFICA: **San Lorenzo, Boca p. 5; River 3; Racing 2; Independiente 1.**

● **JORGE ARAVENA,** campione con l'Universidad Catolica, capocannoniere della coppa e del campionato, è stato eletto miglior calciatore del Cile per il 1983.

● **«EL GRAFICO»,** settimanale di sport di Buenos Aires, ha intervistato Hugo Orlando Gatti, ex portiere della nazionale argentina che si è detto ormai pronto ad assumere la presidenza del Boca. Subito dopo, però, ha precisato che scherzava...

● **IL MIGLIOR** marcatore del calcio argentino di oggi, Vicente Ramos, è stato raffrontato con José Francisco Sanfilippo, goleador del passato: il vecchio ha stracciato il giovane con un punteggio (181-170) che è tutto un programma. Di venti specialità, Ramos se ne è aggiudicate soltanto quattro pareggiandone sei.

● **UBALDO MATILDO FILLOL,** il portiere argentino che è stato acquistato dal Flamengo, ha già conquistato le varie torcidas di Rio de Janeiro: il «Jornal do Brasil», nel presentare la prima partita del campionato ha definito Fillol «la maggiore attrazione in programma al Maracanà». E questo, per gente come i brasiliani che sono tra i più accesi nazionalisti al mondo soprattutto per quanto riguarda il calcio, è il massimo riconoscimento che Fillol poteva augurarsi.

ALGERIA

19. GIORNATA: **Collo-Bordj Menaiel 1-1; Mascara-ASC Oran 2-1; Bel Abbes-Guelma 4-1; MAHD-Belcourt 1-0; Setif-MP Alger 1-1; USMH-Kouba 0-0; Chieft-Boufarik 1-0; MP Oran-Jet 1-0.**
20. GIORNATA: **Kouba-Boufarik 1-2; Guelma-Mahd 1-0; MP Alger-MP Oran 1-0; ASC Oran-Bell-Abbès 0-0; Belcourt-EP Sétif 2-7; Bordj Menalei-Mascara 0-0; USHM-Collo 1-0; JE Tizi-Ouzou-Chief 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
JE Tizi-Ouzou	**45**	20	10	5	5	34	15
Mascara	**45**	20	10	5	5	30	21
USM Harrach	**44**	20	9	6	5	19	19
MP Alger	**42**	20	8	6	7	21	18
Chief	**41**	20	7	7	6	20	16
Bel-Abbès	**41**	20	6	8	6	20	16
Kouba	**41**	20	7	7	6	22	20
Belcourt	**39**	20	8	3	9	23	24
Boufarik	**38**	19	7	5	7	19	13
EP Sétif	**38**	19	8	3	8	26	19
ASC Oran	**38**	20	6	6	8	22	24
MP Oran	**38**	20	6	6	8	18	16
JS Bordj Menalei	**37**	19	5	8	6	12	18
MA Hussein-Dey	**37**	20	6	5	9	27	22
Collo	**35**	20	3	8	9	11	26
Guelma	**33**	19	4	7	8	17	36

N.B.: 3 punti per la vittoria, 2 per il pareggio, 1 per la sconfitta.

LIBIA

(M.A.M.) GRUPPO A - 4. GIORNATA: **Alcods-Almadina 1-1; Annasser-Arrimal 5-0; Aloraas-Alhilal 1-2; Ittihad-Addahra rinviata.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Annasser	**7**	4	3	1	0	11	1
Addahra	**3**	3	2	1	0	6	2
Ittihad	**5**	3	2	1	0	5	1
Almadina	**4**	3	1	2	0	3	1
Alcods	**3**	3	1	1	1	2	5
Alhilal	**2**	3	1	0	2	3	4
Aloraas	**0**	3	0	0	3	1	6
Arrimal	**0**	4	0	0	4	1	12

GRUPPO B - 4. GIORNATA: **Alahel-Asshabab 1-0; Asswehly-Alahly 1-0; Attahddi-Assharara 4-0; Alefriki-Alwehda rinviata.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Alhalel	**7**	4	3	1	0	4	0
Alhaly	**6**	4	3	0	1	5	1
Alefriki	**5**	3	2	1	0	2	0
Asswehly	**4**	4	2	0	2	2	3
Attahaddi	**4**	4	1	2	1	5	3
Asshabab	**3**	4	1	1	2	2	3
Alwehda	**1**	3	0	1	2	1	3
Assharara	**0**	4	0	0	4	1	9

N.B.: 3 punti per la vittoria, 2 per il pareggio, 1 per la sconfitta.

MAROCCO

12. GIORNATA: **WAC-Raja 2-2; Mohamedia-Kac 0-1; Renais Kénitra-Sidi Kacem 2-1; Meknès-Fqih Ben Salla 3-0; Berkane-Fès 1-0; Khouribga-Far 1-0; El Jadida-Oujda 2-1; Fus-Settat -0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Far	**28**	12	6	4	2	16	5
Fès	**27**	12	6	3	3	9	5
Meknès	**26**	12	4	6	2	15	9
Oujda	**26**	12	5	4	3	15	12
Fus	**25**	12	5	3	4	13	10
Khouribga	**25**	12	6	1	5	15	16
El Jadida	**25**	12	4	5	3	11	12
WAC	**24**	12	3	6	3	10	10
Ren. Kénitra	**24**	12	3	6	3	8	9
Berkane	**24**	12	5	2	5	6	11
Raja	**23**	12	4	3	5	10	9
Kénitra	**22**	11	3	5	3	8	6
Sidi Kacem	**22**	12	4	2	6	5	7
Settat	**21**	12	2	5	5	6	10
Moham	**20**	12	3	2	7	9	16
Fqih Ben Sallah	**18**	11	3	1	7	8	15

N.B.: 3 punti per la vittoria, 2 per il pareggio, 1 per la sconfitta.

● **NESTOR COMBIN**, il centravanti argentino che ha militato nel campionato italiano, gioca ora nel Madagascar dove è l'idolo dei tifosi del Nosy Bé.

TUNISIA

14. GIORNATA: **Espérance-AS Marsa 0-1; CS Hammam-Stade Soussien 1-0; CA Bizerte-Club Africain 1-0; Etoile du Sahel-US Monastir 3-1; JS Kairouan-Sfax RS 3-0; CS Sfaxien-Stade Tunisien 0-0; Stade Gabésien-SSS 2-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Stade Tunisien	**35**	14	7	7	0	17	4
CA Bizerte	**33**	14	7	5	2	24	7
Etoile du Sahel	**33**	14	7	5	2	21	11
Club Africain	**33**	14	8	3	3	15	11
JS Kalrouan	**31**	14	6	5	3	21	10
Espérance	**30**	14	7	2	5	19	12
AS Marsa	**29**	14	5	5	4	9	19
CS Hammam	**27**	14	4	5	5	8	12
CS Sfaxien	**26**	14	4	4	6	8	12
SSS	**25**	14	4	3	7	18	20
US Monastir	**24**	14	2	6	6	10	18
Stade Soussion	**22**	14	3	2	9	5	18
Sfax RS	**22**	14	2	4	8	5	18
Stade Gabésien	**22**	14	3	2	9	10	30

N.B.: 3 punti per la vittoria, 2 per il pareggio, 1 per la sconfitta.

AUSTRALIA

(P.B.) 25. GIORNATA: **Preston-Olympic 0-1; Wollongong-Adelaide City 3-1; Brisbane City-St. George 2-4; South Melbourne-Brisbane Lions 2-1; Sydney City-Canberra 3-0; West Adelaide-Marconi 0-0; Newcastle-Heidelberg 0-0; A.P.I.A.-Footscray 2-0.**
26. GIORNATA: **Sydney City-Preston 3-0; Footscray-St. George 0-1; South Melbourne-West Adelaide 1-0; Adelaide City-Heidelberg 2-4; Olympic-Wollongong 3-3; Marconi-Brisbane City 0-0; Brisbane Lions-Newcastle 1-2; Canberra-A.P.I.A. 1-0.**
27. GIORNATA: **Heidelberg-Preston 3-1; Wollongong-Newcastle 2-2; Adelaide City-Brisbane City 2-0; Footscray-West Adelaide 2-0; Brisbane Lions-Canberra 2-1; St. George-A.P.I.A. 2-1; Marconi-Sydney City 1-1; Olympic-South Melbourne 0-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
St. George	**48**	27	13	9	5	39	24
Sydney C.	**48**	27	13	9	5	40	27
South Melbourne	**47**	27	14	5	8	40	33
Newcastle	**46**	27	13	7	7	42	22
Preston	**46**	27	13	7	7	42	30
Sydney O.	**38**	27	11	5	11	35	31
APIA	**37**	27	11	4	12	40	32
Marconi	**37**	27	9	10	8	39	34
Footscray	**35**	27	9	8	10	23	36
Heidelberg	**34**	27	8	10	9	30	34
Adelaide C.	**33**	28	9	6	13	33	36
Brisbane C.	**33**	27	8	9	10	31	41
Canberra	**32**	27	9	5	13	40	45
West Adelaide	**27**	27	5	12	10	21	33
Brisbane L.	**24**	27	6	6	15	33	55
Wollongong	**23**	28	3	14	11	38	54

N.B.: tre punti per la vittoria, uno per il pareggio, nessuno per la sconfitta.

● **L'UNGHERIA**, con un gol di Wojticick, ha battuto la Cina e si è aggiudicato il Torneo Pandit Nerhru a Calcutta. Questi i risultati: India-Polonia 1-2; Argentina-Romania 1-0; Cina Ungheria 1-1; India-Argentina 0-1; Cina-Polonia 0-1; Ungheria-Romania 2-2; Argentina-Polonia 1-1; Cina-Romania 2-1; India-Ungheria 0-1; Cina-Argentina 1-0; Ungheria-Polonia 1-1; India-Romania 0-0; Ungheria-Argentina 0-3; India-Cina 0-3; Polonia-Romania 1-0; Ungheria-Cina 1-0.

● **L'AVVENTO** di Khalef alla guida della nazionale algerina sembra dare buoni frutti: o per lo meno è stata questa l'impressione che se ne è avuta in occasione dell'amichevole che l'Algeria ha disputato contro il Manchester United.

● **FARIA**, allenatore brasiliano del Marocco da poco assunto alla prestigiosa carica, si è detto certo che la sua squadra si qualificherà per la fase finale delle Olimpiadi di Los Angeles.

● **IL FLAMENGO** ha battuto 4-1 il Santos nella prima partita della Coppa Libertadores. Per i rossoneri hanno segnato: Mozer (due volte) Tita e Lico; per il Santos, Lino.

● **L'AMERICA** di Cali, campione di Colombia, ha battuto in amichevole il Nacional di Montevideo, campione uruguaiano.

TOTOCALCIO

a cura di **Paolo Carbone**

SISTEMI RIDOTTI DA SVILUPPARE Concorso n. del - -1983	2 TRIPLE 4 DOPPIE 20 COLONNE 6.000 LIRE	7 DOPPIE 16 COLONNE 4.800 LIRE	3 TRIPLE 3 DOPPIE 24 COLONNE 7.200 LIRE	4 TRIPLE 2 DOPPIE 36 COLONNE 10.800 LIRE	4 TRIPLE 3 DOPPIE 72 COLONNE 21.600 LIRE
Ascoli-Verona	**1X2**	**X2**	**1X2**	**1X2**	**1X2**
Genoa-Roma	**X2**	**X2**	**X**	**1X2**	**1X2**
Lazio-Sampdoria	**1X**	**1X**	**1X**	**X**	**1X2**
Milan-Juventus	**1X2**	**X2**	**1X2**	**1X2**	**1X2**
Napoli-Inter	**1**	**1**	**1**	**1**	**1**
Pisa-Catania	**1**	**1**	**1**	**1**	**1**
Torino-Avellino	**1**	**1**	**1**	**1**	**1**
Udinese-Fiorentina	**1X**	**1X**	**1X**	**1X2**	**1X**
Vicenza-Bologna	**1**	**1**	**1**	**1**	**1**
Spal-Reggiana	**1**	**1**	**1**	**1**	**1**
Casarano-Bari	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**
Alessandria-Livorno	**X**	**1X**	**1X2**	**1X**	**1X**
Mantova-Piacenza	**1X**	**1X**	**1X**	**1X**	**1X**

ASCOLI-VERONA. Partita aperta: l'Ascoli non ha eccessivi problemi di classifica (o almeno così sembra) e Verona deve mantenere il rango. Poiché neppure la cabala offre indicazioni, diciamo: **1-X-2.**

GENOA-ROMA. Entrambe chiedono alla classifica qualche cosa, per opposti motivi. Non crediamo, a tavolino, a un Genoa vincente ma la vittoria non sarà facile neppure per la Roma. Non resta che pronosticare l'ovvio: **X-2.**

LAZIO-SAMPDORIA. La Sampdoria arriva da Firenze dove le ha buscate sode mentre la Lazio è reduce da Torino dove certamente non ha demeritato. È una partita incerta che però ci induce a credere nei romani. Scegliamo la doppia: **1-X.**

MILAN-JUVENTUS. Giocare a San Siro, nella tana di una squadra d'attacco, non è facile come non è facile neppure aggredire e batter la capolista. Vista le generali difficoltà, non crediamo ci sia di meglio che la tripla: **1-X-2.**

NAPOLI-INTER. Che l'Inter debba vivere una stagione di limbo più o meno aureo ci sembra assodato, il Napoli, invece, ha motivi più che validi per battersi allo spasimo. Pronostico semi azzardato: **1.**

PISA-CATANIA. Con l'aria che tira e con il Pisa che si è fatto onore a Genova e con un Catania parecchio anemico, la previsione è scontata, anche se i pisani certo non abbondano in fatto di segnature: **1.**

TORINO-AVELLINO. I granata, dopo la sconfitta di Roma, non possono certo sbagliare questo colpo. A parte queste esigenze, restano la superiorità tecnica e il fattore campo. Dunque: **1.**

UDINESE-FIORENTINA. Priva di Antognoni, la Fiorentina è chiamata a questa prima difesa del suo secondo posto; l'Udinese, beffata a Verona, vorrà da parte sua rifarsi. Pensiamo ad una doppia: **1-X.**

LANEROSSI-BOLOGNA. Per i veneti è un colpo da non perdere assolutamente: il Bologna è capolista (ma non ha un vantaggio abissale) e il fattore campo e l'orgoglio possono essere decisivi. Ci buttiamo a corpo morto: **1.**

SPAL-REGGIANA. Derby regionale: squadra a pari punti, ma la Reggiana ha battuto l'Ancona. Chi vince, forse è destinato di dire qualcosa di suo sino alla fine. Secondo noi, vince la Spal: **1.**

CASARANO-BARI. Per il Bari è una trasferta senz'altro difficile; tuttavia il Casarano reduce dalla brutta sconfitta di Francavilla farà tattica prudente. Prudenza anche per noi: **X.**

ALESSANDRIA-LIVORNO. Per gli alessandrini la sconfitta di Casale è stata deleteria e adesso non possono sbagliare il colpo con la capolista. La cabala, però, è contraria e anche per noi non è facile: **X.**

MANTOVA-PIACENZA. La classifica dice che la vittoria, per il Mantova, è una questione quasi di vita o di morte; il Piacenza è capolista e deve solo stare attento: **1-X.**

LA FREQUENZA

CASELLA	1	X	2
1	10	11	4
2	8	12	5
3	14	10	1
4	9	9	7
5	6	16	3
6	12	7	6
7	17	6	2
8	15	9	1
9	9	11	5
10	13	6	6
11	14	9	2
12	9	12	3
13	7	12	6

I RITARDI

CASELLA	1	X	2
1	0	1	2
2	2	0	1
3	0	1	15
4	6	0	5
5	9	0	2
6	0	5	4
7	0	3	5
8	0	3	24
9	3	1	0
10	3	0	1
11	0	3	5
12	0	2	1
13	0	1	4

LA SCHEDINA DELLA SCORSA SETTIMANA. Avellino-Napoli 1; Catania-Milan X; Fiorentina-Sampdoria 1; Genoa-Pisa X; Inter-Ascoli X; Juventus-Lazio 1; Roma-Torino 1; Verona-Udinese 1; Padova-Como 2; Perugia-Triestina X; Pescara-Arezzo 1; Bologna-Spal 1; Casale-Alessandria 1. **Montepremi di L. 18.039.500.720.**

ASCOLI/FISCHIA ROZZI

Il presidente bianconero ha voluto provare se è poi così difficile arbitrare: alla fine, dopo cinque rigori e un'espulsione, ha ammesso che è molto più facile fare il presidente

Una giornata nera

FotoPilati

Giacchetta nera e fischietto, ecco Costantino Rozzi dall'altra parte della barricata. Le maglie sono quelle bianconere ascolane: l'arbitro ha poi confessato di avere avvertito «una certa sudditanza psicologica»

NELLA VITA, dice qualcuno, bisogna provare tutto: deve essere in omaggio a questa massima che il presidente dell'Ascoli Costantino Rozzi, da sempre fustigatore implacabile e mai pentito della categoria arbitrale, ha deciso per una volta di vestire i panni dei tanto vituperati uomini in nero. L'occasione gliela ha fornita una iniziativa umanitaria organizzata dal Centro di coordinamento club di Ascoli: una partita al Del Duca tra giornalisti ascolani e una selezione di tifosi bianconeri aderenti al Centro, con devoluzione dell'incasso al comitato cittadino per la lotta contro i tumori. Il pubblico ha risposto discretamente (2 milioni e mezzo d'incasso) e non ha avuto motivo per annoiarsi, se non altro per l'indiavolata prestazione della giacchetta nera d'occasione, che ha voluto provare fino in fondo l'ebbrezza del ruolo: **«Ho concesso cinque rigori** — ha ammesso alla fine — **che non c'erano, solo per movimentare la gara, mentre non ne ho dato uno che invece c'era veramente. Non c'è che dire, è più difficile fare l'arbitro che il presidente: anche perché è tremendamente facile non accorgersi di qualche fase di gioco o non vederla a dovere»**. Il presidente, in ottima forma fisica (**«Pensavo di durare solo un quarto d'ora** — ha detto — **invece ho retto tranquillamente fino in fondo»**), ha anche espulso un giocatore e ammonito la panchina: visto che doveva togliersi qualche soddisfazione, Rozzi evidentemente non ha badato a spese. Anche perché aveva garantita la soddisfazione finale: di non dover subire contestazioni! □

PIETRO D'ELIA, SALERNO (fotoBriguglio)

PAOLO BERGAMO, LIVORNO (fotoTedeschi)

ROSARIO LO BELLO, SIRACUSA (fotoCapozzi)

PARIGI '84

Arbitri italiani

LA COMMISSIONE arbitrale dell'Uefa ha comunicato le liste degli arbitri per Parigi '84. La terna arbitrale italiana, designata per le partite della fase finale del Campionato d'Europa in Francia, è composta da Paolo Bergamo, prescelto come arbitro, e da Pietro D'Elia e Rosario Lo Bello come guardalinee. Si sa intanto che Enzo Barbaresco (Cormons) chiuderà la sua carriera alle Olimpiadi di Los Angeles della prossima estate e che per i Mondiali 1986 in Messico il candidato numero uno è Luigi Agnolin di Bassano del Grappa.

La Lega Lombarda colpisce ancora: Como, Cremonese e Atalanta si isolano al comando, mentre dalle posizioni di rincalzo rinviene a passo di carica il Monza, che ha conquistato 12 punti nelle ultime 7 partite

Progetti Magni

di **Alfio Tofanelli**

GIORNATA STORICA per la Lega Lombarda: si isolano ai primi tre posti della classifica Como, Cremonese e Atalanta, guadagnando qualcosa su Arezzo e Campobasso. C'è di più: fra le tre che tentano l'allungo cerca addirittura la fuga il Como, che ha vinto a Padova alla grande, da squadra superiore, in rimonta, colpendo al momento giusto con gli uomini giusti.

IMPRESA. Dopo la sconfitta di Trieste, il Como ha ripreso a marciare a ritmi vertiginosi. Tre partite, tre vittorie, due delle quali in trasferta. Una squadra che comincia ad assomigliare a un autentico rullo compressore. Fra l'altro è un Como che incanta soprattutto quando attacca e allora va a contraddire tanti luoghi comuni alimentati fino ad oggi dalla critica superficiale. Non è vero che «Roccia» Burgnich sia un difensivista a oltranza. Diciamo — correggendo il tiro — che Burgnich è allenatore moderno, che sa sfruttare le attitudini della squadra in ogni angolo del terreno, cercando la sicurezza interdittiva prima di tutto, senza con questo rinnegare il contropiede o la manovra offensiva razionale e rapida. Ed ecco quindi i lariani esprimersi con tutta la squadra fino a costruire gli ultimi risultati proprio con i difensori: Maccoppi e Mannini decisero ad Empoli, Mannini sconfisse il Perugia, ancora Maccoppi è riuscito ad acciuffare il Padova all'Appiani dopo il vantaggio biancorosso di Coppola. I grandi successi dell'ultimo scorcio, quindi, la capolista li ha costruiti coi difensori-gol. A Padova, poi, c'è stata l'esplosione finale di Borgonovo e Gibellini, che hanno confezionato il 3-1 quando nessuno ci credeva più. In effetti certi «colpi» in chiusura delle partite importanti li mettono a segno solo le grandissime squadre. Il Como è formazione esperta, matura, consapevole dei suoi grossi mezzi e cerca sempre di fare partita, attendendo i momenti deboli e di difficoltà delle antagoniste di giornata per colpire senza indulgenze.

LOMBARDIA DOCET. Bloc-

segue a pagina 32

IL GOL DI SAINI CONTRO IL CESENA (FotoFL)

PADOVA-COMO 1-3. Neanche una squadra in forma come quella patavina è in grado di fermare le furie biancazzurre di Tarcisio Burgnich. Passano in vantaggio i padroni di casa al 21' grazie a un calcio di rigore trasformato da Coppola (in alto), **ma un quarto d'ora più tardi i lariani agguantano il pareggio con Maccoppi** (al centro, a sinistra). **Nella ripresa, quando la partita sembra ormai decisa, ecco i guizzi vincenti del nuovo entrato Borgonovo** (al centro, a destra) **e di Gibellini** (sopra), **che fissano il risultato sull'1-3** (FotoCalderoni)

SERIE B/RISULTATI, CLASSIFICA E «PAGELLE» 3. giornata di ritorno

RISULTATI

Atalanta-Catanzaro	2-1
Cremonese-Lecce	0-0
Empoli-Samb	1-1
Monza-Cesena	1-0
Padova-Como	1-3
Palermo-Cagliari	1-1
Perugia-Triestina	0-0
Pescara-Arezzo	3-1
Pistoiese-Campobasso	0-0
Varese-Cavese	2-0

PROSSIMO TURNO
(26 febbraio, ore 15)
Arezzo-Empoli (4-1)
Cagliari-Padova (0-1)
Campobasso-Perugia (0-0)
Catanzaro-Palermo (0-1)
Cavese-Monza (0-0)
Cesena-Atalanta (1-1)
Como-Pescara (0-2)
Lecce-Pistoiese (0-1)
Samb-Cremonese (1-2)
Triestina-Varese (1-2)

MARCATORI

9 RETI: Cozzella (Pescara, 4 rigori); **8 RETI:** Magrin (Atalanta, 2), Cinello (Empoli, 3); **7 RETI:** Gibellini (Como, 1), De Falco (1) e De Giorgis (Triestina, 2); **6 RETI:** Sella (Arezzo), Vialli (Cremonese), Coppola (Padova, 3), De Stefanis (Palermo, 2), Faccini (1) e Fiorini (Samb, 2); **5 RETI:** Pacione (Atalanta), Piras (Cagliari, 1), Tacchi (Campobasso), Gabriele (Cesena, 2), Nicoletti (Cremonese), Marronaro (Monza, 1), Tovalieri (Pescara), Romano (Triestina), Auteri (Varese); **4 RETI:** Di Carlo (1), e Neri (Arezzo), Fattori (Atalanta), D'Ottavio (Campobasso), Bivi (1) e Marino (Catanzaro), Amodio (Cavese, 2), Finardi (Cremonese, 1), Pagliari (Perugia), Polenta (Pescara, 2), Manfrin (Pistoiese, 2).

CLASSIFICA

SQUADRE	PUNTI	GIOCATE	IN CASA			FUORI CASA			MEDIA INGLESE	RETI	
			V	N	P	V	N	P		F	S
COMO	31	22	9	2	0	4	5	3	–2	26	14
CREMONESE	29	22	8	3	1	2	6	2	–5	23	13
ATALANTA	27	22	6	5	0	2	6	3	–6	24	14
CAMPOBASSO	25	22	7	4	0	1	5	5	–8	20	15
AREZZO	25	22	6	4	1	2	5	4	–8	23	20
MONZA	23	22	7	3	1	1	4	6	–10	19	15
CESENA	23	22	8	3	0	0	4	7	–10	21	20
LECCE	22	22	5	3	2	1	7	4	–10	18	16
TRIESTINA	22	22	4	5	2	3	3	5	–11	22	21
VARESE	22	22	6	4	1	1	4	6	–11	17	20
PESCARA	22	22	9	1	1	1	1	9	–11	26	30
PADOVA	21	22	5	5	1	1	4	6	–12	19	20
SAMB	21	22	4	6	1	1	5	5	–12	17	21
CAGLIARI	20	22	4	6	1	1	4	6	–13	18	19
PERUGIA	20	22	4	6	1	0	6	5	–13	17	18
PALERMO	20	22	5	5	1	0	5	6	–13	16	17
CAVESE	19	22	4	6	1	0	5	6	–14	16	21
EMPOLI	18	22	3	6	2	1	4	6	–15	19	27
PISTOIESE	18	22	6	3	2	1	1	9	–15	13	21
CATANZARO	12	22	2	6	3	0	2	9	–21	14	26

ATALANTA 2 – CATANZARO 1

Marcatori: 2. tempo 2-1: Bivi al 20', Magrin su rigore al 24', Fattori al 41'.

Atalanta: Benevelli (6), Codogno (6), Rossi (6,5), Vella (6), Soldà (6), Magnacavallo (6,5), Fattori (6,5), Magrin (6), Donadoni (n.g.), Agostinelli (7), Pacione (6). 12. Bordoni, 13. Perico, 14. Snidaro (6), 15. D. Moro, 16. Mutti (6,5).

Allenatore: Sonetti (6,5).

Catanzaro: Cervone (7), Cascione (6), Venturini (6,5), Mariano (7), Boscolo (6), Raise (6), Trevisanello (7), Braglia (6,5), Bivi (7), Gobbo (6,5), Lorenzo (6). 12. Incontri, 13. Peccenini, 14. Sassarini, 15. Conca (n.g.), 16. Forte.

Allenatore: Renna (7).

Arbitro: Luci di Firenze (6).

Sostituzioni: 1. tempo: Snidaro per Donadoni al 14', Mutti per Codogno al 22', Conca per Braglia al 23'; 2. tempo: nessuna.

CREMONESE 0 – LECCE 0

Cremonese: Drago (7), Montorfano (6), Galvani (6,5), Mazzoni (6,5), Paolinelli (6,5), Garzilli (6), Viganò (6,5), Bencina (6,5), Nicoletti (6), Della Monica (6,5), Vialli (7). 12. Rigamonti, 13. Galbagini (6), 14. Bonomi, 15. Finardi (6), 16. Bruno.

Allenatore: Mondonico (6,5).

Lecce: Pionetti (8), G. Bagnato (7), S. Di Chiara (7), Vanoli (7), Rossi (6,5), Enzo (6,5), C. Bagnato (6,5), Cannito (6,5), Cipriani (6), Luperto (6), Paciocco (6,5). 12. Negretti, 13. Cianci (n.g.), 14. Rizzo, 15. A. Di Chiara (6,5), 16. Miggiano.

Allenatore: Fascetti (7).

Arbitro: Esposito di Torre del Greco (5).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: A. Di Chiara per Cipriani e Finardi per Della Monica al 15', Galbagini per Galvani al 27', Cianci per C. Bagnato al 33'.

EMPOLI 1 – SAMB 1

Marcatori: 1. tempo: Cinello al 37'; 2. tempo 0-1: Faccini al 22'.

Empoli: Pintauro (6), Vertova (6), Gelain (7), Radio (7), D'Arrigo (6,5), Papis (6,5), Calonaci (6,5), Esposito (6), Cecconi (7), Mazzarri (6), Cinello (7). 12. Calattini, 13. Torracchi, 14. Della Scala (6), 15. Moz, 16. Zennaro (n.g.).

Allenatore: Guarrini (6).

Samb: Coccia (6), Petrangeli (6,5), Ronzani (6), Ferrante (6,5), Moras (5), Attrice (6), Perrotta (6,5), Raineri (6), Gamberini (6,5), Catto (6,5), Faccini (5). 12. Vettore, 13. Colasanto (6), 14. Di Fabio (n.g.), 15. Minuti, 16. Buoncammino.

Allenatore: Clagluna (6,5).

Arbitro: Baldi di Roma (5).

Sostituzioni: 1. tempo: Della Scala per Radio al 35'; 2. tempo: Colasanto per Ronzani al 1', Di Fabio per Gamberini al 28', Zennaro per Esposito al 30'.

MONZA 1 – CESENA 0

Marcatori: 1. tempo 1-0: Saini al 26'.

Monza: Torresin (6), Saltarelli (8), Fontanini (6), Colombo (7), Gasparini (6), Peroncini (6), Lorini (6,5), Saini (7,5), Bolis (6,5), Ronco (7), Marronaro (6,5). 12. Mascella, 13. Guida, 14. Papais (n.g.), 15. Pessina (n.g.), 16. Albi.

Allenatore: Magni (7).

Cesena: Rampulla (6), Cuttone (6,5), Arrigoni (6,5), Buriani (7,5), Mei (7), Cravero (6), Barozzi (6), Piraccini (6,5), Gabriele (6), Genzano (6,5), Garlini (6). 12. Boldini, 13. Ceccarelli, 14. Conti, 15. Angelini, 16. Bonesso (6,5).

Allenatore: Tiberi (7).

Arbitro: Facchin di Udine (6,5).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Bonesso per Barozzi al 18', Papais per Saini al 27', Pessina per Marronaro al 43'.

PADOVA 1 – COMO 3

Marcatori: 1. tempo 1-1: Coppola su rigore al 21', Maccoppi al 36'; 2. tempo 0-2: Borgonovo al 37', Gibellini al 43'.

Padova: Malizia (6), Salvatori (6,5), Favaro (6), Restelli (6), Fanesi (5,5), Fellet (5,5), Cerilli (6), Massi (6,5), Boito (6), Graziani (6,5), Coppola (6,5). 12. Bacchin, 13. Baroni, 14. Trevisanello, 15. Dacroce (n.g.), 16. Marchetti.

Allenatore: Agroppi (5).

Como: Giuliani (6,5), Tempestilli (7), Mannini (6,5), Centi (6,5), Albiero (7), Maccoppi (7), Todesco (6), Sclosa (6,5), Gibellini (7), Matteoli (6,5), Palese (6). 12. Stabile, 13. Borgonovo (7), 14. Bruno (n.g.), 15. Manarin, 16. Soncini.

Allenatore: Burgnich (8).

Arbitro: Redini di Pisa (8).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Borgonovo per Todesco e Dacroce per Boito al 33', Bruno per Gibellini al 44'.

PALERMO 1 – CAGLIARI 1

Marcatori: 1. tempo 1-0: De Biase all'11'; 2. tempo 0-1: Uribe al 26'.

Palermo: Paleari (6), Di Cicco (6,5), Volpecina (6), De Biasi (6,5), Venturi (6,5), Barone (5,5), Montesano (5), Malaman (6,5), De Stefanis (6), Maio (6), La Rosa (4). 12. Violini, 13. Biondo (n.g.), 14. Santonocito, 15. Modica (n.g.), 16. Fermanelli.

Allenatore: Giagnoni (6).

Cagliari: Minguzzi (6), Valentini (7), Marino (6), De Simone (6), Imborgia (6), Lamagni (6,5), Crusco (5), Biondi (5), Poli (7), Uribe (6,5), Piras (5,5). 12. Goletti, 13. Gori, 14. Zannoni (6,5), 15. Loi, 16. Sacchi (6,5).

Allenatore: Tiddia (6).

Arbitro: Da Pozzo di Monza (5,5).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Zannoni per De Simone al 1', Modica per La Rosa al 19', Biondo per De Stefanis al 31', Sacchi per Imborgia al 34'.

PERUGIA 0 – TRIESTINA 0

Perugia: Di Leo (6), Montani (5,5), Benedetti (5,5), Caneo (6), Ferrari (6,5), Ermini (5,5), Mancini (6), Mauti (6), Pagliari (6,5), Valigi (5,5), Zerbio (5). 12. Della Corna, 13. Rondini, 14. Piccioni (n.g.), 15. Aimo (6), 16. Peraio.

Allenatore: Vitali (5).

Triestina: Zinetti (6), Stimpfl (6), Braghin (6), Dal Prà (6), Mascheroni (6,5), Chiarenza (6,5), De Falco (6,5), Ruffini (6,5), Romano (5,5), Perrone (6), De Giorgis (5,5). 12. Pelosin, 13. Costantini, 14. Ardizzon, 15. Vailati (n.g.), 16. Leonarduzzi.

Allenatore: Buffoni (6).

Arbitro: Lamorgese di Potenza (5).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Aimo per Mancini al 22', Vailati per De Giorgis al 29', Piccioni per Caneo al 32'.

PESCARA 3 – AREZZO 1

Marcatori: 2. tempo 3-1: Sella all'8', Cerone al 17', Cozzella al 30', Tovalieri al 43'.

Pescara: Rossi (6,5), Ioriatti (6,5), Caputi (6,5), Cotroneo (6), Cerone (6), Polenta (6), Cozzella (6,5), D'Alessandro (6,5), Tovalieri (7), Roselli (6), Tacchi (6). 12. Pacchiarotti, 13. Dalla Costa (n.g.), 14. Olivotto (n.g.), 15. Testa, 16. Rebonato.

Allenatore: Rosati (6).

Arezzo: Pellicanò (7), Minoia (6), Zanin (6,5), Zandonà (6), Pozza (6), Butti (6), Riva (6,5), Neri (6,5), Sella (6,5), Malisan (6,5), Traini (6). 12. Carbonari, 13. Doveri, 14. Mangoni (n.g.), 15. Ferrante, 16. D Carlo (n.g.).

Allenatore: Angelillo (6).

Arbitro: Ballerini di La Spezia (6).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Dalla Costa per Cotroneo al 26', Mangoni per Butti al 30', Di Carlo per Neri al 37', Olivotto per Tacchi al 38'.

PISTOIESE 0 – CAMPOBASSO 0

Pistoiese: Bistazzoni (8), Chiti (6,5), Tendi (6), Parlanti (6), Berni (6,5), Lucarelli (6), Di Stefano (6,5), Borgo (6,5), Manfrin (5,5), De Nadai (6), Garritano (6). 12. Grassi, 13. Guaglianone, 14. Bernazzani (n.g.), 15. Iacobelli (n.g.), 16. Giani.

Allenatore: Riccomini (6).

Campobasso: Ciappi (6), Scorrano (6), Trevisan (6,5), Maestripieri (6,5), Progna (6,5), Ciarlantini (6,5), D'Ottavio (6), Pivotto (7), Goretti (6), Donatelli (7), Ugolotti (5,5). 12. Di Vicoli, 13. M. Donatelli, 14. Maragliulo (n.g.), 15. Tacchi (6,5), 16. Parpiglia.

Allenatore: Pasinato (7).

Arbitro: Pairetto di Torino (8).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Tacchi per Ugolotti al 18', Bernazzani per Manfrin al 27', Maragliulo per D'Ottavio al 37', Iacobelli per Borgo al 41'.

VARESE 2 – CAVESE 0

Marcatori: 1. tempo 1-0: Auteri al 30'; 2. tempo 1-0: Auteri al 4'.

Varese: Zunico (6), Misuri (6), Cecilli (6), Strappa (7), Tommasoni (6,5), Mattei (7), Di Giovanni (6), Orlando (6), Turchetta (7), Bongiorni (6,5), Auteri (8). 12. Cremesoni, 13. Cerantola, 14. Scaglia (n.g.), 15. Cristiani (n.g), 16. Gatti.

Allenatore: Catuzzi (7).

Cavese: Moscatelli (5,5), Pidone (6)), Gregorio (5), Bitetto (5), Amodio (6), Piangerelli (5), Vagheggi (5), Maritozzi (6), Urban (5), Pavone (6), Mitri (5). 12. Oddi, 13. Sereno, 14. Mecca, 15. Gasperini (n.g.), 16. Di Michele (6).

Allenatore: Bruno (5).

Arbitro: Leni di Perugia (7).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Di Michele per Bitetto al 1', Scaglia per Auteri al 22', Gasperini per Urban al 25', Cristiani per Bongiorni al 37'.

Serie B/segue

da pagina 29

cata la Cremonese dal Lecce uso esterno, ecco spuntare alle spalle del Como l'Atalanta, che ha toccato quota quindici nel computo delle partite utili consecutive. Si era messa male, per i bergamaschi, dopo il gol di Bivi. Ma poi c'è stata la reazione, rabbiosa, determinatissima. Proprio sullo 0-1 casalingo che faceva clamore, la squadra di Sonetti ha ritrovato se stessa e le sue doti migliori. Ha messo alle corde il Catanzaro, ha raggiunto prima il pareggio e poi la vittoria. Nella giornata che paradossalmente poteva estrometterla dal giro, l'Atalanta ha trovato il modo di ribadire la sua reputazione costruita attraverso tutta una lunga serie di partite positive.

AREZZO IN TILT. All'allungo dell'Atalanta non ha saputo rispondere con prontezza l'Arezzo in quel di Pescara, dove pure aveva raggiunto il prezioso vantaggio con Sella. Il Pescara versione casalinga, è una squadra che sa trasformarsi, che riesce a produrre una spinta offensiva terribilmente efficace che permette a Cozzella e soci l'arrivo al gol con relativa facilità. L'Arezzo non ha resistito, dimostrando l'attuale fragilità. Raggiungere il vantaggio quando la gara entra nel momento decisivo senza riuscire a conservarlo è dimostrazione che lo spirito vincente non c'è più e il carattere non riesce a evidenziarsi: dal vantaggio a beccare tre gol, infatti, c'è un grande divario che non è solo giustificabile col ricorso ai discorsi riguardanti la jella.

CAMPOBASSO REGOLARE. A Pistoia i molisani hanno colto un punto prezioso riuscendo a riportarsi sull'Arezzo alle spalle delle lombarde. La politica di Pasinato, evidentemente, comincia a dare i suoi frutti. Pasinato, infatti, ha deciso di rinunciare a sogni di grandezza per proiettare il cammino della squadra nel respiro ampio del campionato, da oggi alla fine. In una parola: caccia alla regolarità. Una regolarità che non deve disdegnare i pareggi, sia in trasferta che in casa, specialmente quando al «Romagnoli» le cose non si mettono come dovrebbero. Pasinato è giunto a questa determinazione non appena ha preso buona nota che molti dei suoi stanno accusando la fatica dello splendido avvio stagionale. In attesa che Maragliulo, Tacchi e Donatelli, gli uomini di maggior classe della squadra, tornino ad essere quelli di sempre, vanno bene anche i pareggi. **«Del resto** — dice Pasinato — **il nostro obiettivo iniziale non era certo la promozione. Che poi strada facendo qualcuno ci abbia fatto un pensierino è un altro discorso. Giungere a ridosso delle lombarde sarebbe già molto».**

OCCASIONE PERDUTA. Il passo falso dell'Arezzo poteva tranquillamente prospettare un rientro clamoroso nel vertice al Cesena, ma i romagnoli hanno perduto l'autobus al «Sada», contro un Monza ormai implacabilmente lanciato verso una classifica che poche settimane fa era follia solo sperare. Un Cesena messo sotto dal ritmo e dalla volontà dei brianzoli, cioè proprio da quelle doti con le quali Tiberi sembrava aver «miracolato» i bianconeri che sette giorni prima — contro il Pescara — avevamo visto addirittura scatenati e implacabili. Il Cesena spera ancora nel riaggancio dell'ultimo momento: per farlo dovrà battere l'Atalanta nello scontro diretto della «Fiorita» alla ripresa del campionato dopo la sosta internazionale. Non sarà facile, ma i romagnoli hanno l'obbligo di provarci.

LA SQUADRA DEL GIORNO. Resta più che mai il Monza la squadra del momento. Una formazione che Alfredo Magni sta riproponendo con assoluti contorni da vertice. Pensate: dodici punti realizzati nelle ultime sette partite, nessun gol al passivo, sette all'attivo. Una marcia a dir poco trionfale. Continuando così il Monza può anche coltivare il sogno proibito di riportarsi in zona-promozione. Adesso ne è ai confini immediati e sta bussando con perentorietà. Bloccato Marronaro, contro il Cesena ha deciso Saini. Alla ripresa del campionato i brianzoli sono attesi dalla trasferta di Cava, dalla quale potrebbero ricavare ancora qualcosa. Se un segreto c'è, in questo rilancio, sta tutto nella convinzione in loro stessi che Magni è riuscito ad inculcare ai suoi allievi. C'è da dire che Magni è padrone dell'ambiente monzese come nessun altro tecnico. È qui, infatti, che si è realizzato come allenatore di un certo prestigio, ed è qui che ha colto le sue più grandi soddisfazioni portando tre volte i biancorossi a sfiorare la Serie A.

C'È ANCHE IL VARESE. Il festival delle lombarde ha visto l'ingresso nel mazzetto delle «big» anche del Varese del fresco sposo Catuzzi. Superata la flessione di rendimento accusata sul declinare del girone d'andata, il Varese ha ripreso il suo volto abituale di squadra fresca e sbarazzina col pareggio di Campobasso e la splendida prestazione di Coppa Italia contro il Torino. Ci ha poi pensato Auteri — bomber ritrovato — a sottolineare i progressi contro la Cavese, mettendo in gravi angustie la squadra di Maurizio Bruno. Evidentemente l'aria della B quest'anno si addice alle lombarde.

RETROCESSIONE. L'area retrocessione restringe i suoi confini. Pur costrette a fastidiosi pareggi interni, infatti, Pistoiese ed Empoli si ritrovano a ridosso della Cavese, fermatasi a 19 punti, con Perugia, Palermo e Cagliari che non sono certo molto lontane. Fa stupore, caso mai, che nella zona minata siano cadute tre grandi favorite dell'estate (le due isolane, appunto, sottobraccio al Perugia dei grandi nomi), ma bisogna anche rilevare che queste sono le contraddizioni abituali del campionato cadetto che è proprio bello per questo. In barba all'avvocato Campana, che vorrebbe dividerlo in due gironi e ridurlo ad una sorta di torneo interregionale.

Alfio Tofanelli

COPPA ITALIA/OTTAVI DI FINALE

Una «zebra» a metà

MERCOLEDÌ da leoni per i galletti del Bari, che vanno a Torino, maltrattano una Juventus alquanto distratta e ipotecano con disinvoltura il biglietto d'accesso ai quarti di finale di Coppa Italia. Oltre alla vittoria dei biancorossi di Bolchi, fa notizia il successo del Varese contro il Torino, mentre l'Udinese di re Zico non riesce a passare sul campo della Triestina. Per quanto riguarda la sfida incrociata fra le rappresentanti dei tre massimi campionati, la Serie A chiude in attivo nei confronti della C1 (4 punti conquistati dei 6 disponibili) e in passivo con la B (2 contro 4). Le partite di ritorno si disputeranno mercoledì 22 febbraio. □

GARA E RISULTATO	MARCATORI
Avellino-Verona 1-0	Schiavi al 20'
Cesena-Fiorentina 1-1	Antognoni su rigore al 16', Arrigoni al 37'.
Juventus-Bari 1-2	Messina al 27', Scirea al 65', Lopez al 90'.
Roma-Reggiana 2-0	Vincenzi al 45', Graziani all'82'.
Sampdoria-Ascoli 1-0	Chiorri al 53'
Triestina-Udinese 0-0	
Varese-Torino 1-0	Auteri al 63'
Vicenza-Milan 0-1	Carotti al 59'

Nota: Le partite di ritorno si disputeranno mercoledì 22 febbraio.

CALCIO FEMMINILE/RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE A

RISULTATI (2. giornata di andata): **Pordenone-Firenze 3-1; Tigullio-Sartori Fiat Verona 0-1; Alba Pavona-Giolli Gelati Roma 0-3; Giugliano-Riac Fiamma Monza 0-1; Alaska Trani-Airtronic Piacenza 0-0; Roi Lazio-Somma Vesuviana 4-0.**

CLASSIFICA: **Giolli Gelato Roma punti 4; Alaska Trani 3; Roi Lazio, Pordenone, Sartori Fiat Verona, Firenze, Alba Pavona, Somma Vesuviana e Riac Fiamma Monza 2; Airtronic Piacenza 1; Tigullio e Giugliano 0.**

MARCATRICI. 3 reti: Venuto (Giolli Gelati Roma), Reilly (Alaska Trani); 2 reti: **Magni (Firenze), Pierazzuoli (Giolli Gelati Roma), Marcon (Pordenone), Mauro (Somma Vesuviana), Augustesen (Roi Lazio).**

PROSSIMO TURNO (sabato 18 febbraio): **Giolli Gelati Roma-Firenze; Sartori Fiat Verona-Pordenone; Riac Fiamma Monza-Alba Pavone; Airtronic Piacenza-Giugliano; Somma Vesuviana-Alaska Trani; Tigullio-Roi Trani.**

SERIE B/GIRONE A

RISULTATI (2. giornata di andata): **Castrezzato-Pavia 2-0; Juve Piemonte-Centro Abbigliamento Biellese 0-0; Smalvic Fiamma Sarcedo-Derthona 1-0; Novese-Gratton Goriziana rinviata. Ha riposato il Vicenza.**

CLASSIFICA: **Juve Piemonte e Centro Abbigliamento Biellese punti 3; Castrezzato e Smalvic Fiamma Sarcedo 2; Vicenza e Novese 1; Derthona, Pavia e Gratton Goriziana 0.**

PROSSIMO TURNO (domenica 19 febbraio): **Pavia-Centro Abbigliamento Biellese; Derthona-Juve Piemonte; Vicenza-Smalvic Fiamma Sarcedo; Gratton Goriziana-Castrezzato.** Riposa la **Novese.**

SERIE B/GIRONE B

RISULTATI (2. giornata di andata): **Fiamma Inter Club Roma-Alassio Cottodomus 1-1; Aurora Casapulsterla-Cofep Bologna 0-0; Modena-Milan Trezzano 0-2; Prato-Reggiana 0-0; Gorgonzola-Calcistica Rovarese 2-0.**

CLASSIFICA: **Gorgonzola punti 4; Cofep Bologna e Prato 3; Modena, Aurora Casapulsterla e Milan Trezzano 2; Rovarese, Reggiana, Fiamma Inter Club Roma e Alassio 1.**

PROSSIMO TURNO (domenica 19 febbraio): **Alassio Cottodomus-Milan Trezzano; Cofep Bologna-Fiamma Inter Club Roma; Reggiana-Modena; Calcistica Rovarese-Prato; Gorgonzola-Aurora Casapulsterla.**

SERIE B/GIRONE C

RISULTATI (2. giornata di andata): **Afragola-Libertas Frattese 1-1; Sarno-Cus Napoli 0-1; Salernitana-Felici Mobili Scaligeri Roma 0-0; Crotone-Nalco Italiana 0-1; Palombini Urbe Lazio-Brina Foggia 1-3.**

CLASSIFICA: **Cus Napoli e Foggia punti 4; Afragola 3; Felici Mobili Scaligeri Roma, Palombini Urbe Lazio e Nalco Italiana 2; Frattese 1; Salernitana, Crotone e Sarno 0.**

PROSSIMO TURNO (domenica 19 febbraio): **Frattese-Felici Mobili Scaligeri Roma; Cus Napoli-Afragola; Nalco Italiana-Salernitana; Brina Foggia-Crotone; Palombini Urbe Lazio-Sarno.**

DALLA B ALLA Z

di **Gianni Spinelli**

PAGLIARI E MORBIDUCCI

Il segno dei gemelli

PERUGIA. Giovanni Pagliari, «attaccante tascabile» del Perugia, si sveglia dal letargo a fine gennaio. Ormai è scientificamente dimostrato. Dopo l'ultima performance l'uomo di Tolentino si è spinto troppo: **«Ora aspetto che si sblocchi Morbiducci, così ci chiameranno ancora gemelli»**. Uffa: quella dei gemelli ha proprio stancato.

CAMPOBASSO. Tutta la settimana scorsa a riflettere sulla caducità della vita terrena, afflitti e sconsolati. È accaduto ai tifosi del Campobasso. Dopo il pari interno con il Varese, il buon Pasinato, come si sa, aveva parlato chiaro: **«Voglio dirvi una volta per sempre che il Campobasso non è competitivo. Cercheremo fino al termine di restare nelle primissime posizioni, ma c'è qualcosa sopra di noi che è più forte. I tifosi forse chiedono qualcosa che non possiamo dare. Questa Serie A ci ha bloccati psicologicamente. E io sono uno dei colpevoli...»**. Per essersi lasciato prendere dall'entusiasmo (eccessivo). Colpa da dividere in parti uguali con il presidente Molinari che addirittura aveva cominciato a parlare di un... Platini da regalare alla folla di casa. Che malinconia: ora il Molise si risente piccolo piccolo.

CESENA. Quarantotto punti finali e per la promozione è fatta. Ottimismo di Ruben Buriani, solitamente schivo e prudente. Liquidato dal Milan (divergenze con Gianni Rivera, si pettegolò all'epoca), questo giocatore di fatica (ce ne fossero tanti) si è rifatto una verginità in provincia, trovando d'improvviso la vocazione al protagonismo. Ed ecco le interviste e le previsioni. Bravo Ruben: tu puoi parlare quando e quanto vuoi. A un «capitano coraggioso» non si può negare niente. Sono i divetti batti fiacca che devono zittire, imparando semmai ad ascoltare.

PESCARA. **«La gestione di questo campionato** — ha detto giorni fa il presidente Marinelli — **tra acquisto di giocatori e incassi mancati finirà per aumentare il deficit di un altro miliardo e mezzo...»**. Il passivo, in parole povere, salirebbe a cinque miliardi. Il rimedio? La società, abbiamo letto, potrebbe ricorrere alla cessione del cannoniere Cozzella (protesta dei tifosi a parte). Considerando che il giocatore è in comproprietà con il Brescia, l'entrata sarebbe sufficiente soltanto per l'antipasto. Salvo valutare Cozzella dieci miliardi o giù di lì. Non scherziamo, ragazzi: i bilanci sono una cosa seria.

CREMONESE. Inter, Juve, Fiorentina, Napoli e Sampdoria sarebbero in corsa per Vialli (versione della società). Vialli già della Samp (versione degli addetti ai lavori). Lui, in attesa di saperne di più (**«Nessuno mi ha chiesto finora se mi sta bene essere ceduto»**), ogni tanto si concede una pausa di gioco e tutti (o quasi) si scandalizzano dimenticando che sbaglia qualche partita anche un certo Zico. Oh, bella Italia dalla critica facile.

CATANZARO. Gli spettatori che contano hanno reclamato il ritorno di Nicola Ceravolo, il presidentissimo. L'avvocato ha gonfiato il petto d'orgoglio. E niente più. Adesso è un osservatore esterno, per fortuna sua, e può permettersi il lusso di fare la diagnosi dei mali della squadra. Che se la sbrighi Merlo, poveraccio, con il minimo storico degli spettatori paganti (1321) e con scritte di... incoraggiamento del tipo «Bastardi, avete distrutto una città». Il presidente in carica, per la cronaca, ha sfoderato il primo antidoto: i giocatori in campo con pantaloncini gialli. Una cosetta poco vistosa.

GIOVANNI PAGLIARI (PERUGIA)

SAMBENEDETTESE. Svelato il mistero del cognome di Clagluna. Pare (il collega di turno non si è sbilanciato) gli derivi da certi antenati svizzeri. Il pisano-svizzero, nel frattempo, cerca di mettere su il carisma del personaggio: è laureato in Scienze Politiche, ha abbandonato un lavoro di dirigente parastatale per seguire il pallone. E, per chi non avesse ancora le idee chiare, ha aggiunto: **«Allenare è bello, magnifico. Mi realizza e oggi è difficile realizzarsi nella vita. Non è già questa una fortuna?»**. Proprio una fortuna, signor Clagluna.

LECCE. Marcando bene Zico si è guadagnato i galloni di titolare: è Rodolfo Vanoli, 21 anni, **«Un cavallo da brughiera** — hanno scritto — **da rifinire, però votatissimo a correre e a lottare»**. Si ingrossa il parco-speranze del Lecce. E i critici di casa hanno elevato un altro elogio pubblico al d.s. Cataldo, un ex arbitro che non può essere accostato a Michelotti.

PISTOIESE. Un premio salvezza, ma nessun raddoppio dei premi partita: Marcello Melani non si discosta dall'austerità ma è lì impegnatissimo a rilanciare la Pistoiese. Gli altri presidenti esonerano gli allenatori, lui apre lo stadio ai ragazzi sotto i quattordici anni con un biglietto d'ingresso da cento lire. Investe bene chi investe giovani.

CAVESE. I vertici continuano a farsi negli spogliatoi, magari con i giocatori sull'attenti per due ore. A Cava, alla ripresa dopo il pari con l'Atalanta, il rituale si è ripetuto alla presenza dei fratelli Violante e del d. s. Bronzetti (in odore di trasferimento). Mancando il verbale della seduta, si è saputo «dell'esplicito invito da parte dei dirigenti ad un maggior impegno». Niente di nuovo: un film già visto.

PALERMO. Parisi, prossimo presidente-faccio-tutto-io (la democrazia andrà in soffitta, in attesa di tempi migliori), avrebbe già scelto per il prossimo campionato: Gianni Di Marzio, vecchio amore. Con buona pace di Gustavo Giagnoni che, stando ai pettegoli, avrebbe il torto di essere stato scelto da Favalli che, come si sa, ha fatto i bagagli.

COMO. Mentre Burgnich persevera nella prudenza, da fuori arrivano altri consensi. Stavolta si è mosso Maurizio Bruno: **«Tra Como, Cremonese e Atalanta, il Como è la migliore squadra in assoluto. Non concede nulla all'avversario. Anzi, appena può colpisce con sicurezza, anche se magari in campo ha un atteggiamento sornione. E poi lì in mezzo c'è Matteoli che ha un bagaglio di fantasia non indifferente, mentre in attacco Gibellini è il meglio che si possa avere nella categoria»**. Burgnich, Matteoli e Gibellini hanno letto e si sono commossi.

AREZZO. Valentin Angelillo cerca di caricare con la grinta di sempre l'Arezzo. Ci prova, anche se, sul piano personale, è stato colpito da cocente delusione: nello show di nomi per la nuova Inter di Pellegrini, il suo è stato ignorato. L'ex Angelo dalla faccia sporca non ha i meriti storici di Corso, Burgnich e Facchetti. È soltanto un ottimo allenatore di calcio, non basta.

ATALANTA. Magrin e Soldà sulla bocca di tutti: grandi, grandissimi, ma a Bergamo (forse) farebbero bene a dedicare qualche lode in più ad Agostinelli, riemergere dopo anni di declassamento va oltre le imprese normali. È segno di forza interiore. Ecco, ricordiamoci dell'uomo Agostinelli.

EMPOLI. L'allenatore col biberon, Vincenzo Guerini, non riesce a passare decisamente alle prime «pappine». Ma ha imparato a difendersi: dalla panchina non si possono fare miracoli quando la merce che passa il convento è quella che è. Sono gli altri (gli anziani) a non saperlo, i giovani alla verità arrivano prima.

di **Gaio Fratini**

LO SPORT DIVIDE POETI E SCRITTORI

Romanzo popolare

CARO FRANCO CORDELLI, ho passato una bella serata insieme al tuo ultimo libro. Lo hai dedicato a quel mitologico palco di quaranta metri per dieci che alla fine del giugno '79 venne innalzato sulla spiaggia di Castelporziano, contro il mare, per il primo, indimenticabile Festival dei Poeti. Più che un palco sembrava un ring invaso da un pubblico cannibalesco. Era la notte del 28 giugno 1979 e finalmente si stabilì che il poeta lirico, il poeta con la lira, è incapace di esorcizzare tigri e pantere, come il mitico Orfeo disceso nell'Inferno. Chi lo paragona ancora ai santi, questo poeta con la lira portatile, non propone che guide per cimiteri monumentali, dizionari delle lapidi più racattatorie. La figura del poeta mistico, del chierico zoccolante, del Frà Galdino in cerca di noci, non è che un sogno di aspiranti al Premio Viareggio e ai pascoli televisivi lungo i quali Cucchi (recente vincitore) chiama Giovanni Giudici maestro (che poi è allievo, a sua volta, d'un figlio naturale di Eliot). Ma entriamo nel vivo della questione: che sono, Franco, uno stadio, un ring, un campo di tennis, una piscina, se non ancestrali sogni di sconfitte, di prevaricazioni, di biologici sorpassi, di leopardiane lune cadute, di sabati del villaggio derisi, di proprietà linguistiche perdute? Il tuo libro che si chiama «Proprietà Perduta» (Quaderni della Fenice, Guanda) io l'ho letto in un'ora e mezza, più il quarto d'ora di riposo che ho trascorso al bar di sotto. Ma intanto devo presentarti al pubblico del «Guerino» un po' meglio di quanto feci mesi fa chiamandoti il Bearzot della «Nazionale dei poeti», il Mister della formazione che di fine agosto, al parco dei Daini (proprietà perduta di Goethe) sconfisse la compagine americana allenata da Ferlinghetti. Tu appari, Franco, l'unico scrittore europeo che sia riuscito a far decollare un romanzo tutto ambientato in un club (di tennis) ai margini di una città, Roma, traboccante di pugili suonati, di maestri di tennis fraudolenti, di soavi mignotte borghesi che fingono di pentirsi dei loro peccati di gola tra saune e bordi di piscine. E solo allora, nelle struggenti fasi del falso pentimento preagonistico, della nuotata da fare, del tennis che le aspetta, le mignotte borghesi diventano autentiche poetesse. Dimenticano il loro spettacolare maggio del '68 e decidono di andare a vedere «La chiave» di Tinto Brass invece che uno stucchevole film di Bergman. Questo romanzo si chiama «Le forze in campo» (Garzanti, 1979) e in una intervista a cura di una redattrice dei «Quaderni dello Sport» durante la quale mi si domandava «Perché lo scrittore italiano non ambienta le sue storie nel paesaggio (leggi impiantistica) degli imperanti agoni?» risposi segnalando «Le forze in campo», un romanzo che avrebbe dovuto vincere il premio C.O.N.I., se i giurati non fossero tutti sentimentalmente ancorati a un concetto da mens sana in corpore sano. Ma tu Franco, disdegni i finali rosa, i trionfi di Ercole e Maciste sui sette peccati capitali. Hai un modo di scrivere particolare in cui implicitamente si dice: finiamola con questa ridicola «linea-Maginot», le riviste letterarie da una parte e i campi da gioco dall'altra. Se non s'inventa una storia piena di energia ludica, di imprevedibili triangoli capaci di verticalizzare il rapporto tra chi gioca (il poeta) e chi vede (il pubblico), meglio prendere i voti e andare ad arbitrare a Santa Maria degli Angeli il derby Assisi-Angelana che s'appropinqua.

POICHÉ NEL MONDO, tu dici e scrivi, ci sono tanti atleti quanto poeti, bisogna saper intuire a prima vista, dalla presenza fisica, dal corpo, dal lampo degli occhi, dalla voce, dai fondamentali delle sue parole, se l'uomo che si nutre dei propri versi, dei propri tic, delle proprie manie di persecuzione, sia veramente uno Zico o un giocatore di flipper che resta in tribuna persino nel Gubbio e nel Città di Castello. Tra i cento nomi che tu fai in «Proprietà perduta» rare sono le persone con cui poter andare a cena o prendere un caffè. Ma sì, hai ragione tu quando affermi che i poeti italiani (ormai travestiti in americani come il Sordi di «Un americano a Roma») sono degli «inseparabili», dei pretini rossi (come in «Ladri di biciclette»). Dove l'autentico diverso della penna, l'autentico mostro che accetta di essere solo se stesso? Ma che significa, Franco, essere solo se stessi? Credo, per quanto mi riguarda, adorare come ogni selvaggio che si rispetti solo idoli di legno e di pietra e non come i lirici dei tuoi festival idoli di carne e di sangue. Il pubblico della poesia è il poeta, dunque, che parla solo a idoli di legno e di pietra e mai più a idoli di carne e di sangue, come quello strano individuo di Milano che invitasti e "declamò" al Parco dei Daini (quarto Festival dei Poeti) una indecifrabile poesia dedicata a Paolo Rossi. E ora, Mister, ti prego, leggiti questo capriccio (in versione automatica) che ti dedico...

EPIGRAMMA

La maggioranza sommersa

L'ultimo censimento ci dà
oltre un milione di lirici zoccolanti
che lasciano la campagna
per la città (e viceversa).
Il quaranta per cento beati
e il resto con l'aureola dei santi.
Per il prossimo Festival
tu, Franco, blocca le iscrizioni,
tendi all'albo chiuso,
all'Eros Center esclusivo...
Nel duemila, se no, saremo 5 milioni
col fez, la sahariana, il distintivo.

GRANDE INCHIES

Ecco le foto vincenti di Gennaio

1 CLASSIFICATO
MARCO MAROZZI Via Saragozza 132 — BO
vince un magnifico set per il tennis.

II° CLASSIFICATO
LUIGI RIZZELLO Via Toscanini 17 — Torchiarolo — BR.
vince un abbonamento per 1 anno al Guerin Sportivo.

III° CLASSIFICATO
SUSANNA PELLIS Via Segesta 16 — ROMA
vince un abbonamento per 6 mesi al Guerin Sportivo.

E' un' iniziativa AGFACOLOR 10

TA FOTOGRAFICA

IL CONCORSO CONTINUA

Ecco il 1° premio in palio premio di Febbraio

Lo splendido motorino "NOI" Agrati – Garelli

Partecipa subito anche tu perché...

...tutti possono partecipare:

infatti non occorre essere un professionista per scattare la foto vincente: anzi, saranno proprio la freschezza e l'originalità (come può notare dalle foto premiate questo mese) gli elementi principali che orienteranno il giudizio della giuria.

...tutti possono vincere:

infatti, oltre al 1° premio, a Febbraio saranno assegnati altri due abbonamenti al Guerin Sportivo.
Inoltre il concorso continua per altri 3 mesi e mette in palio: a marzo un set di due biciclette, ad Aprile un perfetto wind surf, a maggio un splendido gommone.
Infine tutti i partecipanti concorrono all'estrazione di un fantastico **SUPER PREMIO FINALE: UN FAVOLOSO VIAGGIO A PARIGI PER IL CAMPIONATO EUROPEO DI CALCIO!**

Partecipare é semplicissimo:

Manda una foto a tua scelta purché abbia un soggetto sportivo entro il 31/3/1984
Metti la foto in una busta, unisci le tue generalità e una prova d'acquisto della pellicola Agfacolor (l'aletta di apertura).
Spedisci subito a: **GUERIN SPORTIVO Casella Postale n° AD 1734 - 40100 BOLOGNA**

AP 70/C4
COLOR
LOR PRIN
GEVAERT

D.M. 4/248312 del 5/12/1983

0 in collaborazione con

di **Franco Vanni**

SUCCESSO INCONDIZIONATO PER QUIZ UN PO' SCIOCCHI

Roba da chiodi

ORMAI QUESTA RAFFAELLA Carrà è tutti noi, il suo spettacolo di mezzogiorno sembra un avvenimento nazionale, sono sicuro che primo o poi telefonerà anche Pertini: cara signorina, le dirà, quand'ero nella Resistenza... C'è di bello che lei non si è montata la testa, non molto almeno, e riesce a controllare la situazione con quel buonsenso casalingo da anti-diva che l'ha sorretta fin qui nella vita. Il segreto del suo successo (posto che un successo così abbia un segreto) è la spontaneità, l'indifferenza con cui riesce a gestire le sue quasi due ore di trasmissione, evitando la noia e i luoghi comuni maggiori. Vista così, quasi sempre in primo piano, non si può nemmeno dire che sia bella: ha il viso un po' duro della quarantenne, la bocca troppo grande, il naso troppo aguzzo... E tuttavia ispira fiducia, uno è indotto a considerarla una specie di vecchia amica, con la faccia un po' sfatta ma le gambe ancora okay. Lei, che lo sa, esibisce le cosce ogni volta che non è in primo piano ma sempre badando di tirarsi giù la gonna, in modo che se le gambe si vedono è proprio una cosa non voluta. È piena di accortezze, da professionista ormai sperimentata: per esempio si diverte, si stupisce, si rammarica come se fosse tra gli spettatori, e invece mantiene un abile, attento controllo sull'intera trasmissione. Non sbaglia quasi mai, non prende papere, non diveggia, sembra quello che sostiene di essere, una signora di mezza età che riceve in casa gli amici.

A RIBADIRE il concetto di casa c'è tutta una parete con pannelli fotografici di Roma, che sembra l'immensa finestra di un attico signorile. Ma il tono generale dello spettacolo è senza pretese: molti giochi, qualche ospite, qualche cantante nemmeno fra i più famosi, e la scoperta (per la RAI) del colloquio telefonico con il pubblico, come facevano all'inizio le private. L'aspetto incredibile, e da meditare, di tutto questo è che autentiche legioni di casalinghe frustrate ingannano le ore della tarda mattinata nel tentativo di mettersi in contatto con Raffaella non per ricevere un consiglio ma per risolvere un quiz. Salvo eccezioni per movimentare, la cifra in palio ogni volta è anche modesta, così che non si capisce che cosa spinga queste donne a cercare disperatamente la linea per Roma. Il successo è stato superiore alle previsioni, tanto che le linee telefoniche sono risultate insufficienti, non le linee messe a disposizione di Raffaella ma quella nazionali, della società telefonica. È accaduto che fra le dodici e le quattordici nessuno riusciva più a parlare con Roma, c'è stato una specie di summit fra la SIP e gli organizzatori del quiz e alla fine si è deciso di dividere l'Italia telefonica in zone, riservando i giochi a questo o a quel gruppo di regioni In questo modo il «traffico» di telefonate è stato sensibilmente ridotto; ma ciò non toglie che parlare con Roma fra le dodici e le quattordici sia ancora estremamente difficile.

E LE CASALINGHE del quiz come fanno? È semplice: chiamano molto prima delle dodici e restano in linea ad aspettare che venga il momento. In questo modo debbono esserci certe bollette telefoniche da far paura, anche perché il tentativo che non riesce un giorno viene ripetuto tenacemente il giorno dopo. La domanda fondamentale è: a che scopo? A che scopo perdere tempo e denaro per offrire una soluzine magari sbagliata ad un quiz un po' sciocco? Adesso poi c'è l'«area» riservata ai bambini, così che piccoli innocenti sono obbligati dalle madri a balbettare vaghe risposte nel telefono, mentre Raffaella si commuove, nel suo sviscerato e sapiente amore per i pargoli. A che scopo tutto questo? Io dico che quello della casalinga dev'essere davvero un brutto mestiere, per cui una si logora nella routine e sogna solo di evadere, magari per mezzo minuto ma venirne fuori, e così i giochetti di Raffaella servono a questa fuga innocente, che andrebbe benissimo se non fosse per la bolletta telefonica. Tant'è vero che adesso pare che telefonino anche i mariti ma chiamando dall'ufficio, così l'interurbana la paga la ditta. Insomma, il successo è raggiunto, fra mezzogiorno e le due, ora in cui nessuno avrebbe voluto fare uno spettacolo, e infatti prima della Carrà su RAI Uno c'era solo il monoscopio. L'Italia si è rivelata piena di Marie da Terracina e di Angele da Conegliano, e quando capita una romagnola, Raffaella esulta. Cambia un vestito al giorno, sei mesi di trasmissione fanno circa centottanta vestiti, e lascia pure che in parte glieli prestino boutique e case di moda. È l'Italia di mezzogiorno: quanti chiodi sono contenuti in questo vaso di vetro? 110.000? Noooo, cara, molto meno.

RAFFAELLA CARRÀ

ABBIGLIAMENTO UFFICIALE JUVENTUS F.C.

FORNITORI UFFICIALI

① **Cod. 100 - Maglia da gioco bianconera ufficiale** maglia prodotta con filati particolari 100% cotone, tessuta da una macchina unica al mondo, che permette la rigatura verticale e un'incredibile elasticità orizzontale - logotipo Sponsor Ufficiale ARISTON ricamato - logotipo Sponsor KAPPA-SPORT ricamato, bicolore - numero sul dorso ricamato (a richiesta), coccarda tricolore e stellette ricamate - rifinitura a mano - taglia unica **L. 94.000**

② **Cod. 200 - Pantaloncino da gioco ufficiale** (colore bianco) 35% cotone 65% poliestere - logotipo KAPPA-SPORT ricamato, bicolore
taglia unica L. 11.800

③ **Cod. 300 - Calzettoni da gioco ufficiale** (colore bianco) 100% nylon colore bianco con righe nere, con piede a particolare costa elastica - logotipo KAPPA-SPORT ricamato, bicolore
taglia Pulcini L. 9.700
taglie Jun.-Sen. L. 9.700

Cod. 105 - Maglia da gioco ufficiale (colore giallo), colletto e bordi maniche colore blu, 100% cotone - Sponsor, coccarda tricolore, stellette e numero ricamati - rifinitura a mano - taglia unica L. 87.000

Cod. 110 - Maglia da gioco ufficiale colore blu-bordi, colletto e maniche bianconero 100% cotone - Sponsor, coccarda tricolore e stellette ricamati - rifinitura a mano
taglia unica L. 85.000

Cod. 115 - Maglia da allenamento ufficiale, colore nero, collaretta giro collo bianca 100% cotone - logotipo Sponsor Ufficale ARISTON ricamato - rifinitura a mano
taglia unica L. 87.000

Cod. 120 - Maglia da gioco ufficiale, ruolo portiere 100% cotone - Sponsor, coccarda tricolore e stellette ricamate - rifinitura a mano
taglia unica L. 87.000

Cod. 130 - Maglia da gioco bianconera (riprodotta) 100% acrilico HP - Sponsor, coccarda e stellette (numero a richiesta da applicare)
taglia Pulcini L. 27.000
taglie Jun.-Sen. L. 30.000

Cod. 210 - Pantaloncino da gioco ufficiale (colore blu)
Cod. 230 - Pantaloncino da gioco ufficiale (colore nero)
35% cotone 65% poliestere
taglia Pulcini L. 11.800
taglie Jun.-Sen. L. 11.800

Cod. 280 - Pantaloncino bermuda colore blu scuro 70% acrilico fissato 30% lana
taglie Jun.-Sen. L. 20.000

Cod. 310 - Calzettoni da gioco ufficiale colore blu con righe bianche

Cod. 320 - Calzettoni da gioco ufficiale colore nero con righe bianche

Cod. 330 - Calzettoni da gioco ufficiale colore giallo con righe blu 100% nylon
taglia Pulcini L. 9.700
taglie Jun.-Sen. L. 9.700

Cod. 400 - Tuta ufficiale da Presentazione colore blu pavone maniche bianche 41% triacetato 59% poliestere taglie
taglie 38-40-42-44-46-48-50-52-54 L. 106.000

Cod. 410 - Tuta ufficiale riscaldamento colore blu scuro 70% acrilico fissato 30% lana
taglie 38-40-42-44-46-48-50-52-54 L. 88.000

Cod. 420 - Tuta ufficiale nylon antipioggia-vento colore blu pavone 100% poliammide
taglie 38-40-42-44-46-48-50-52-54 L. 68.000

Cod. 421 - Particolare giubbino antipioggia-vento colore blu pavone 100% poliammide
taglie 38-40-42-44-46-48-50-52-54 L. 34.000

Cod. 500 - Borsa ufficiale colore blu misure: 49x31x44 100% poliammide 420/840 **L. 57.000**

Cod. 510 - Borsa ufficiale colore blu misure: 48x27x35 100% poliammide 420/840 **L. 43.000**

Cod. 550 - Giaccone imbottito invernale colore blu pavone 100% poliamide 100% piumino sintetico (imbottitura)
taglie Jun.-Sen. L. 116.000

Cod. 800 - Bandiera 100x140 L. 10.000
Cod. 810 - Gagliardetto ufficiale ricamato L. 22.000
Cod. 811 - Gagliardetto ufficiale mod. coppa L. 8.000
Cod. 812 - Gagliardetto triangolare grande L. 8.000
Cod. 813 - Gagliardetto triangolare piccolo L. 4.000
Cod. 814 - Gagliardetto Scudo piccolo L. 4.000
Cod. 815 - Gagliardetto auto L. 1.500
Cod. 820 - Sciarpa L. 6.000
Cod. 821 - Sciarpa raso L. 3.000
Cod. 830 - Portachiavi lusso ottone dorato L. 3.000
Cod. 850 - Distintivi metallo L. 1.000
Cod. 851 - Budge L. 1.000
Cod. 870 - Adesivi L. 500
Cod. 880 - Fascetta tergisudore L. 3.000
Cod. 900 - Poster ufficiale rosa titolare 83/84 stampata in PVC in rilievo 30x50 - Produttore esclusivista ditta Albatros (FI) L. 6.000

BUONO D'ORDINE
da imbustare e spedire a:
Guerin Sportivo
Via dell'Industria, 6
40068 San Lazzaro di Savena
(Bologna)

Forma di pagamento scelta:

☐ **1) Pagamento contrassegno.**
Pagherete l'importo all'incaricato alla consegna.

☐ **2) Pagamento anticipato.**
Se sceglieste questa forma di pagamento, vi ricordiamo che dovrete allegare a questo buono d'ordine un assegno circolare o un assegno bancario (vi preghiamo d'utilizzare l'assegno bancario soltanto per ordini inferiori a 150.000 lire).

NON SI ACCETTANO ORDINI INFERIORI A LIRE 15.000 (QUINDICIMILA)

DESCRIZIONE	CODICE ARTICOLO	TAGLIA MISURA	QUANT.	PREZZO UNITARIO	PREZZO TOTALE

NOME	CONTRIBUTO FISSO SPESE DI SPEDIZIONE L.	3500
COGNOME	SE LA SPEDIZIONE É IN CONTRASSEGNO + L. 1.500 (diritto di contrassegno in vigore attualmente) L.	
VIA		
CAP. CITTA		
PROV. TEL.		
FIRMA	TOTALE DELL'ORDINE L.	

I capi sopra citati potranno essere ordinati o acquistati allo Stadio Comunale di Torino presso i punti vendita della F.S.M.

LA PALESTRA DEI LETTORI

MERCATINO

☐ **CERCO** fumogeni e Guerini n. 36:8 settembre e 37: 15 settembre. **Luigi Polotto, v. Roma 23, Arcade (TV).**

☐ **VENDO** sciarpe Forza Toro, Doria, Lazio L. 5.000, gagliardetto Toro L. 7.000, eventuale scambio con materiale ultra. **Sergio Russo, c. so Cosenza 183, Torino.**

☐ **VENDO** adesivi prismatici di calciatori e squadre L. 1.000. **Ivan Garbin, v. Moalli 1, Ponte Tresa (VA).**

☐ **VENDO** materiale sulla Roma, cerco fumogeni. **Simone Annesini, v. S. Saba 12, Roma.**

☐ **VENDO** L. 2.000 l'uno maxiposters: Zhu Jianhua, Simeoni, Moses, Mennea, Lewis, Pavoni, Fosters, Cova. **Fabio Leone, v. Stampacchia, Taviano (LE).**

☐ **VENDO** L. 2.000 maxiposters, L. 1.000 miniposters giocatori, Doria e Udinese. **Vincenzo Ienuso, v. Garibaldi 5, Nicotera Marina (CZ).**

☐ **VENDO** maglie originali Juve n. 11 e Taranto n. 8 entrambe sponsorizzate. **Marcello Carano, v. Lungomare 26, Taranto.**

☐ **COMPRO** scambio adesivi e amicizia. **Gianluca Signori, v.lo Citella 3, Bussolengo (VR).**

☐ **VENDO** L. 1.500 fototifo torinista di Toro-Verona, 10x15. **Enzo Morana, v. Imperiale 30/5, S. Fruttuoso (GE).**

☐ **VENDO** L. 500 posters Rossi, Udinese, Verona, Italia, L. 20.000 gioco elettronico, L. 500 foto 13x9,5 Zico, Falcao, Cerezo, Francis, scambio materiale. **Paolo Baldassini, v. Venezia 87, Rapallo (GE).**

☐ **VENDO** L. 36.000 l'una maglie sponsorizzate di qualsiasi squadra inglese di serie A. **Eugenia Negrinelli, v. De Amicis 8, Bresso (MI).**

☐ **SCAMBIO** la mia sciarpa dell'Ipswich Town con 12 ultrafoto. **Marco Marchesotti, v. Moriassi 140, Arquata Scrivia (AL).**

☐ **COMPRO** scambio monete di tutto il mondo, cerco materiale specie cartoline filateliche. **Michele La Torre, v. R. Ciuffreda 2/2, Monte S. Angelo, (FG).**

☐ **VENDO** L. 1.000 adesivi e foto ultra Doria. **E. Stornello, v. Barabino 26/2, Genova.**

☐ **SCAMBIO** e vendo fotocolor aeree e interre di Novara-Juve al nuovo stadio, cartoline stadi italiani ed esteri. **Alex Marzano, v. P. Scavini 1/C, Novara.**

☐ **PAGO** L. 15.000 n. 7 di TV-Sorrisi e canzoni. **Roberto Pastore, v. San Giovanni di Malta 1, Messina.**

☐ **VENDO** L. 9.000 cassette, L. 1.000 album calciatori. **Giuseppe Pioppi, v. G. Leopardi 17, Pieve di Cento (BO).**

☐ **VENDO** materiale ultra, sciarpe, foulards, spille, foto, adesivi, negativi. **Cristiano Marzola, v. Dazio 15, Bondeno (FE).**

☐ **VENDO** L. 2.000 maxiposters, L. 1.000 miniposters dei più forti giocatori italiani e stranieri. **Roberto Gattolin, v. Fontana 30, Baone (PD).**

☐ **VENDO** L. 1.000 adesivi firmati, L. 500 no, di vari sport e personaggi famosi del calcio. **Luigi Santin, v. Vallone 12, Sarone di Caneva (PN).**

☐ **SCAMBIO** foto, adesivi, sciarpe. **Pasquale Valentino, v. Pionati 4, Avellino.**

☐ **VENDO** L. 1.250 o scambio foto. **Stefano Mariani, v. Albornoz 41, Roma.**

☐ **VENDO** L. 1.000 biglietti entrata stadio Neri di Rimini anni dal 76 all'83 campionato, coppa, amichevoli. **Natalino Frattesi, v. XX Settembre 156, Rimini (FO).**

☐ **VENDO** annate rilegate Calcio Illustrato dal 1945 al 62, Fouboul 1958/62, Almanacchi calcio 43.47.48.52/69.73. **Ugo Gaspari, v. Cinzia 27, Parco San Paolo, Napoli.**

☐ **VENDO** L. 10.000 blocchi 12 ultrafoto. **Mauro Vidal, v. Carpineto 10/2, Trieste.**

☐ **VENDO** L. 10.000 poster della Ferrari 126 C3, 85x110, L. 3.000 maxiposters vari del calcio. **Giacomo Zabarra, v. Roma 28, Ribera (AG).**

☐ **CERCO** foto Roma in trasferta, anche vecchie. **Fabio Ciattini, v.le Petrarca 20, Livorno.**

☐ **CERCO** materiale sul soccer Usa. **Anna Maria Iaconisi, v. V. Veneto 199, Presezzo (BG).**

☐ **SCAMBIO** foto, adesivi, negativi. **Andrea Parlato, v. Montanara 1, Verona.**

☐ **VENDO** L. 500 adesivi, L. 1.000 foto, L. 3.500 foulards e tessere BNA, L. 7.000 sciarpe. **Lino Salerno, v. R. Sanzio 25, Verdello (BG).**

☐ **VENDO** L. 500 l'uno Topolino dal n. 1369 al 1466, in blocco L. 40.000; foto, album campionato 82/83 L. 1.000 l'uno. **Matteo Bergonzi, v. Farnesiana 20, Piacenza.**

☐ **VENDO** completi Doria n. 10, Genoa portiere 83/84 originale di Martina L. 50.000 l'uno, Italia premundial L. 30.000, scambio completi 83/84 di Inter n. 4, Roma n. 5, Brasile n. 10-11-15 Falcao al mundial, Fiorentina n. 6-10 trasferta. **Marco Torre, v. Federico Delpino 51/16, Genova.**

☐ **VENDO** L. 750 ultrafoto, cerco fumogeni. **Romano Riccardo, v. Parma, Spezia.**

☐ **PAGO** bene almanacco 1974. **Edoardo Cocca, v. Costantino 5, Napoli.**

☐ **PAGO** L. 10.000 almanacchi Panini calcio 1973 e 74. **Norberto Duzioni, v. Foro Boario II, Bergamo.**

☐ **VENDO** e scambio materiale ultra. **Arnaldo Piroli, v. Enrico Cravero 20, Roma.**

☐ **COMPRO** sciarpa Settembre Bianconero e ultrafoto Cucs Roma, SBN Ascoli, vendo L. 500 autografi interisti ed udinesi, trattabile quello di Zico. **Gianluca D'Agostino, v. Emilia 9, Falconara (AN).**

☐ **VENDO** L. 3.000 maxiposters con scritta «Ti amo», scambio materiale, compro foto e negativi ultra. **Fabio Volpi, v. Dei Carici 22, Roma.**

☐ **VENDO** L. 7.500 sciarpa raso «Black White Fighters». **Roberto Mazzilli, v.le Eritrea 91, Roma.**

☐ **ACQUISTO** o scambio adesivi ultra con foto e cartoline stadi. **Fabio Zambelli, v. Calatafimi 1/A, Verona.**

☐ **CERCO** Alan Ford dal n. 1 al 108, cedo Guerini 1982 tranne i primi 13 nn. e annata 1983. **Luigi Amati, v. Zumbini 10, Portici (NA).**

☐ **VENDO** L. 1.500 ultrafoto 10x15, cerco foto BRN e F.d.L. che scambio con foto A e B. **Mauro Colombo, v. Cesare Cantù 21, Villa Cortese (MI).**

☐ **VENDO** L. 20.000 tutto il Mondiale della Gazzetta Sport con copertine e posters 1930 e 1978 a L. 2.000, L. 1.000 maxiposters di Zico, Laudrup, Eloi, Pedrinho, Luvanor e Kieft. **Sandro De Notarpietro, v. Ronciglione, 12, Sustri (VT).**

☐ **VENDO** ed eseguo fotomontaggi e fogli personalizzati, scambio foto. **Giorgio Amendola, v. Vittorio Veneto 246, Cava dei Tirreni (SA).**

☐ **CERCO** gratis autografi giocatori e materiale Juve, Milan, Inter. **Silvia Frugeri, v. Guardi 4, Cisinello Balsamo (MI).**

☐ **COMPRO** L. 1.000 articolo su Eder del Guerino n. 25 o 26 del 1982, vendo L. 1.000 maxiposters e Guerinetto 82 e 83. **Mirella Uberti, v. Capsoni 6, Pavia.**

☐ **CERCO** collezionisti di cartoline per scambi. **Salvatore Mazzone, v. Callante 29, scala 6, Tommaso Natale (PA).**

☐ **VENDO** L. 1.500 ultrafoto Juve e Toro e gruppi a Torino. **Sergio Bianchi, c.so Corsica 143, Torino.**

☐ **VENDO** L. 1.000 ultrafoto 10x15, scambio materiale delle Brigate rossonere. **Vincenzo Di Pietro, v. Massarenti 4, Milano.**

☐ **VENDO** L. 40.000 l'una maglie originali sponsorizzate di Lazio, Roma, Milan, Fiorentina, Doria, Liverpool. **Fabrizio Bilancioni, v. G.M. Giberti 45, Roma.**

☐ **CHIEDO** indirizzo di un tifoso di Stresa cui interessa cassetta tifo Liverpool. **Giuseppe Foresi, v. S. Tommaso 126, Montegranaro (AP).**

☐ **VENDO** L. 1.000 l'una foto Gran Premio Italia 82-83, G.P. San Marino 82-83, rally San Remo 81-82-83, arretrati Autosprint e Rombo. **Maurizio Bartolini, v. Filocchio 9, Borgo a Buggiano (PT).**

☐ **VENDO** L. 1.500 ultrafoto Fiorentina e maxiposters, cerco sciarpa Boy San. **Alojoscja Stenta, v. A. Gramsci 31, Scarperia (FI).**

☐ **VENDO** L. 9.000 cassetta tifo Doria partita Doria-Genoa del 6-11-83. **Silvio Ancillotti, v. G. Bruno 18, Cecina (LI).**

☐ **VENDO** L. 1.500 numerosi maxiposter, L. 500 posters, L. 5.000 almanacchi Panini, L. 85.000 annate 82 e 83 Guerino senza inserti e posters. **Marco Quarta c/o Piccaluga, v. B. Buozzi 55, Andria (BA).**

☐ **VENDO** L. 4.000 posters dell'Udinese 83-84 cm. 48x68. **Agostino Ambrogetti, v. R. Grazioli Lante II, Roma.**

☐ **ACQUISTO** o scambio con materiale Tito Doria foto e negativi del gruppo Tito Doria in trasferta. **Roberto Martinelli, v. F. Donaver 29/7, Genova.**

☐ **VENDO** n. 1-2-3 di Big e posters di squadre e giocatori. **Eugenio Missere, v. Archirola 4, Modena.**

☐ **VENDO** possibilmente a persone residenti in Toscana un blocco di tantissimi giornalini Alan, Tex, Uomo Ragno ecc. **Paola Bonuccelli, v. Marconi 29, Lido di Camaiore (LU).**

☐ **PAGO** bene foto e ritagli amichevoli Rondinella-Fiorentina 2-4 e Prato-Fiorentina 1-2 stagione 82-83. **Giuseppina Angemi, v. Buonarroti 21, Empoli (FI).**

☐ **ACQUISTO** film del campionato, Guerini dal 1970 al 79, album Panini 61-62-63-64-65-66-67. **Fabio Sestili, v. Bari 3, Folignano (SP).**

☐ **VENDO** radiocronache partite 80-81, 82-83, 83-84, cerco radiocronaca e interviste 1. giornata dell'attuale campionato. **Valerio Bruzzese, Bolzaneto (GE).**

☐ **ACQUISTO** toppe e ski di gruppi ultra Lazio e Juve. **Umberto Scarlata, v.lo Burrone, Vigliano Biellese (VC).**

☐ **VENDO** annate Guerino 1980 esclusi nn. 27-33-34, 1981-1982-1983. **Vincenzo Pisciotta, v. M. Fiore 19, Napoli.**

☐ **VENDO** L. 30.000 macchina fotografica Kodak instamatic 77X camera Outfit come nuova. **Giangiuseppe Serrelli, v. Madonna di Loreto 49/B, Polla (SA).**

☐ **VENDO** L. 1.200 foto, L. 3.000 negativi ed altro materiale ultra A.B.C. **Andrea Badini, v. dei Sormani 9, Milano.**

☐ **VENDO** L. 900 ultrafoto e posters solo zona Milano. **Demetrio Romanò, v. Valle Antrona 8/A, Milano.**

☐ **VENDO** buono stato annate 1981-82 Guerino L. 70.000. **Roberto D'Angelo, v. P. Santacroce 12, Roma.**

☐ **VENDO** musicassette stereo 8, foto. **Daniele Baravelli, v. delle Rose 12, San Pietro in Casale (BO).**

☐ **VENDO** dei Rangers Empoli L. 1.500 ultrafoto, L. 1.000 adesivi, L. 5.000 negativi, L. 11.000 sciarpe. **Marco Mugnaini, v. Arno Vecchio 25, Empoli (FI).**

☐ **COMPRO** adesivi di: Arsenal, Anderlecht, Ayax, Doria. **Fabrizio Miccio, v. Trionfale 7032, Roma.**

☐ **VENDO** adesivi e fotoultra A.B.C. **Davide Picarella, v. Vasco Viviani 22, Pisa.**

☐ **VENDO** L. 35.000 l'una annate 79-80-81-83 Guerino. **Stefano Canepa, v. Opisso 111/55, Genova-Pegli.**

☐ **COMPRO** abbigliamento originale Football americano possibilmente Rhinos Milano, frogs Rams, Giaguari Torino, Tauri. **Nino Cerchiello, v. P. Togliatti, Pastorano (LE).**

☐ **VENDO** L. 1.000 l'una oltre 100 foto squadre. **Lorenzo Casini, v. L. Lando 32, Rimini (FO).**

☐ **ACQUISTO** L. 1.500 ultrafoto tifo inglese, specie Aston Villa, Liverpool, Celtic, Manchester, Tottenham. **Matteo Nicoli, v. 4 novembre 16, Verona.**

☐ **VENDO** o scambio materiale di ogni genere su Paolo Rossi e 200 Tex buono stato. **Giovanni Gravina, v. Cavour 22, Magenta (MI).**

☐ **CERCO** biglietto di Lazio-Inter che pago L. 6.000, scambio cartoline Comunale di Firenze con altre. **Massimiliano Lelli, v. Palestro 68, Colle Val D'Elsa (SI).**

☐ **VENDO** L. 1.000 l'una fototifo HTB Udine. **Guido Serafini, v. F. Rosselli 49, Monfalcone (GO).**

☐ **VENDO** L. 40.000 maglia portiere «Umbro» taglia 7, L. 10.000 pantaloncini celesti raso «Umbro», taglia 7 e posters. **Ruggero Porta, v. G.B. Giorgini 7, Massa.**

☐ **PAGO** L. 10.000 il n. 7-8, luglio-agosto 83 di «Forza Milan». **Biagio Catanzaro, v.le Amedeo D'Aosta 21, Palermo.**

☐ **SCAMBIO** distintivo metallico della Juve con quello del Catania. **Rodolfo De Rosa, v. Lupoli 46, Frattamaggiore (NA).**

☐ **COMPRO** borse ufficiali jn panno 83-84 di: Torino, Milan, Inter, Doria, Roma, Fiorentina, Udinese. **Massimo Voccia, v. R. Mauri 204, Salerno.**

☐ **CERCO** libro-disco Cara Juve, libri-dischi Inter 60-66, volume «Inter» collana Junior ed. Williams, 1973. **Massimo Giudici, v. Marco D'Oggiano 12, Milano.**

☐ **VENDO** L. 35.000 annate 1977 Guerino, mancano nn. 3-11-13-21, L. 25.000 nn. 115 di Skorpio. **Nevio Becherini, v. Liguria 3, Venturina (LI).**

☐ **VENDO** L. 1.500 maxiposters calcio e F. 1, L. 1.000 posters, L. 500 miniposters. **Lorenzo Marsano, Mura Delle Chiappe 57, Genova.**

MERCATIFO

☐ **BIANCONERO** scambia materiale e cerca fototifo straniero. **Luca Loddo, v. F. Vezzani 49/1, Rivarolo (GE).**

☐ **DORIANO** degli Hell'S Angels scambia materiale. **Simone Biagi, v. C. Martinetti 79/G, Genova.**

☐ **ROSANERO** scambia adesivi A.B.C. **Fabio Cocchiara, v. T.N. 15 69, Palermo. 19enne** udinese corrisponde con ragazze friulane. **Roberto Buttus, v. Amadeo 2, Torino.**

☐ **MOD** Campobasso cerca amici. **Massimo Ballanti, c.so V. Emanuele 33, Campobasso**

☐ **BRIGATISTA** rossonero scambia sciarpa e paga L. 10.000 sciarpe straniere. **Roberto D'Angelo, v. Villagrande 52, Varazze (SV).**

☐ **POUNDER** vende e scambia ultrafoto. **Maurizio Panzanelli, v. De Gasperi 48 Biella (VC).**

☐ **APPARTENENTI** ai Mods Campobasso scambiano materiale. **Tony e Aldo Vitale, Contrada Macchie 5, Campobasso.**

☐ **LARIANO** scambia materiale gruppi A.B.C1.C2. Interregionale. **Stefano Longoni, v. Varesina 18, Villa Guardia (CO).**

☐ **TIFOSO** cerca nuovi amici: Pisa, Perugia, Udine, Sambendettese, Como. **Fabio Pappalardo, v. Ricciardi 36, Caserta.**

☐ **H.T.B.** Udinese scambia e vende foto. **Enzo Bagolin v. Roma 17, Monfalcone (GO).**

☐ **ULTRA** Roma 77 apre corrispondenza. **Alessandro Lelli, v. Delle Nereidi 52, Ostia Lido (Roma).**

☐ **CONTATTIAMO** Cucs Roma per gemellaggio. **Collettivo Mods Perugia, Stadio.**

☐ **APPARTENENTE** alle Brigate gialloblù Modena corrisponde con ultra specie Hooligans Treviso, BRN Foggia. **Fabrizio Trevisi, v. Ascani 23, Modena.**

☐ **ULTRA** Catania scambia materiale. **Biagio Capetta, v. Signorelli 4, Catania.**

☐ **FEDAYN** Roma residente a Torino scambia idee e materiale, desidera fondare sez. a Torino. **Corrado Nardini, v. Ormea 117, Torino.**

☐ **DORIANA** invita tifosi catanesi a non mollare. **Gabriella De Vercelli, c.so Europa 1361/14, Genova-Quinto.**

☐ **APPARTENENTE** agli Eagle Korp Samb. corrisponde con veronesi, udinesi, catanesi, cavesi, laziali, ascolani, juventini. **Marco Albertini, v. Mancini 15, S. Benedetto del Tronto (AP).**

☐ **VIOLA** scambia amicizia e materiale. **Sergio Botarelli, v.le E. Duse 13, Firenze.**

☐ **FOSSA** Ultra cambia materiale. **Marco Sainas, v. Rossini 40, Cagliari.**

☐ **CERCO** iscrizione Blue Lions curva A Napoli e compro adesivi. **Francesco di Martino, v. A. Panico, Vico Galluccio 1, Giugliano (NA).**

☐ **HB** Verona scambia foto e materiale. **Roberto Ferroni, v. Paride Da Cerea 10, Verona.**

☐ **INTERISTA** chiede iscrizione Boys San e compra materiale. **Mino Mastrogiulio, v. Duca degli Abruzzi 13, Pisticci (MT).**

☐ **VERONESE** scambia materiale e sciarpe degli Ultra Verona con quella dei granata Korps. **Stefano Novelli, v. Roveggia 33/a, Verona.**

Il Basket Club Zafferana, in provincia di Catania, è una delle squadre più forti del campionato di promozione in Sicilia. Benedetto Strano, che è un nostro affezionato e fedele lettore, come ci dice nella sua lettera, nonché l'accompagnatore ufficiale della squadra etnea, ci invia una foto che volentieri pubblichiamo

☐ **SCAMBIO** materiale ultra. **Alessandero Magrini, v. Giovanni XXIII 104/10, Genova.**

☐ **APPARTENENTE** alle Brigate rossonere scambia foto e amicizia. **Paolo Cencini, v.le Bacchiglione 21, Milano.**

☐ **RAGAZZO** tifoso del Padova scambia materiale. **Luca Bonanato, v. Chiaradia 6, Padova.**

☐ **RED** Grey Cremona scambia materiale con: Reggiana, Juve, Toro, Doria, Inter, Genoa, Milan, viola. **Claudio Cocchetti, v. Marmolada 31, Cremona.**

☐ **TIFOSO** scambia materiale gruppi. **Fabio Passatelli, s.ta Granarolo 44/8, Genova.**

☐ **ISCRIVETEVI** alla Fossa Cagliari sez. Milano L. 5.000. **Ugo Piscedda, v. A. Volta 54, Cusago (MI).**

☐ **ROSSONERO** chiede iscrizione Brigate Rossonere o Fossa Leoni. **Antonio Cappelli, p.za del Duomo 25, Pisa.**

☐ **15enne** tifosa scambia idee con ragazzi: inglesi, olandesi, danesi, austriaci, svedesi, scrivere inglese, italiano e tedesco. **Irene Berri, v. Marchini 2/16, Genova.**

☐ **ULTRA** granata scambia sciarpe adesivi foto. **Angelo Trizzulla, v. Madama Cristina 123, Torino.**

☐ **MILANISTA** chiede tesseramento Fossa Leoni. **Romolo De Seneen, v. L. Sbano 13, Foggia.**

☐ **CERCO** interisti per fondare club a Palermo. **Claudio Siragusa, v. Spagna 37, Palermo.**

☐ **GREEN** Star cerco amicizia. **Tonino Festa, v. Carlo Del Balzo 33, Avellino.**

☐ **LALLINO'S** Lazio scambia materiale. **Gianluca Testa, v. Del Baffo 16, Roma.**

☐ **GIALLOBLÙ** modenese cerca amici. **Stefano Bigi, v. Nuova di Freto 52/I, Modena.**

☐ **WARRIOR** Palermo scambia idee e materiale. **Fulvio Noya, v. A. Maiorana 6, Palermo.**

☐ **JUVENTINI** chiediamo iscrizione Fighters. **Enrico Marcoz, v. Innocenzo 12 e Davide Mancini, v. Petigat 7, Aosta.**

☐ **GRANATA** Korp scambia materiale. **Antonio Roncon, v. Feletto 25, Torino.**

☐ **ULTRA** Frosinone scambia foto e adesivi. **Giancarlo Testa, v. Verdi 8, Frosinone.**

☐ **YOUNG** Biella scambia foto e vende sciarpa bianconera L. 5.000. **Stefano Monteleone, v. V. Cerruti 3, Biella.**

☐ **GREEN** Star scambia idee e materiale. **Marco D'Agostino, v. Carlo Del Balzo 55, Avellino.**

☐ **ADERITE** alla Fossa Rossonera sez. Como. **Fossa Leoni, sez. Como, stadio.**

☐ **Direttivo** Cucs vende sciarpa trocida ultra e Cucs Roma, spille, foulards. **Fermoposta Appio, patente auto Roma 283155 Y, Roma.**

☐ **FAN** reggiano scambia foto e negativi con ultra Bologna, Toro, Perugia, Puonders Biella, CUA Arezzo, Rangers, Pisa, Hooligans Treviso. **Alessandro Giangolini, v. Annarumma 7/C, Casina (RE).**

☐ **FIGHTERS** Juve avvisano scioglimento del gruppo a fine campionato. **Consiglio Direttivo, c/o Cesare Ragazzi, v. Delle Sirene 13, Torino.**

☐ **TIFOSO** cerca amici e materiale specie Genoa, Roma, Napoli, Toro e Arezzo. **Massimo Losi, v. F.G. Lorca 1, Carpi (MO).**

☐ **CHIEDO** iscrizione e materiale Indians e Fighters Juve. **Marco Ippolito, v. Aschenez 184, Reggio Calabria.**

☐ **ULTRA** Roma scambia materiale. **Massimiliano Cartoni, v. Ateneo Salesiano 18, Roma.**

☐ **FEDAYN** Rionero acquista striscione bianconero. **Pier Paolo Sacco, v. Galliano 8/B, Rionero in Vulture (PZ).**

☐ **NUCLEI** Sconvolti Cosenza ricambiano saluti Fedain Caserta. **Nuclei Ultra, v. Degli Stadi 100, Cosenza.**

☐ **ULTRA** granata scambia foto e materiale. **Sergio Palmieri, v. Plavia 93, Torino.**

☐ **ULTRA** viola scambia ultrafoto: Ascoli, Bologna, Milan, Toro, Udine, Arezzo, Pistoia, Atalanta, Genoa. **Augusto Ruggeri, v. Dell'Arcolaio 44, Firenze.**

☐ **GRANATA** Korps scambia foto e materiale. **Marco Astegiano, v. Plavia 93/17, Torino.**

☐ **VENTENNI** udinesi scambiano amicizia con ragazze/i friulani. **Sandra e Rossella De Stefano, v. Torino 168/I, Udine.**

☐ **ULTRA** Perugia cerca amici specie Roma, Napoli. **Michele Gasparrini, v. G.B. Morgagni 1, Perugia.**

☐ **ULTRA** Savona scambia materiale. **Danilo Peracchio, v. F.lli Grondona 20/18, Savona.**

☐ **RANGER** Pisa scambia materiale. **Alberto Cardella, v. Carducci 4, Pisa.**

☐ **HOOLIGAN** Teddy Udine vende L. 1.500 foto del gruppo a Como e Verona e in casa con Flamengo e Juve. **Gabriele Maccabelli, v. Cividale 441, Udine.**

☐ **REGALI** fans rossoneri provincia Ferrara posters, sciarpe, cartoline, bandierine del Milan. **Claudio Borri, v. Boccanale S. Stefano 70, Ferrara.**

☐ **CERCO** iscrizione e materiale BGR e CUCS Benevento. **Riccardo Silva, v. Sismondi 11, Milano.**

☐ **MOND** Campobasso scambia materiale. **Rosario Di Petta, v. Pirandello 5, Campobasso.**

☐ **ADERITE** al Yankees Monza L. 2.000. **Mauro Fumagalli, v. Manzoni 17, Cavenago (MI).**

☐ **ROMANISTA** scambia idee con ragazze/i giallorossi. **Alessandra Marin, v.le della Libertà 14, Silea (TV).**

☐ **BOY** Inter chiede iscrizione e amicizia ai Forevers Bologna. **Antonio Petrino, v. Galliano 66, Rione in Vulture (PZ).**

☐ **TIFOSO** granata e del Taranto scambia amicizia con ultra Toro. **Donatello Petrosino, v. Lombardia 68, Taranto.**

☐ **NOTIFICHIAMO** fusione Boys Commandos Tigers-Ultra Wild Eagles-Wanderers Gioventù Biancoazzurra di Terracina nel gruppo Razza Ariana. **Beppe La Patata, v. A. Diaz, Terracina (LT).**

☐ **APPARTENENTE** alla Fossa Grifoni scambia foto e adesivi. **Marco Romiti, v. Dell'Acciaio 125/13, Genova-Cornigliano.**

☐ **ULTRA** Doria Tito cerca amici. **Giuseppe Musmarra, v. G.B. Monti 6/9, Genova-Sampierdarena.**

☐ **TIFOSO** granata vende sciarpe, foulard, magliette, adesivi dei Granata Korps. **Lorenzo Di Lorenzo, v. Saliceto 17, Torino.**

☐ **VIGILANTES** Vicenza cerca adesivi a due foulards dei Ranger Pescara, saluta B.R.N. Milan. **Mario Venco, Maglio di Sopra 19, Valdagno (VI).**

☐ **BLACK** White Fighter cerca amici. **Angelo Cerri, v. Costa 35 bis, S. Angelo Lodigiano (MI).**

☐ **BLUE** Lions scambia materiale. **Enrico Raggio, v. Chiaia 103, Napoli.**

☐ **APPARTENENTE** alla Falange d'Assalto Cavese vendo materiale di tanti gruppi. **Massimo Della Pietra, v. V. Veneto 246, Cava dei Tirreni (SA).**

☐ **JUVENTINO** chiede iscrizione Fighters, Indians o Hooligans. **Antonio Campione, v. Valle d'Aosta 9, Caltanissetta.**

☐ **INDIAN** Palermo scambia materiale. **Salvo Santoro, v. Cartagine 2, Palermo.**

☐ **TIFOSO** della Triestina compro materiale della squadra. **Alessandro Scarselli, v. Trionfale 8062, Roma.**

☐ **WILD** Eagle Catanzaro scambia ultrafoto. **Massimiliano Piterà, v. G. Colosimo 12, Catanzaro.**

☐ **ULTRA** Padova scambia sciarpa del gruppo con Fighters Juve, Boys Inter, Granata Korps. **Stefano Simonaggio, v. Schiavone 1, Padova.**

☐ **DORIANO** vende materiale. **Stefano Mantero, v.lo Sauli 10, Genova.**

☐ **BOYS** San Inter ringraziano Brigate Neroazzurre Atalanta per restituzione striscione ed augurano ritorno in A. **Boys San Nucleo Milano Owest, c/o Bar Pizzeria Las Vegas, Milano.**

☐ **ADERITE** alla sezione juventina T.B.N. di Bergamo. **Davide Marras, v. Roma 57, Seriate (BG).**

☐ **ULTRA** Doria scambia materiale. **Franco Mantero, v. Via Cava 16/19, Voltri (GE).**

☐ **ES LAZIO** scambia materiale. **Paolo Bravaccini, v. G. Trevis 44/A, Roma.**

☐ **CHIEDO** indirizzo a Paolo dei Fedayn Mestre per corrispondere. **Gabriele Amorosi, p.zza 3 Luglio 6/A, Siena.**

☐ **APPARTENENTI** agli Eagles Cavese cerchiamo amici specie Toro, Ascoli, Avellino, Roma. **Mimmo-Masullo-Antonio Santaiello, v. G. Abbro Cava dei Tirreni (SA).**

☐ **WILD** Eagle scambia e vende materiale. **Nazario Sauro, v. F. Acri 95, Catanzaro.**

☐ **JUVENTINE** contattano club sez. Ancona. **Cosetta Cerca-Loredana Cucurachi, v. Petrarca 43, Ancona.**

☐ **RANGER** Pisa scambia materiale con: Ghetto, Toro, Cremona, Spal, Juve, Ascoli. **Riccardo Ronchi, v. Enzo Petacchi 1, Avenza (MA).**

☐ **E.S.** Lazio sez. Toscana aprono iscrizioni. **Andrea Pupatti, st. Scacchiapensieri 31/B, Siena.**

☐ **GIALLOBLÙ** scambia materiale. **Alvise Lunardi, v. Missori 9, Verona.**

☐ **JUGOSLAVO** cerca corrispondenti in Jugoslavia per scambio idee e materiale Luca Comelli, v. A. Volta 15, Presezzo (BG).

☐ **LAZIALE** scambia foto e adesivi. **Francesco Milani, v. Settempeda 32, San Severino Marche (MC).**

☐ **YANKEE** cerca fumogeni rossi e bianchi, fuochi rossi e bengala. **Alberto Stucchi, v. A. Manzoni 17, Cavenago Brianza (MI).**

STRANIERI

☐ **FIGHTER** Lugano vende adesivi del gruppo, compra ultrafoto 10x15 di teloni e sciarpe. **Giuliano Vananti, v. Monte Bre 16, 6900 Lugano; (Svizzera).**

☐ **JUVENTINO** cerca amici e capi Fighters, Indians, Hooligans per iscrizione. **Michele Llongueras Barbara, c/Taveru 49-51, 3. 2., Barcelona 6 (Spagna).**

☐ **VENDO** L. 3000 posters a colori della Juve 83-84 con firme giocatori, tifo-foto Doria, Genoa, Juve, Bologna per L. 30000 un paio di scarpe Bellotti Sport in buono stato. **Omar Cima, v. C. Maderno 1, 6830 Chiasso, (Svizzera).**

☐ **VENDO** L. 3000 maxiposters, L. 2000 posters. **Ivano Pajani, v. S. Cantoni 5, 6830 Chiasso, (Svizzera).**

☐ **PAGO** L. 1000 l'uno programmi di calcio italiano, serie A, Coppe europee, tornei, scrivere in inglese. **Terje Sund, Lyngveien 10, N-2500 Tynset (Norvegia).**

☐ **CERCO** corrispondenti italiani. **Margherita Serafin, ul Wisnowa 4, 36-100 Kolwuszowa, Bzeszow, (Polonia).**

LA PALESTRA DEI LETTORI. Il bollino a fianco darà diritto a una più veloce pubblicazione di materiale nelle pagine della Palestra. Il sistema è reso necessario per il grande accumulo di lettere che ci pervengono.

IL TELEFONO DEI LETTORI. Per informazioni, proposte, proteste e quanto altro vi venga in mente potete telefonare a questo numero: 051/45.61.61 tutti i venerdì, dalle ore 16 alle 17 cercheremo di accontentarvi.

AVVISO AI LETTORI. Per evitare scherzi di pessimo gusto, non si pubblicano richieste di corrispondenza tra lettori, bensì richieste chiaramente motivate. Ricordiamo inoltre che annunci e richieste si possono fare solo per posta.

NOTA BENE: per esigenze redazionali, saranno pubblicati soltanto gli annunci pervenuti su cartolina postale.

di **Italo Moscati**

MUSICA NUOVA IN CAMPIONATO E AL CINEMA

Tan...gol argentino

PER FORTUNA, c'è la musica a consolarci delle chiacchiere. Il «Guerino» di due settimane fa ha colto con un titolo l'avvento della musica e la disgrazia della parola, parolaccia, parolona. Il titolo, in sé perfettamente intonato al calcio, mi si è rigirato nella testa e ha preso una strada sua. Inneggiava al tango, quel titolo, e si riferiva ovviamente al buon momento dei calciatori argentini in Italia, i quali sono stati finora subissati — in quanto a devozione e appunto a chiacchiera — dai colleghi brasiliani, e se ne sono stati zitti zitti a calciare in modestia per poi tirare fuori le unghie dalle scarpette chiodate. La cura del tango fa bene al campionato, quasi quanto quella del samba. Musica e danza, mentre nei sacrari televisivi e non, dal «Processo» agli innumerevoli talk-show e dalle virtuali tavole rotonde pubblicate dai giornali al parlarsi addosso di certi politicanti, si celebrano riti sempre più ossessivi. C'è stato persino un giornale, l'«Espresso», che si è preso la briga di misurare col cronometro il tempo che la televisione pubblica dedica a quelli che con enfasi, troppa, vengono giudicati gli spettacoli della parola, presentati come unica forma possibile di intrattenimento (ma fino a ieri non si sosteneva che sul piccolo schermo erano di casa, dovevano essere di casa, soprattutto le immagini?). l'«Espresso» ha dimostrato con le cifre che se vanno in fumo di chiacchiera, ore e soldi. È interessante riportare i dati, anche perché in questa rubrica ci battiamo da anni per ridurre quel fumo e per denunciarne, del tutto disinteressatamente, le conseguenze negative. Come, ad esempio, abbiamo rilevato a proposito di «FF. SS» di Arbore, il quale masochisticamente, non ci ha ascoltato: caro Renzo, gli avevamo detto, non pensi che tanta pubblicità dia la sensazione alla gente di averlo già abbondantemente consumato? lasciamo andare.

DUNQUE, I DATI. Il martedì sono 840 minuti di parlato, cioè 14 ore, solo alla Rai. Due network gliene aggiungono 160, cioè due ore e mezzo. In tutto, nella giornata di martedì, lo spettacolo della chiacchiera in tv va avanti per 16 o 17 ore, senza contare le emittenti private, di cui vantiamo il più alto numero al mondo. La domenica, solo alla Rai, si chiacchiera per 1310 minuti, 21 ore senza le private. Il sabato invece sono 700 minuti tra Rai e private (11 ore). Il giovedì è giorno di quiz: tra Rai e tv private vengono trasmessi 420 minuti di quiz (circa sette ore). In tutta la settimana in tv (la Rai più le quattro private maggiori) si trasmettono 2110 minuti di quiz, che sono circa 34 ore, e cioè cinque ore il giorno di media; Il che ci porta a livelli americani e giapponesi. Tanta logorrea è sospetta, aggiunge l'«Espresso» nell'articolo firmato dal ben documentato Dante Matelli. Possiamo aggiungere che la televisione sta rovesciando non solo una situazione in cui si privilegiava l'immagine ma sta trasformando la televisione stessa in una tappezzeria tipo patchwork. Sfilando immagini e il testo scritto dal giornalista o dal programmista o dal primo venuto svolazza altrove, riducendo proprio la documentazione diretta, visiva dei fatti in una malinconica, rassegnata tappezzeria. Sarebbe bello, per curiosità, analizzare i minuti che la televisione, pubblica o privata, dedica al calcio non per far vedere ma per fare ascoltare. Sicuramente, salterebbe fuori che un giusto equilibrio manca e che domina lo sciacquarsi la bocca, il fare gargarismi, lo sbrodolarsi, l'inebriarsi per il vibrare delle corde vocali. Non è male, sempre sull'«Espresso», le considerazioni sui chiacchieroni. Questi sono a volte, più di quanto non si pensi, ritenuti autori o coautori delle trasmissioni e quindi pagati dalla Siae, società autori ed editori che gira ai conduttori, ossia ai chiacchieroni circa ventinovemila lire al minuto. Insomma, un conduttore riceve pecunia per salutare il pubblico vicino e lontano, per augurare buona sera e per chiedere al regista di turno qual è il prossimo film che girerà. Complimenti. È stata così inventata la truffa a vantaggio di un altro cavaliere inesistente, il chiacchierone. Meglio spostarsi, allora, per dimenticare, dopo l'informazione con incorporata protesta, verso la musica e la danza. Il tango, calciatori argentini in testa, è tornato impetuosamente di moda. Sean Connery lo balla nei panni dell'agente segreto 007, James Bond. Fa venire in mente, un po' gonfio, con il parrucchino e il cerone per coprire le trame delle rughe, il Marlon Brando immesso con tutto il peso fisico e specifico da divo nell' «Ultimo tango a Parigi» di Bernardo Bertolucci, film mandato dalla censura al rogo per indegnità, il primo segno di un rilancio del tango (grazie anche allo strepitoso virtuosismo secco alla Astor Piazzolla, ispiratore poi della tagliante e felpata Grace Jones in «Libertango»).

TANGO SI BALLERÀ al carnevale di Venezia, ove verrà rappresentato uno spettacolo che ha avuto un successo grandissimo a Parigi e che è un omaggio alla danza un tempo peccaminosa, intitolato «Tango». A Parigi, per una settimana, intorno allo spettacolo, si sono svolte numerose manifestazioni per analizzare, ricordare, sviscerare le radici della danza e il suo valore evocativo che tanto piace allo scrittore Borges. Vorrei rammentare che, insieme a Bertolucci, un'altra importante personalità, Bejart, ha usato e manipolato il tango. Il suo «Faust» sul mito di Goethe, è una riscrittura di pagine letterarie sull'onda e sui ritmi di fisarmoniche e violini, mentre i ballerini senza battere i tacchi si lanciavano sul palcoscenico con un impeto agonistico, gareggiando tra loro, cercando di superarsi, sotto gli occhi vigili e accesi del maestro Bejart. L'immagine dei calciatori argentini che ballano il tango è semplice ed efficace, fa parte di quei messaggi che si afferrano subito e subito sviluppano associazioni fantasiose, magari un po' facili, ma meno polpettose delle chiacchiere deliranti di qualche conduttore televisivo. Di Maradona, Passarella, Bertoni, dopo la vicenda spagnola, si era quasi perduta memoria. Per varie ragioni, non ultima la indisposizione del batuffolo prezioso di carne e classe, ovvero di Maradona. In fondo, quando si parla del favoloso Brasile di Falcao, Cerezo, Zico e Socrates si va a riscoprire la pentola sociologica. Vengono fuori la fame e la fame di pallone, la voglia di riscatto e la voglia di prendere a calci la sfortuna, eccetera. La retorica è in agguato. Una passione diventa, per il bollore della pentola, un coro di riscossa. È una parte di verità, come il samba, come il tango. Ma è la musica, è la danza che danno più piacere che non il fiume di parole in un'epoca di feste e festini chiamati talk-show, quasi ventinovemila lire al minuto a chi non sa né cantare, né ballare.

SCAMBIO DI GAGLIARDETTI TRA CAPITANI IN ITALIA-MESSICO: SCIREA E TENA (fotoZucchi)

IL PROTAGONISTA/GAETANO SCIREA

Il ritorno in Nazionale ha rilanciato l'immagine del «libero» della Juve che non coltivando le pubbliche relazioni e affidandosi solo alle prove sul campo riscuote meno popolarità di quanto le sue doti e la sua classe meritano

Il tranquillo capitano

di **Vladimiro Caminiti**

TORINO. Scirea è consanguineo — lui non lo sa — degli assi vissuti in epoche ohimé remote, di cui sopravvive eco più o meno modesta nelle sedi acconce, i quotidiani che una volta dedicavano al calcio articoletti a fondo pagina (quelle noiosissime pagine a sei colonne le quali rivelavano il fortissimo amore per la lettura dei nostri padri), le riviste, che uscivano periodicamente, curate da dabbenuomini in toga, per lo più giudici o avvocati con l'hobby del giornalismo domenicale. Scirea è consanguineo; il sangue puro del calcio, il sangue che scorreva nelle vene di un Bernardini, di un Meazza, e non lo sa. Tantissime sono le cose che non sa, ad esempio gestirsi come campione, avendo affidato la cosa esclusivamente al campo. Viviamo una fattispecie di calcio per cui diventa importante e dirimente soltanto il calciatore in grado di far gol; e li faccia come Paolo Rossi oppur Zico è importante, ma li faccia comunque, giocando avanti o indietro; ma li faccia; altrimenti, non gli serve a nulla possedere a ventiquattro carati la cosiddetta classe. Ed è il caso di Gaetano Scirea, che fu riscoperto dalla critica nazionale in occasione della partita di dieci giorni fa contro il Messico. Sgranarsi di pupille, convergere di mani armate di penna sui taccuini. Voti tutti superiori al sette nelle pagelle dei quotidiani sportivi e no. Gaetano Scirea ha tanti difetti. Il suo principale è di parlar poco, perfino a casa, con la moglie Mariella e il figlioletto Riccardo, nonché i suoceri. Una bella famiglia, e lui non ha l'aria del patriarca; dove lo metti sta. Capace di trascorrere ore a giocare con Riccardo, il suo figlio settenne, ad esempio. L'altra volta che aveva l'otite a momenti informava Trapattoni di non potersi allenare.

RUOLO. È nato a Cernusco sul Naviglio il 25 maggio del '53. Non fu un caso. Non succede niente per caso. In quel paesino v'è un'aria speciale, particolarissima, il calcio entra nelle case e si impadronisce dei bimbi che vanno subito al solito oratorio ad esercitarsi, appunto come fece Scirea. 285 partite in Serie A con una ventina di gol sono emblematici di un sacco di cose, ma non dicono abbastanza, anzi non dicono niente sulle qualità tecniche e tattiche, nonché morali, di questo prototipo. Il fatto è che Scirea, convocato dalla Juventus di Boniperti per risolvere stabilmente i problemi connessi al ruolo di libero, li ha risolti non soltanto in funzione di Juventus, ma in funzione del ruolo. Per essere espliciti, prima dell'avvento di Scirea il ruolo era esistito in quanto tale soprattutto per beneficio d'inventario. Era stato Gipo Viani, omone insigne per i suoi vizi e le sue virtù (uni ed altre non vanno mai scissi; diffidate di chi appare perfetto), a piazzare Piccinini in veste di libero davanti a un'intera squadra asserragliata dinanzi al portiere Peroncelli (o chi per lui); poi Nereo Rocco il paron si era preso il merito di avere inventato il ruolo, sia con Blason o qualsiasi altro pedatore gagliardo incaricato con la ciacola benedicente di spazzare i palloni davanti al naso del portiere. Senza esasperare il concetto, si deve precisare che un libero come Nils Liedholm in fin di carriera e soprattutto come Alberto Schiaffino avevano inconsapevolmente anticipato i tempi; ma fu sopra tutti Armando Picchi il labronico concittadino di Mascagni, tutto fuoco e melodie, a fare il libero sputato dalla terra col suo gioco battente e disperato. Egli era l'ultima trincea, una diga di costole e di coraggio. Ma ben altra cosa si chiedeva che fosse il libero, non un eroe della difesa, non un errore dunque, un mezzo giocatore più o meno capace di darsi un carattere ed uno stile riparando a disgrazie altrui; prima di Scirea il libero della Nazionale.

Qui sopra, **Gaetano Scirea in versione relax;** a destra, **il libero bianconero durante Roma-Juventus della scorsa stagione, quando ricevette in eredità da Furino la fascia di capitano della squadra bianconera. Ora Scirea è capitano anche nella Nazionale di Bearzot**

ALLIEVO. Juventus era quel certo Sandro Salvadore che tutto il mondo aveva in dispetto, tipo di ambrosiano feroce nell'impegno egoista al cento per cento, finissimo compare del palleggio e del fraseggio, capace di tutto, anche di far bene e meglio il libero di rottura, ma senza uscire mai dalla sua nicchia personale, come erano quei campioni, grandissimi, ma egocentrici. Scirea, capite, sopraggiungeva nella Juventus nell'estate del '74 e vi trovava Carlo Parola allenatore, ovvero un uomo caratterizzato dal proprio impareggiabile passato di calciatore, l'inventore della «rovesciata». Il Parola che Scirea veniva a conoscere si distingueva per la cordialità e per il naso, un nasone nasone appallottolato dai colpi e dalle cadute. Fu Parola, dico ai ragazzi che non lo sanno, un protagonista nel calcio della sua epoca proprio perché non fu tatticamente egoista come la gran parte dei suoi colleghi; era notissimo ed amato anche in Inghilterra, infatti. Che poi Parola potesse insegnare qualcosa al suo nuovo allievo, si fa per dire, non ci scommetto. Scirea entrò nella Juventus senza far rumore, senza aprir bocca. Di lui notai subito le fattezze fisiche strane: naso aquilino e boccuccia. Occhi ciraneschi ma con un'espressione mite, mai rabbuiata da un rancore. I primi campionati di Scirea nella Juve non furono eccezionali; cercava la posizione, cercava la collaborazione, cercava tutto. Ma gli diedero una mano in due: il portiere Zoff del quale diventò amico ed assiduo; il mediano stantuffo e picchiatore Furino in arte Furia. E così Scirea cominciò a farsi coraggio, la Juve cominciò ad avere il più grande libero mai visto in circolazione, benché se ne continuasse a parlare e scrivere pochissimo. Un libero capace di sostituirsi al mediano con risultati uguali se non migliori o alla mezzala o all'attaccante; il libero veramente di ruolo; il libero che crea il ruolo funzionante ed autonomo.

SILENZIO. Ma se ne continuava a scrivere quasi niente. Ne abbiamo parlato l'altro giorno. Gaetano si lamentava che non solo gli parlano poco, ma si inventano con lui l'intervista. Eppure so parlare, mi diceva. E mi raccontava il suo amore per la Juventus e per la Nazionale con queste parole che trascrivo fedelmente: **«Questo è il mio decimo campionato con la Juventus. Lei mi domanda se mi sento cambiato rispetto a sette anni fa; ma né rispetto a sette o a dieci anni fa io mi sento cambiato. Io**

sono sempre lo stesso. In campo do tutto quello che posseggo. Posso sbagliare, è evidente, ma nel calcio non si gioca mai soli. Si gioca in undici, si vince e si perde in undici. Se mi rammarico o lamento di qualcosa? Di niente. Mi nuoce o mi ha nuociuto di non essere un personaggio? Forse è il mio ruolo, in cui contano i fatti, non le chiacchiere. Noi siamo esposti alla magra figura facile. Non possiamo sbagliare. Io dico che è una fortuna giocare nella Juventus. Per tanti motivi, non per un motivo solo. Il campionato con gli stranieri si è fatto più arduo, ma noi contiamo di farcela. Io vado d'accordo con tutti. Sono tutti così bravi ragazzi. Anche Platini. Platini non si dà arie. È simpatico, spiritoso. Il ritorno in Nazionale dieci giorni fa mi ha fatto piacere. Perché la

Nazionale è l'apice, come si dice. E perché quella ribalta è la più importante, uno gioca bene in azzurro e se ne accorgono anche quelli che solitamente fanno finta di niente. Che vuole, lei mi conosce, io sono uno tranquillo. Se potessi non parlerei mai, con i giornalisti, ma anche voi siete professionisti, fate il vostro lavoro. Ma certe volte quando leggo frasi che non ho detto mi arrabbio dentro di me. Se uno mi vuole parlare, sono sempre disponibile. Sono disponibile con tutti. Eppure non mi cercano, vanno sempre dai soliti».

LEGAME. Mi hanno scritto una bellissima lettera da Saluzzo e sto pensando al giovane papà sposato con una siciliana di Riesi mentre scrivo sul Guerin queste riflessioni su Scirea, vale a dire uno dei pochi campioni consanguinei agli assi di una volta. Gli amici del club Juventus '51 che conto di conoscere alla prima occasione sappiano che i campioni come Scirea sono rari e rappresentano il legame ideale tra passato e presente. Un cronista vorrebbe non guastarli con i complimenti. Non ne hanno bisogno. Livio Ardelli non si rammarichi per la t che manca al suo cognome. La Juve è un valore assoluto. Non lo compongono i dirigenti quanto i suoi giocatori. La sua ricchezza, la sua forza, arriva dai calciatori. Noi giornalisti siamo i pigmei, loro sono i giganti degli stadi. Anche se hanno un'aria così timida e mite, anche se non hanno mai nemmeno la palla azzannato con ferocia. Ma è il caso di chiedersi: cosa è la classe? **«La classe è fare tutto semplice, senza faticare troppo»** mi dice Scirea. Ed aggiunge: **«Quando sto bene mi riesce tutto facile. Ma quest'anno non mi ha dato tregua la fortuna. Prima la mano, ed ho dovuto giocare con la mano fasciata. Poi la caviglia destra, benedetta caviglia, non c'è partita in cui non prendo un colpo».** Non lo dice, ma Trapattoni non ha rinunziato a lui, nemmeno menomato. Perché è uno che se ne intende. L'equilibrio tattico, l'equidistanza tra i reparti, li preservano giocatori come Scirea. Mi sembra giusto trovargli subito una collocazione ideale, farlo senza iperbole discendente di un altro mitico juventino, il maestro di Vercelli che per il suo passaggio alla Juve provocò negli Anni Venti un duello. Dico Virginio Rosetta. A Virginio Rosetta non regalavano niente, non solo non gli regalavano moine e interviste, ma nemmeno premi di partita. Eppure Rosetta faceva gruppo solo presentantosi senza aprir bocca, con gli azzurri d'epoca che erano l'elegantone Combi, il vulcanico Caligaris, lo strappacuori Bertolini, il fantasista Orsi, l'impareggiabile Meazza. Forse voglio bene a Scirea, ma i ragazzi che mi leggono dimentichino il televisore e tornino ai libri. Io vi dico che Scirea non è dissimile da quei campioni raccontati con stile diverso da Ettore Berra e Bruno Roghi, sembra uscito da un'Italia semplice, pudica, rispettosa, antipersonaggio che riconcilia con il calcio inteso come sport.

v.c.

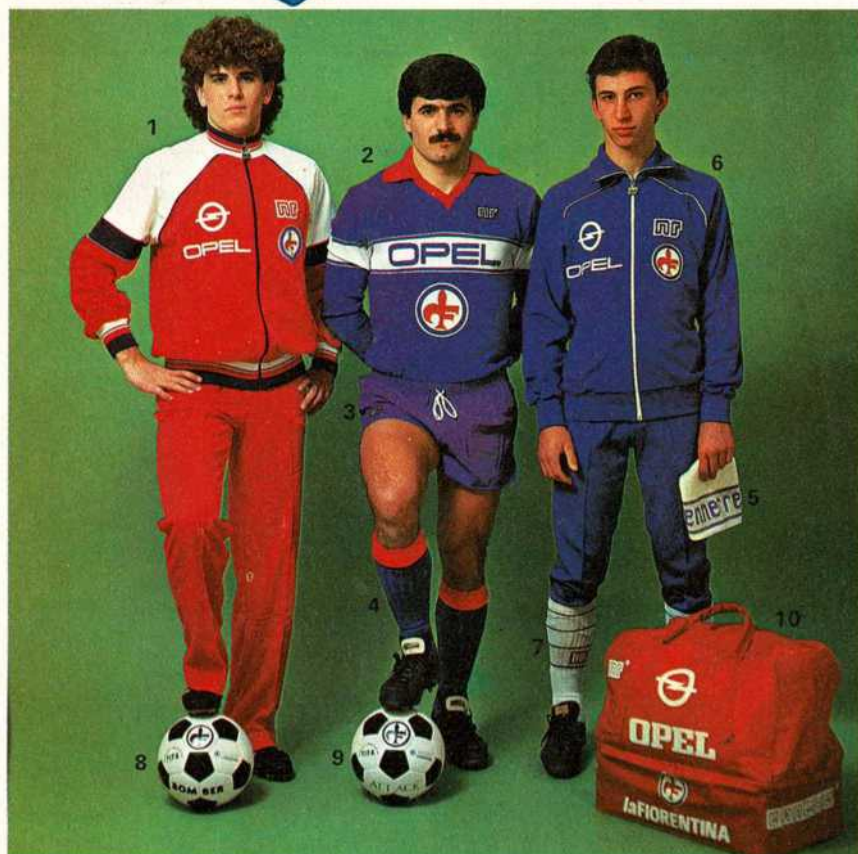
Postal Sport® ti propone

l'abbigliamento ufficiale della

FIORENTINA

S.N.C. DI FASCIOLA S. & C.

DISTRIBUTORE ABBIGLIAMENTO SPORTIVO UFFICIALE

VIA ANDREA SANSOVINO, 229 - 10151 TORINO

1. Tuta da rappresentanza sponsorizzata. Tessuto: Pola 47% poliammide 53% triacetato
Bambini tg 38-42 L. 99.000
Rag./Adulti tg 44-56 L. 99.000
★ Articolo **240**

2. Maglia ufficiale (casa). (richiedere numero desiderato) Tessuto: Crilor 100% acrilico
Logotipo **nr** ricamato tricolore
Bambini tg 36-40 L. 32.000
Ragaz./Adulti tg 42-52 L. 36.000
★ Articolo **210**

3. Pantaloncino da gioco ufficiale. Tessuto: Copol 35% cotone 65% poliest. Logotipo **nr** ricamato tricolore
Bambini tg 2 L. 7.200
Ragazzi/Adulti tg 4-5 L. 8.000
★ Articolo **220**

4. Calzettoni da gioco ufficiali. Tessuto: 100% acril. (con piede)
Bambini tg 2 L. 5.600
Ragazzi/Adulti tg 4-5 L. 5.600
★ Articolo **230**

5. Berrettino Fiorentina. Tessuto: 50% lana 50% acrilico
Misura unica L. 7.400
★ Articolo **280**

6. Tuta da lavoro sponsoriz. Tessuto: Acrilico 100% cotoniero
Bambini tg 38-42 L. 78.000
Ragazzi/Adulti tg 44-56 L. 78.000
★ Articolo **241**

7. Calzettoni da allenamento (bianco). Tessuto: 90% cotone 10% poliammide (con piede)
Logotipo **nr** ricamato con i colori della squadra
Bambini tg 2 L. 5.200
Ragazzi/Adulti tg 4-5 L. 5.200
★ Articolo **231**

8. Bomber. Eccezionale pallone da gara, utilizzabile in tutte le stagioni sia su terreni duri che soffici. Alta resistenza all'acqua ed alle deformazioni dovute alle speciali pelli prestirate e rinforzate con playstrene e dalle cuciture con 720 punti.
★ Articolo **285** (n. 5) L. 80.000

9. Attack. Pallone onnitempo per tutti i terreni e condizioni di gioco, raccomandato per gare e resistente all'usura.
Superficie esterna in porvair originale inglese.
★ Articolo **286** (n. 5) L. 55.000
★ Articolo **287** (n. 4) L. 46.000

10. Borsa ufficiale sponsoriz. Tessuto antistrappo 100% poliam.
★ Articolo **250** L. 55.000

11. Maglia ufficiale (fuori casa). (richiedere numero desiderato) Tessuto: 100% acrilico
Logotipo **nr** ricamato tricolore
Bambini tg 36-40 L. 32.000
Ragazzi/Adulti tg 42-52 L. 36.000
★ Articolo **211**

12. Pantaloncino da gioco ufficiale (fuori casa). Tessuto: Copol 35% cotone 65% poliest.
Logotipo **nr** ricamato tricolore
Bambini L. 7.200
Ragazzi/Adulti L. 8.000
★ Articolo **221**

13 Calzettoni da gioco ufficiali (fuori casa). Tessuto 100% acril. (con piede)
Bambini tg 2 L. 5.600
Ragazzi/Adulti tg 4-5 L. 5.600
★ Articolo **231**

14. Giubbino antipioggia sponsorizzato. Tessuto 100% poliam.
Taglie S-M-L-XL L. 28.000
★ Articolo **260**

15. Completo da arbitro. Tessuto: Arbiter 100% Poliest. Giubbino - Pantaloncino - Calzettone Taglie 44-54 L. 75.000
★ Articolo **271**

— Completo da portiere. Maglia «Perry» Crilor extra 100% acrilico. Pantal «Pistoia» tasche imbottite 100% acrilico
Taglie 42-52 L. 59.000
★ Articolo **270**

BUONO D'ORDINE

da imbustare e spedire a:

POSTAL SPORT
Via Andrea Sansovino
N. 229 - 10151 TORINO

04 — NON SI ACCETTANO ORDINI INFERIORI A LIRE 15.000 (QUINDICIMILA)

DESCRIZIONE	Codice articolo	Taglia misura	Quant.	N. maglia	Prezzo unitario	IMPORTO TOTALE

Forma di pagamento scelta:

☐ 1) **Pagamento contrassegno.** Pagherete l'importo all'incaricato alla consegna.

☐ 2) **Pagamento anticipato.** Se sceglierete questa forma di pagamento, vi ricordiamo che dovrete allegare a questo buono d'ordine un assegno circolare o un assegno bancario (vi preghiamo d'utilizzare l'assegno bancario soltanto per ordini inferiori a 150.000 lire).

NOME
COGNOME
VIA
CAP. CITTÀ
PROV. PREF. TEL.
FIRMA

CONTRIBUTO FISSO SPESE DI SPEDIZIONE L. 3500

SE LA SPEDIZIONE É IN CONTRASSEGNO + L. 1500 (diritto di contrassegno in vigore attualmente) L.

TOTALE DELL'ORDINE L.

TECNICA E SENTIMENTO

1) FARINA E IL VECCHIO MILAN. I mensili di società hanno un ruolo specifico e dovrebbero salvaguardare a conti fatti il concetto dello sport da faziosità di addetti nel calcio pullulanti. Così che suona incredibile per costoro che un cronista scriva assiduamente della Juventus su «Hurra Juventus» curato da Alberto Refrigeri oppure su «Forza Milan» che Giuseppe Farina non ritiene ozioso spedirmi a casa. Il mensile è diretto da Renato Ferrari e nell'ultimo numero vi ho soprattutto apprezzato un articolo del presidente rossonero Giuseppe Farina. Nel calcio, mutato nei costumi più di come potessero immaginare i miei illustri colleghi antiqui, non esistono più i presidenti cosiddetti mecenati che facevano e disfacevano col loro portafogli in nome della passione. E certamente io sarò considerato parziale per il fatto di considerare Farina secondo solo a Boniperti sul piano dei fatti. L'uomo mi è simpatico per la facondia contadina che lo fa uscire in saporosissime battute. È sposato con una nobildonna e deve avere lati nobili, anche se il figlio maggiorenne mi dichiarava che suo padre lo preferisce come dirigente. E va bene. Ci saranno a Milano personaggi più ricchi di dottrina e più emblematici della metropoli; ma la sagacia tecnica di Farina che ha fatto risorgere il Milan nel segno di Rivera chi l'avrebbe saputa dimostrare? Farina è un manager, un dirigente che sa di calcio e di uomini e lo dimostra.

2) PRUZZO E UNA BIMBA INTELLIGENTE. Roberto Pruzzo non è noto soltanto come il «Re di Crocefieschi», ad esempio per il suo gol in rovesciata che favoriva quello stranissimo infortunio del portiere corazziere (con aureo baffo) Tacconi; la trasmissione di Minà intitolata «Blitz» ha consentito di conoscerlo ulteriormente attraverso la sua figlioletta seienne, vivacissima, starei per dire l'unica vivamente intelligente vista in quella trasmissione. A precisa domanda la figlia del centravanti dichiarava che a casa sua non comandano né papà né mamma. Comando io, diceva senza lasciare ombra di dubbio in nessuno, ma vedere quei bambini, a parte la Pruzzo, così impacciati e timidi per cose normalissime, mi stuzzicava alquanto, io che arrivo da una generazione «bruciata» dalla guerra. Negli Anni Trenta, quando crescevo, i bambini imparavano a memoria non soltanto i discorsi del Duce, ma anche le poesie di Gozzano, Pascoli e Carducci e non le recitavano con l'impaccio testimoniato dai bambini di oggi quando fanno il verso a Modugno o Battisti. I bambini sono migliorati con la televisione? O erano più vispi quando leggevano di più anche se costretti a farlo?

3) PARISI, FAVALLI E IL PALERMO. Un cronista che ha staccato per sempre il suo cuore dal molo del porto di Palermo, la città amata da un genio come Goethe, non può sapere i fatti calcistici rosanero se non per sentito dire, dopo un quarto di secolo vissuto al Nord. Tuttavia il licenziamento di Erminio Favalli da parte di Parisi presidente-padrone di quel sodalizio che per lui rappresentò gran parte dei suoi appetiti romantici di cronista sportivo negli anni cinquanta, lo ha non poco sorpreso. Per Parisi la figura del direttore sportivo è superflua. I casi sono due: Parisi capisce di calcio e di uomini; oppure Parisi è fuori dalla realtà. I direttori sportivi stanno dimostrando coi fatti la loro utilità al progresso del calcio nostro. Ed una società non ha bisogno di un dittatore ma di una gestione ispirata da specialisti di settore. Io nel Palermo rivedo factotum e colonnelli, eserciti in fila in attesa di essere ricevuti dal presidente di turno e parole, parole, parole; i democristiani al potere e il glorioso Palermo che ebbe Viani allenatore, Ghito Vernazza e Giaroli, Milani e Vycpalek, Bronee e Troja, precipitato nel nulla dal narcisismo delle più vacue ambizioni.

4) DI MARZIO E QUELLA PROFEZIA. Mi imbatto fuori dall'Olimpico con i colleghi Petrucci e Lo Jacono e l'allenatore disoccupato Gianni Di Marzio. Racconta del figliolo decenne Gianluca con il quale trascorre molte delle ore libere nei campi di calcio. Poi ricorda quel mio intervento ad Antenna Sicilia, dopo Catania-Torino 0-0, quando suscitai le imprecazioni di Massimino sostenendo che soltanto un Catania sanamente catenacciaro avrebbe potuto salvarsi. Abbiamo tutti i nostri difetti, Di Marzio come tecnico è forse troppo volubile (ma è tanto bravo), Massimino è troppo esuberante (a parte la grammatica), il sottoscritto si dà arie di capirne dopo trent'anni di calcio vivo. Ma a che serve predicare bene dove si razzola male? Per me era ovvio, vero Prestinenza, vero Garozzo, che «solo» quel Catania «poteva» salvarsi?

Vladimiro Caminiti

PRIMAVERA/IL CAMPIONATO

La quarta giornata di ritorno registra le belle imprese dell'Udinese vittoriosa a Cesena (in Romagna nessuno era riuscito a strappare punti) e del Perugia, che va a vincere in casa della capolista Roma

Gli artigli del Grifone

NOVITÀ E CONFERME nella quarta di ritorno del campionato Primavera, che vive sempre nel segno dei giovani. È proprio di questa giornata il debutto (ha compiuto i 16 anni il giorno della partita) dello stopper Giovanni Rubino (classe 1968) del Modena, debutto felice come felici sono state le prove dei colleghi Andreoni (il migliore in campo), Bertoni, Monari e Bartoli, quest'ultimo portiere di avvenire. Questi ragazzi sono stati protagonisti del successo canarino sul Treviso. Ma ne parleremo in seguito, rilevando ora la grossa impresa dell'Udinese a Cesena (i romagnoli avevano sempre vinto in casa) e quella non meno clamorosa del Perugia che ha fatto altrettanto in casa della Roma. Bella ripresa della Sambenedettese e del suo bomber Zappasodi che si riporta in vetta, appaiando Gambino che — molto bravo come sempre — segna ancora con il merito di giocare in un girone molto difficile e con il pregio di essere un 1967. È il momento della sintesi settimanale.

PASQUALE MINUTI (SAMB)

IL DETTAGLIO. Cominciamo col Gruppo D, dove la Sambenedettese sa essere grande in quel di Ascoli: il rientrante Zappasodi realizza una doppietta, Minuti (Pasqualino non perdona...) una singola, mentre i locali «bollano» con Scarafoni. Grande il Bari, corsaro a Casarano con reti di Vinci e Cramarossa. Ottimo il Pescara (doppietta di Di Pasquale, singola di Smerilli), sul Campobasso, pari bianco tra Foggia e Palermo, con reti invece fra Catanzaro (Russo) e Lecce (Macrì). Catania a riposo. Nel Girone C, il Perugia sale agli onori della cronaca col successo esterno (Tanini e Piermarini) sulla Roma (Desideri), mentre il Cagliari fa pure il pirata, vincendo (Porceddu) ad Arezzo. Quattro pareggi nel resto: ad occhiali nelle gare Lodigiani-Pisa e Napoli-Avellino, con reti negli incontri fra Latina (Marsiglioni) e Lazio (Piciollo) e tra Francavilla (D'Angelo) e Cavese (Anastasio). Il Gruppo B rende omaggio a una grande Udinese (autorete a favore di Fabbri su punizione di Urdich, replica di Sesso) che vince a Cesena. Reggiana corsara per la prima volta: Cataliotti decide l'incontro di Rimini. Modena con merito (Incerti) sul Treviso, Pistoiese-super (bis di Giannini, singole di Bisoli e Cori) sul Trento, pari fra Empoli (il solito Mazzei) e Triestina (Pescatori), battaglia equa tra Padova (Cagnin ed Antonello) e Fiorentina (Rosati e Ceccarini). Nel Girone A, infine, nella vittoria del Milan (autorete di Trombetta e gol di Mendo) sul Como, successo esterno dell'Inter a Monza con rete-partita di Boffetti (sesto gol personale). Anche l'Atalanta è pirata: Valoti sigla la vittoria di Verona. La Sampdoria supera la Juventus: Picasso e Aguzzoli segnano per i doriani, il solito bravissimo Gambino per i bianconeri. Pari bianco nella gara Varese-Cremonese. Il Torino ha pareggiato col Genoa segnando con Comi e subendo la rete rossoblù di Doni.

Carlo Ventura

RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A. RISULTATI (4. giornata di ritorno): **Milan-Como 2-0; Monza-Inter 0-1; Sampdoria-Juventus 2-1; Torino-Genoa 1-1; Varese-Cremonese 0-0; Verona Atalanta 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Milan*	**23**	14	10	3	1	24	5
Torino*	**19**	14	8	3	3	18	9
Juventus	**17**	15	8	1	6	28	16
Inter	**17**	15	6	5	4	14	13
Sampdoria	**16**	15	6	4	5	11	13
Atalanta*	**15**	14	6	3	5	13	8
Como*	**15**	14	6	3	5	14	14
Genoa	**13**	15	3	7	5	9	13
Cremonese*	**11**	14	2	7	5	9	17
Verona*	**9**	14	3	3	8	10	17
Varese*	**9**	14	2	5	7	7	21
Monza*	**8**	14	2	4	8	10	21

* Una partita in meno.

GIRONE B. RISULTATI (4. giornata di ritorno): **Cesena-Udinese 0-2; Empoli-Triestina 1-1; Modena-Treviso 1-0; Padova-Fiorentina 2-2; Pistoiese-Trento 4-0; Rimini-Reggiana 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Fiorentina	**22**	15	10	2	3	31	11
Udinese*	**19**	14	6	7	1	23	10
Empoli*	**19**	14	6	7	1	15	9
Cesena	**19**	15	9	1	5	25	15
Pistoiese	**18**	15	6	6	3	25	15
Modena**	**15**	13	5	5	3	10	8
Padova	**15**	15	3	9	3	13	15
Rimini	**13**	15	5	3	7	13	21
Reggiana	**12**	15	4	4	7	12	23
Treviso	**10**	15	2	6	7	10	13
Trento	**7**	15	1	5	9	13	31
Triestina	**7**	15	1	5	9	15	34

* Una partita in meno
** Due partite in meno

GIRONE C. RISULTATI (4. giornata di ritorno): **Arezzo-Cagliari 0-1; Francavilla-Cavese 1-1; Latina-Lazio 1-1; Lodigiani-Pisa 0-0; Napoli-Avellino 0-0; Roma-Perugia 1-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Roma	**23**	15	10	3	2	37	9
Napoli	**20**	15	7	6	2	19	11
Lazio	**20**	15	7	6	2	22	15
Avellino	**19**	15	7	5	3	21	12
Cavese	**16**	15	4	8	3	19	16
Perugia	**15**	15	4	7	4	14	12
Pisa	**15**	15	4	7	4	9	9
Lodigiani	**15**	15	4	7	4	10	13
Francavilla	**13**	15	5	3	7	13	19
Arezzo	**9**	15	2	5	8	10	17
Cagliari	**8**	15	2	4	9	8	29
Latina	**7**	15	2	3	10	6	26

GIRONE D. RISULTATI (4. giornata di ritorno): **Ascoli-Sambenedettese 1-3; Catanzaro-Lecce 1-1; Foggia-Palermo 0-0; Pescara-Campobasso 3-0; V. Casarano-Bari 0-2. Ha riposato il Catania.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Samb	**23**	14	11	1	2	33	14
Palermo	**18**	14	5	8	1	18	14
Bari	**16**	14	6	4	4	20	14
Pescara	**15**	13	5	5	3	21	16
Foggia	**15**	14	6	3	5	13	12
Lecce	**13**	14	4	5	5	17	19
Catania	**12**	13	3	6	4	8	10
Ascoli	**12**	14	4	4	6	16	15
Campobasso	**11**	13	2	7	4	12	18
Catanzaro	**9**	14	3	3	8	11	22
V. Casarano	**6**	13	2	2	9	12	27

MARCATORI. **11 reti:** Gambino (Juventus), Zappasodi (Sambenedettese); **9 reti:** Pescatori (Triestina); **8 reti:** Giannini (Pistoiese), Boglioli (Rimini), Turrini (Milan), Marchionne (Pescara), Russiello (Napoli), Desideri e Di Mauro (Roma); **7 reti:** De Riggi (Juventus), Mendo (Milan), Osio (Torino), Bortolazzi (Fiorentina), Anastasio (Cavese), Petricone (Lazio), Scalchi (Roma), Fonte (Catanzaro), De Ponte (Palermo); **6 reti:** Boffetti (Inter), Sesso (Udinese), Ceccarini (Fiorentina), Foschini e Menegatti (Cesena), Piermarini (Perugia), Zagaria (Cavese), Pupillo (Foggia), Elia (V. Casarano).

PRIMO PIANO/FRANCESCO CARUSO

Il tenore del gol

È UN RAGAZZO molto stimato che ha scelto la duplice via calcio-studi per conoscersi meglio, aspettando il momento opportuno per fare una scelta giusta e ponderata, nata cioè dal pieno ragionamento che inquadra un'analisi precisa.

LA SCHEDA. Francesco Caruso, giovane promessa delle Primavera del Campobasso, sta giocando le sue carte nel mondo del pallone e parallelamente vuole centrare l'obiettivo scolastico (frequenta il quarto anno geometri). Nato a Termoli (Campobasso) il 29 settembre 1966 (altezza metri 1,72, peso kg 63), ha trovato la sua dimensione calcistica nel ruolo di centravanti. Gli inizi col pallone lo vedono al M.G. Termoli (6 reti tra gli Allievi e subito 3 in Seconda Categoria Dilettanti) nella stagione 1979-80. La conferma viene l'anno successivo, quando realizza ben dodici reti (Seconda Categoria), evidenziando i notevoli mezzi. Il Campobasso non perde l'occasione e lo rileva dal 1982-83 con successo: la conferma sono i dieci gol nel Torneo Berretti della scorsa stagione. Da quest'anno è pedina fissa della Primavera di Giancarlo Carloni. **«Francesco Caruso è un giovane di notevoli qualità** — rileva l'allenatore — **un attaccante da area di rigore: possiede scatto, dribbling, tempismo, ottima elevazione e un sinistro forte e preciso. Lo ritengo uno dei nostri migliori prodotti e anche Pasinato lo tiene molto in considerazione. Ragazzo serio e disponibile, riesce ad abbinare bene calcio e scuola: credo molto in lui e sono convinto che farà bene anche a certi livelli, qualora riesca ad essere sempre se stesso, senza montarsi la testa, ma proseguendo come ora con modestia e volontà».** L'analisi del mister ci sembra dica tutto: a Francesco il compito di mantenere le promesse e non deludere la stima dell'ambiente.

C. V.

FRANCESCO CARUSO (CAMPOBASSO)

1984
AGENDA DELLO SPORT

A cura di
Mimmo Carratelli
Simonetta Martellini
Marco Montanari
Sergio Sricchia

Realizzazione grafica di
Gianni Castellani
Piero Pandolfi

GUERIN SPORTIVO

I PROTAGONISTI DEL MESE/**GENNAIO**

ATLETICA
Alessandro Andrei

Un altro toscano che stabilisce un record nel peso. Dopo Aurelio Lenzi, Angiolo Profeti, Silvano Meconi e Marco Montelatici, per citare qualcuno, ecco Alessandro Andrei fiorentino di 25 anni che, nel mese di gennaio, migliora prima il limite nazionale indoor con metri 20,55 e poi quello europeo con metri 21,11. Andrei perde il record europeo solo tre giorni dopo, ma promette di tornare alla ribalta. In allenamento ha raggiunto la misura di metri 21,14.

BASKET
Dino Meneghin

Il guerriero del basket italiano, al vertice da anni nelle classifiche europee, festeggia il 18 gennaio il suo trentaquattresimo compleanno. Nato ad Alano di Piave, Meneghin si trasferì ben presto a Varese. Per tutti gli Anni Settanta, è stato il giocatore-simbolo del basket varesino vincendo sette scudetti, cinque coppe dei campioni, due coppe intercontinentali, due coppe delle coppe. Dal 1981 a Milano, ingaggiato dal Billy, vince ancora uno scudetto. In campionato ha segnato più di seimila punti. Con la Nazionale (250 partite) ha partecipato a due Mondiali, a sette Europei (campione d'Europa 1983 a Nantes) e a tre Olimpiadi (argento a Mosca 1980).

CALCIO
Zico

Riconquista il primato nella classifica cannonieri del campionato italiano con due consecutive doppiette: a Catania con l'ausilio del suo celebre calcio di punizione e contro l'Avellino questa volta aiutandosi con un calcio di rigore. Arthur Antunes Coimbra detto Zico è nato a Rio de Janeiro il 3 febbraio 1953. Giocatore-simbolo del Flamengo, ha giocato col famoso club di Rio 635 partite segnando 630 gol. Settanta volte nazionale brasiliano. Sposato con Sandra, è padre di tre figli: Arthur junior di 5 anni, Bruno di quattro e Tjago di un anno. All'Udinese dal campionato in corso.

IPPICA
Lurabo

Un raggio di sole illumina la pista nera di Vincennes a Parigi. Si chiama Lurabo, ha 7 anni, è sauro e, nel pomeriggio di domenica 29 gennaio, sbaraglia il campo nel classico Prix d'Amerique. L'impresa del figlio di Ura e Quelle Boum C riporta alla ribalta un personaggio molto popolare nell'ambito del trotto francese: Jean-Lou Peupion che anni fa era il «lad» di Une de Mai (la fantastica giumenta che mai riuscì ad aggiudicarsi l'Amerique) e oggi prepara con la passione di sempre Lurabo.

SCI
Ingemar Stenmark

Accusato di professionismo ed escluso dalle Olimpiadi di Sarajevo, Ingemar Stenmark domina in Coppa del mondo confermandosi ancora una volta re dello slalom. Nel mese di gennaio, il campione svedese coglie a Kirchberg, in Austria, la sua 77. vittoria di Coppa. Stenmark è nato a Tarnaby in Svezia ed ha 28 anni. Ha vinto tre volte la Coppa del mondo di sci, tre titoli mondiali (due di slalom e uno di gigante), due medaglie d'oro alle Olimpiadi di Lake Placid 1980 (nello slalom e nel gigante).

Francesco Moser (a fianco, fotoZucchi) *è l'autentico protagonista di gennaio con la sua straordinaria impresa del record dell'ora migliorato due volte a Città del Messico. È d'obbligo aprire l'Agenda dello sport 1984 con una immagine del campione trentino*

AUTO
Walter Röhrl

È nato il 7 marzo 1947 a Regensburg, in Germania. Disputa la sua prima corsa nel 1968 al volante di una Fiat 850. Campione d'Europa piloti rally nel 1974 con la Opel. Campione del Mondo nel 1980 con la Fiat 131 Abarth e nel 1982 con la Opel. Ha corso con la Mercedes, con la Porsche, con la Lancia. Attualmente accasato con l'Audi. Dopo Munari, è il nuovo re di Montecarlo. Vince per la quarta volta il Rally del Principato: 1980 con la Fiat, 1982 con la Opel, 1983 con la Lancia, 1984 con l'Audi.

BOXE
Santos Benigno Laciar

Uno gnomo irriducibile diretto da Tito Lectoure: ecco chi è Santos Benigno Laciar campione del mondo WBA dei pesi mosca protagonista, a Marsala, di un accanito combattimento contro il messicano Angel Herrera superato ai punti. Argentino di Huinca Renanco (Cordoba) Laciar vanta un record di 69 match, 54 vittorie, (19 per ko), 9 pari e sei sconfitte (nessuna prima del limite). Divenne campione del mondo a Soweto (Sudafrica) il 29 marzo 1981 battendo per ko alla settima ripresa Pete Mathebula. Perso il titolo quattro mesi dopo contro Luis Ibarra, lo riconquistava a Merida (Messico) il 1 maggio 1982 battendo il detentore Angel Herrera.

CICLISMO
Francesco Moser

Il campione trentino punteggia il suo finale di carriera con la strepitosa conquista a Città di Messico del record dell'ora strappandolo ad Eddy Merckx. Stabilisce prima un record di 50,808 e poi si migliora ancora con 51,151. Francesco Moser, nato a Palù di Giovo (Trento) il 19 giugno 1951, ha cominciato a correre in bicicletta a diciotto anni. Ha vinto 204 corse su strada. È stato campione del mondo nel 1977. La sua leggenda resta anche affidata a tre vittorie consecutive nella Parigi-Roubaix (78, 79, 80).

NUOTO
Marcello Guarducci

Un campione che non tramonta, dalla sensazionale longevità atletica. Nato a Trento, ex primatista europeo dei 100 stile libero nel 1977 con 51"25, finalista alle Olimpiadi e ai Mondiali, undici volte campione italiano, Guarducci a ventotto anni continua a stupire. Scende sotto i 51" nei 100 stile libero nel settembre e inizia il 1984 con grandi prestazioni a Strasburgo nel corso della Golden Cup. Da nove anni Guarducci coglie risultati che lo inseriscono nell'elite del nuoto internazionale.

TENNIS
John McEnroe

Si aggiudica, a metà gennaio, il Masters a New York battendo in finale Ivan Lendl e rivincendo dopo cinque anni il prestigioso trofeo che vale una laurea di campione del mondo. McEnroe, americano, è nato a Wiesbaden nella Germania federale. Mancino, alto 1,80, ha vinto due volte a Wimbledon, tre titoli consecutivi agli Open Usa e ha colto quattro successi in Coppa Davis.

COSA È SUCCESSO/**1-31 GENNAIO**

AUTOMOBILISMO

20 - Conclusione della **Parigi-Dakar**. Classifica finale: 1. Metge-Lemoyne (Porsche 911), 2. Zaniroli-Da Silva (Range Rover), 3. Cowan-Syer (Mitsubishi).

25 - **Teo Fabi**, il ventinovenne pilota milanese popolarissimo in USA per i successi in Formula «Indy», viene scelto dalla Brabham per affiancare Nelson Piquet nel Campionato di F. 1 1984.

26 - A Montecarlo, tre Audi Quattro si piazzano ai primi tre posti del Rally, gara d'esordio del Mondiale 1984: 1. **Walter Röhrl** e Christian Geistdorfer, 2. Stig Blomqvist e Bjorn Cederberg, 3. Hannu Mikkola e Arne Hertz.

31 - Il consiglio di amministrazione della Ferrari nomina presidente Vittorio Ghidella, già amministratore delegato della Fiat Auto.

OLIMPIADI

30 - Sulla base del parere negativo espresso dagli esperti dei Beni Culturali, il presidente del Consiglio Bettino Craxi comunica che i **Bronzi di Riace** non saranno inviati a Los Angeles in occasione delle Olimpiadi.

CICLISMO

14 - A Gabicce, Vito di Tano per i dilettanti e Antonio Saronni per i professionisti vincono il «Cross del mare».

19 - A Città del Messico, **Francesco Moser** tenta a sorpresa il record dell'ora e lo strappa a Eddy Merckx percorrendo 50,808 chilometri.

23 - A Città del Messico, **Francesco Moser** migliora il suo recentissimo record dell'ora, portandolo a 51,151 chilometri.

IPPICA

7 - Premio Trinacria (trotto) alla Favorita di Palermo: 1. **Cherie (M. Mazzarini); 2. Crucco Effe; 3. Cilesia; 4. Caldere.**

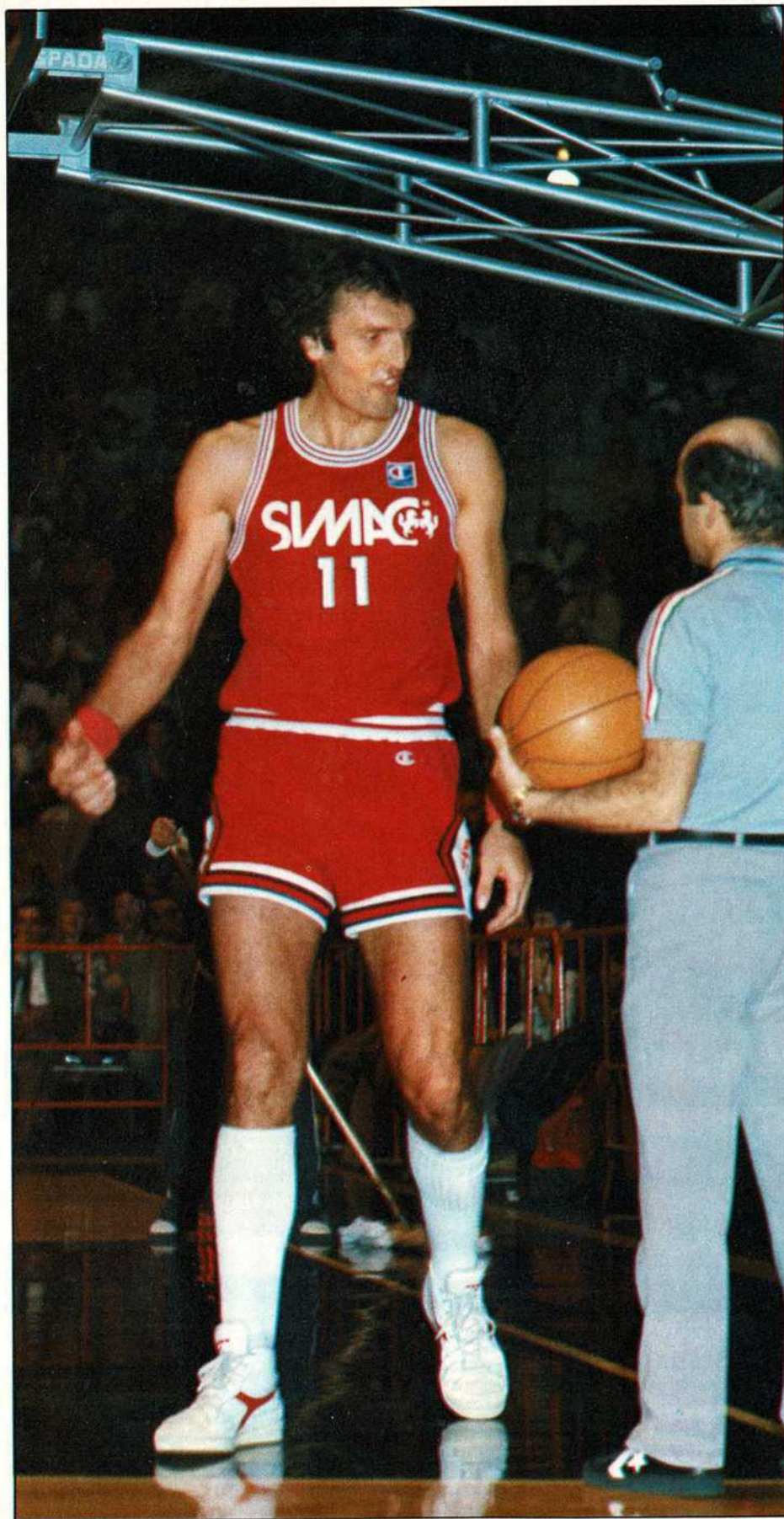
21 - Premio Gaetano Stabile (trotto) al Cirigliano di Aversa: 1. **Prize Regal (M. Zuanetti)**; 2. Blim; 3. Bintumani; 4. Fedone.

Criterium d'Inverno (siepi) alle Capannelle di Roma: 1. **Luci a San Siro (O. Pacifici)**; 2. Il Cardinale; 3. Sity Nine; 4. Marin Style.

28 - Gran Corsa Siepi alle Capannelle di Roma: 1. **Artima (A. Serrau)**; 2. Target Path; 3. Frigate Lady; 4. Giannino Umbro.

29 - Prix d'Amerique (trotto) a Vincennes-Parigi: 1. **Lurabo (M.M. Gougeon)**; 2. Jorky; 3. Kemilla; 4. Mon Touribillon.

COSA È SUCCESSO/**1-31 GENNAIO**

DINO MENEGHIN (fotoAmaduzzi)

BASKET

8 - Campionati di Serie A, si chiude il girone d'andata. In A1, campione d'inverno è la Granarolo Bologna, a pari punti in classifica con la Simac Milano. In A2, in testa le Cantine Riunite Reggio Emilia.

12 - **Sandro Gamba**, cinquantunenne tecnico della Nazionale italiana viene confermato nel suo incarico fino al giugno 1985.

29 - Denver, All Stars Game: USA Est batte USA Ovest 154-145 dopo un tempo supplementare.

PALLAVOLO

8- A Barcellona, la Bulgaria, prima a punteggio pieno, si qualifica per le Olimpiadi di Los Angeles. L'**Italia**, seconda, è fuori. Questi i risultati degli azzurri: Italia-Corea 3-2; Bulgaria-Italia 3-1; Italia-Tunisia 3-0; Italia-Taiwan 3-0; Italia-Cina 3-2.

BOB

11 - A Cervinia, Coppa del mondo di «due»: 1. Germania Est II, 2. Germania Est I, 3. Germania Ovest II.

16 - Cervinia, Coppa del mondo di «quattro»: 1. Germania Est, 2. Italia III (Bellodis, Lupi, Picci, Bernardelli), 3. Romania I.

22 - A Innsbruck, Campionati europei di «due»: 1. URSS I, 2. Germania Est I, 3. URSS 2. Il successo sovietico coincide con il debutto dei nuovi bob a forma di squalo.

29 - A Innsbruck, Campionati europei di «quattro»: 1. Svizzera I, 2. Germania Est, 3. Svizzera III.

HOCKEY SU GHIACCIO

8 - Campionato di Serie A, si conclude la prima fase. Il Bolzano conduce la classifica con 42 punti, seguono Merano e Brunico con 36.

ATLETICA

14 — A Genova, il venticinquenne fiorentino **Alessandro Andrei** porta a 20,55 metri il record nazionale di getto del peso indoor. Lo spagnolo Benjamin Gonzales vince il 2. «Miglio di Roma».

15 — A Vilnius, in Unione Sovietica, **Sergej Bubka** migliora di un centimetro il primato mondiale indoor di salto con l'asta, portandolo a 5,81 metri.

21 — La veneta **Patrizia Paulotto** ottiene a Modena la migliore prestazione italiana di salto in lungo indoor con 6,20 metri.

22 — A Senftenberg, la diciannovenne tedesca orientale **Heike Daute** ottiene il primato mondiale di salto in lungo indoor con 6,99 metri. A Volpiano, vittoria di Gelindo Bordin e Rita Marchisio nella 14. edizione del tradizionale cross.

25 — A Genova, **Alessandro Andrei** conquista il primato europeo indoor nel getto del peso con la misura di 21,11 metri.

28 — A New York, lo statunitense **Carl Lewis** stabilisce il nuovo primato mondiale indoor di salto in lungo: 8,79 metri. Ad Ancona, **Pier Francesco Pavoni** corre le 60 yard in 6"20: è il nuovo record

europeo indoor. A Jablonec, il cecoslovacco **Remigio Machura** migliora di 18 centimetri, portandolo a 21,29 metri, il fresco primato europeo indoor di getto del peso dell'azzurro Alessandro Andrei.

29 — **Alberto Cova** vince la 45. edizione del cross internazionale di Chartres. Vittoria dell'etiope Mohammed Kedir nel cross internazionale di San Sebastiano.

31 — Loris Pimazzoni vince la 12. corrida di San Gimignano.

TENNIS

15 - A New York, **John McEnroe** batte 6-3, 6-4, 6-4 Ivan Lendl e si aggiudica la finale del Masters.

22 - A Loano, la nuova Nazionale azzurra guidata da Adriano Panatta batte la Danimarca 2-1 nella finale della terza divisione e conquista la promozione alla divisione B. Ecco i risultati: Ocleppo b. Mortensen 6-2, 6-4; Barazzutti b. Bastiansen 5-7, 6-2 6-4; Mortensen-Bastiansen b. Ocleppo-C. Panatta 6-3, 6-3.

24 - A Essen, la Cecoslovacchia si aggiudica la Coppa del Re battendo in finale la Svezia 2-1.

RUGBY

22 - Si conclude la prima fase del campionato di Serie A. Questi i gironi della seconda fase. Girone scudetto: Benetton Treviso, Fracasso San Donà, Amatori Catania, RDB Piacenza, Petrarca Padova, Scavolini L'Aquila, Sanson Rovigo, Parma. Girone retrocessione: Romana Dolciaria Frascati, Spondilatte Calvisano, MAA Milano, Carnicelli Cus Firenze, Cidneo Brescia, Young Club Roma, Ceci Noceto, Fido Mogliano.

JOHN McENROE (fotoBobThomas)

COSA È SUCCESSO/**1-31 GENNAIO**

MOTOCICLISMO

20 - Conclusa la **Parigi-Dakar.** Classifica finale: 1. Rahier (BMW 980), 2. Auriol (BMW 980), 3. Vassard (Honda 600).

29 - Michele Rinaldi, il pilota della Suzuki, torna in pista dopo sei mesi di inattività e si aggiudica il Supercross di Montevarchi.

BOXE

2 - Muore a Milano il pugile **Salvatore Laserra**, 25 anni, caduto in coma il 10 dicembre dopo aver battuto ai punti Maurizio Lupino di Rozzano.

14 - Ad Atlantic City, l'imbattuto peso medio **Don Lee** supera per KO all'ottava ripresa l'ex campione d'Europa della categoria, l'inglese Tony Sibson.

18 - A Tokio, il giapponese Koy Kobaysahi batte il filippino Frank Cedeno per KOT alla seconda ripresa e conquista il titolo mondiale dei pesi mosca WBC.

22 - Sul ring di Atlantic City, il ventitreenne americano **Johnny Bumphus**, imbattuto dopo ventitré incontri, conquista il titolo mondiale dei superleggeri versione WBA superando ai punti in quindici riprese l'argentino Lorenzo Garcia.

29 - A Marsala, nella serata che vede l'argentino **Santos Benigno Laciar** conservare il titolo mondiale dei pesi mosca WBA contro il messicano Angel Herrera, **Patrizio Oliva** batte ai punti in otto riprese l'americano Jerome Artis e **Nino La Rocca** sconfigge per intervento medico alla quinta ripresa l'americano Tim Harris. Sul ring di Beaumont, il ventisettenne **Billy Costello** conquista il titolo mondiale dei pesi superleggeri WBC battendo per KOT alla decima ripresa Bruce Curry.

NUOTO

6 - Ad Austin, nel Texas, primo record mondiale dell'84: la quindicenne tedesca orientale **Astrid Strauss** stabilisce il primato dei 1.500 s.l. in 16'13"55.

21 - All'età di 80 anni, muore ad Acapulco **Johnny Weissmuller**, l'atleta statunitense vincitore di cinque medaglie alle Olimpiadi del 1924 e 1928, primo nel mondo a scendere sotto il minuto nei 100 metri, notissimo anche per la sua interpretazione del Tarzan cinematografico.

22 - Nella «Golden Cup» di Strasburgo, **Marcello Guarducci** si aggiudica i 100 metri s.l. scandendo per la quarantesima volta sotto i 52"; significative vittorie anche di Roberta Felotti nei 200 delfino e di Carla Lasi nel chilometro s.l.

28 - Ad Amersfoort, l'azzurro **Marco Dell'Uomo** ottiene il nuovo primato italiano nei 400 s.l. col tempo di 3'56"03.

30 - Ad Amersfoort, la romena **Carmen Bunaciu** ottiene il record europeo dei 50 metri dorso con il tempo di 29"63.

SCI NAUTICO

25 - La commissione tecnica della Federazione mondiale omologa come primati del mondo i tre record ottenuti da **Alberto Todeschini** in ottobre: 161,434 sul chilometro lanciato; 148,324 sui 10 chilometri; 137,362 sui 50 chilometri.

29 - A Wisemans Ferry, in Australia, conclusione dei Mondiali di velocità. Classifica finale uomini: 1. Danny Bertels (Belgio); **2. Alberto Todeschini** (Italia); 3. Rory Brown (Australia). Classifica finale donne: 1. Liz Hobbs (Inghilterra); 2. Debbie Lester (USA); **3. Miriam Grignani** (Italia).

CALCIO

3 - A Buenos Aires, muore all'età di 70 anni l'uruguayano Roberto Porta, ex giocatore anche dell'Inter e della Nazionale italiana.

8 - Serie A, 15. giornata. La Juventus vince 4-2 sul Genoa, il Torino pareggia senza reti a Napoli, la Roma perde 1-0 a Verona. Il vertice della classifica, che laurea i bianconeri campioni d'inverno: Juventus 22, Torino 20, Roma 19. Diego Maradona torna a giocare dopo l'infortunio del 24 settembre: contro il Siviglia, che perde 4-1, segna un gol.

10 - Campionati europei «under 21», si sorteggiano gli accoppiamenti dei quarti di finale: Inghilterra-Francia; Scozia-Jugoslavia; Albania-Italia; Polonia-Spagna.

11 - In margine al sorteggio per la fase finale degli Europei, il comitato esecutivo dell'UEFA accetta alcune modifiche al regolamento proposte dagli allenatori delle Otto Nazioni partecipanti: 1) la lista dei giocatori viene ridotta da 22 a 20; 2) in caso di parità dopo i 90 minuti regolamentari, vengono disputati due tempi supplementari di 15 minuti ciascuno; in caso di ulteriore parità, si procede ai calci di rigore, cinque per parte.

13 - All'età di 78 anni, muore a Roma **Fulvio Bernardini**, campione negli anni Trenta e in seguito allenatore della Fiorentina, del Bologna (con entrambi vincitore di uno scudetto) e della Nazionale azzurra.

15 - **Serie A**, prima giornata di ritorno. Pareggiano le antagoniste dell'andata Roma e Juventus, rispettivamente a Pisa 1-1 e ad Ascoli 0-0. Guadagna terreno il Torino, che vince 2-0 contro il Catania. In classifica: Juventus 23, Torino 22, Roma 20. Il monte premi del Totocalcio supera il tetto dei 18 miliardi.

18 - L'Inter comunica che il presidente Ivanoe Fraizzoli, in carica dal 1968, intende dimettersi. Passerà le consegne al vicepresidente, Ernesto Pellegrini, entro il mese di marzo.

22 - Serie A, seconda giornata di ritorno. Vola la Juventus (3-1 col Pisa), pareggia ancora la Roma (1-1 con la Sampdoria), crolla il Torino (1-4 a Firenze). In classifica, Juventus a 25, Torino a 22, Roma e Fiorentina a 21. Alle loro spalle, si affacciano Udinese e Verona con 20 punti.

25 - A Pisa, la Nazionale italiana «olimpica» pareggia con l'Olanda 2-2 (reti di Boasman, Battistini, Iorio e Wouters) nel quarto incontro valido per le qualificazioni per i Giochi Olimpici; in classifica, l'Italia è terza con 3 punti e vede così sfumare la possibilità di giocare a Los Angeles.

28 - Si riapre il mercato degli stranieri: è la decisione del Consiglio Federale, che comunica anche il nuovo blocco, a partire dal 30 giugno 1984 fino alla stagione '87-'88.

29 - Serie A, terza giornata di ritorno. Affollatissima la vetta della classifica: Juventus 26 punti, Torino 24, Fiorentina 23, Verona, Udinese e Roma 22. Nuovo primato assoluto del monte premi Totocalcio: 18.662.497.620.

30 - Andrea Zenesini, 61 anni, ex presidente del Mantova ed ex tesoriere della Federazione, muore a Milano in seguito a un infarto.

PATTINAGGIO SU GHIACCIO

14 - Si concludono a Budapest gli Europei di artistico e ritmico. I titoli: Katarina Witt (Germania Est), individuale femminile; Alexander Fadaeev (URSS), individuale maschile; Elena Valova e Oleg Vassiliev (URSS), artistico a coppie; Jayne Torvill e Christopher Dean (Gran Bretagna), ritmico a coppie.

15 - A Medeo, in Unione Sovietica, si concludono i Campionati europei di velocità femminili: vince la tedesca orientale Gabi Schoenbrunn, che conquista anche il record del mondo dei 5000 metri, con 7'39"44.

29 - Mondiali femminili di velocità a Deventer: domina incontrastata la tedesca orientale Karin Enke.

SLITTINO

22 — A Valdaora, trionfo azzurro negli Europei su pista artificiale. Ecco i campioni: Paul Hildgartner, singolo maschile; Monika Auer, singolo femminile; Helmut e Walter Brunner, doppio.

FOOTBALL AMERICANO

22 — A Tampa Bay, scontro finale del campionato professionistico. I **Los Angeles Raiders** liquidano con un punteggio secco (38-9) i Washington Redskins e si aggiudicano il «Super Bowl» 1984.

SCI

7 - A Laax (Svizzera), discesa libera maschile di Coppa del mondo: **1. Urss Raeber**, 2. Franz Klammer, 2. Michael Mair. A Puy-Saint Vincent (Francia), discesa libera femminile di Coppa del mondo: **1. Gerry Sorensen**, 2. Veronica Witzhum, 3. Maria Walliser.

8 - Puy-Saint Vincent (Francia), supergigante di Coppa del mondo femminile: **1. Laurie Graham**, 2. Michela Figini, 3. Debbie Armstrong.

10 - A Adelboden (Svizzera), slalom gigante maschile di Coppa del mondo: **1. Ingemar Stenmark**, 2. Hubert Strolz, 3. Pirmin Zurbriggen.

13 - A Badgastein (Austria), discesa libera femminile di Coppa del mondo: **1. Hanni Wenzel**, 2. Irene Epple, 3. Maria Walliser.

14 - A Badgastein (Austria), slalom speciale femminile di Coppa del mondo: 1. Perrine Pelen, 2. Roswitha Steiner, 3. Dorota Tlalka.

15 - Wengen, (Svizzera), discesa libera maschile di Coppa del mondo: **1. Bill Johnson**, 2. Anton Steiner, 3. Erwin Resch, 4. Michael Mair. A Maribor (Jugoslavia), slalom speciale femminile di Coppa del Mondo: **1. Erika Hess**, 2. Tamara McKinney, 3. Christin Cooper.

16 - Parpan (Svizzera), slalom speciale maschile di Coppa del mondo: **1. Marc Girardelli**, 2. Paolo De Chiesa, 3. Andreas Wenzel.

17 - Parpan (Svizzera), slalom speciale maschile di Coppa del mondo: **1. Ingemar Stenmark**, 2. Marc Girardelli, 3. Franz Gruber.

21 - A Kitzbuhel (Austria), discesa libera maschile di Coppa del mondo: **1. Franz Klammer**, 2. Erwin Resch, 3. Anton Steiner. A Verbier (Svizzera), discesa libera femminile di Coppa del mondo: **1. Maria Walliser**, 2. Holly Beth Flanders, 3. Olga Charvatova.

22 - Muore a 29 anni, in una gara «popolare» a Schladming (Austria), Sepp Walcher, l'austriaco campione del mondo di discesa libera a Garmish nel 1978. A Kitzbuhel (Austria), slalom speciale di Coppa del mondo: **1. Marc Girardelli**, 2. Franz Gruber, 3. Bojan Krizaj. In campo femminile, slalom speciale di Coppa del mondo a Verbier (Svizzera): **1. Anni Kronbichler**, 2. Monika Epple, 3. Erika Hess.

23 - A Limone Piemonte, slalom speciale femminile di Coppa del mondo con trionfo azzurro: **1. Daniela Zini**, 2. Maria Rosa Quario, 3. Christin Cooper.

24 - A Kirchberg (Austria), slalom gigante di Coppa del mondo: **1. Ingemar Stenmark**, 2. Marc Girardelli, 3. Jorgen Sundqvist.

25 - A Schilpario, conclusione degli assoluti italiani di fondo. Questi i nuovi campioni tricolori: Giorgio Vanzetta, 30 km; Maria Canins, 5, 10 e 20 km; Maurilio De Zolt, 15 e 50

DANIELA ZINI (ArtFoto)

km; Fiamme Gialle, staffetta 4x10 km.

28 - A Garmisch (Germania), discesa libera maschile di Coppa del mondo: **1. Steve Podborski**, 2. Erwin Resch, 3. Franz Klammer. A. Mégève (Francia), discesa libera femminile di Coppa del mondo: **1. Michela Figini**, 2. Elisabeth Kirchler, 3. Sylvia Eder.

29 - A Garmish (Germania), supergigante maschile di Coppa del mondo: **1. Andreas Wenzel**, 2. Pirmin Zurbriggen, 3. Hans Enn. A St. Gervais (Francia), slalom gigante femminile di Coppa del mondo: **1. Erika Hess**, 2. Christin Cooper, 3. Carole Merle. A Trento, lo svedese Bengt Hassis vince la 13. Marcialonga; prima delle donne, l'italiana Maria Canins.

31 - Diramato l'elenco degli atleti italiani «in preallarme» per le Olimpiadi di Sarajevo. Per lo sci alpino sei sono i discesisti: Mair, Ghidoni, Sbardellotto, Cornaz, Delago e Marzona; e nove gli slalomisti De Chiesa, Giorgi, Erlacher, Pramotton, Edalini, Toesch, Foppa, Grigis e Tonazzi. Ma solo tre saranno i discesisti che andranno a Sarajevo e cinque gli slalomisti. E i nomi verranno comunicati all'ultimo momento. Intanto a Sarajevo proseguono i preparativi per i XIV Giochi d'inverno che per la prima volta si svolgono in un Paese dell'Est europeo. Si prevede una partecipazione record in rappresentanza di circa cinquanta Paesi del mondo. Dai Giochi di Sarajevo vengono esclusi, perché accusati di professionismo, Ingemar Stenmarck e Marc Giradelli tra gli uomini, Hanni Wenzel tra le donne. Si tratta di tre fra i più prestigiosi campioni dello sci. A Sarajevo non ci sarà neanche Erich Heiden, il fantastico pattinatore americano che vinse cinque medaglie d'oro nella velocità a Lake Placid.

CLASSIFICHE GENERALI DI COPPA DEL MONDO AL 31 GENNAIO

MASCHILE

1.	**Pirmin Zurbriggen**	(Svizzera)	**209**
2.	**Andreas Wenzel**	(Liechtenstein)	**168**
3.	**Ingemar Stenmark**	(Svezia)	**156**
4.	**Marc Girardelli**	(Lussembrugo)	
	Franz Heinzer	(Svizzera)	**123**
6.	**Anton Steiner**	(Austria)	**119**
7.	**Urs Raeber**	(Svizzera)	**108**
8.	**Franz Gruber**	(Austria)	
.	**Erwin Resch**	(Austria)	**90**
10.	**Bojan Krizaj**	(Jugoslavia)	**87**

FEMMINILE

1.	**Erika Hess**	(Svizzera)	**214**
2.	**Hanni Wenzel**	(Liechtenstein)	**198**
3.	**Irene Epple**	(Germania Ovest)	**178**
	Michela Figini	(Svizzera)	
5.	**Olga Charvatova**	(Cecoslovacchia)	**146**
6.	**Christin Cooper**	(Stati Uniti)	**123**

1984/TRE GRANDI APPUNTAMENTI

SARAJEVO

I GIOCHI D'INVERNO, secondo la definizione ufficiale, sono giunti alla XIV edizione. Ecco un riepilogo delle olimpiadi bianche.

1924 CHAMONIX (FRANCIA): Norvegese pigliatutto. Ammessi solo lo sci nordico, il bob (a quattro e a cinque), l'hockey e il pattinaggio. Il personaggio fu lo svedese Grafstroem che pattinava con l'abito scuro e la cravatta a farfalla. Il protagonista fu il norvegese Thorleif Haug che vinse nel fondo, nel granfondo e nella combinata nordica. Nel salto, il norvegese Thams compì un balzo di 49 metri.

1928 SAINT MORITZ (SVIZZERA): Sonja Henie. Nasce la «stella» Sonja Henie, norvegese nata ad Oslo nel 1912, autentica ragazza prodigio, pattinatrice inimitabile sul ghiaccio che tenne la scena mondiale dal 1928 al 1936, scritturata dalla 20th Century Fox per la quale girò sette film. Morì di leucemia a 57 anni.

1932 LAKE PLACID (STATI UNITI): Scarsa partecipazione. Solo 17 paesi presenti a Lake Placid: le spese di viaggio bloccarono parecchie rappresentative europee. La Norvegia perse il predominio nello sci ad opera di svedesi e finlandesi.

1936 GARMISCH (GERMANIA): Italiani a bersaglio. Lo sci alpino entra a far parte dei Giochi d'inverno. L'Italia conquista la sua prima medaglia d'oro con la «pattuglia militare» (capitano Enrico Silvestri, sergente Luigi Perenni, alpini Sisto Scilligo e Stefano Sartorelli). Una gara di fondo e una gara di tiro compongono la prova olimpica che anticipa il biathlon. Gli azzurri recuperarono sui finlandesi uno svantaggio di 43" e finirono la gara con un vantaggio di 14", una prova entusiasmante. Ma la giuria scoprì che nella prova di tiro gli azzurri avevano mirato al bersaglio riservato ai polacchi anziché al loro. La giuria comunque assegnò la medaglia d'oro agli italiani.

1948 SAINT MORITZ (SVIZZERA): Cameriere d'oro. I giochi d'inverno, a causa della guerra, riprendono dopo dodici anni. 878 atleti partecipanti. Nello sci alpino i nostri azzurri, definiti i figli del covo delle aquile, cioè l'Abetone, dove si erano allenati, non facero una gran figura. Un cameriere italiano nativo di Sondrio e che lavorava a Saint Moritz, Nino Bibbia, vinse l'oro nello skeleton, l'antenato dello slittino.

1952 OSLO (NORVEGIA): Zeno Colò Aquila Azzurra. La pista di Norefjell insidiosa, tutta balze, una vertiginosa picchiata di 2400 metri esaltò la tecnica e il coraggio di Zeno Calò, l'aquila azzurra di Oslo. L'abetonese all'arrivo, dopo il trionfo, quasi si scusò e disse: «Non si poteva andare più forte». Gli americani lo chiamarono «il pazzo volante». La discesa di Norefjell era un gran solco tagliato tra i pini: era una gara di salto più che una discesa. Là nacque la leggenda di Zeno Colò.

1956 CORTINA (ITALIA): L'irresistibile Toni Sailer. Toni Sailer, austriaco nato a Kitzbuehl, di professione idraulico, alto, solido, potente, capelli neri, ventuno anni, formatosi sulla pista di casa detta la Cresta del gallo, stravince aggiudicandosi tutte e tre le medaglie dello sci alpino: speciale, gigante e discesa libera. Ai Giochi invernali debuttò l'Urss.

1960 SQUAW VALLEY (STATI UNITI): L'uovo di Vuarnet. Di nuovo negli Stati Uniti i Giochi invernali, nella «valle della donna indiana» in California alla considerevole altezza di 1900 metri. È la Francia che comincia a venire alla ribalta nelle prove di sci alpino. Jean Vuarnet vince alla grande la discesa, inaugurando lo stile «a uovo». Giuliana Minuzzo, la migliore discesista azzurra, coglie un fantastico terzo posto nel gigante. Era stata terza nella discesa a Oslo nel 1952.

1964 INNSBRUCK (AUSTRIA): Le sorelle di Val d'Isere. Più di mille gli atleti partecipanti. Domina la famiglia Goitschel. Le sorelle francesi di Val d'Isere, Christine e Marielle Goitschel, si aggiudicano rispettivamente lo speciale e il gigante.

1968 GRENOBLE (FRANCIA): La valanga Killy. La Francia schiera celebri campioni, gioca in casa, è la grande favorita dei Giochi. Jean Claude Killy è la sua stella filante. Nato a Parigi, nel sobborgo di Saint Cloud, il 30 agosto 1943, figlio di un aviatore, si stabilisce ben presto in Val d'Isere: qui scia dai primissimi anni di vita. Arriva ad essere campione dopo essere sfuggito a un incidente d'auto in cui muore il suo compagno di viaggio, dopo essersi fratturato una gamba a Cortina, dopo aver preso l'ameba da militare in Algeria. Soffriva di claustrofobia. Sulla pista di Casserousse, scorrevole come un biliardo, Jean Claude Killy vince in discesa, in speciale e in gigante. Il record di Toni Sailer è eguagliato. Coglie l'oro olimpico finalmente Eugenio Monti, il rosso volante, nel bob a due e nel bob a quattro. Monti era un discesista formidabile, tutti lo indicavano come l'erede di Zeno Colò. Un brutto incidente ne troncò la carriera. Ma il rosso di Dobbiaco si rifece dedicandosi al bob. Vinse il titolo olimpico a 39 anni. Un lampo azzurro nella 30 km di fondo: Franco Nones, allenatosi per quindicimila chilometri per battere i fortissimi scandinavi, conquista la medaglia d'oro. Erika Lechner, 19 anni, bambinaia in Val Pusteria, vince l'oro nello slittino.

1972 SAPPORO (GIAPPONE): Arriva Thoeni. C'è un nuovo modo di sciare. È il modo di Gustavo Thoeni, oro nel gigante, argento nello speciale. È l'inizio della Valanga Azzurra. La nuova stella dello sci femminile è la svizzera Marie Therèse Nadig.

1976 INNSBRUCK (AUSTRIA): La stellina di Mosca. È la volta di Pierino Gros, nello speciale dove Thoeni, solo secondo, fallisce l'impresa di vincere due olimpiadi di seguito. Claudia Giordani è seconda nello speciale femminile, miglior piazzamento azzurro di sempre. La Valanga è all'apice della gloria. La tedesca Rosi Mittermaier fallisce di poco il record di Sailer e Killy: vince discesa e gigante, perde per soli nove centesimi di secondo lo speciale. Irina Rodnina, una minuscola moscovita di un metro e cinquantadue, eterea, sempre sorridente, è la nuova stella del pattinaggio: fa coppia col marito Alexander Zaitsev, ufficiale dell'Armata Rossa. Irina Rodnina vince tre olimpiadi: a Sapporo nel 72, a Innsbruck nel '76 e a Lake Placid nell'82.

1982 LAKE PLACID (STATI UNITI): La volta di Stenmark. Ingemar Stenmark pone il marchio della sua classe nei due slalom. In campo femminile, brilla la stella di Hanni Wenzel del Liechtenstein. Ma i Giochi di Lake Placid segnano soprattutto il trionfo del pattinatore americano Erich Heiden che vince tutte le gare di velocità per complessive cinque medaglie d'oro, record assoluto di tutte le olimpiadi.

A LOS ANGELES, dal 28 luglio al 12 agosto, si svolgerà la XXIII Olimpiade. La numerazione dei Giochi estivi tiene anche conto delle tre olimpiadi (1916, 1940, 1944) non effettuate a causa delle guerre. In pratica, è la ventesima volta che si effettuano i Giochi olimpici.

1896 ATENE: La maratona del pastore. Spyridion Louis, pastore greco di 25 anni, fu l'eroe della prima olimpiade. Vinse la maratona ed ebbe in premio un podere e per un anno un sarto lo vestì gratis.

1900 PARIGI: Il capellone volante. Si svolsero al Bois de Boulogne. L'americano Alvin Kraenzslin, con lunghi capelli, vinse quattro medaglie: 60 metri piani, 110 e 200 ad ostacoli, salto in lungo.

1904 SAINT LOUIS: Il campione di pietra. Il poliziotto di Montreal Etienne Desmarteau vinse nel peso lanciando una pietra quadrata di 25,5 chili a 10,46 metri, due squadre di Sioux dettero una dimostrazione di tiro alla fune, Paul Dickey percorse sott'acqua 19,05 metri. Furono olimpiadi molto originali.

1908 LONDRA: Il dramma del pasticciere. Fu l'olimpiade di Dorando Pietri, pasticciere di Carpi, che giunse stremato alla fine della maratona, barcollò, sbagliò direzione, cadde tre volte e fu portato al traguardo sorretto per un braccio. Squalificato, la vittoria andò all'americano Johnny Hayes.

1912 STOCCOLMA: Il grande Jim Thorpe. Figlio di un irlandese e di una donna indiana della tribù Sac e Fox, Jim Thorpe (come gli disse re Gustavo V di Svezia) fu «il più grande atleta del mondo», vinse il pentathlon e il decathlon, ma gli tolsero poi le medaglie olimpiche perchè aveva giocato «da professionista» al baseball.

1920 ANVERSA: L'uomo cronometro. Apparve Paavo Nurmi, finlandese, detto «l'uomo cronometro», e vinse i 10 mila metri di corsa campestre e quelli su pista: correva secondo una sua personale tabella senza curarsi dei sorpassi avversari. Un tipografo milanese, Ugo Frigerio, vinse la 3 e la 10 km di marcia: aveva diciotto anni e sul traguardo gridò «Viva l'Italia». Nedo Nadi, livornese, figlio d'arte, tirò di scherma in maniera irresistibile, vinse cinque titoli su sei nel fioretto, nella spada e nella sciabola. Morì imbattuto.

1924 PARIGI: Le vittorie di Tarzan. Arrivò Tarzan e vinse. Johnny Weissmuller aveva vent'anni e vinse in acqua i 100, i 400 e la staffetta 4x200. Vinse ancora Paavo Nurmi, il re degli atleti, 40 pulsazioni al minuto, figlio di un ebanista finlandese. L'Italia vinse con il suo più grande pesista, Carlo Galimberti, nato in Argentina da genitori lombardi, vigile del fuoco a Milano. Sollevò in tre alzate 492 chili.

1928 AMSTERDAM: Il pugile e la regina. Una donna battè gli uomini: Virginie Hériot, francese, vinse nella vela la regata della classe otto metri. Fu una olimpiade molto femminile. Myrtle Cook, canadese, incorse in due false partenze sui 100 e pianse per mezz'ora. Hilde Schrader, ranista tedesca, rimase a lungo sott'acqua perchè le si era rotto il costume. Carlo Orlandi, un peso leggero milanese di Porta Romana, vinse la medaglia d'oro e ballò con la regina Guglielmina d'Olanda.

1932 LOS ANGELES: La straordinaria Babe. Mildred Didrikson, detta Babe, che a otto anni sapeva già quello che sarebbe voluta diventare, la più grande atleta del mondo, e lo diventò, vinse nel giavellotto, sugli 80 a ostacoli e nel salto in alto. Non poteva prendere parte a più di tre gare e non potè vincere altro. Nini Beccali, ciclista mancato, milanese di 25 anni, con una clamorosa rimonta vinse i 1.500; Romeo Neri vinse il concorso individuale di ginnastica e rifiutò di fare l'attore a Hollywood. Renzo Morigi con la pistola automatica fece sei centri in due secondi e fu chiamato «la mitragliatrice umana».

1936 BERLINO: Gli studenti di Pozzo. Epopea di Jesse Owens che vinse quattro titoli: 100,200,4x100 e salto in lungo. Ondina Valla, bolognese di diciannove anni, vinse gli 80 ad ostacoli. Gli «studenti» di Pozzo vinsero il torneo olimpico di calcio; Frossi studente di giurisprudenza giocò con occhiali infrangibili e vinse il titolo di capocannoniere.

1948 LONDRA: La mamma volante. L'olandese Fanny Blankers-Koen, «la mammina volante», vinse i 100, i 200, la 4x100 e gli 80 ad ostacoli rinunciando all'ultimo momento ai salti in alto e in lungo. L'Italia mandò i suoi primi due bronzi di Riace: Adolfo Consolini e Giuseppe Tosi furono primo e secondo nel disco. L'americano Joseph De Pietro sollevò 307,5 chili e vinse: era alto solo 1,42.

Tre sono i grandi appuntamenti del 1984: i Giochi d'inverno a Sarajevo, Jugoslavia, dall'8 al 19 febbraio; il Campionato europeo di calcio in Francia dal 12 al 27 giugno in sette città con finalissima a Parigi; la XXIII Olimpiade a Los Angeles, USA, dal 28 luglio al 12 agosto. Ecco un rapido albo d'oro delle tre competizioni

PARIGI

MANIFESTI DELL'EUROPEO

IL CAMPIONATO D'EUROPA di calcio per Nazionali è giunto alla sua settima edizione. Ecco l'albo d'oro della manifestazione.

1960: URSS. Diciassette Paesi partecipanti. Non è presente l'Italia. La fase finale si gioca in Francia. **La finalissima:** Urss-Jugoslavia 2-1 (dopo i tempi supplementari) a Parigi. **La squadra campione:** Jascin; Thekheli, Krutikov; Voinov, Maslenkin, Netto; Metreveli, Ivanov, Ponedelnik, Bubukin, Meskhi. **Il cannoniere:** Galic e Jerkov (Jug.), Heutte (Fr.), Ivanov e Ponedelnik (Urss) con due gol.

1964: SPAGNA. Ventinove Paesi partecipanti. L'Italia viene eliminata negli ottavi dall'Urss (0-2 a Mosca, 1-1 a Roma). La fase finale si gioca in Spagna. **La finalissima:** Spagna-Urss 2-1 a Msdrid. **La squadra campione:** Iribar; Rivilla, Calleja; Zoco, Olivella, Fusté; Amancio, Pereda, Marcelino, Suarez, Lapetra. **Il cannoniere:** Pereda (Spagna) e Novak (Ungheria) con 2 gol.

1968: ITALIA. Trentatré Paesi partecipanti. La fase finale si gioca in Italia. **La finalissima:** Italia-Jugoslavia 2-0 a Roma (la prima finale si era conclusa sull'1-1 dopo i tempi supplementari). **La squadra campione:** Zoff; Burgnich, Facchetti; Rosati, Guarneri, Salvadore; Domenghini, Mazzola, Anastasi, De Sisti, Riva. **Il cannoniere:** Dzajic (Jugoslavia) con 2 gol.

1972: GERMANIA OVEST. Trentadue Paesi partecipanti. L'Italia viene eliminata nei quarti di finale dal Belgio (0-0 a Milano, 1-2 a Bruxelles). La fase finale si gioca in Belgio. **La finalissima:** Germania Ovest-Urss 3-0 a Bruxelles. **La squadra campione:** Maier; Hottges, Breitner; Wimmer, Schwarzenbeck, Beckenbauer; Heynckes, Hoeness, Muller, Netzer, E. Kremers. **Il cannoniere:** Gerd Muller (Germania Ovest) con 4 gol.

1976: CECOSLOVACCHIA. Trentadue Paesi partecipanti. L'Italia viene eliminata nella prima fase (girone con Olanda, qualificata, Finlandia e Polonia). La fase finale si gioca in Jugoslavia. **La finalissima:** Cecoslovacchia-Germania Ovest 7-5 (dopo i calci di rigore) a Belgrado. **La squadra campione:** Viktor; Pivarnik, Gogh; Dobias (Vesely), Capkovic, Ondrus; Masny, Panenka, Svehlik (Jurkemik), Moder, Nehoda. **Il cannoniere:** Dieter Muller (Germania Ovest) con 4 gol.

1980: GERMANIA OVEST. Trentadue Paesi partecipanti. La fase finale si gioca in Italia. L'Italia si classifica al quarto posto, battuta in finale dalla Cecoslovacchia a Napoli per 10-9 (dopo i calci di rigore). **La finalissima:** Germania Ovest-Belgio 2-1 a Roma. **La squadra campione:** Schumacher; Kaltz, Dietz; Briegel (Cullmann), K. Forster, Stielike; Rummenigge, Schuster, Hrubesch, Muller, Allofs. **Il cannoniere:** K. Allofs (Germania Ovest) con 3 gol.

LA FASE FINALE IN FRANCIA

GRUPPO 1
Francia
Danimarca
Belgio
Jugoslavia

GRUPPO 2
Germania Ovest
Portogallo
Romania
Spagna

CITTÀ	DATA	ORA	INCONTRO	GRUPPO
Parigi	12 giugno	20,30	**Francia-Danimarca**	1
Lens	13 giugno	20,30	**Belgio-Jugoslavia**	1
Strasburgo	14 giugno	17,15	**Germania O.-Portogallo**	2
St. Etienne	14 giugno	20,30	**Romania-Spagna**	2
Nantes	16 giugno	17,15	**Francia-Belgio**	1
Lione	16 giugno	20,30	**Danimarca-Jugoslavia**	1
Lens	17 giugno	17,15	**Germania O.-Romania**	2
Marsiglia	17 giugno	20,30	**Portogallo-Spagna**	2
St. Etienne	19 giugno	20,30	**Francia-Jugoslavia**	1
Strasburgo	19 giugno	20,30	**Danimarca-Belgio**	1
Parigi	20 giugno	20,30	**Germania O.-Spagna**	2
Nantes	20 giugno	20,30	**Portogallo-Romania**	2
Marsiglia	23 giugno	20	**Semifinale Prima Gruppo 1/Seconda Gruppo 2**	
Lione	24 giugno	20	**Semifinale Prima Gruppo 2/Seconda Gruppo 1**	
Parigi	27 giugno	20	Finale	

IL COLISEUM DI LOS ANGELES

1952 HELNSINKI: L'uomo cavallo. Fu la prima volta dei russi. Zatopek, «l'uomo cavallo», vinse i 5 mila, i 10 mila e la maratona. Bob Richards, studente in teologia, vinse il salto con l'asta e fu definito «il pastore volante». Pino Dordoni vinse la 50 km di marcia e corse gli ultimi due chilometri scortato dal massaggiatore Menarini che gli cantava una canzonetta in voga. Irene Camber, triestina, vinse nel fioretto in una finale che si disputò dopo mezzanotte. Edoardo Mangiarotti, diventato mancino a dieci anni per volontà del padre Giuseppe, grande maestro di scherma, vinse nella spada. Una vela italiana vinse nella classe «star»: era la barca «Merope» di Agostino Straulino, il mago del vento, che vinse in coppia con Nico Rode.

1956 MELBOURNE: Matrimonio in pedana. Olga Fikotova, studentessa cecoslovacca di medicina, vinse nel disco e Hal Connolly, statunitense professore d'inglese, vinse nel giavellotto, poi vinse Cupido e i due si sposarono. Un ex cacciatore di balene del Mar Baltico, Vladimir Kuts, vinse i 5 e i 10 mila metri. Lev Jascin fu il portiere della nazionale di calcio sovietica campione olimpionica. L'australiana Dawn Fraser fu la prima donna a nuotare i 100 metri in meno di un minuto. Ercole Baldini vinse la prova su strada.

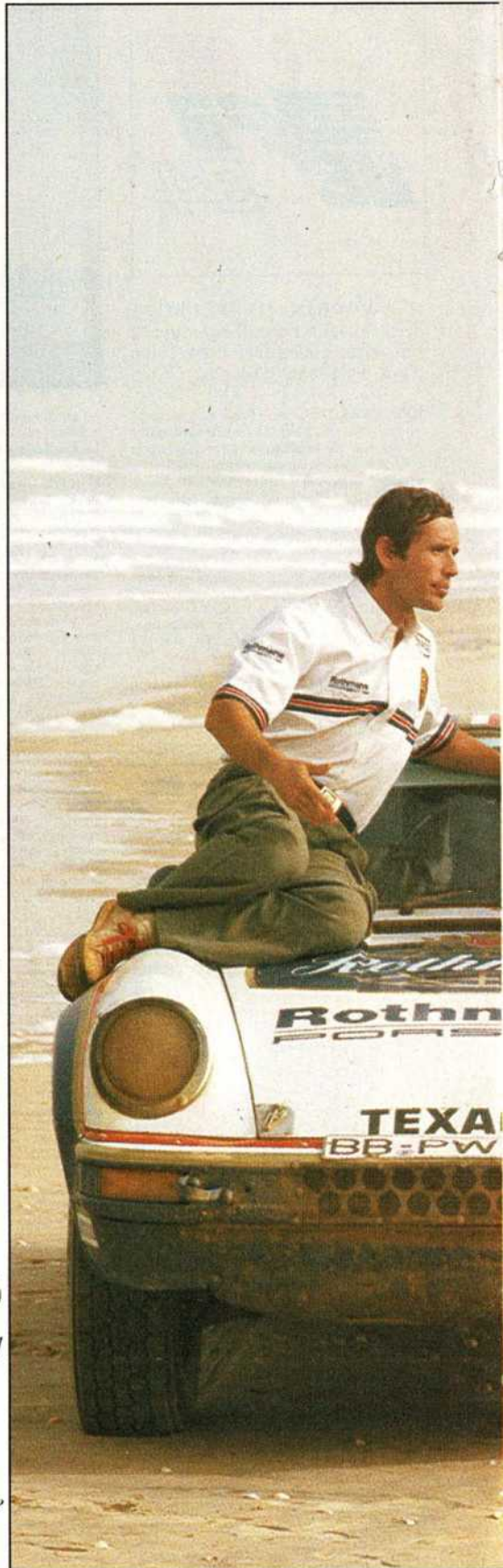
1960 ROMA: Abebe a piedi nudi. La coppia più bella del mondo: Livio Berruti vinse i 200 in campo maschile, Wilma Rudolph li vinse in campo femminile. L'etiope Abebe Bikila vinse la maratona a piedi nudi. Le gigantesse sovietiche Tamara e Irina Press vinsero il getto del peso (la prima) e gli 80 ad ostacoli (la seconda). Cassius Clay primo nei mediomassimi, Nino Benvenuti primo nei welter. Raimondo e Piero d'Inzeo furono primo e secondo nell'individuale di equitazione. Il settebello azzurro fu campione di pallanuoto.

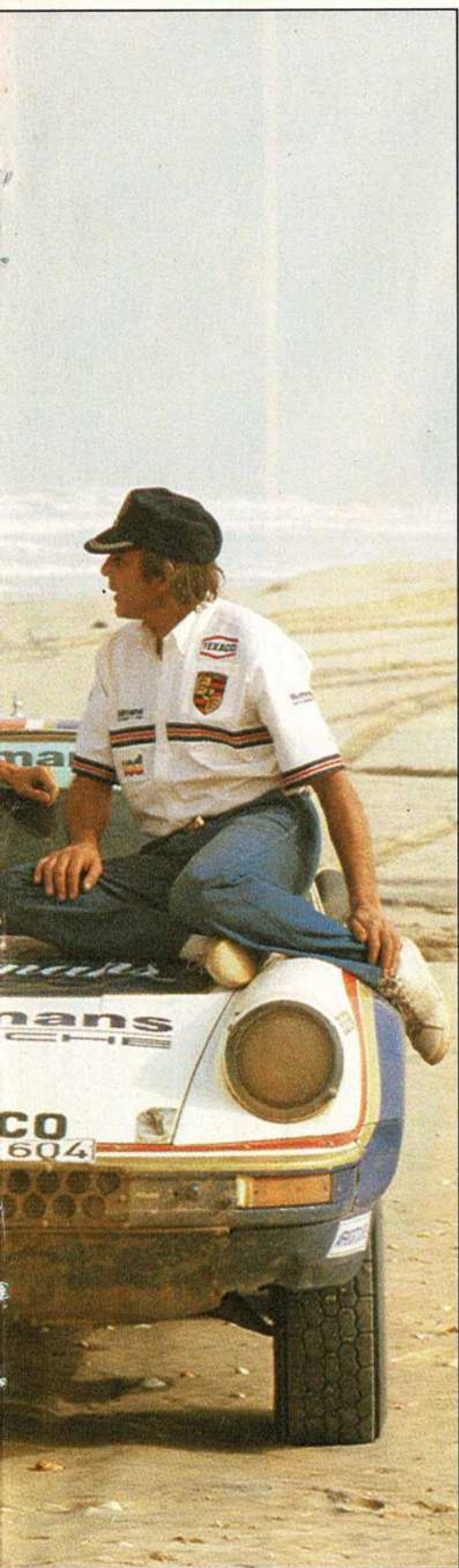
1964 TOKIO: Il nuotatore calvo. Donald Schollander, 18 anni, statunitense, entrò in piscina col corpo completamente rasato per evitare che le bollicine d'aqua appese ai peli frenassero la sua velocità e vinse i 100, i 400 e le due staffette. Valeri Brumel, il siberiano di ghiaccio, vinse nell'alto. Il romano Franco Menichelli, «l'italiano volante», strabiliò nella ginnastica. Abdon Pamich vinse un mal di pancia e la 50 km di marcia. La romena Yolanda Balas vinse di nuovo nel salto in alto. L'aiutante macellaio Joe Frazier vinse nei massimi. Un massiccio marinaio olandese, nello judo, piegò il campione nipponico Akio Kaminaga.

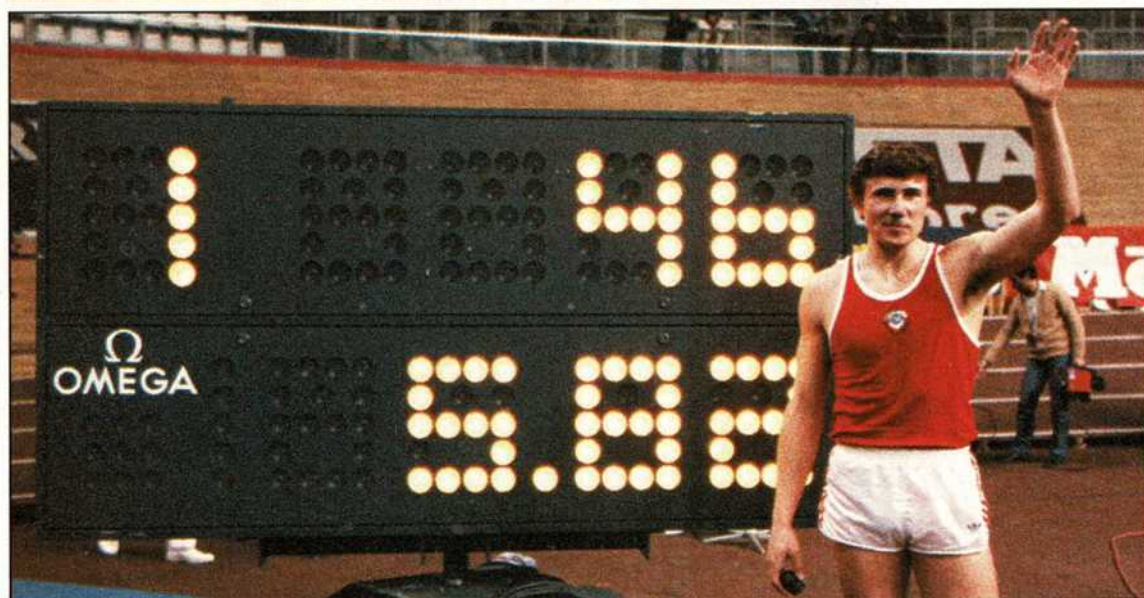
1968 MESSICO: Il balzo di Beamon. Vera Caslavska, bionda ginnasta di Praga, fu la regina dei Giochi: vinse quattro medaglie d'oro e sposò a Città del Messico il connazionale Josef Odlozil. Tommie Smith vinse i 200 e mostrò il suo pugno guantato di nero. James Hines vinse i 100 metri in 9"9. Bob Beamon fece un balzo di 8,90 metri, andando fuori dal raggio dei misuratori ottici: dovettero misurare il suo salto con un metro di acciaio. Dick Fosbury saltò alla sua maniera e volò oltre i 2,24. Il georgiano Viktor Sanajev fece un triplice balzo di 17,39 metri. Furono tutti record mondiali. Alfred Oerter vinse nel disco la sua quarta olimpiade. L'americana Debbie Meyer fu la regina del nuoto. Avvitandosi dalla piattaforma Klaus Dibiasi vinse l'oro nei tuffi. E sul canale di Xochimilco l'operaio del gas Piero Baran e il commesso di cartoleria Renzo Sambo, con «Cipollino» al timone, vinsero il «due con».

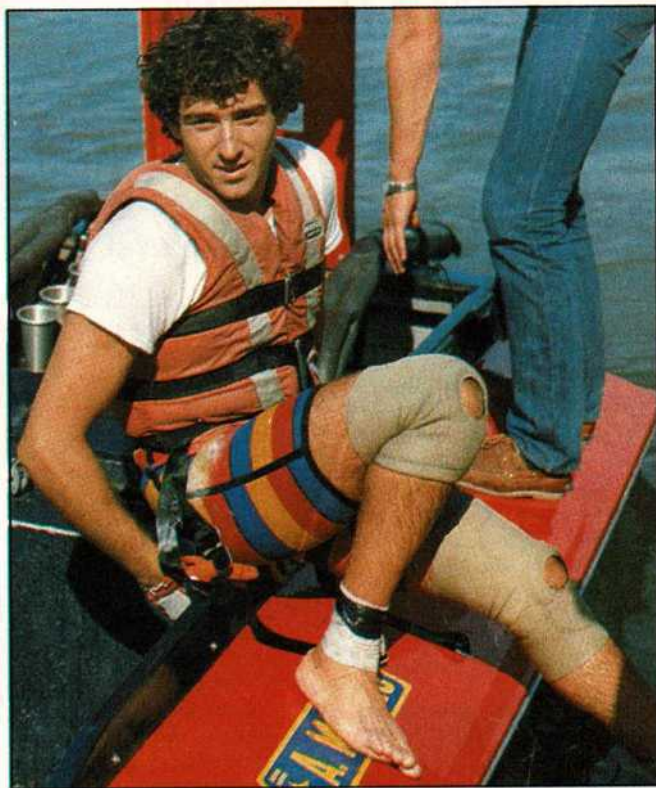
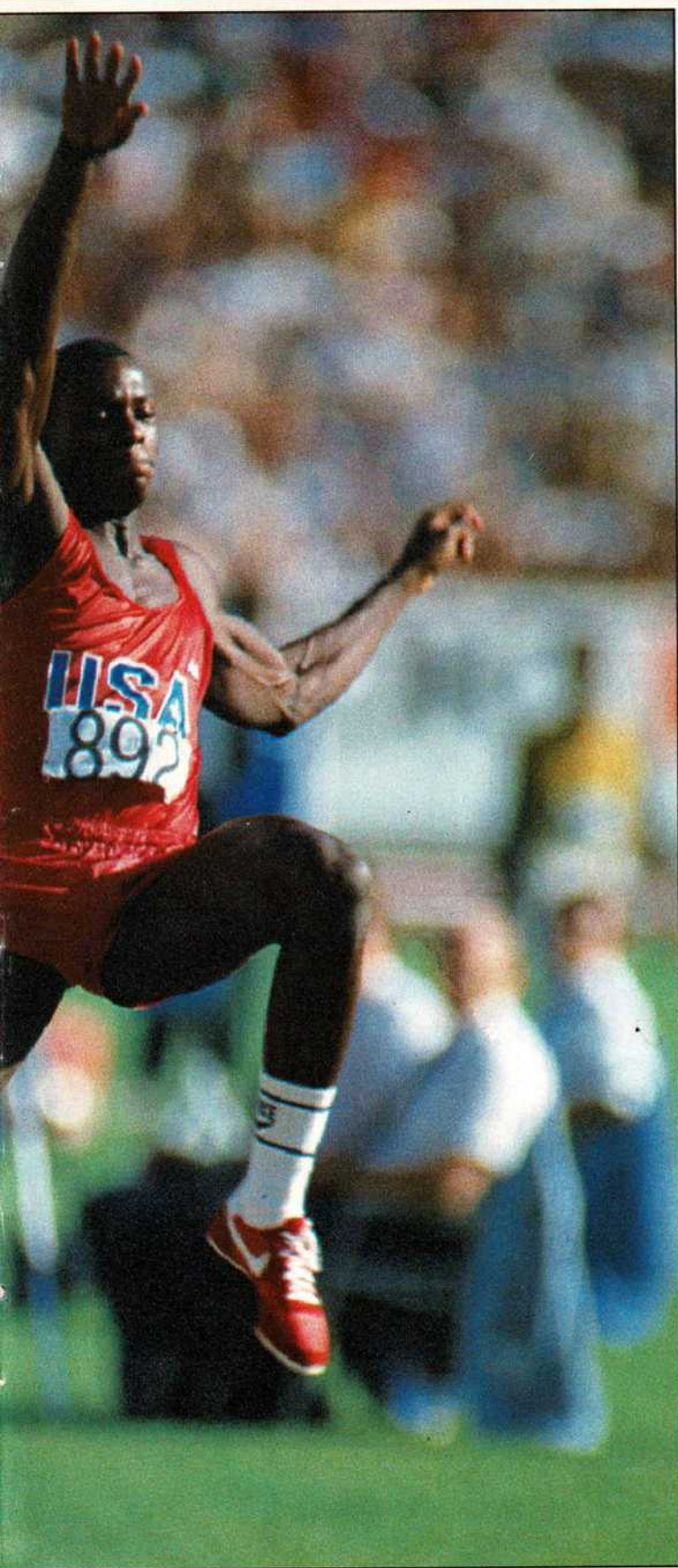
1972 MONACO DI BAVIERA: La bambola russa. Furono le olimpiadi di Valeri Borzov, il robot dell'Ucraina che vinse i 100 e i 200 nell'atletica, e di Mark Spitz, il fenomeno californiano che vinse nel nuoto sette medaglie. Olga Korbut, diciassettenne della Bielorussia, un metro e mezzo di statura per 39 chili di peso, diventò la regina della ginnastica. Graziano Mancinelli vinse nell'equitazione con Ambassador, castrone pomellato. E il fioretto di Antonella Ragno infilò la medaglia d'oro.

1976 MONTREAL: Il poliziotto leggendario. Alberto Juantorena trionfò nei 400 e negli 800: per la prima volta uno stesso campione vinse le due massacranti gare dell'atletica. Il poliziotto finlandese Lassie Viren entrò nella leggenda vincendo i 5 mila e i 10 mila metri: li aveva già vinti nella precedente olimpiade. Edward Corley Moses nei 400 ostacoli vinse la medaglia d'oro battendo tredici passi tra tutti gli ostacoli. Irena Szewinska nei 400 fu la prima donna al mondo che scese sotto i 50". Tatiana Kazankina vinse negli 800 e nei 1500. Jim Montgomery nuotò i 100 stile libero in meno di 50". I tritoni americani furono imbattibili. In campo femminile, dominò la Germania est e la sua regina fu Cornelia Hender. Il veneziano Fabio Dal Zotto centrò l'oro nel fioretto. La romena Nadia Comaneci fu la nuova stella della ginnastica.

1980 MOSCA: Lo sprint di Mennea. Nessuno sa quanti anni abbia Yefter Mururuse che viene dall'Etiopia e tutti chiamano semplicemente Yifter e lui, piccolo Matusalemme dell'atletica, vince a Mosca i 5 mila e i 10 mila metri. Ma più clamore fa il polacco Wladislaw Kozakiewicz che vince nel salto con l'asta e poi dedica un gesto italico al pubblico dello stadio Lenin (non corre buon sangue, o corre molto sangue fra russi e polacchi). Wladimir Salnikov è il re della piscina: è il primo uomo che nuota i 1500 sotto i quindici minuti. È l'olimpiade di Pietro Mennea che vince i 200, di Sara Simeoni che vince nell'alto, di Patrizio Oliva nella boxe, di Claudio Pollio nella lotta, di Ezio Gamba nel judo, di Maurizio Damilano nella marcia, di Luciano Giovannetti nel tiro, di Federico Euro Roman nell'equitazione. Tanto oro per l'Italia, nelle olimpiadi senza americani.

I re dell'avventura

Walter Röhrl (sopra, nella foto-BellaEpoque) *è il nuovo re di Montecarlo.* René Metge (a destra, nella foto-DPPI: *sulla Porsche con Jacky Ickx) è il re dell'avventura. Il tedesco Röhrl vince per la quarta volta il Rally monegasco. Il francese René Metge trionfa nella Parigi-Dakar, il più avventuroso raid motoristico dei giorni nostri. A Montecarlo, Röhrl porta alla vittoria l'Audi con cui si è accasato quest'anno dopo essere stato alla Fiat, alla Mercedes, alla Porsche, all'Opel e alla Lancia, un autentico zingaro del volante. René Metge vince a sorpresa in Africa, mentre il favorito, sempre con la Porsche, era Jacky Ickx.* Nella foto a destra, *i due campioni della Porsche (Ickx a sinistra e Metge a destra) festeggiano il successo di Dakar sulla vettura vittoriosa. Ickx si è piazzato sesto*

La principessa Astrid

Astrid Strauss (sopra, nella fotoBobThomas) *coglie il primo record 1984 nel nuoto. Ad Austin, nel Texas, si impadronisce del primato europeo dei 1500 con 16'13"55 togliendolo alla connazionale Diers che con 16'27"89 resisteva da tre anni. Astrid Strauss ha solo quindici anni, è nata a Berlino est, è campionessa e primatista europea dei 400 e 800 stile libero. In questa ultima distanza, la Strauss è stata la prima nuotatrice europea a scendere sotto gli otto minuti e mezzo. Coi suoi tre record europei, la Strauss è stata definita «la principessa Astrid». La quindicenne di Berlino est sarà una protagonista alle Olimpiadi di Los Angeles dove porterà l'attacco alla primatista mondiale dei 400 e 800, l'australiana Tracey Wickham, i cui record resistono dal 1978*

Gli assi al coperto

L'atletica indoor anticipa la grande stagione della regina degli sport che avrà, quest'anno, il suo clou a Los Angeles in occasione della XXIII Olimpiade. Tra i primi nomi alla ribalta quelli di Alessandro Andrei, di Sergei Bubka e di Fredric Carlton Lewis, il nuovo Owens. Alessandro Andrei (in alto nella fotoFL) *stabilisce nel peso il nuovo record italiano indoor e per tre giorni è anche primatista europeo. Sergei Bubka sale a metri 5,81 a Vilnius in Urss il 14 gennaio ma poi farà 5,82* (sopra, fotoFL) *a Milano. Il favoloso Lewis* (a destra, fotoZucchi) *«esplode» al Madison di New York, a fine gennaio, in un balzo di 8,79 che eguaglia il suo mondiale nel lungo all'aperto, a undici centimetri da Beamon*

Due medaglie

Lo sport italiano conquista le prime medaglie del 1984 nello sci nautico. Alberto Todeschini (sopra, nella fotoRS) *vince la medaglia d'argento ai Mondiali di velocità in Australia. Miriam Grignani* (sotto, nella fotoRS) *vince il bronzo in campo femminile. Todeschini è nato a Lecco ed ha 23 anni; la Grignani, nata a Milano, ha 18 anni. Sono gli eredi di Roby Zucchi e di Silvia Terracciano*

SUPER BOWL
Il tris dei Raiders

PER LA terza volta nella loro storia, i Raiders conquistano il titolo di campioni d'America di football. A Tampa, in Florida, davanti a 72.000 spettatori, la squadra di Los Angeles sconfigge nettamente i Washington Redskins, i quali, un anno prima, si erano laureati campioni. La formazione californiana, data nettamente sfavorita alla vigilia, ribalta ogni pronostico e trafigge i «pellerossa» con una vittoria senza precedenti. Il punteggio, 38-9, umilia e disonora i Redskins, battuti soprattutto dal loro quarterback, Joe Theismann, in giornata terribilmente negativa. Saltano tutti i record; la vittoria più lunga, il maggior numero di yards corse, il numero di punti, le ricezioni, i punts, le corse dallo scrimmage. Insomma il Super Bowl numero 18 si rivela veramente super, ma solamente per una squadra: i Raiders.

FotoBandiera

PARTITA PERFETTA. La partita dei californiani risulta perfetta sotto ogni punto di vista e in ogni settore. La difesa, solida e implacabile, blocca ogni tentativo di offesa dei Redskins e addirittura va in touchdown con Jack Squirek che intercetta un pass di Theismann. Ben sei «sack» (placcaggio del qb avversario) vengono effettuati sul regista di Washington ad opera di Davis, Martin, Millen, Barnes, Pickel e Townsend. Ottima anche la prova di Lyle Alzado, il defensive-end, che contiene senza difficoltà le incursioni di Riggins. Nell'attacco spicca il quarterback Jim Plunkett che risorge da una stagione abbastanza mediocre e fa volare ripetutamente i suoi runners e receivers. Impeccabile il gioco della linea d'attacco che permette a Plunkett di passare la palla con una certa comodità e apre varchi preziosi ai corridori.

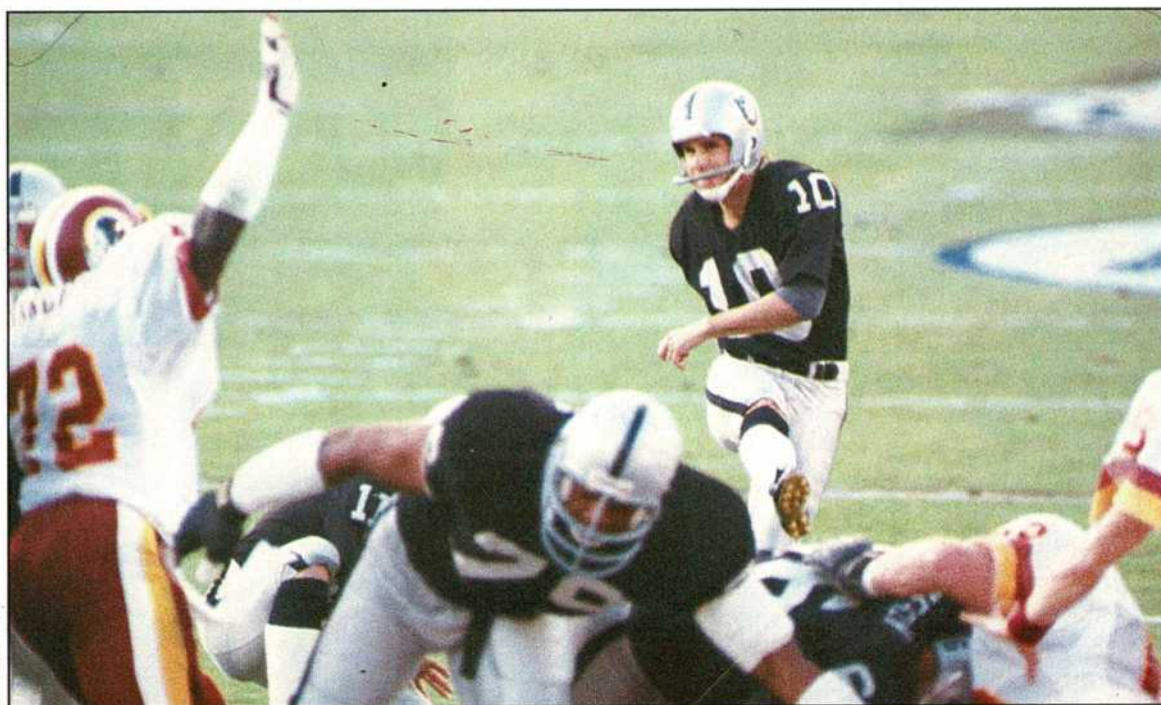
ALLEN. Ma il vero protagonista della partita è il giovane running-back, Marcus Allen. Corre 191 yards e stabilisce il nuovo record di yards corse in un Super Bowl. Oltre ad esso si aggiudica il primato della corsa più lunga dalla linea dello scrimmage (74 yards), dell'average di yards corse (9,55) e della combinazione di terreno guadagnato tra corse e ricezioni. Allen viene eletto «Most Valuable Player», miglior giocatore dell'incontro) dalla rivista specializzata «The Sporting News», che raccoglie i pareri di tutti i giornalisti presenti alla partita.

s.t.

L'ALBO D'ORO DEL SUPERBOWL — 1967 Green Bay - 1968 Green Bay - 1969 New York - 1970 Kansas City - 1971 Baltimora - 1972 Dallas - 1973 Miami - 1974 Miami - 1975 Pittsburgh - 1976 Pittsburgh - 1977 Oakland - 1978 Dallas - 1979 Pittsburgh - 1980 Pittsburgh - 1981 Oakland - 1982 San Francisco - 1983 Washington - 1984 Los Angeles R.

A sinistra: *il protagonista del diciottesimo Super Bowl, Marcus Allen.* Sotto: *una panoramica dello stadio di Tampa, sede della finalissima 1984.* In basso, a sinistra: *due tifosi di opposte frazioni;* a destra: *un kick di Bahr dei Los Angeles Raiders*

FotoTura

FotoBandiera

FotoBandiera

Arthur Antunes Coimbra Zico (sotto, fotoZucchi) *e Diego Maradona* (in basso, fotoBobThomas) *sono stati i principali protagonisti calcistici di gennaio*

CALCIO/I RE

I fratelli 10

L'EUROPA è ai loro piedi. Arthur Antunes Coimbra in arte Zico e Diego Maradona sono due superpotenze che hanno deciso di spartirsi il Vecchio Continente. Niente armi, per carità, solo un paio di scarpette a testa e tanta fantasia. Accomunati da un numero (il dieci) e dalla stessa lingua (quella dello spettacolo), i due fuoriclasse sudamericani diventano «personaggi del mese» a suon di gol. Il primo, Zico, conquista la vetta della classifica marcatori realizzando 15 reti in 17 partite (**«Ma ho fatto anche di meglio»**, si... giustifica coi cronisti); l'altro, Maradona, torna in campo l'8 gennaio dopo tre mesi e mezzo di assenza dovuti all'intervento assassino di Goicoechea del 24 settembre 1983 e subito rifila al malcapitato Siviglia un suo pezzo di bravura, trascinando il Barcellona alla vittoria (4-1 il risultato finale). In Italia la notizia del ritorno di Re Diego viene accolta con molto entusiasmo, cosa strana se si pensa

che il «pibe de oro» gioca in Spagna. Ma neanche troppo. C'è infatti chi culla il sogno di un campionato con Zico, Falcao, Platini, Bertoni, Brady, Schachner, Hernandez compagnia bella e, perché no?, anche Maradona. Anzi, quando qualche tempo fa venne fuori la notizia di un possibile passaggio di Dieguito alla Juventus (notizia poi smentita), qualcuno cominciò a leccarsi i baffi. L'appetito vien mangiando... □

I vincitori del referendum del GUERIN SPORTIVO

Il lettore pistoiese Fabrizio Michelotti si è aggiudicato l'Autoradio Philips, primo premio del concorso abbinato allo «Sportivo dell'anno». Ecco l'elenco completo di tutti i premi assegnati a centocinquanta lettori

Con Platini si vince

FABRIZIO MICHELOTTI di Pietrabuona, in provincia di Pistoia, è il vincitore del nostro concorso «Lo Sportivo dell'anno» edizione 1983. L'intendente di Finanza dottor Salvatore Di Giugno lo ha proclamato primo classificato perché ha indicato in Michel Platini lo «Sportivo dell'anno 1983», ha realizzato sette punti (indovinando sette degli otto segni del Totocalcio per le partite di Serie A dell'ultima giornata d'andata) e ha risposto esattamente alle due domande discriminanti: Juventus sola in testa al termine del girone d'andata con 22 punti. A Fabrizio Michelotti, in occasione della premiazione di Michel Platini «Sportivo dell'anno» al Piccadilly Stryx di Sassuolo, verrà consegnato il primo premio del concorso: l'autoradio stereo Philips AC 744 con due altoparlanti. Per la determinazione della graduatoria, l'intendente di finanza ha poi dovuto far ricorso al sorteggio tra quanti — a parità di punteggio — avevano totalizzato un egual numero di discriminanti. Ciò è accaduto per l'assegnazione del terzo posto; per i premi dal 9. al 14.; dal 35. al 44.; dal 67. al 79.; dall'80. al 109. e dal 132. al 150.

EVENTUALI reclami, come dice il verbale d'assegnazione dei premi, potranno essere prodotti a mezzo lettera raccomandata entro 15 giorni dalla pubblicazione sul Guerin Sportivo.

ECCO l'elenco completo dei vincitori:

1) **AUTORADIO PHILIPS AC 744** a Fabrizio Michelotti, Pietrabuona (Pistoia);

2) **OROLOGIO PAYARD PQ 178** a Federico Bertelli, Cevoli di Lari (Pisa);

3) **OROLOGIO PAYARD PQ 178** a Lorenzo Guglielmi, Reggio Emilia.

● **OROLOGI CASIO AX1**

4. Riccardo DI FEDERICO, Alanno (Pescara)
5. Alessandro MANZON, Rimini (Forlì)
6. Antonello AQUILINI, Trento
7. Carlo PIGNATTI, S. Donato Milanese (Milano)
8. Rolando CABIANCA, Torri di Quartesolo (VC)
9. Franca FANTI, Bologna
10. Luciano CALIOLO, Torino
11. Alberto CUTAIA, Agrigento
12. Pietro FREGHIERI, Fiorenzuola D'Arda (PC)
13. Gianluigi MORONI, Roma
14. Marco VANNESCHI, Ghezzano (Pisa)

● **TUTE LE COQ SPORTIF**

15. Angela PILEGGI, Reggio Calabria
16. Claudio MARCO, Trieste
17. Claudio CUPILLARI, Filetto (Chieti)
18. Monica ZANINI, Soresina (Cremona)
19. Fabio LEONE, Taviano (Lecce)
20. Giorgio MUSCAS, Villacidro (Cagliari)
21. Carlo FIOCCA, Cassino (Frosinone)
22. Luciano MORSILLO, Roma
23. Maurilio, BAROZZI, Mori (Trento)
24. Domenico RANDAZZO, Lido di Camaiore (Lucca)
25. Mauro SPEDALIERE, Busto Arsizio (Varese)
26. Massimo BORGHESI, Cecina Mare (Livorno)
27. Enrico VANETTI, Varano Borghi (Varese)
28. Angelo AMORESE, Verona
29. Maria MASSARI, Castiglione Olona (Varese)
30. Vincenzo TRANCHIDA, Marsala (Trapani)
31. Ambra BERNARDI, Roma
32. Francesco MAZZOTTA, Acconia (Curinga-Catanzaro)
33. Cristiano FRANCESCO, Castrolibero (Cosenza)
34. Rosario MARINO, Palma Montechiaro (AG)
35. Elia UTELLE, Asti
36. Luigi FERRARI, Guardiagrele (Chieti)
37. Antonio PESTICCIO, Eboli (Salerno)
38. Roberto COCCO, Cagliari
39. Paola MAZZASETTE, Montecchia di Crosara (Verona)
40. Andrea CENTIS, Trieste
41. Michele PINNA, Treviso
42. M. Luisa CROSATO, Ponzano Veneto (Treviso)
43. Gaetano PERRETTI, Napoli
44. Robertino MICCICHINI, P. S. Elpidio (AP)

● **SCARPE LOTTO**

45. Riccardo BIGAZZI, Stagno (Livorno)
46. Luigi ISOARDI, Biella (Vercelli)
47. Enrico ANGELINI, Milano
48. Francesco TASCA, Nole C.se (Torino)
49. Carlo PRETE, Copertino (Lecce)
50. Giuseppe GARBOLINO, Lanzo Torinese (Torino)
51. Francesco CAPPELLI, Rivoli (Torino)
52. Rodolfo SPINELLI, S. Angelo Lodigiano (MI)
53. Roberto BONINI, Fosciandora (Lucca)
54. Paolo FRASCONI, Follonica (Grosseto)

Scheda per partecipare al concorso

LO SPORTIVO DELL'ANNO

COVA (atletica) · FALCAO (calcio) · ENZO FERRARI (auto) · G. FRANCESCHI (nuoto) · S. GAMBA (basket) · LA ROCCA (pugilato) · LIEDHOLM (calcio) · X PLATINI (calcio) · CINO RICCI (vela) · SARONNI (ciclismo) · VACCARONI (scherma) · ZICO (calcio) · ZOFF (calcio)

PRONOSTICI

(ai fini dell'assegnazione dei premi del Concorso abbinato al referendum «Lo sportivo dell'anno») indicare con 1-X-2 il pronostico per ciascuna delle partite del campionato di Serie A: 15. giornata del girone di andata, in calendario il 8 gennaio 1984

PARTITE	1-X-2	RISERVATO AGLI SCRUTATORI
Catania-Inter	X	—
Fiorentina-Avellino	1	—
Juventus-Genoa	1	—
Lazio-Pisa	1	
Milan-Udinese	X	—
Napoli-Torino	X	—
Sampdoria-Ascoli	2	—
Verona-Roma	1	—

DOMANDE DISCRIMINANTI

Nome della squadra in testa alla classifica del campionato di serie A dopo la 15. giornata dell'8 gennaio 1984

JUVENTUS — 22 (Con quale punteggio?)

CONCORRENTE

FABRIZIO A. (Nome) MICHELOTTI (Cognome)

VIA MAMMIANESE, 64 (Indirizzo)

51010 (CAP) PIETRABUONA (Città) - PISTOIA (Provincia)

SCHEDA ALLEGATA AL NUMERO 51/52

55. Piero FRESCUCCI, Novi Ligure (Alessandria)
56. Saverio PALLADINO, Modena
57. Giovanna CHESSA, Aglientu (Sassari)
55. Gianluca ROUX, Baveno (Novara)
59. Francesco CRESCENTI, Messina
60. Alessandro MONTI, Lido di Ostia (Roma)
61. Serafino DE CICCIO, Roma
62. Paolo PUPO, Montegabbione (Terni)
63. Lorenzo RAMBALDI, Roma
64. Enrico CRISTIANI, Broni (Pavia)
65. Ignazio MELILLO, Benevento
66. Maurizio GUERRINI, Cesena (Forlì)
67. Mimmo BARRESI, Barcellona P.G. (Messina)
68. Pietro CAVALLINI, Castelfranco di Sotto (Pisa)
69. Andra RANEDDA Arzachena, (Sassari)
70. Marco PIAZZALUNGA, Albino (Bergamo)
71. Teodoro MEMBOLA, Brindisi
72. Lucio LIZZI, Moruzzo (Udine)
73. Moreno SCOTTON, San Mazario (Vicenza)
74. Antonio SCAPPATURA, Reggio Calabria
75. Danilo ANGIOLINI, Ravenna
76. Luigi PREITE, Gemini (Lecce)
77. Maurizio VETERE, Cosenza
78. Raffaele MERLO, Breganze (Vicenza)
79. Serena NERI, S. Giorgio Di Piano (Bologna)

● **LUMETTI SUPERPILA**

80. Mauro RASORE, Ovada (Alessandria)
81. Rosangela PASTORINO, Pietraligure (Savona)
82. Stefano CAMPAGNOLI, Rho (Milano)
83. Sandro TODDE, Iglesias (Cagliari)
84. Marco BALMA, Torino
85. Luigi LUNEVILLE, S. Marzano sul Sarno (Salerno)
86. Giuseppe RESTA, Faenza (Ravenna)
87. Marcello SANGUIGNI, Terracina (Latina)
88. Mauro MAIALI, Rieti
89. Ferdinando DE MATHIA, Napoli
90. Lorenzo PIZZETTI, Fabbrico (Reggio Emilia)
91. Paolo GIANNASI, Vignola (Modena)
92. Aldo FACCI, Marano Vicentino (Vicenza)
93. Sandro BENIGNI, S. Benedetto Del Tronto (AP)
94. Paolo STECCHI, Rovigo
95. Anna DI RUOCCO, Casola (Napoli)
96. Michele CAMPANELLA, Castellana Grotte (Bari)
97. Giuliano ORTALI, Forlì
98. Guido NIVELLINI, Ravenna
99. Marco ZANATTA, Villorba (Treviso)
100. Maurizio TOMASINI, Abbiate Guazzone (VA)
101. Renzo CORDIOLI, Sommacampagna (Verona)
102. Sergio PARAZZA, Bazzano (Bologna)
103. Valentino LAVAZZA, Olgiate Olona (Varese)
104. Claudio DONINI, Vignola (Modena)
105. Enzo LONER, Nave San Felice - Lavis (Trento)
106. Mauro TAVERNA, Voghera (Pavia)
107. Piergiorgio CADONI, Civitavecchia (Roma)
108. MARCO MARANCA, Ortona (Chieti)
109. Luigi RIZZELLO, Torchiarolo (Brindisi)

● **SCIARPE CONTE OF FLORENCE**

110. Mario BIAGINI, Roma
111. Roberto DELL'ALBANI, Colle Val d'Elsa (Siena)
112. Francesco POSTORINO, Reggio Calabria
113. Renata GIOVANNINI, Sarzana (La Spezia)
114. Luciano PEPA, Ancona
115. Giampaolo MANULI, Taormina (Messina)
116. Emanuele ZUPI, Reggio Calabria
117. Piera MARCHIONI, Gropparello (Piacenza)
118. Aldo ROMANIA Bolzano
119. Luca COPPARONI, Orvieto Scalo (Terni)
120. Giovanni VITALI, Forlimpopoli (Forlì)
121. Marco CIVITA, Livorno
122. Francesco SARACINO, Terni
123. Concetta ROMEO, Roma
124. Renato BERTOSSI, Gemona del Friuli (Udine)
125. Roberto CARDINI, Marina di Pisa (Pisa)
126. Isabella PUNTIL, Pesariis (Udine)
127. Angelo ALIERNO, Sirignano (Avellino)
128. Massimo MAGONIO, Milano
129. Emilio D'AGOSTINO, Erba (Como)
130. Maurizio BRANCALI, Pescia (Pistoia)
131. Elio CRUDELE, Isernia
132. Gerardo Ezio CARBONE, Torino
133. Luca PIROZZI, Arezzo
134. Gianluca RAGNI, Napoli
135. Mario MARGHERI, Firenze
136. Graziano DONÀ, Chioggia (Venezia)
137. Angelo DE PALMA, Giovinazzo (Bari)
138. Luigi GALLIOTTO, Termine di Cassola (VC)
139. Pasquale MUTO, Napoli
140. Michele NOTARNICOLA, Bari
141. Evaristo TOSA, Molinetto di Mazzano (Brescia)
142. Andrea TUCCI, Padova
143. Stefano SABATINI, Moie (Ancona)
144. Claudio PASOLINI, Bellaria (Forlì)
145. Leonardo MARTOCCIA, Cava dei Tirreni (Salerno)
146. Guido DI STEFANO, Roma
147. Alfredo DI CRESCENZO, Francavilla al Mare (Chieti)
148. Leopoldo DE LUCA, Angelo a Cupolo (BV)
149. Leopoldo CAMINATI, Sassuolo (Modena)
150. Maurizio CAPPA, Enna

CAMPIONI ALL'ESTERO/KENNY DALGLISH

Giunto al Liverpool per sostituire Kevin Keegan, l'attaccante di Glasgow è diventato il beniaminio dell'Anfield Road. Cinquecento partite tra Scozia e Inghilterra ne fanno uno dei migliori giocatori di lunga durata

Lo scozzese di ferro

di **Vittorio Bufacchi**

LIVERPOOL. Kenny Dalglish, «antico» guerriero scozzese del Liverpool, continua a seguire le vicende della sua squadra stanto seduto in tribuna e aspettando con trepidazione il giorno del suo ritorno sui campi di gioco da cui manca dal 2 gennaio quando Kevin Moran del Manchester United, stanco di vederselo sfuggire, irridente, da ogni parte, ha fatto ricorso ai mezzi forti per fermarlo: una gomitata allo zigomo con conseguente kappaò e, il giorno dopo, intervento chirurgico. E da allora il Liverpool, per mantenere fede ai pronostici che lo davano favorito per il terzo titolo consecutivo, ha dovuto stringere i denti e non poco!

STATISTICA. Uno degli elementi statistici che, in sede di previsione del campionato, era contro le possibilità del Liverpool di affermarsi per la terza volta consecutiva (l'ultima tripletta riuscì all'Arsenal nel lontano 1933-35) era proprio la constatazione che, nella stagione precedente, i rossi di Anfield Road avevano potuto schierare quasi ininterrottamente la migliore formazione: e questa fortunata circostanza difficilmente si sarebbe potuta ripetere. Il programma di attività dei clubs calcistici inglesi, infatti, è il più massacrante di tutto il mondo con circa 60-70 partite ufficiali per stagione per cui non c'è bisogno di essere indovini per capire che, a quel ritmo forsennato, può bastare anche un solo infortunio per far saltare ogni previsione. Nel collettivo del Liverpool, tutti i titolari sono indispensabili, ma Dalglish lo è ancora di più: Kenny è un vecchio lupo del calcio internazionale ed il suo alto standard di rendimento è abbastanza noto: non è male, ad ogni modo, ricordare per sommi capi le sue benemerenze per capire quanto il suo apporto sia determinante nell'economia del gioco dei campioni. Nato a Glasgow 33 anni fa, quest'anno è stato classificato al secondo posto, dietro il grande Platini, nella classifica del «Pallone d'Oro».

Tre immagini per Dalglish. Sopra: **in kilt e spadone;** nelle foto a fianco di Bob Thomas: **in versione Liverpool e scozzese.** A sinistra: **a Cuneo c'è un club italiano a lui intestato**

GOL A GOGÒ — Dalglish è la punta più prolifica e costante tra tutte quelle che calcano i terreni di gioco britannici con circa 500 presenze nelle leghe scozzese e inglese ed oltre 200 gol messi a segno nel corso della carriera, vicino alle cento presenze con la maglia della nazionale scozzese, con 15 gol è anche in testa alla classifica dei marcatori britannici nella Coppa dei Campioni. In Gran Bretagna è considerato un «immortale» essendo, assieme ai leggendari Tom Finney, Danny Blanchflower e Sir Stanley Mattews, l'unico atleta ad essere stato eletto per due volte, in oltre un secolo di attività calcistica del Regno Unito, migliore giocatore dell'anno dall'associazione dei giornalisti di calcio. Il settimanale «Match» lo classifica **«la migliore punta britannica dalla fine dell'ultima guerra». «Alla domanda: chi temi di più come avversario?** aggiunge il periodico, **qualsiasi difensore di Prima Divisione risponde invariabilmente: Kenny Dalglish».** Per mettere bene a fuoco il personaggio basterebbe la definizione fatta dall'ex allenatore del Liverpool Bob Paisley, ora in pensione, e che ha portato per sei volte i rossi alla conquista del titolo: **«Dalglish** — ha detto — **è il calciatore di maggior talento che io abbia mai visto in 40 anni trascorsi ad Anfield Road - sia da calciatore sia da tecnico. Quando Kenny brilla, tutta la squadra viene illuminata».**

SEMPRE PRONTO. Oltre alle doti tecniche, Kenny ne ha un'altra importantissima: è costantemente in forma e a disposizione per scendere in campo. Da quando, nel 1977, Dalglish venne acquistato dal Celtic, il Liverpool ha vinto quattro titoli e lui ha giocato tutte le partite ad eccezione della stagione '80-'81 quando saltò otto incontri: non è senza spiegazione, quindi, il fatto che quell'anno i rossi finirono quinti e, per la prima volta in 14 anni, non conclusero il torneo entro uno dei tre primi posti. A differenza dei suoi compagni di squadra che evitano quanto più possibile il contatto diretto con gli avversari sbarazzandosi prima della palla, Dalglish attira il difensore per scartarlo poi in uno spazio ristrettissimo grazie al rapido movimento dei suoi forti fianchi ed alla rispondenza della solida muscolatura delle gambe. Joe Fagan, che ha sostituito quest'anno Paisley alla guida del Liverpool, non è uomo che si scoraggi facilmente: ciò nondimeno, non ha potuto fare a meno di definire l'incidente occorso a Dalglish come **«una grave perdita perché** — ha spiegato — **né noi e né altri disponiamo di un altro giocatore che abbia la sua stessa abilità ed esperienza. Per diverse settimane saremo costretti a soffrire la sua assenza».** Kenny Dalglish fu scelto e fatto acquistare dal vecchio Bob Paisley per 440 mila sterline nel 1977 quando si trattò di sostituire Kevin Keegan, in procinto di espatriare in Germania. Il ricciuto nazionale inglese era già da tempo l'idolo degli stadi inglesi e sembrava una impresa irrealizzabile per chiunque non farlo rimpiangere: Kenny ci è riuscito ed ora non si vede proprio chi potrebbe fare altrettanto quando, tra qualche anno, il rude scozzese deciderà di ritirarsi a vita privata, lasciando... desolamente solo il «kop» di Anfield Road □

URSS/PREPARAZIONE A COVERCIANO

È in Italia la rivoluzionata Nazionale sovietica che, esclusa dagli Europei di Parigi, punta ai Mondiali del Messico. Il nuovo allenatore è un offensivista convinto e si affida ai giovani di due club, la Dinamo Minsk e lo Spartak Mosca

I russi all'attacco

di **Stefano Germano** - foto **Sabe**

FIRENZE. Buttata fuori (e anche in malo modo) dalla fase finale degli Europei (vittoria per 1-0 su rigore del Portogallo a Lisbona), l'URSS ha voltato pagina e lo ha fatto nel modo più netto e deciso possibile sostituendo l'allenatore e aprendo le porte della Nazionale ad un gruppo di giovani di belle speranze, quasi tutti promossi dall'Olimpica di Edvard Malofejev, nuovo «citì» sovietico al posto del defenestrato Valerij Lobanovski. Quarantun anni, ex centravanti della Nazionale ai tempi dei Mondiali d'Inghilterra, ex Spartak Mosca e Dinamo Minsk, Malofejev, dopo aver smesso di giocare ed essersi diplomato alla Scuola superiore dello sport di Mosca, ha allenato la Dinamo di Brest Litvosk in terza divisione, le minori della Dinamo Minsk e, negli ultimi sei anni, la prima squadra dello stesso club. Alla testa della Nazionale olimpica, ha virtualmente ottenuto il passaporto per Los Angeles e questo gli è valsa la promozione al più alto livello.

IDEE CHIARE. Uomo che sa quello che vuole e, soprattutto tecnico che sa di poter contare sulla fiducia di chi conta in Federazione, Malofejev si è portato in Italia, per una prima presa di contatto dopo la lunga sosta invernale, diciannove giocatori in rappresentanza dei trentatré migliori di tutta l'URSS. Nella generalità dei casi si tratta di gente tutta da scoprire tanto è vero che solo uno — il trentaduenne portiere della Torpedo di Mosca, Vlaceslav Chanov — ha fatto parte della comitiva che partecipò ai Mondiali in Spagna come riserva di Dasaev. Del tutto assenti, peraltro, i giocatori più famosi, compreso il «divino» Blokin. **«È giunto il tempo per rinnovarsi** — dice Malofejev — **ed è per questo che ho lasciato a casa molta gente. Questo però non significa che sia arrivato il momento della loro giubilazione: di qui al Messico non mancheranno le occasioni per rivederli all'opera anche se alcuni, purtroppo per loro, hanno nell'età il maggior nemico».** Chi siano questi giocatori è presto detto: Sokol, centravanti rivelazione della Dinamo Minsk in Coppacampioni che ha ventinove anni; Gavrilov, capocannoniere del campionato, e, soprattutto, Blokin che è ormai giunto al capolinea. Per tutti gli altri, invece, possibilità di recupero ce ne sono per cui i vari Dasaev, Chivadze, Bessonov, Baltacha, Dzemianenko, Rodov li rivedremo di nuovo in maglia «CCCP».

ELOGIO DEI BLOCCHI. Tra i diciannove che Malofejev ha portato con sé in Italia e i vari Dasaev, Chivadze e compagnia bella, viene fuori una rosa di circa una trentina di giocatori dai quali il tecnico sceglierà, di volta in volta, quelli da far scendere in campo. Per ora, Malofejev ha scelto sei giocatori della Dinamo Minsk e tre dello Spartak mentre la squadra campione — il Dniepr — è presente con il solo Litovchenko: perché? **«Perché** — precisa il tecnico — **è mia abitudine valutare giocatori e squadre non per quello che ottengono in un campionato ma per i risultati conseguiti in un arco di tempo molto più largo: e siccome la**

segue

IL VALZER DEGLI ALLENATORI

Panchine mobili

POCO ALLA VOLTA, il meccanismo del calcio sovietico si sta rimettendo in moto: a Soci, sul Mar Nero, le prime squadre ad aver ripreso l'attività stanno sciogliendo la ruggine accumulata nei muscoli durante l'inverno e, tra un paio di settimane, sarà già tempo di Coppa dell'URSS: inizialmente con la partecipazione delle formazioni di seconda e terza divisione e, subito dopo, con quella delle «big». Il fatto che tiene banco, però, è un altro e riguarda gli allenatori al più alto livello, molti dei quali sono stati rimossi oppure si sono dimessi.

FALLIMENTO. Il nome di cui si parla di più è quello di Valerij Lobanovski, tecnico della Nazionale che è stato... dirottato a Kiev alla guida della Dinamo di quella città dopo la mancata qualificazione dell'Unione Sovietica alla fase finale del Campionato d'Europa. Le dimissioni di Lobanovski dalla guida dell'undici in maglia «CCCP» conferma una volta di più come, tra le cose più difficili che vi siano in URSS, sia la conduzione della Nazionale alla cui testa, in una trentina di anni, si sono avvicendati altrettanti tecnici. Sull'argomento ha preso posizione anche l'Izvetsia, giornale del governo che ha sottolineato i danni che produce un'abitudine del genere. D'accordo che molto spesso l'allenatore oggi licenziato ritorna in sella domani o dopodomani; d'accordo che, evidentemente, in URSS sono ancora alla ricerca di un minimo comune denominatore tecnico; resta comunque il fatto che guidare la Nazionale sta diventando sempre più difficile.

CONTADDITTORIO. Chi contesta quest'affermazione, porta ad esempio Georg Katchalin che ha diretto la Nazionale per ben quattro anni (e 76 incontri) divenendo nel frattempo campione d'Europa nel 1960. L'uno e l'altro, però, sono casi-limite che, avulsi da quella che ormai sta diventando un'abitudine, dicono nulla o quasi: la verità incontrovertibile è che parecchi degli uomini che hanno allenato in prima divisione lo scorso anno non siederanno più sulla panchina della squadra che era stata loro affidata.

ECCO IL VALZER. Per dare il posto a Lobanovski, a Kiev hanno dato il benservito a Yuri Morozov evidentemente considerato responsabile primo del settimo posto colto da Blokin e compagni in campionato. Morozov, il prossimo anno, guiderà il CSKA di Mosca, sua vecchia squadra, che, per lasciargli libero il posto in panchina, ha messo da parte Albert Sciesteriev. Sono stati licenziati anche Leonid Cevcenko del retrocesso Nistrou «per risultati tecnici e sportivi insufficienti» e Bennaminnas Zelkavicius del Jalgiris al cui posto è arrivato Liubinskas. Il malato Nodar Alkalkazi, da parte sua ha chiesto (e ottenuto) di essere messo a riposo e il suo posto alla Dinamo di Tbilisi è stato preso da David Kipiani, stella di prima grandezza del club georgiano e uomo dotato di grande carisma. Confermati, invece, Vladimir Emets al Dniepr (e come avrebbe potuto essere diversamente dopo che la squadra di Dnepropetrov ha vinto il titolo contro ogni pronostico?), Konstantin Beskov allo Spartak Mosca e Benjamin Arzamatzev, successore di Eduard Malofejev, all'inizio dell'anno scorso, alla Dinamo Minsk.

Dopo avere virtualmente conquistato la qualificazione olimpica per Los Angeles, Edward Malofejev (sopra) **dirigerà la nazionale sovietica maggiore per i Mondiali in Messico. Come prima cosa, il nuovo tecnico ha rinnovato i ranghi portando un gruppone di giovani speranze** (sotto) **a Coverciano per una prima presa di contatto e un primo lavoro di selezione**

VLACHESLAV CHANOV · VALENTIN ELINSKAS · VASILY DZUPIKOV · VICTOR SHISHKIN

VICTOR YANUSHEVSKY · BORIS POZDNIAKOV · VLADIMIR SOCHNOV · VALDAS KASPARAVICHUS

SERGEI GOTSMANOV · SERGEI ALEINIKOV · ANDREI ZYGMANTOVICH · FEDOR CHERENKOV

VIATCHESLAV MELNIKOV · GENNADY LITOVCHENKO · SERGEI STUKASHOV · VLADIMIR KLEMENTIEV

VICTOR GRACHEV · IGOR GURINOVICH

● **EDWARD MALOFEJEV** si è detto d'accordo con Sordillo sulla chiusura agli stranieri: **«Gente di fuori — ha detto — non serve in quanto, oltre tutto, il loro arrivo toglie spazio ai giovani e rende inutili i vivai».** Ognuno è libero di sostenere le tesi che vuole: alla luce dei fatti, però, di sette qualificate per Parigi 84, solo la Romania è...autarchica.

QUESTI GLI UOMINI DI MALOFEJEV

NOME	ETÀ	SQUADRA	RUOLO
Viacheslav CHANOV	32	Torpedo Mosca	p
Valentin ELINSKAS	29	Zenith Len.	p
Vasily DZUPIKOV	30	Torpedo Mosca	d
Victor SHISHKIN	28	Dinamo Minsk	d
Victor YANUSHEVSKY	23	Dinamo Minsk	d
Boris POZDNIAKOV	21	Spartak Mosca	d
Vladimir SOCHNOV	28	Spartak Mosca	d
Valdas KASPARAVICHUS	25	Jalgiris	d
Sergei GOTSMANOV	24	Dinamo Minsk	c
Sergei ALEINIKOV	22	Dinamo Minsk	c
Andrei ZYGMANTOVICH	21	Dinamo Minsk	c
Fedor CHERENKOV	24	Spartak Mosca	c
Viatcheslav MELNIKOV	29	Zenith Len.	c
Gennady LITOCHENKO	20	Dniepr	c
Sergei STUKASHOV	24	Kayrat	a
Vladimir KLEMENTIEV	27	Zenith Len.	a
Victor GRACHEV	27	Shaktjor	a
Igor GURINOVICH	23	Dinamo Minsk	a

Dinamo di Minsk e lo Spartak sono le squadre che più regolarmente si sono comportate negli ultimi anni, ecco spiegato perché mi sono rivolto soprattutto a questi club per realizzare il rinnovamento che ho in animo di apportare allo schieramento e al gioco della Nazionale».

ANTI LOBANOVSKI. Tecnico della nouvelle vague, Malofejev è stato sempre uno dei critici più accesi del suo predecessore con il quale, peraltro, ha sempre collaborato con la più ampia disponibilità: **«Questo non toglie che le mie concezioni siano in larga parte antitetiche alle sue. Io, ad esempio, penso che la cosa migliore sia attaccare l'avversario per costringerlo nella sua metà campo senza lasciargli nemmeno il tempo di pensare: di qui il mio convincimento che le partite si vincano soprattutto perché si riesce a fare un gol in più di chi ti trovi contro; per Lobanovski, invece, è molto più importante non prenderne anche se così, a volte può capitare di venire eliminati dagli Europei. Il calcio, si sa, è bello anche perché manca sempre la controprova: io sono comunque convinto che la partita decisiva di Lisbona, si poteva non perdere; bisognava, però, giocarla in modo diverso, diciamo spostando la squadra una ventina di metri in avanti».** L'URSS del new deal, dunque, sarà una squadra soprattutto d'attacco in cui giocatori come Bessonov — tanto per citare un esempio — divenuto mediano, da attaccante che era, sarà riportato alle funzioni ed al gioco che lo misero in luce per la prima volta ai Mondiali juniores di Tunisi nel '77.

PENSANDO ALL'86... In attesa di tornare in campo per uno dei due posti del Gruppo 6 per Città del Messico, Malofejev ha già approntato una serie di amichevoli di tutto rispetto che prevede la Germania Ovest il 28 marzo ad Hannover, la Cecoslovacchia a Mosca il 18 aprile, la Finlandia a Helsinki il 15 maggio e l'Inghilterra a Wembley il 2 giugno; poi, dal 12 settembre in Irlanda, sarà tempo di Messico 86! **«Per quella data** — dice il tecnico — **vorrò aver chiarito tutti i dubbi che ancora mi restano sulla funzionalità e la validità del gioco della mia squadra: l'appuntamento mondiale è infatti di quelli che non voglio assolutamente mancare anche perché, a mio parere, abbiamo le qualità per far meglio di quanto non siamo riusciti a fare nel passato».**

... E AL 90. Oltre a Italia e Inghilterra, anche l'URSS è in corsa per organizzare i Mondiali del 1990: con quali probabilità? **«Questo è discorso da dirigenti più che da tecnici per cui, al proposito, posso come massimo esprimere la speranza che ci riusciamo. L'esperienza, d'altra parte, non ci manca e tutte le manifestazioni che ci sono state affidate in passato le abbiamo sempre portate a termine nel modo migliore. Se per caso, invece, la FIFA dovesse preferire un'altra sede; per la simpatia dei suoi abitanti e per le sue bellezze vorrei che fosse scelta l'Italia; siccome però considero il calcio italiano migliore di quello inglese, allora dico Londra perché in questo caso le nostre probabilità sarebbero maggiori».**

s. g.

RE SENZA CORONA

PALLONE D'ARGENTO europeo e miglior giocatore di Francia nel 1982, «Gigi» non ha ballato un anno solo. Alla fine del 1983, «France Football» gli ha tributato ancora una volta il titolo di numero uno francese. Il paese del Re Sole, insomma, ha un altro grande Alain, oltre a Delon. Si tratta di Giresse, (**a destra**) che solo dopo i 30 anni ha conosciuto il successo, entrando nel Gotha europeo. Il piccoletto di Bordeaux, che nel campionato in corso guida tutte le classifiche individuali (cannonieri, assist-men e rendimento), non è riuscito a conquistare alcun titolo di rilievo con la sua squadra, che pure è tra le migliori del paese. Gli rimane poco tempo, per ottenere le soddisfazioni che merita, ma l'84 dovrebbe essere l'anno buono. Lo scudetto potrebbe tornare ai «Girondins» dopo 34 anni, e la Nazionale — con lui e Platini sul ponte di comando — appare tra le favorite nell'Europeo che disputerà in casa. Il «re senza corona» si giocherà una carriera tra maggio e giugno. □

TRESOR DI SPERANZA

UN ANNO FA, o poco più, in suo onore la Francia dimenticò per un giorno i vari Platini, Giresse e Tigana, pluriosannati eroi del Mundial. Marius Tresor aveva appena stabilito il nuovo record di presenze nella Nazionale francese e sembrava intenzionato ad allungare sensibilmente il vantaggio sugli inseguitori, coronando magari il tutto con il titolo di campione d'Europa 1984. Almeno questo si disse durante la premiazione di «Le soulier d'or» che lo vide protagonista della manifestazione patrocinata da France Football e Adidas. Nulla di tutto questo: l'esperto libero originario delle Antille sta attraversando il peggior momento della sua carriera e la sua presenza alla Kermesse europea di giugno appare assai improbabile. Dopo l'operazione d'ernia del marzo scorso, Marius (**a fianco**) non è mai riuscito a tornare sui livelli di rendimento abituali, che ne avevano fatto una pedina inamovibile sia nel Bordeaux che con i «coqs». E così, nella mente del tecnico dei Girondins ancora prima che in quella di Michel Hidalgo, ha cominciato a farsi strada l'idea di cercare nuove soluzioni ai problemi dello schieramento difensivo. Da varie settimane, per tenersi in allenamento, Tresor è costretto a giocare in terza divisione con i giovani del Bordeaux. In queste condizioni, non ha ritenuto opportuno partecipare allo stage natalizio di Font-Romeu, la Coverciano francese, dove i probabili nazionali di giugno, hanno cominciato a provare i «piani di battaglia». Tresor ha dichiarato che se non ritroverà subito il posto di titolare nel Bordeaux, potrebbe anche abbandonare il calcio: a 34 anni non si può rimanere inattivi a lungo. □

L'AJAX SI ARRABBIA

I DIRIGENTI di Amsterdam le avevano provate tutte, per impedire al giovane danese Jesper Olsen di abbandonare l'Ajax: gli avevano promesso perfino la libertà di andarsene dove voleva al termine del nuovo contratto biennale (peraltro assai appetitoso). Niente da fare: l'ha spuntata il Manchester United, che da tempo faceva la corte al giocatore. Ed ecco che, dopo Arnesen e Lerby, un altro danese lanciato alla ribalta internazionale dai «Lancieri» non esita a squagliarsela non appena intravisti lidi più remunerativi. Questa volta, però, gli olandesi non vogliono fare l'ennesima figura dei gabbati. Appellandosi alla «slealtà» usata dal Manchester nella trattativa, hanno cambiato le carte in tavola proprio al momento della firma, portando la cifra complessiva dell'operazione da 2 miliardi a 2 miliardi e mezzo. Martin Edwards, presidente dei «Diavoli Rossi», non drammatizza «Troveremo un accordo», dice. Nel frattempo, l'unico che si sente davvero in una botte di ferro è Olsen. Se tutto va bene, diventerà ufficialmente «inglese» in agosto. E per di più la sua sicurezza avrà l'avallo di un robusto conto in banca. □

CHE F.I.F.A.!

ALLE QUALIFICAZIONI per i Mondiali 1986 parteciperà un numero record di paesi: 119, contro i 109 di Spagna '82. Non si tratta della totalità dei paesi aderenti alla FIFA, che sono 150. Mancheranno infatti, oltre all'Italia campione del mondo e al Messico paese ospitante, qualificati di diritto, 13 paesi africani, 10 asiatici, 5 della zona centro-nordamericana, e 1 dell'Oceania. Evidentemente nazioni che da un punto di vista calcistico «non hanno l'età» per affrontare un torneo così impegnativo. Ma il calcio, come si diceva, non è mai stato così in salute: alla sede della FIFA continuano ad arrivare le richieste di affiliazione. Quelle allo studio attualmente sono molto... esotiche. Si tratta delle Isole Far Oer, della Guinea Equatoriale, delle Isole Sao-Tomé (Golfo della Guinea), Capo Verde (al largo dell'Africa Occidentale), Seychelles, Combres (canale del Monzambico), Guinea-Bissau, Bélize (ex Honduras britannico), Maldive, Samoa Occidentali (Pacifico centromeridionale), Salomone (a Est della Nuova Guinea), Santa Lucia e Saint-Vincent (Antille). □

CANE GIALLONERO

IL PENAROL, da un anno a questa parte, non ne azzecca una. Dopo la vittoria nella Coppa Intercontinentale sull'Aston Villa, è cominciata una serie... più nera che gialla per i gloriosi «aurinegros» di Montevideo. Battuti nella finale della Libertadores dal Gremio e scossi per il grave infortunio al bomber Morena, hanno disputato il peggior campionato della loro storia. A un certo punto, si è temuta addirittura la retrocessione, un evento che avrebbe fatto la gioia degli acerrimi rivali del Nacional ben più dell'ennesima titolo conquistato. Alla fine, il Penarol si è piazzato settimo, posizione che gli consente se non altro di partecipare al minitorneo di qualificazione per la Copa Libertadores 1984. Ma non è bastato, ovviamente, ad evitare gli sfottò di tutte le tifoserie avversarie. La ragazza della **foto a sinistra** non ha perso il buon umore e, visto il gioco da cani dei suoi idoli, ha provveduto di conseguenza. Come dire che il Penarol, anche se in difficoltà, conserva una grinta feroce. □

GERMANIA GIALLA

L'ITALIA è terra di conquista per i brasiliani, la Spagna per tedeschi e olandesi, l'Inghilterra per gli jugoslavi e la Germania per i... gialli. Da qualche anno la Bundesliga ha abbandonato, infatti, la linea calcistica autarchica e si distingue per il lancio di giocatori asiatici. Il primo fu Cha Bum, il coreano dell'Eintracht. L'ultimo arrivato è il giapponese Ozaki dell'Arminia Bielefeld. Si tratta di giocatori discretamente dotati e probabilmente ricchi di temperamento. Il calcio tedesco, come si sa, non è fatto certo per i giocolieri o i ballerini. □

Rubato nella sede della Federcalcio brasiliana, il trofeo realizzato da Abel La Fleur è stato trasformato in quattro lingotti d'oro venduti per poco più di niente: e così si chiude un'epoca

Il sacrilegio

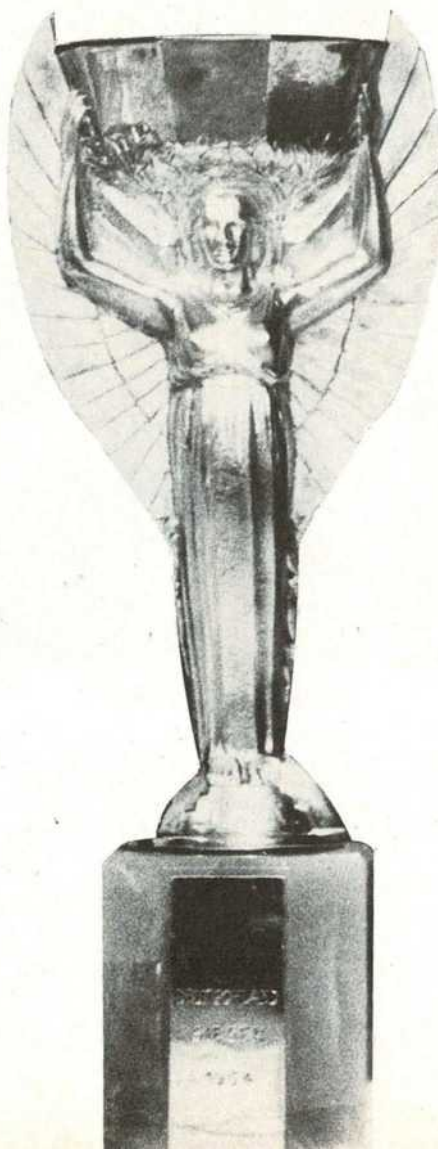
di **Stefano Germano**

TRA LE FOTO di soggetto calcistico che hanno raggiunto maggior successo, un posto a sé lo merita giustamente un'immagine scattata il 21 giugno 1970 all'Azteca di Città del Messico e che ritrae Pelé mentre alza al cielo il trofeo che la nazionale brasiliana, battendo 4-1 l'Italia e vincendo il suo terzo mondiale, si aggiudica definitivamente. Portata in Brasile con tutti gli onori, la Coppa Rimet era custodita in una sala della sede della Federcalcio a Rio dove è stata rubata: e, dopo avere a lungo sperato di ritrovarla, è giunta la... ferale notizia: la Vittoria alata stile liberty realizzata alla fine degli Anni Venti da Abel La Fleur è stata trasformata in lingotti d'oro che sono stati venduti.

LA PRIMA VOLTA. Quando Jules Rimet, facoltoso signore francese e presidente di quella Federazione decise di dar vita al Campionato del mondo, dopo aver vinto la sua battaglia, nel 1928 diede incarico ad Abel La Fleur, orafo parigino cresciuto alla scuola di Cartier, di realizzare un trofeo che avesse per tutti lo stesso enorme significato che l'idea meritava. A quei tempi, il liberty e l'art déco stavano vivendo i loro ultimi momenti di auge per cui nessuno si meravigliò quando La Fleur propose il suo progetto: una statua rappresentante una vittoria alata che regge una coppa ed appoggiata ad un piedistallo di marmo a base ottagonale. Peso complessivo: 4 chilogrammi di cui un chilo e otto etti di oro a 18 karati. Messa in palio la prima volta a Montevideo nel 1930, la Coppa raggiunse l'Uruguay a bordo del piroscafo italiano Conte Grande e per quattro anni rimase nella capitale uruguaiana. A Roma dal '34 al '38, vi ritornò all'indomani della seconda vittoria azzurra ai Mondiali di Parigi ed è proprio da noi che il trofeo visse il primo dei suoi momenti difficili. Allo scoppio della guerra, la Coppa Rimet era a Roma in quanto l'Italia ne era stata l'ultima vincitrice acquisendo il diritto di tenerla presso di sé sino al momento di consegnarla alla Nazione che avrebbe organizzato il Mondiale successivo. A conservarla fu l'ingegner Ottorino Barassi, segretario della Federcalcio, che la nascose a casa sua, in piazza Adriana. Quasi due chili d'oro, per una Nazione come la Germania che aveva bisogno di metallo giallo come dell'aria e che cercava di ottenerne con tutti i mezzi, anche i più illeciti, facevano gola. Ecco allora che dalla «Platzkommandantur» di Roma parte un ordine: recuperare la Coppa Rimet ad ogni costo.

Il furto della Coppa Rimet in Brasile ha chiuso un'epoca che Jules Rimet (sopra) **aveva aperto quando aveva voluto premiare col trofeo realizzato da Abel La Fleur la squadra che per tre volte avesse vinto il Mondiale. Alla vigilia di Italia-Brasile a Città del Messico, sia gli azzurri** (nella pagina accanto in alto **dopo la vittoria ai Mondiali di Francia) sia i sudamericani potevano far centro: la cosa riuscì a Pelè** (pagina accanto a sinistra) **e soci.** A destra **la Rimet, rubata a Londra, dopo il suo ritrovamento**

SOTTO IL LETTO. La soluzione del problema viene affidata ad SS e Gestapo che si presentano a casa di Barassi. Il tono è perentorio e la richiesta precisa: fuori la coppa sennò son guai: Barassi guarda i suoi interlocutori come fossero marziani e poi dice che lui la Coppa non ce l'ha perché l'hanno portata a Milano quelli del Coni e della Federazione. Spiacente, non può essere di nessun aiuto. Per una volta i tedeschi si lasciano convincere e, dopo aver perquisito la casa di Piazza Adriana da un capo all'altro, escono a mani vuote. Barassi, finalmente solo, si lascia cadere su di una poltrona mezzo morto dalla paura ma anche soddisfattissimo per aver salvato un trofeo così importante! Subito dopo, ringrazia il Padreterno perché i tedeschi, che pure gli hanno messo a soqquadro la casa, non hanno guardato sotto il letto, luogo da sempre deputato a miglior nascondiglio di tutto e di tutti! Nel '46 in Lussemburgo (la guerra è finita da poco) il mondo cerca di riassaporare la pace e, tra le cose cui affida questo messaggio di speranza, è anche il calcio, rappresentato nella fattispecie dalla Coppa Rimet che tutti vogliono organizzare al più presto e che Barassi porta nel Granducato!

LA SECONDA VOLTA. Marzo 1966, Westminster Hall di Londra: l'Inghilterra ha avuto l'incarico di organizzare i Mondiali e, per solennizzare l'avvenimento, organizza una mostra di francobolli sportivi il cui valore, assicurato presso i Lloyds, supera i sei miliardi di allora. Pur se con i francobolli la Coppa Rimet non c'entra, viene esposto anche il trofeo che però, il 20 marzo, viene

rubato. Chi ha commesso il furto? Scotland Yard brancola nel buio. Due stazioni della metropolitana — Charing Cross e Birmingham — vengono strette d'assedio e rovistate in tutti gli angoli ma senza nessun risultato utile. La cosa che più fa pensare è che il ladro ha completamente ignorato i francobolli (che valgono ben di più) per dedicare le proprie attenzioni unicamente al trofeo: perché? Ma perché l'oro si può fondere, ammonisce qualcuno cui però non viene dato molto credito. Certo è che, in tutta questa storia, chi ne esce con le ossa rotte è proprio la civilissima Inghilterra.

Passano i giorni e la polizia continua a non capirci niente, tanto è vero che all'inizio punta i suoi sospetti su un quarantenne alto, bruno, capelli impomatati e poi arresta Edward Betchley, 47 anni, portuale disoccupato che proprio non c'entra tanto è vero che sarà scarcerato pur se dietro cauzione. Un giorno, a Lancaster Gate sede della Football Association, arriva una lettera anonima: al suo interno, la proposta per una trattativa e un piccolo frammento del basamento di marmo: chi ha rubato la Rimet non l'ha ancora — per fortuna! — fusa ed è disposto a mettersi d'accordo. A questo punto, però, il giallo... cambia colore e diventa rosa: Pickles (ossia sottaceto) cagnetto senza pedigrée di David Corbett — ventisei anni, impiegato in un'agenzia di viaggi — mentre è fuori col suo padrone per un bisognino, comincia ad annusare un pacco, ne strappa la carta di giornale con cui è avvolto e ne mette a nudo il contenuto: la Coppa perbacco! A questo punto (è passata una settimana esatta dal giorno del furto) l'incubo si dissolve, l'Inghilterra ritrova tutt'intera la sua immagine e la statua di Abel La Fleur torna a Westminster Hall. Tutto il mondo tira un profondo sospiro di sollievo anche se il giallo resta per la sua più larga parte irrisolto: chi ha rubato, infatti, il trofeo? È stato Edward Betchley? E se anche fosse così, perché e per conto di chi l'ha fatto? La vicenda scatena una ridda di ipotesi e di supposizioni tra le quali la più accreditata vuole che la «vera» Coppa Rimet sia stata rubata e che, una volta copiata, una sua imitazione sia stata resa a chi di dovere. L'ipotesi, come si vede, è degna di Agatha Christie o di qualche altro scrittore di romanzi polizieschi anche se un'eventualità del genere è tutt'altro che da escludere. In caso contrario, infatti, proprio non si vede perché mai il ladro, una volta entrato in possesso del prezioso trofeo, se ne fosse dovuto disfare senza chiedere nulla in cambio. Ma perché poi lo abbandonò in un giardinetto col rischio che un pacco tanto prezioso venisse scambiato per spazzatura e buttato via? Tutte queste sono domande rimaste sempre senza risposta così come senza risposta è rimasta forse la più importante: chi pagò la forte somma necessaria a Edward Betchley per riguadagnare la libertà? Lo stesso portuale no di certo in quanto povero in canna: e allora? Allora, giallo era e giallo è rimasto.

LA TERZA VOLTA. Ciò che, nel giro di una ventina d'anni, non era riuscito a tedeschi ed inglesi, riesce a cinque brasiliani di cui uno — Sergio Pereira Alves — è un ex dipendente della Federazione e un altro — Francisco Josè Rocha Rivera — è un ex poliziotto privato. Due del gruppo, la sera del 19 dicembre 1983, entrano nella sede della Federazione, minacciano il custode con pistola e coltello, lo legano e salgono al nono piano dove, nell'ufficio di Giulite Coutinho, fa bella mostra di sé il trofeo che il Brasile si è aggiudicato definitivamente in Messico. Presa la coppa, i due se ne escono tranquillamente col loro tesoro sotto il braccio, certi che nessuno li disturberà in quanto hanno lasciato il custode legato come un salame. L'allarme scatta a notte fonda e il primo a confermare ufficialmente che, sì, il trofeo rubato è proprio la Rimet, è Althemar Dutra Castilhos, presidente degli arbitri. A questo punto, la sola cosa che ancora manca è la certezza che l'oro del trofeo sia stato fuso, il che avviene alcuni giorni più tardi quando la polizia comunica ufficialmente che, trasformati in lingotti, i 1800 grammi d'oro più famosi del calcio mondiale (valore oltre 200 milioni senza considerare quello affettivo) sono stati fusi e venduti esattamente per un quarto. Un prezzo davvero stracciato! □

Prima del torneo metropolitano, scatta la lunga sfida tra diciannove formazioni delle grandi città e tredici club dell'interno del Paese per succedere all'Estudiantes campione in carica. Sarà una straordinaria galoppata

Gran Nacional

di **Oreste Bomben**

BUENOS AIRES. Domenica prossima inizierà la diciottesima edizione del Campionato «Nacional» (vinto l'anno scorso dall'Estudiantes), uno dei due tornei di calcio che si disputano annualmente in Argentina (l'altro è il «Metropolitano»). Il «Nacional», una specie di Coppa cui partecipano anche squadre dell'interno del Paese, è stato istituito nel 1976 e da allora non ha mai avuto un ordinamento stabile: nelle prime quindici edizioni, è stato disputato nella seconda parte della stagione dopo il «Metropolitano». Da tre anni a questa parte, invece, ha luogo all'inizio di stagione.

CRITICHE. Essendo stato strutturato, a partire dall'anno scorso, ad eliminazione diretta, nel 1983 si è verificato un fatto che è stato molto criticato: le squadre eliminate al primo turno, infatti, sono rimaste per due mesi inattive, sino all'inizio del campionato «Metropolitano». Quest'anno, invece, dopo la fine del primo turno del «Nacional» (25 marzo) prenderà subito il via il «Metropolitano» (8 aprile) per cui a partire da aprile e sino alla fine di maggio si svolgeranno parallelamente i campionati «Metropolitano» (la domenica) e «Nacional» (il mercoledì). Al «Nacional» partecipano 32 squadre (19 «Metropolitane» e 13 dell'interno del Paese), che, per il primo turno, sono state suddivise in otto gironi di quattro formazioni ciascuno. Le 19 squadre «Metropolitane» sono: Boca Juniors, River Plate, Independiente, San Lorenzo, Argentinos Juniors, Huracan, Velez Sarsfield, Chacarita Juniors, Union Santa Fé, Temperley, Estudiantes La Plata, Atlanta, Racing Cordoba, Instituto Cordoba, Talleres Cordoba, Platense, Rosario Central, Newell's Old Boys, Rosario e Ferrocarril Oeste. Delle 13 provinciali, sette rappresentano zone del Paese con diritto fisso ad essere presenti al torneo «Nacional»: Altos Hornos Zapla (Jujuy), Belgrano (Cordoba), Union San Vicente (Cordoba), Kimberley (Mar del Plata), Gimnasia Y Esgrima (Mendoza), Atletico Tucuman (Tucuman) e Central Norte (Salta). Le altre sei, che hanno conseguito l'ammissione attraverso il campionato regionale, concluso a fine gennaio, sono: Olimpo di Bahia Blanca, Ferrocarril Oeste di General Pico (La Pampa), Atletico Ledesma (Jujuy), Union di General Pinedo (Chaco), Atletico Uruguay di Concepcion del Uruguay (Ente Rios) ed Estudiantes di Rio Cuarto (Cordoba).

ASSENZA. Quest'anno, per la prima volta, al «Nacional» non partecipa il Racing di Avellaneda, una delle «grandi» del calcio argentino, retrocesso in Serie B. Quattro le «matricole»: Ferrocarril Oeste di General Pico, Union di General Pinedo, Atletico Uruguay di Concepcion del Uruguay ed Olimpo di Bahia Blanca (provincia di Buenos Aires). La squadra vincente il «Nacional» viene ammessa alla disputa della Coppa «Libertadores de America», assieme alla vincente del «Metropolitano».

Oreste Bomben

L'ESTUDIANTES

IL NACIONAL: PRIMO TURNO

1. GIORNATA (19 febbraio) - ZONA A: Boca-Newell's, Ferrocarril (La Pampa)-Talleres. ZONA B: San Lorenzo-Temperley, Union (Chaco)-Gimnasia (Mendoza). ZONA C: Rosario-Velez, Belgrado (Cordoba)-Central Norte (Salta). ZONA D: Huracan-River, Estudiantes Rio Cuarto-Uruguay. ZONA E: Instituto-Altos Hornos, Platense-Ferrocarril (Buenos Aires). ZONA F: Chacarita-Atletico Tucuman, Independiente-Kimberley. ZONA G: Ledesma-Racing (Cordoba), Argentinos-Union Santa Fe. ZONA H: San Vicente-Atlanta, Olimpo-Estudiantes La Plata.

2. GIORNATA (26 febbraio) - ZONA A: Ferrocarril (La Pampa)-Boca, Talleres-Newell's. ZONA B: Union (Chaco)-S. Lorenzo, Gimnasia (Mendoza)-Temperley. ZONA C: Velez-Central Norte (Salta), Rosario-Belgrano (Cordoba). ZONA D: River-Uruguay, Huracan-Estudiantes Rio Cuarto. ZONA E: Platense-Instituto, Ferrocarril (Buenos Aires)-Altos Hornos. ZONA F: Independiente-Chacarita, Kimberley-Atletico Tucuman. ZONA G: Racing (Cordoba)-Union Santa Fe, Ledesma-Argentinos. ZONA H: Atlanta-Estudiantes La Plata, San Vicente-Olimpo.

3. GIORNATA (4 marzo) - ZONA A: Boca-Talleres, Newell's-Ferrocarril (La Pampa). ZONA B: S. Lorenzo-Gimnasia (Mendoza), Temperley-Union (Chaco). ZONA C: Belgrano (Cordoba)-Velez, Central Norte (Salta)-Rosario. ZONA D: Estudiantes Rio Cuarto-River, Uruguay-Huracan. ZONA E: Instituto-Ferrocarril (Buenos Aires), Altos Hornos-Platense. ZONA F: Chacarita-Kimberley, Atletico Tucuman-Independiente. ZONA G: Argentinos-Racing (Cordoba), Union Santa Fe-Ledesma. ZONA H: Olimpo-Atlanta, Estudiantes La Plata-San Vicente.

4. GIORNATA (11 marzo) - ZONA A: Boca-Ferrocarril (La Pampa), Newell's-Talleres. ZONA B: San Lorenzo-Union (Chaco), Temperley-Gimnasia (Mendoza). ZONA C: Central Norte (Salta)-Velez, Belgrano (Cordoba)-Rosario. ZONA D: Uruguay-River, Estudiantes Rio Curto-Huracan. ZONA E: Instituto-Platense, Altos Hornos-Ferrocarril (Buenos Aires). ZONA F: Chacarita-Independiente, Atletico Tucuman-Kimberley. ZONA G: Union Santa Fe-Racing (Cordoba), Argentinos-Ledesma. ZONA H: Estudiantes La Plata-Atlanta, Olimpo-San Vicente.

5. GIORNATA (18 marzo) - ZONA A: Talleres-Boca, Ferrocarril (La Pampa)-Newell's. ZONA B: Gimnasia (Mendoza)-S. Lorenzo, Union (Chaco)-Temperley. ZONA C: Velez-Belgrano (Cordoba), Rosario-Central Norte (Salta). ZONA D: River-Estudiantes Rio Cuarto, Huracan-Uruguay. ZONA E: Ferrocarril (Buenos Aires)-Instituto, Platense-Altos Hornos. ZONA F: Kimberley-Chacarita, Independiente-Atletico Tucuman. ZONA G: Racing (Cordoba)-Argentinos, Ledesma-Union Santa Fe. ZONA H: Atlanta-Olimpo, San Vicente-Estudiantes La Plata.

6. GIORNATA (25 marzo) - ZONA A: Newell's-Boca, Talleres-Ferrocarril (La Pampa). ZONA B: Temperley-S. Lorenzo, Gimnasia (Mendoza)-Union (Chaco). ZONA C: Velez-Rosario, Central Norte (Salta)-Belgrano (Cordoba). ZONA D: River-Huracan, Uruguay-Estudiantes Rio Cuarto. ZONA E: Altos Hornos-Instituto, Ferrocarril (Buenos Aires)-Platense. ZONA F: Atletico Tucuman-Chacarita, Kimberley-Independiente. ZONA G: Racing (Cordoba)-Ledesma, Union Santa Fe-Argentinos. ZONA H: Atlanta-San Vicente, Estudiantes La Plata-Olimpo.

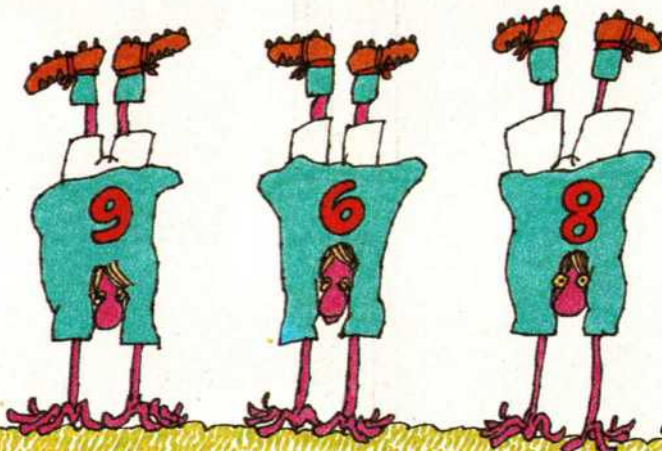
OTTAVI DI FINALE (4 e 11 aprile): 1. ZONA A - 2. ZONA H; 1. ZONA B - 2. ZONA G; 1. ZONA C - 2. ZONA F; 1. ZONA D - 2. ZONA E; 1. ZONA E - 2. ZONA D; 1. ZONA F - 2. ZONA C; 1. ZONA G - 2. ZONA B; 1. ZONA H - 2. ZONA A.

NB.: I quarti di finale si giocheranno il 18 e 25 aprile; le semifinali il 2 e 9 maggio; le finali martedì 15 e giovedì 24 maggio.

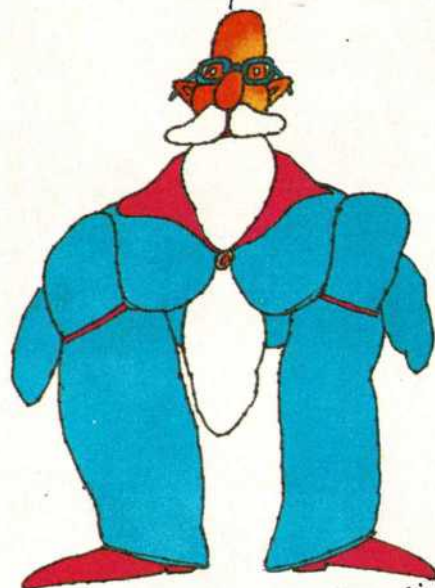
HOYOS, ATTACCANTE DEL TALLERES (fotoBobThomas)

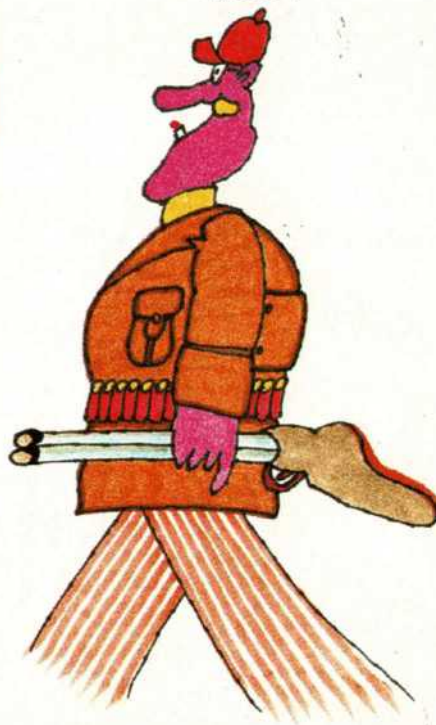
CALDEIRO DEL RACING DI AVELLANEDA (fotoBobThomas)

MORALEJO DEL VELEZ (fotoBobThomas)

LA TRIBUNA DI GIULIANO

I PROBLEMI DEL

PROFESSOR HENRY CORNER

PER EFFETTO DELLA SVALUTAZIONE, OGGI UN PIAZZAMENTO UEFA VALE ANCORA MENO DI UNA RETROCESSIONE

GIULIANO '84

PER LA CACCIA AL TREDICI CHE RAZZA DI CANE CI VUOLE?

GIULIANO '84

DUE ORE DI TENNIS OGNI SET= TIMANA COL MIO DIRETTORE PER NON PRECLU= DERMI LE POSSIBILITÀ DI CARRIE= RA
QUATTRO ORE DI CORSA LA DOME= NICA MATTINA PER FAR VEDERE A TUTTI CHE CONSERVI LA STESSA ENERGIA DI UN TEMPO
TRE ORE DI MANEGGIO IL MER= COLEDÌ E IL GIOVEDÌ PER NON PERDERE I CONTATTI CON LA GENTE CHE CONTA
PALESTRA LUNEDI E VENERDI PER MANTENERE ASCIUTTO IL FISICO E AGILI I RIFLESSI
PISCINA IL SABATO PER NON PER= DERE LA TUA PROVERBIALE GALLEGGIA= BILITA
SEI RIPRESE IL MARTEDÌ PER MANTENERE AGGIORNATA LA TUA AGGRESSIVITÀ
GOLF LA DOMENICA POMERIGGIO PER NON GIOCARMI L'EREDITÀ DI MIO SUOCERO
AVRÒ UNA CARRIERA BREVE, MA INTENSA!
GIULIANO '84

Gli ultimi assi rimasti in Brasile dopo l'«emigrazione» in Italia di Falcao, Zico e compagni. In alto, a sinistra: **Eder e**, a destra, **Junior.** Sopra, a destra: **Renato del Gremio e Socrates in ginocchio. L'argentino Fillol** (sopra, a sinistra) **si è trasferito in Brasile** (fotoBobThomas)

CAMPIONATI AL VIA/BRASILE

La vecchia Taca de Ouro trasformata in Copa Brasil, ma la partenza di molti assi per l'Italia ha creato una pericolosa carenza di interesse. Ed ora il «dottore» del Corinthians potrebbe riservare l'ultima amarezza

La cicuta di Socrates

di **Gerardo Landulfo**

SAN PAOLO. È partito il Campionato nazionale, che quest'anno si chiama «Copa Brasil» anziché «Taca de Ouro». Le 40 formazioni che partecipano alla manifestazione si sono qualificate in virtù dei risultati conseguiti nei vari campionati regionali disputati l'anno scorso. Da San Paolo e da Rio de Janeiro vengono ammessi le migliori squadre di ogni Stato: i «Paulistas» sono Corinthians, Sao Paulo, Santos, Palmeiras, Portuguesa Desportos e Santo André, mentre i «Cariocas» sono rappresentati da Fluminense, Flamengo (campione in carica), Bangu, America, Botafogo e Vasco da Gama. Dallo Stato del Rio Grande do Sul ci sono Internacional di Porto Alegre, Gremio e Brasil; da Minas Gerais: Atletico Mineiro e Cruzeiro: dal Paranà; Atletico Paranaese e Coritiba; da Pernambuco: Santa Cruz e Nautico; dallo Stato di Bahia: Bahia e Catuense; da Goias: Goias e Anapolina; dal Ceara: Ferroviario e Fortaleza. Per gli altri stati, quelli calcisticamente meno sviluppati, sono ammesse soltanto le squadre campioni: Nacional (Amazonas); C.R.B. (Alagoas), Brasilia (Distrito Federal), Rio Branco (Espirito Santo), Moto Clube (Maranhao), Operario (Mato Grosso do Sul); Operario (Mato Grosso) Tuna Luso (Para), Treze (Parahiba); Auto Esporte (Piaui); A.B.C. (Rio Grande do Norte), Joinville (Santa Catarina) e Confianca (Sergipe).

GRUPPO A (Sao Paulo, Vasco da Gama, Fortaleza, Nacional, Tuna Luso). Il Sao Paulo, allenato da Mario Travaglini, sembra la formazione più forte di questo girone. Senza nessuna grossa novità nelle sue file, i «Tricolor» contano sull'intesa e sull'esperienza dei loro uomini più importanti come Oscar e Dario Pereyra in difesa, Renato a centrocampo e soprattutto nel ritorno ad alto livello dell'ala sinistra Ze Sergio. Seconda forza del gruppo appare il Vasco da Gama, squadra che cerca una rivincita dopo le magre figure dell'ultimo campionato carioca (per poco i «portoghesi» di Rio sono rimasti fuori della Copa Brasil). Il Vasco da Gama, dopo la partenza di Pedrinho ed Eloi per l'Italia ha avuto momenti di grosse difficoltà, nonostante l'acquisto di calciatori validi come i difensori Nene e Daniel Gonzales, i centrocampisti Pires (ex America) e Vilson Taddei e gli attaccanti Mauricinho, Arturzinho (ex Bangu) e Paulo Egidio (l'allenatore). Otto Gloria è stato sostituito da Edu Antunes Coimbra, fratello di Zico, che prima allenava l'America. I tifosi sono fiduciosi nel recupero della squadra e contano sui gol di Roberto Dinamite, il cannoniere del Vasco. Fortaleza, Nacional e Tuna Luso completano il girone con scarse possibilità di passare alla seconda fase del torneo.

GRUPPO B (Atletico Mineiro, Bahia, Bangu, C.R.B. e Treze). L'Atletico Mineiro, per 6 volte consecutive campione dello Stato di Minas Gerais, è la squadra favorita di questo girone. Dal '71, ossia dalla prima edizione, i «Mineiros» non vincono il titolo nazionale e per questa difficile impresa i dirigenti dell'Atletico hanno messo sotto contratto Rubens Minelli, exallenatore del Palmeiras. Ala sinistra dell'Atletico Mineiro è Eder, il calciatore dal tiro fortissimo e idolo delle ragazzine che si dice pronto per partire subito per giocare in Italia. Ma è stato lo sconosciuto Heleno, 28 anni, ad essere giudicato il miglior calciatore di Minas Gerais per l'83 e grande protagonista della conquista del campionato Mineiro. Heleno è centrocampista e gioca al posto di Toninho Cerezo. Il Bahia (squadra del piccolo (solo 1,56!) ma bravissimo Osni e del discusso centravanti Beijoca) e il Bangu (che a Rio è andato in finale con Fluminense e Flamengo), sono le squadre che, insieme all'Atletico Mineiro, dovrebbero qualificarsi senza problemi causa la fragilità del C.R.B. e del Treze.

GRUPPO C (Fluminense, Santos, Ferroviario, Confianca A.B.C.). Fluminense e Santos sono le squadre più rappresentative di questo girone. Il «Flu» arriva alla Copa Brasil caricatissimo per la conquista del campionato Carioca a spese del Flamengo. Il bravo Paulo Vitor in porta, il giovane Ricardo (considerato l'erede di Edinho) in difesa, Handir e Delei al centrocampo e i gol di Assis e Washington fanno sperare i tifosi del Fluminense che, dopo il titolo regionale, vogliono ottenere anche lo «scudetto» del Flamengo. Da parte sua, il Santos presenta come maggior novità, il portierone Rodolfo Rodriguez, ex Nacional di Montevideo e titolare della Nazionale uruguaiana, ma il rendimento dei bianconeri dipenderà molto dalla fantasia del centrocampista Pita e dai gol del centravanti Serginho. Ferroviario, Confianca, e A.B.C. possono creare qualche problema a Fluminense e Santos, ma soltanto sul loro campo, perché fuori rischieranno sempre la goleada.

GRUPPO D (Gremio, Santo Andre, Nautico, Coritiba, Catuense). Il Gremio di Porto Alegre, campione sudamericano e intercontinentale, è uno dei favoriti per la conquista della «Copa Brasil», attualmente il grande idolo della formazione Gaucha è Renato Portaluppi, 21 anni, di origine italiana, ex panettiere di Bento Gonalves (città colonizzata da italiani all'interno del Rio Grande do Sul) e ala destra dal fisico perfetto, di buona tecnica individuale, dal dribbling irresistibile e dai tiri precisi. Renato che sogna una Ferrari rossa e un ingaggio in Italia, ha già avvertito che questo sarà il suo ultimo campionato a Porto Alegre. Coritiba e Nautico hanno già una certa tradizione nel campionato nazionale, mentre la Catuense dello Stato di Bahia farà il suo esordio in questa competizione insieme al piccolo Santo Andre, della città dello stesso nome nei dintorni di San Paolo.

GRUPPO E - (Flamengo, Palmeiras, Goias, Operario MS, Brasilia). In questo girone ci sono due delle più blasonate squadre brasiliane: Flamengo e Palmeiras. I rossoneri rimpiangono ancora la partenza di Zico. Da quando il fuoriclasse è in Italia, il Flamengo ha cambiato volto e, da squadra quasi imbattibile, è diventata formazione assolutamente... normale. Tita, il sostituto di Zico, fatica a reggere il peso della maglia numero 10 e Junior, che soffre moltissimo la mancanza dell'ex

IL REGOLAMENTO

AL TERMINE della prima fase, le prime tre di ogni gruppo più le vincitrici degli spareggi tra le quarte si qualificano alla fase successiva secondo questo schema: Gruppo A-Gruppo B, Gruppo C-Gruppo D, Gruppo E-Gruppo F, Gruppo G-Gruppo H (divise in sette gruppi di quattro formazioni). Le prime due di ognuno saranno ammesse alla terza fase con la squadra che ha conseguito più punti tra le restanti e la squadra campione della Taça CBF (Serie B). Divise in quattro gironi di quattro formazioni, le prime due si qualificano alla quarta fase cui parteciperanno, quindi, otto formazioni che verranno ulteriormente divise in quattro gruppi di due. Le quattro vincitrici disputeranno le semifinali e le due che se le aggiudicheranno si incontreranno per l'aggiudicazione del titolo. □

COPA BRASIL: L'ALBO D'ORO

1971 Atletico Mineiro (Minas Gerais)
1972 Palmeiras (San Paolo)
1973 Palmeiras (San Paolo)
1974 Vasco da Gama (Rio de Janeiro)
1975 Internacional (Rio Grande do Sul)
1976 Internacional (Rio Grande do Sul)
1977 Sao Paulo (San Paolo)
1978 Guarani (San Paolo)
1979 Internacional (Rio Grande do Sul)
1980 Flamengo (Rio de Janeiro)
1981 Gremio (Rio Grande do Sul)
1982 Flamengo (Rio de Janeiro)
1983 Flamengo (Rio de Janeiro)

Brasile/segue

compagno ha detto: **«Per il Flamengo erano molto importanti le tabelinhas** (scambi di palla, n.d.r.), **che facevamo io e Zico».** Per incoraggiare un po' i tifosi, i rossoneri hanno acquistato il portiere argentino Ubaldo Fillol per sostituire Raul, e il velocissimo Joao Paulo, ala sinistra che giocava nel Santos e che fa parte della nazionale. Il Palmeiras, ora allenato da Carlos Alberto Silva (già campione nazionale col piccolo Guarani nel '78), avrà di nuovo Leao, il veterano portiere che dopo quattro anni indosserà nuovamente la maglia n. 1 degli «italiani» di San Paolo. L'ex bolognese Eneas, se non si bloccherà per i soliti infortuni sarà, insieme al bravissimo Jorginho, l'uomo più importante di questo Palmeiras. Il Goias, terza forza di questo girone, spera di ripetere le prodezze dell'anno scorso quando si piazzò al quinto posto: questa volta, però, mancherà Luvanor. L'Operario di Mato Grosso do Sul ha una certa tradizione nei tornei nazionali, mentre il Brasilia non dovrebbe fare molta strada.

GRUPPO F (Atletico Paranaense, Cruzeiro, America, Rio Branco, Brasil). Qui tutte le squadre, escluso il Rio Branco, si equivalgono: il Cruzeiro gode comunque di un piccolo vantaggio rispetto ai suoi concorrenti per una maggior «consuetudine» con il torneo. Gli «azzurri» di Belo Horizonte, umiliati dall'Atletico Mineiro a livello regionale, cercheranno di rifarsi in questa «Copa Brasil» ed il giovane Douglas, centrocampista di buon valore, è la loro speranza. L'Atletico Paranense, grande sorpresa dell'anno scorso quando arrivò alla semifinale, per sostituire i suoi «goleadores» Assis e Washington (ceduti al Fluminense) ricorre al giovane Joel, 22 anni (12 gol nel campionato regionale), considerato la rivelazione dell'anno nel suo stato. L'America di Rio, del cannoniere Luisinho e dell'agile centrocampista Moreno e il Brasil di Pelotas, terza forza del calcio del Rio do Sul sono altre due formazioni da rispettare.

GRUPPO G (Corinthians, Internacional, Anapolina, Joinville, Operario MT). Il Corinthians del dottor Socrates è uno dei favoriti della «Copa Brasil». La squadra di San Paolo punta al titolo nazionale e conta sulla classe e sull'intelligenza del suo maggior fuoriclasse. A Socrates manca il titolo di campione brasiliano e se davvero il «dottore» dovesse partire per l'Italia sarebbe molto bello che portasse anche questo trofeo nel suo «bagaglio». Per aiutare Socrates in questa impresa, ci sarà il solito Zenon, fuoriclasse e lavoratore del centrocampo; la grinta del terzino Vladimir e i gol del centravanti Casagrande, in piena maturazione. All'ultimo momento è arrivato anche il portiere Carlos dal Ponte Preta insieme al Corinthians, c'è l'Internacional di Porto Alegre, l'ex-squadra di Falcao che, quando c'era lui, è stata tre volte campione nazionale. I «Colorados» non hanno ancora digerito gli ultimi successi del Gremio, campione sudamericano e intercontinentale: Ruben Paz e compagni hanno promesso il quarto titolo ai loro tifosi. Il Joinville potrebbe essere la sorpresa di questo girone, mentre Anapolina e Operario MT hanno scarse possibilità di andare avanti.

GRUPPO H (Botafogo, Portuguesa, Santa Cruz, Auto Esporte, Moto Clube). Il Botafogo di Rio ora è allenato da Didi, il famoso centrocampista campione mondiale con la Nazionale brasiliana nel '58 e nel '62. L'esperto tecnico, che ha guidato anche la Nazionale peruviana nel '70 in Messico, vuole vedere un Botafogo forte e grintoso come ai suoi tempi di calciatore e si fida molto nella classe di Berg, il giovane centrocampista della nazionale Under 23 considerato una delle maggiori rivelazioni dell'attuale calcio brasiliano. Il Botafogo vanta anche l'attacco più veloce del campionato, con l'ala destra Geraldo e l'ala sinistra Lupercinio. A contrastare la squadra di Didi ci sono la Portuguesa Desportos, che schiera il centrocampista-cannoniere Mendonça che (per anni bandiera dello stesso Botafogo), e il Santa Cruz dello Stato di Pernambuco, che non conta nessun grosso nome nella sua «rosa», ma che appare squadra assai grintosa. Auto Esporte e Moto Clube rappresentano gli stati di Piaui e Maranhao del Nord-Est brasiliano e non hanno nessuna tradizione a livello nazionale.

g.l.

Continua la marcia trionfale della B & B: il Bari dopo la Juve in Coppa ha fatto fuori anche il Rende. Intanto mentre i rossoblù di Cadé, oltre alla Spal, nel derby emiliano hanno battuto, con 250 milioni, il record d'incasso della categoria

Bologna la grassa

LA SPAL ci prova, ma non ci riesce. Erano in molti a guardare con simpatia la squadra allenata da Giovanni Galeone. Se fosse riuscita a mettere il bastone tra le ruote del carro dei bolognesi, il discorso promozione sarebbe rimasto aperto per entrambe le posizioni disponibili. Invece la Spal, brava la sua parte specie con quel Pregnolato che è giovane di grandi speranze, si è solo limitata a mettere paura ai felsinei di Giancarlo Cadé. Un buon primo tempo, poi, nella ripresa, la capitolazione. Il Bologna e il Bari sembrano proprio non avere rivali. A meno che domenica prossima, quando andranno a far visita a due delle più valide antagoniste (rispettivamente Vicenza e Virtus Casarano) non deludano: nel qual caso tutto sarebbe rimesso in discussione. E andiamo a dare un'occhia a quel che succede alle spalle delle due battistrada. Nel girone A il Brescia toglie subito ogni illusione a quanti, dopo la sconfitta di Ancona, avevano pronosticato un periodo difficile. Con più sicurezza del previsto le rondinelle si sono sbarazzate di un Rimini che dopo il cambio di allenatore, il locale Pederiva al posto di Materazzi, aveva dato cenni di risveglio. Quanto al Vicenza, si mostra un po' meno dirompente di quanto era stato in inizio di campionato, quando si compiaceva di rifilare due o tre gol ad ogni avversario, ma sempre pratico ed efficace: anche se in questo momento non sembra essere grande impresa l'essere andato a vincere sul campo di un Legnano che delle ultime sette gare è riuscito a perderne ben sei, le ultime quattro consecutive. Se nel girone A Brescia a Vicenza fanno di tutto per rendere difficile la vita al Bologna, nel girone B nessuno riesce a tenere il passo del Bari, vittorioso sul Rende con un gol di Galluzzo tornato a giocare dopo tre mesi di assenza. Che il Bari sia in gran spolvero nessuno lo mette in dubbio. Ne fanno fede i tre successi ottenuti in una sola settimana: prima a Salerno, poi sul campo della Juventus in Coppa Italia, e domenica sul Rende. Per contro le inseguitrici, almeno le più vicine, non brillano. Il Taranto ha faticato a strappare il pari sul campo di una Civitanovese tormentata da crisi tecniche (Iaconi è tornato al suo posto sostituendo Viciani) il Casarano sembra stia perdendo lo smalto iniziale: ha preso tre gol da un Francavilla smanioso di tornare alla vittoria dopo sei pareggi consecutivi e con un Magnini in gran forma. Ne consegue che mentre il Bari fa corsa a sè, alle sue spalle il cerchio si allarga sia al Francavilla di cui abbiamo detto, sia alla Casertana, andata a vincere sul campo di un Cosenza che non trova equilibrio, sia infine quel Foggia i cui tesserati, nonostante l'abbandono dei dirigenti, le mancate corresponsioni delle competenze (i giocatori hanno messo in mora la società; l'allenatore Fogli ha minacciato di andarsene) onorano la propria professionalità vincendo. In zona promozione dovrebbe arrivare anche la Salernitana, che sicuramente avrà partita vinta per i fattacci accaduti sul campo del Campania.

GUAI PER CINQUE. Se l'alta classifica sembra aver già dato via libera alla promozione di Bologna e Bari, la bassa sembra aver già condannato cinque squadre. Trento e Civitanovese si battono con orgoglio, ben difficilmente però riusciranno a sfuggire a quella retrocessione che sembra inevitabile anche per Foligno e Legnano, ormai sviliti, ed un Rende che di carattere magari ne ha, e molto, ma di forze è carente. Passi importanti sulla via della salvezza li hanno compiuti la Sanremese, rilanciate dai gol di Simonetta, ed il Siena che propone con Surto il capocannoniere del girone B.

FATTACCI. Invasione di campo ed arbitro percosso allo stadio Ponticelli del Campania, arbitro assediato e torpedone della squadra ospite (la Ternana) danneggiato a Messina. Foggia in dissesto finanziario. Disordini e caos amministrativo vanno addebitati in una sola direzione: ai dirigenti di società colpevoli o di aver promesso risultati che nessuno poteva garantire, o di aver male amministrato.

CURIOSITÀ. E per concludere, dopo la cronaca nera, qualche curioso rilievo statistico. Cominciamo dal Bologna: incasso record per la serie C (250 milioni) a testimonianza che la passione per il calcio è sempre la stessa ovunque si giochi (basta vincere), e record di sostituzioni. Dall'inizio del campionato Cadé è l'unico allenatore che abbia sempre operato le due sostituzioni ammesse. Stop all'Akragas dopo quindici risultati utili, ed alla Spal dopo dieci. Il Foligno non segna da 838 minuti. In tre giornate, le ultime, la Virtus Casarano ha subìto sei reti. La metà di quante ne aveva subito nelle precedenti diciassette gare.

I MIGLIORI DEL CAMPIONATO

GIOCATORI. **6 punti:** Rondon (Vicenza), Frutti (Bologna); **5 punti:** Bombardi (Bologna), Panizza (Parma), Magnini (Francavilla); **4 punti:** Mochi (Ancona), Aliboni (Brescia), Lucchi (Prato), Cei (Reggiana), Lucido (Ternana), Cuoghi (Modena), Piagnerelli (Messina), Caricola (Taranto), Gridelli (Siena), Recchia (V. Casarano), De Trizio (Bari).

ARBITRI. **4 punti:** Vecchiatini; **3 punti:** Bruschini, D'Innocenzo, Gabbrielli, Tuveri.

Orio Bartoli

ALBERTOSI COL FIGLIO ALBERTO

ALBERTOSI LASCIA

L'ultimo messicano

ENRICO ALBERTOSI, da due anni portiere dell'Elpidiense (C2), ha annunciato il proprio ritiro dall'attività agonistica, in seguito ad un grave infortunio occorsogli in allenamento il 17 dicembre scorso, che gli ha procurato una lesione collaterale interna al ginocchio sinistro. Nato a Pontremoli (Massa) il 2 novembre 1939, ha giocato in Serie A, dal 18 gennaio 1959, 532 partite, più 44 in C2. Ha vinto due scudetti e tre Coppe Italia, una Coppa delle Coppe e una Mitropa Cup. Ha difeso 34 volte la porta della Nazionale, col secondo posto ai Mondiali del Messico nel '70. □

GIRONE A

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Fadoni (Fanfulla), Logozzo (Bologna), Allievi (Fano), Bosco (Reggiana), Fabbri (Bologna), Pregnolato (Spal), Gori (Sanremese), Tassara (Rondinella), Grop (Vicenza), Domini (Rondinella), Simonetta (Sanremese).** Arbitro: **Baldacci di Torino.**

MARCATORI. **14 reti:** Gritti (Brescia, 4 rigori); **13 reti:** Frutti (Bologna, 4), Rondon (Vicenza, 2); **9 reti:** Cinquetti (Rimini, 4); **7 reti:** Bardi (Rondinella); **6 reti:** Lucchetti (Legnano), Chiodi (Prato, 1), D'Agostino (Trento, 1), Franca (Treviso), Masuero (Fanfulla, 2); **5 reti:** Mochi (Ancona, 1), Cacciatori (Carrarese, 2), Ferretti (Spal), Tamalio (Ancona, 1), Tusino (Reggiana, 1), Brondi (Rondinella, 1), Allievi (Fano), Donà (Bologna).

GIRONE B

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **De Luca (Ternana), Sanzone (Civitanovese), Tortelli (Casertana), Magnini (Francavilla), Tosoni (Siena), Tanzi (Taranto), Martini (Ternana), Orati (Benevento), Mazzeo (Casertana), Nobili (Francavilla), Surro (Siena).** Arbitro: **Cornieti di Forlì.**

MARCATORI. **8 reti:** Surro (Siena, 2 rigori); **7 reti:** Messina (1) e Galluzzo (Bari); **6 reti:** Frigerio (Cosenza), Zaccaro (Salernitana, 1); **5 reti:** Rovellini (Messina, 1), Telesio (Barletta), Mauro (Rende), Fracas (Taranto), De Vitis (Campania), Bruzzone (Foggia), Nobili (Francavilla, 2); **4 reti:** Barberi (Barletta), Pecchi (Benevento), Alivernini (Casertana), Desolati (Foggia).

SERIE C1/RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A

RISULTATI (20. giornata di andata): **Bologna-Spal 1-0; Brescia-Rimini 3-1; Carrarese-Fanfulla 1-1; Fano-Rondinella 1-2; Legnano-Vicenza 0-1; Reggiana-Ancona 2-1; Sanremese-Prato 2-1; Trento-Parma 1-1; Treviso-Modena 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bologna	**29**	20	11	7	2	32	15
Brescia	**26**	20	9	8	3	23	13
Vicenza	**26**	20	8	10	2	23	16
Parma	**24**	20	8	8	4	23	12
Ancona	**23**	20	8	7	5	22	15
Spal	**23**	20	7	9	4	21	15
Rondinella	**23**	20	9	5	6	22	20
Reggiana	**23**	20	7	9	4	18	15
Modena	**23**	20	9	5	6	21	20
Carrarese	**22**	20	6	10	4	18	16
Treviso	**19**	20	5	9	6	19	25
Rimini	**18**	20	6	6	8	23	21
Sanremese	**18**	20	6	6	8	14	21
Fanfulla	**16**	20	2	12	6	15	21
Fano	**15**	20	5	5	10	25	34
Prato	**15**	20	4	7	9	17	26
Legnano	**11**	20	3	5	12	13	27
Trento	**6**	20	0	6	14	11	28

PROSSIMO TURNO (19 febbraio, ore 15): **Ancona-Carrarese; Fanfulla-Brescia; Modena-Trento; Parma-Treviso; Prato-Legnano; Rimini-Fano; Rondinella-Sanremese; Spal-Reggina; Vicenza-Bologna.**

GIRONE B

RISULTATI (20. giornata di andata): **Bari-Rende 1-0; Campania-Salernitana s.i.c.; Civitanova-Taranto 0-0; Cosenza-Casertana 0-1; Foggia-Akragas 1-0; Foligno-Benevento 0-2; Francavilla-Casarano 3-1; Messina-Ternana 0-0; Siena-Barletta 3-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bari	**29**	20	11	7	2	25	12
Taranto	**25**	20	9	7	4	14	8
Casarano	**24**	20	9	6	5	22	18
Francavilla	**23**	20	7	9	4	20	14
Foggia	**23**	20	7	9	4	20	16
Casertana	**22**	20	5	12	3	14	11
Salernitana	**20**	19	6	8	5	18	16
Benevento	**20**	20	6	8	6	15	12
Siena	**20**	20	5	10	5	16	15
Ternana	**20**	20	2	16	2	12	11
Akragas	**20**	20	4	12	4	18	18
Campania	**19**	19	6	7	6	15	12
Messina	**19**	20	5	9	6	15	14
Barletta	**19**	20	6	7	7	15	20
Cosenza	**18**	20	3	12	5	15	18
Rende	**14**	20	3	8	9	9	26
Civitanova	**13**	20	1	11	8	11	16
Foligno	**10**	20	2	6	2	6	23

Salernitana e Campania una partita in meno

PROSSIMO TURNO (19 febbraio, ore 15): **Akragas-Foligno; Barletta-Foggia; Benevento-Siena; Casarano-Bari; Casertana-Campania; Messina-Francavilla; Rende-Taranto; Salernitana-Cosenza; Ternana-Civitanova.**

SERIE C2/RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A

RISULTATI (20. giornata): **Casale-Alessandria 1-0; Civitavecchia-Vogherese 0-0; Derthona-Asti 0-1; Livorno-Cerretese 1-0; Olbia-Carbonia 2-1; Savona-Massese 1-0; Spezia-Imperia 0-1; Torres-Lucchese 1-0; riposava Pontedera.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Livorno	**28**	18	10	8	0	16	2
Asti	**27**	18	10	7	1	16	6
Alessandria	**25**	19	9	7	3	19	12
Torres	**24**	19	9	6	4	16	11
Massese	**18**	19	4	10	5	16	14
Derthona	**18**	19	5	8	6	14	13
Civitavecchia	**18**	19	5	8	6	14	14
Carbonia	**18**	19	5	8	6	19	21
Imperia	**18**	19	4	10	5	11	13
Pontedera	**17**	18	3	11	4	13	15
Olbia	**17**	19	4	9	6	14	21
Savona	**16**	18	5	6	7	13	14
Casale	**15**	19	2	11	6	7	13
Vogherese	**13**	18	3	7	8	10	18
Cerretese	**13**	19	2	9	8	14	22
Spezia	**12**	19	1	10	8	10	20

Livorno, Asti, Pontedera, Savona, Vogherese una partita in meno.

PROSSIMO TURNO (19 febbraio ore 15): **Alessandria-Livorno; Asti-Casale; Carbonia-Torres; Imperia-Cerretese; Lucchese-Savona; Massese-Civitavecchia; Olbia-Derthona; Vogherese-Pontedera; riposa Spezia.**

GIRONE B

RISULTATI (20. giornata): **Brembillese-Novara 2-2; Gorizia-Mestre 0-1; Mira-Biellese 2-0; Pavia-Montebelluna 2-0; Pergocrema-Rhodense 2-3; Piacenza-Ospitaletto 1-0; Pordenone-Omegna 1-1; S. Angelo-Mantova 1-1; Venezia-Pro Patria 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Pavia	**29**	20	10	9	1	28	13
Piacenza	**19**	20	9	11	0	20	10
Mestre	**26**	20	7	12	1	26	11
Mantova	**25**	20	9	7	4	27	11
Venezia	**24**	20	9	6	5	19	15
Rhodense	**24**	20	7	10	3	23	19
Pro Patria	**22**	20	7	8	5	17	14
Novara	**21**	20	6	9	5	20	18
Omegna	**20**	19	4	12	3	14	15
Ospitaletto	**18**	20	5	8	7	22	23
Pordenone	**18**	20	4	10	6	14	20
Montebelluna	**17**	20	4	9	7	22	19
Pergocrema	**17**	20	5	7	8	14	21
S. Angelo	**15**	20	3	9	8	14	22
Mira	**15**	20	3	9	8	13	21
Gorizia	**15**	20	3	5	8	13	26
Biellese	**12**	20	3	6	11	21	31
Brembillese	**11**	19	3	5	11	15	33

Omegna e Brembillese una partita in meno.

PROSSIMO TURNO (19 febbraio ore 15): **Biellese-Pergocrema; Mantova-Piacenza; Mestre-Mira; Montebelluna-S. Angelo; Omegna-Novara; Ospitaletto-Pavia; Pordenone-Gorizia; Pro Patria-Brembillese; Rhodense-Venezia.**

GIRONE C

RISULTATI (20. giornata): **Brindisi-Giulianova 1-1; Cattolica-Matera 1-0; Centese-Maceratese 1-0; Cesenatico-Elpidiense 1-1; Jesi-Galatina-Elpidiense 1-1; Jesi-Galatina 1-0; Martina-Ravenna 4-0; Osimana-Monopoli 1-1; Senigallia-Forli 1-1; Teramo-Potenza 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Jesi	**27**	20	12	3	5	31	19
Giulianova	**26**	20	8	10	2	25	12
Monopoli	**25**	20	9	7	4	24	12
Teramo	**22**	20	9	4	7	31	17
Matera	**22**	20	7	8	5	21	12
Forli	**22**	20	7	8	5	19	16
cattolica	**22**	20	8	6	6	14	13
Senigallia	**22**	20	8	6	6	17	17
Centese	**20**	20	6	8	6	14	17
Martina	**20**	20	6	8	6	16	22
Brindisi	**19**	20	5	9	6	16	21
Potenza	**18**	20	4	10	6	11	12
Galantina	**18**	20	5	8	7	10	14
Ravenna	**18**	20	5	8	7	18	26
Elpidiense	**15**	20	3	9	8	12	19
Osimana	**15**	20	3	9	8	10	21
Maceratese	**15**	20	5	5	10	13	25
Cesenatico	**14**	20	2	10	8	11	18

PROSSIMO TURNO (19 febbraio ore 15): **Elpidiense-Jesi; Forli-Martina; Galatina-Cesenatico; Giulianova-Centese; Maceratese-Teramo; Matera-Osimana; Monopoli-Brindisi; Potenza-Senigallia; Ravenna-Cattolica.**

GIRONE D

RISULTATI (20. giornata): **Afragolese-Nocerina 0-0; Canicatti-Alcamo 3-0; Frattese-Licata 2-0; Frosinone-Logigiani 1-0; Ischia-Latina 0-0. Marsala-Grumese 1-2; Paganese-Reggiana 0-0; Siracusa-Sorrento 1-0; Turris-Ercolanese 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Reggiana	**33**	20	14	5	1	25	7
Nocerina	**24**	20	9	6	5	28	12
Turris	**24**	20	7	10	3	16	8
Frosinone	**23**	20	8	7	5	16	12
Afragolese	**23**	20	8	7	5	16	13
Canicatti	**22**	20	8	6	6	25	17
Ercolanese	**22**	20	7	8	5	15	10
Siracusa	**22**	20	9	4	7	21	18
Sorrento	**21**	20	5	11	4	13	10
Ischia	**20**	20	5	10	5	26	19
Lodigiani	**19**	20	7	5	8	20	24
Alcamo	**19**	20	6	7	7	18	23
Licata	**18**	19	6	6	7	18	19
Grumese	**17**	20	6	5	9	16	28
Frattese	**16**	20	3	10	7	11	17
Paganese	**13**	19	1	11	7	5	18
Latina	**13**	20	3	7	10	9	22
Marsala	**9**	20	2	5	13	14	35

Licata e Paganese un partita in meno.

PROSSIMO TURNO (19 febbraio ore 15): **Alcamo-Reggiana; Ercolanese-Paganese; Grumese-Frosinone; Latina-Frattese; Licata-Turris; Lodigiano-Marsala; Nocerina-Canicatti; Siracusa-Ischia; Sorrento-Afragolese.**

SERIE C2

Cinque vittorie consecutive: i marchigiani di Di Giacomo ipotecano un futuro da promozione

Jesi e domani

LO JESI di Beniamino Di Giacomo ha centrata la sua quinta vittoria consecutiva, riuscendo in tal modo ad insediarsi da solo al comando della classifica del girone C. Questo Jesi, squadra di chiara mentalità offensivistica — come dimostra ampiamente il fatto che sulle pur difficili vie del gol non perde battuta da ben quindici giornate — è la formazione più in palla nell'intera categoria. Ne fa fede anche il fatto che dall'inizio del nuovo anno ha ottenuto più punti di ogni altra contendente: ben 11. In questa classifica del 1984 la seguono la solita Reggina, incontrastata capolista del girone D, e il Mestre, brillante protagonista nel girone B, con un punto in meno. Stava andando bene anche l'Alessandria, ma i grigi piemontesi hanno perduto il derby con un Casale assetato di punti e per loro si è trattato di una battuta a vuoto che potrebbe avere conseguenze irrimediabili. Infatti nel girone A Livorno ed Asti, che peraltro hanno già osservato il loro turno di riposo, stanno prendendo il largo. Per quanto riguarda il girone B, Pavia e Piacenza mantengono saldamente la testa, inseguiti a tre lunghezze di distanze dal Mestre, squadra in fase nettamente positiva, come abbiamo visto, ed a quattro punti dal Mantova, formazione che domenica, sia pure sul campo di un S. Angelo in netta fase di ripresa, ha lasciato qualche dubbio sulle proprie possibilità.

SALVEZZA. Lo Spezia ruzzola ancora in casa e sono guai grossi; Brembillese e Biellese perdono colpi su colpi e poiché alcune loro antagoniste, vedi Mira e S. Angelo (sette punti nelle ultime sei gare), sono in fase di risalita, le cose si complicano maledettamente. Sta andando terribilmente male anche per il Marsala, che pare ormai avviato verso un irreversibile destino. In rialzo, oltre a quelle di Mira e S. Angelo, le quotazioni di Grumese e Frattese.

UN PO' DI TUTTO. Il Mestre è la squadra più prolifica di queste ultime giornate: nelle cinque gare più recenti ha segnato ben diciassette gol; la Brembillese è invece la squadra che di gol ne ha subiti di più: sedici nelle ultime cinque gare disputate. Reggina e Livorno tornano ad abbassare la saracinesca: i calabri non subiscono gol da 548 minuti; i toscani, il cui portiere Grudina proprio in questo campionato ha stabilito il record assoluto di imbattibilità iniziale (910 minuti), è imbattuto da 510 minuti. Madonna, rigorista del Piacenza ha centrato il suo ottavo tiro dal dischetto. In evidenza, tra i marcatori, lo jesino Amadei, un gol in tutte e tre le ultime giornate. Positivo esordio di Lucio Mujesan sulla panchina del Siracusa.

I MIGLIORI DEL CAMPIONATO

GIOCATORI. **6 punti:** Scienza (Novara), Saviano (Reggina); Martin (Turris); **5 punti:** Tappi (Mestre), Fabrizi (Nocerina), Tognarelli (Livorno), Sciannimanico (Reggina); **4 punti:** Allegrini e Spigoni (Asti), Marchetti e Liucci (Cerretese), De Rossi e Ilari (Livorno), Dal Molin (Lucchese), Redomi (Massese), Tascheri (Biellese), Reali (Piacenza), Malerba (Venezia), Di Felice (Giulianova), Farina (Forlì), Tomba (Teramo), Casale (Lodigiani), Capone (Nocerina), Brandolini (Pontedera), Gioria (Novara), Rossi (Jesi).
ARBITRI. **3 punti:** Fassari, Mellino, Tarallo; 2 punti: Arcovito, Barbaraci, Calabretta, Ciacci, Dal Forno, De Luca, De Santis, Guidi, Iori, Isola, Novi, Picchio, Ramicone, Squadrito, Scalise, Tedeschi, Vecchiatini.

o. b.

GIRONE A

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Dal Molin (Lucchese), Casarotto (Livorno), Tretter (Asti), Ricci (Casale), Oddone (Imperia), Calzavacca (Torres), Petrilli (Casale), Spigoni (Asti), Canessa (Torres), Di Francesco (Olbia), Palazzi (Livorno).**
Arbitro: **Felicani di Bologna.**
MARCATORI. **6 reti:** Barducci (Lucchese, 2 rigori); **5 reti:** Grossi (Asti, 2), Zaccheddu (Carbonia, 2); **4 reti:** Cavagnetto (Alessandria, 1); Negri (Vogherese, 2), Ravazzolo (Derthona), Liucci (Cerretese), Piras (Torres), Discepoli (Imperia, 4), Farinelli (Spezia, 4).

GIRONE B

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Hlede (Gorizia), Ardimanni (P. Patria), Gandolfi (S. Angelo), Tolfo (Venezia), Reali (Piacenza), Fracassetti (Brembillese), Novara (Rhodense), Samaden G. (Pavia), Coppola (Mestre), Filosofi (Piacenza), Tappi (Mestre).**
Arbitro: **Isola di Parma.**
MARCATORI. **11 reti:** Pozzi (Pavia, 4 rigori); **10 reti:** Madonna (Piacenza, 8); **8 reti:** Scienza (Novara, 1); **7 reti:** Di Stefano (Pergocrema, 1).

GIRONE C

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Mattarollo (Matera), Argentieri (Brindis), Rabacchin (Martina), Meneghetti (Cattolica), Giumentaro (Galatina), D'Astoli (Potenza), Blasibetti (Martina), Raffalli (Cesenatico), Garbuglia (Jesi), Stefanelli (Cattolica), Intagliato (Brindisi).**
Arbitro: **Schiavon di Padova.**
MARCATORI. **11 reti:** Buffone (jesi, 3 rigori); **9 reti:** Tomba (Teramo); **8 reti:** Babbi (Cesenatico, 4); **7 reti:** Cesati (2) e bellagamba (Giulianova); **6 reti:** Garbuglia (V. Senigallia), Mariano (Monopoli, 1).

GIRONE D

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Ceriello (Frattese), Borsani (Siracusa), Pastina (Ercolanese), Martin (Turris), Amoroso (Frattese), Bencivenga (Frosinone); Silvetri (Turris), De Angelis (Lodigiani), Black (Grumese), Izzo (Nocerina), Zappalà (Canicatti).**
Arbitro: **Mandolia di Messina.**
MARCATORI. **8 reti:** Pecoraro (Licata, 2 rigori), Casale (Lodigiani 1), Fabrizi (Nocerina); **7 reti:** Pepe (Frosinone, 2), Brugaletta (Canicatti, 1), Impagliazzo (Ischia, 2).

INTERREGIONALE/RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A

RISULTATI (20. giornata): **Acqui-Vado 1-0; Andora-Aosta 1-0; Borgomanero-Albenga 0-1; Busallese-Pinerolo 0-1; Cairese-Trecate 0-0; Cuneo-Mezzomerico 2-0; Ivrea-Orbassano 1-1; Moncalieri-Pro Vercelli 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Pro Vercelli	29	20	12	5	3	25	8
Cuneo	29	20	11	7	2	23	11
Cairese	27	20	8	11	1	22	9
Aosta	26	20	10	6	4	27	16
Albenga	26	20	10	6	4	17	10
Andora	23	20	9	5	6	26	22
Vado	22	20	7	8	5	22	15
Acqui	22	20	7	8	5	20	15
Pinerolo	22	20	8	6	6	18	14
Ivrea	18	20	6	6	8	13	23
Trecate	16	20	3	10	7	16	19
Borgomanero	15	20	4	7	9	17	18
Orbassano	13	20	4	5	11	14	25
Moncalieri	13	20	4	5	11	15	32
Mezzomerico	10	20	3	4	13	8	29
Busallese	9	20	1	7	12	7	24

PROSSIMO TURNO (19 febbraio): **Albenga-Vado; Aosta-Ivrea; Cairese-Acqui; Mezzomerico-Busallese; Orbassano-Borgomanero; Pinerolo-Moncalieri; Pro Vercelli-Cuneo; Trecate-Andora.**

GIRONE B

RISULTATI (20. giornata): **Gallaratese-Saronno 0-0; Ponte S. Pietro-Abbiategrasso 2-0; Pro Sesto-Lecco 1-0; Romanese-Solbiatese 0-1; Seregno-Virescit 1-0; Sondrio-Caratese 1-1; Vergiatese-Pro Palazzolo 0-2; Vigevano-Leffe 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Seregno	31	20	13	5	2	30	11
Virescit	29	20	12	5	3	35	12
Leffe	26	20	10	6	4	32	17
Vigevano	25	20	9	7	4	17	8
Pro Sesto	23	19	9	5	5	16	15
Ponte S. Pietro	23	20	8	7	5	22	16
Caratese	23	20	9	5	6	23	22
Abbiategrasso	20	20	7	6	7	22	19
Pro Palazzolo	19	20	6	7	7	20	19
Solbiatese	19	20	6	7	7	18	20
Gallaratese	17	20	5	7	8	13	19
Sondrio	15	19	4	7	8	11	21
Romanese	14	20	3	8	9	16	27
Lecco	12	20	1	10	9	9	23
Vergiatese	12	20	2	8	10	15	33
Saronno	10	20	1	8	11	6	23

Pro Sesto e Sondrio una partita in meno.

PROSSIMO TURNO (19 febbraio): **Abbiategrasso-Sondrio; Caratese-Vigevano; Lecco-Romanese; Leffe-Gallaratese; Pro Palazzolo-Seregno; Saronno-Solbiatese; Vergiatese-Pro Sesto; Virescit-Ponte S. Pietro.**

GIRONE C

RISULTATI (20. giornata): **Bassano-Miranese 1-0; Dolo-Opitergina 1-1; Jesolo-Benacense 0-2; Levico Terme-Cittadella 0-1; Pievigina-Abano Terme 3-0; Pro Aviano-Giorgione 1-2; Pro Cervignano-Trivignano 0-1; Valdagno-Conegliano 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Pievigina	30	20	11	8	1	28	13
Giorgione	25	20	10	5	5	23	14
Benacense	25	20	9	7	4	17	10
Jesolo	25	20	8	9	3	18	12
Cittadella	24	20	8	8	4	23	17
Bassano	22	20	8	6	6	22	17
Miranese	21	20	7	7	6	24	14
Valdagno	21	20	6	9	5	17	15
Trivignano	21	20	8	5	7	18	18
Opitergina	20	20	5	10	5	15	16
Levico Terme	18	20	4	10	6	12	14
Pro Cervignano	18	20	4	10	6	13	17
Pro Aviano	17	20	5	7	8	23	27
Conegliano	16	20	3	8	9	11	22
Abano Terme	12	20	4	4	12	13	23
Dolo	7	20	1	5	14	10	38

PROSSIMO TURNO (19 febbraio): **Abano Terme-Dolo; Benacense-Pro Aviano; Cittadella-Giorgione; Conegliano-Pro Cervignano; Miranese-Jesolo; Opitergina-Bassano; Trivignano-Levico Terme; Valdagno-Pievigina.**

GIRONE D

RISULTATI (20. giornata): **Alfonsine-Russi 0-0; Carpi-Rovigo 0-0; Chievo-San Lazzaro 0-0; Contarina-Monselice 2-0; Fiorenzuola-Fidenza 0-1; Pescantina-Sommacampagna 1-0; Sassuolo-Mirandolese 0-0; Viadanese-Brescello 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sassuolo	31	20	11	9	0	28	12
Pescantina	26	20	9	8	3	20	11
Rovigo	25	20	8	9	3	24	12
Carpi	24	20	8	8	4	21	11
Russi	23	20	7	9	4	27	15
San Lazzaro	23	20	8	7	5	21	15
Fiorenzuola	22	20	7	8	5	20	17
Contarina	21	20	3	15	2	17	13
Chievo	20	20	7	6	7	18	15
Fidenza	19	20	4	11	5	20	20
Viadanese	16	20	2	12	6	8	15
Monselice	16	20	5	6	9	19	28
Alfonsine	15	20	1	13	6	9	21
Mirandolese	13	20	2	9	9	15	24
Sommacamp.	13	20	3	7	10	6	20
Brescello	13	20	2	9	9	7	21

PROSSIMO TURNO (19 febbraio): **Fidenza-Carpi; Mirandolese-Pescantina; Monselice-Sassuolo; Rovigo-Brescello; Russi-Contarina; San Lazzaro-Fiorenzuola; Sommacampagna-Chievo; Viadanese-Alfonsine.**

GIRONE E

RISULTATI (20. giornata): **Castelfiorentino-Rosignano 1-1; Cecina-Montevarchi 2-2; Chiavari-Migliarina 0-0; Cuoio Pelli-Sarzanese 2-0; Grosseto-Pietrasanta 0-0; Piombino-Poggibonsi 0-0; Ponsacco-Rapallo 1-0; Viareggio-Fucecchio 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Poggibonsi	27	20	10	7	3	26	15
Castelfiorentino	25	20	10	5	5	27	17
Montevarchi	25	20	8	9	3	26	16
Sarzanese	23	20	7	9	4	16	13
Viareggio	23	20	6	11	3	18	15
Cecina	22	20	7	8	5	18	15
Chiavari	20	20	6	8	6	16	14
Rosignano	20	20	7	6	7	17	16
Migliarina	20	20	7	6	7	18	19
Rapallo	19	20	7	5	8	20	22
Pietrasanta	18	20	5	8	7	15	16
Cuoio Pelli	18	20	6	6	8	15	16
Fucecchio	17	20	5	7	8	12	19
Grosseto	17	20	6	5	9	15	29
Ponsacco	14	20	4	6	10	15	26
Piombino	13	20	2	9	9	7	18

PROSSIMO TURNO (19 febbraio): **Fucecchio-Piombino; Migliarina-Cecina; Montevarchi-Chiavari; Pietrasanta-Cuoio Pelli; Poggibonsi-Ponsacco; Rapallo-Castelfiorentino; Rosignano-Grosseto; Sarzanese-Viareggio.**

GIRONE F

RISULTATI (20. giornata): **Assisi-Santarcangiolese 1-1; Città di Castello-Forlimpopoli 1-0; Falconarese-Vadese 1-1; Porto S. Elpidio-Fermana 1-0; Riccione-Gubbio 0-0; Rosetana-Angelana 1-1; Sangiorgese-Tolentino 1-0; Tortoreto-Pineto 1-3.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Fermana	27	20	10	7	3	27	9
Santarcangiolese	26	20	11	4	5	27	13
Porto S. Elpidio	26	20	9	8	3	18	10
Vadese	23	20	7	9	4	16	11
Rosetana	22	20	7	8	5	23	10
Pineto	22	20	8	6	6	20	21
Riccione	21	20	6	9	5	19	20
Sangiorgese	21	20	6	9	5	16	17
Falconarese	20	20	6	8	6	15	18
Gubbio	20	20	6	8	6	13	22
Città di Castello	18	20	5	8	7	12	17
Assisi	18	20	5	8	7	14	20
Forlimpopoli	17	20	5	7	8	22	23
Tolentino	17	20	5	7	8	13	16
Tortoreto	12	20	2	8	10	14	26
Angelana	10	20	1	8	11	14	25

PROSSIMO TURNO (19 febbraio): **Angelana-Assisi; Fermana-Sangiorgese; Gubbio-Città di Castello; Riccione-Falconarese; Rosetana-Tortoreto; Santarcangiolese-Porto S. Elpidio; Tolentino-Forlimpopoli; Vadese-Pineto.**

GIRONE G

RISULTATI (20. giornata): **Aesernia-Avezzano 1-0; Almas-Tivoli 1-0; Gaeta-Nocera Umbra 2-0; Genzano-Terracina 3-0; L'Aquila-Casalotti 3-0; Narni-Romulea 5-0; Ostia Mare-Velletri 3-1; Pro Cisterna-Viterbese 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Aesernia	29	20	11	7	2	19	18
Pro Cisterna	28	20	8	12	0	24	12
L'Aquila	27	20	10	7	3	26	11
Genzano	23	20	8	7	5	29	20
Narni	21	20	7	7	6	24	20
Almas	21	20	4	3	3	21	22
Tivoli	20	20	7	6	7	23	19
Gaeta	19	20	5	9	6	14	13
Avezzano	19	20	7	5	8	19	20
Velletri	19	20	5	9	6	20	26
Nocera Umbra	19	20	5	9	6	19	27
Ostia Mare	17	20	5	7	8	15	19
Casalotti	17	20	5	7	8	19	26
Terracina	16	20	4	8	8	11	18
Nuova Viterbese	14	20	4	6	10	10	15
Romulea	11	20	3	5	12	5	22

PROSSIMO TURNO (19 febbraio): **Almas-Pro Cisterna; Avezzano-Ostia Mare; Casalotti-Genzano; Nocera Umbra-Romulea; Nuova Viterbese-L'Aquila; Terracina-Narni; Tivoli-Gaeta; Velletri-Aesernia.**

GIRONE H

RISULTATI (20. giornata): **Acerrana-Savoia 1-1; Casoria-Rifo Sud 0-0; Gladiator-Boys Caivanese 2-0;Juve Stabia-Palmese 1-0; Nola-Ariano 3-0; Puteolana-Giugliano 1-1; Saviano-Sarnese 1-0; Viribus Unitis-Pomigliano 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Gladiator	35	20	15	5	0	30	6
Ariano	26	20	10	6	4	22	13
Nola	25	20	9	7	4	22	12
Puteolana	23	20	9	5	6	24	17
Giugliano	22	20	9	4	7	22	18
Casoria	22	20	9	4	7	23	23
Juve Stabia	21	20	5	11	4	12	10
Boys Caivanese	20	20	5	10	5	12	15
Viribus Unitis	20	20	6	8	6	21	20
Pomigliano	19	20	5	9	6	12	16
Rifo Sud	18	20	6	6	8	10	16
Sarnese	17	20	6	5	9	20	22
Savoia	17	20	5	7	8	15	19
Acerrana	14	20	3	8	9	12	24
Saviano	12	20	5	2	13	15	24
Palmese	9	20	2	5	13	8	25

PROSSIMO TURNO (19 febbraio): **Ariano-Acerrana; Boys Caivanese-Puteolana; Giuliano-Gladiator; Palmese-Sarnese; Pomigliano-Nola; Rifo Sud-Juve Stabia; Saviano-Casoria; Savoia-Viribus Unitis.**

GIRONE I

RISULTATI (20. giornata): **Bernalda-Cassano 2-0; Castrovillari-Gioiese 0-0; Corigliano-Lamezia 2-0; Crotone-Toma Maglie 2-0; Grottaglie-Squinzano 2-1; Nardò-Brindisi 2-1; Palmese-Nuova Vibonese 2-1; Siderno-Paolana 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Nardò	29	20	13	3	4	29	13
Crotone	28	20	11	6	3	21	8
Nuova Vibonese	26	20	9	8	3	22	14
Cassano	25	20	10	5	5	20	9
Grottaglie	24	20	9	6	5	19	18
Corigliano	23	20	8	7	5	22	15
Lamezia	22	20	8	6	6	23	13
Siderno	21	20	7	7	6	20	16
Toma Maglie	20	20	7	6	7	17	15
Brindisi	18	20	8	2	10	22	26
Castrovillari	16	20	3	10	7	13	20
Palmese	15	20	4	7	9	12	22
Squinzano	14	20	4	6	10	16	26
Gioiese	14	20	5	4	11	14	32
Bernalda	12	20	3	6	11	9	20
Paolana	12	20	1	10	9	11	23

PROSSIMO TURNO (19 febbraio): **Bernalda-Grottaglie; Brindisi-Corigliano; Cassano-Crotone; Gioiese-Palmese; Lamezia-Castrovillari; Nuova Vibonese-Paolana; Squinzano-Nardò; Toma Maglie-Siderno.**

GIRONE L

RISULTATI (20. giornata): **Canosa-Noicattaro 1-1; Chieti-Lucera 1-0; Fasano-Val di Sangro 1-1; F. Andria-Lanciano 1-0; Mola-Ostuni 0-1; Pennese-Manfredonia 1-1; San Salvo-Real Genzano r.n.; Trani-Bisceglie 3-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
F. Andria	30	20	11	8	1	21	7
Manfredonia	30	20	12	6	2	19	9
Ostuni	27	20	9	9	2	23	13
Trani	26	20	8	10	2	18	9
Chieti	26	20	8	10	2	16	7
Lanciano	20	20	3	14	3	12	12
Lucera	19	20	4	11	5	18	14
Bisceglie	19	20	7	5	8	18	21
Val di Sangro	19	20	6	7	7	17	24
Pennese	18	20	4	10	6	14	13
Noicattaro	18	20	6	6	8	21	22
Fasano	17	20	5	7	8	17	20
Real Genzano	14	19	2	10	7	17	26
Canosa	13	20	4	5	11	17	25
San Salvo	12	19	2	8	9	7	21
Mola	10	20	1	8	11	10	22

Real G. e S. Salvo una partita in meno.

PROSSIMO TURNO (19 febbraio): **Bisceglie-Chieti; Lanciano-San Salvo; Lucera-Val di Sangro; Manfredonia-Trani; Mola-Fasano; Noicattaro-F. Andria; Ostuni-Pennese; Real Genzano-Canosa.**

GIRONE M

RISULTATI (20. giornata): **Acireale-Mascalucia 1-1; Castelvetrano-Pro Trapani 1-0; Favara-Enna 0-0; Nissa-Pro Sciacca 1-0; Paternò-Ragusa 0-0; Terranova-Caltagirone 1-0; Trapani-Mazara 0-0; Villafranca-Nuova Igea 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Nissa	27	20	10	7	3	24	12
Mascalucia	26	20	8	10	2	22	11
Pro Trapani	25	20	8	9	3	17	12
Castelvetrano	23	20	7	9	4	21	18
Acireale	23	20	6	11	3	15	12
Nuova Igea	22	20	7	8	5	19	15
Trapani	21	20	6	9	5	14	15
Pro Sciacca	20	20	6	8	6	20	17
Enna	19	20	7	5	8	20	20
Mazara	19	20	4	11	5	14	15
Caltagirone	18	20	6	6	8	16	15
Paternò	18	20	5	8	7	18	20
Ragusa	16	20	4	8	8	14	22
Villafranca	15	20	4	7	9	13	21
Terranova	14	20	2	10	8	16	26
Favara	13	20	1	11	8	12	24

PROSSIMO TURNO (19 febbraio): **Caltagirone-Castelvetrano; Enna-Acireale; Favara-Paternò; Mascalucia-Villafranca; Mazara-Nissa; Nuova Igea-Terranova; Pro Trapani-Trapani; Ragusa-Pro Sciacca.**

GIRONE N

RISULTATI (20. giornata): **Alghero-Gialeto 2-0; Arzachena-Sinnai 0-0; Calangianus-Montalbo 1-0; Gonnesa-Oristano 0-1; Guspini-Tempio 3-0; Nuorese-Sorso 0-0; San Marco-Fertilia 1-1; Sennori-Ilvarsenal 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Nuorese	31	20	14	3	3	34	5
San Marco	30	20	12	6	2	28	11
Sennori	29	20	12	5	3	24	16
Sorso	27	20	11	5	4	34	13
Guspini	25	20	10	5	5	23	15
Fertilia	23	20	9	5	6	19	19
Arzachena	20	20	6	8	6	19	19
Gialeto	18	20	6	6	8	18	23
Oristano	18	20	7	4	9	21	29
Sinnai	18	20	5	8	7	18	27
Montalbo	17	20	5	7	8	17	22
Alghero	17	20	6	5	9	17	25
Tempio	14	19	6	2	11	20	29
Gonnesa	12	20	4	4	12	12	27
Ilvarsenal	11	19	5	1	13	14	25
Calangianus	8	20	3	2	15	11	32

PROSSIMO TURNO (19 febbraio): **Fertilia-Sennori; Gialeto-San Marco; Ilvarsenal-Montalbo; Nuorese-Guspini; Oristano-Calangianus; Sinnai-Gonnesa; Sorso-Arzachena; Tempio-Alghero.**

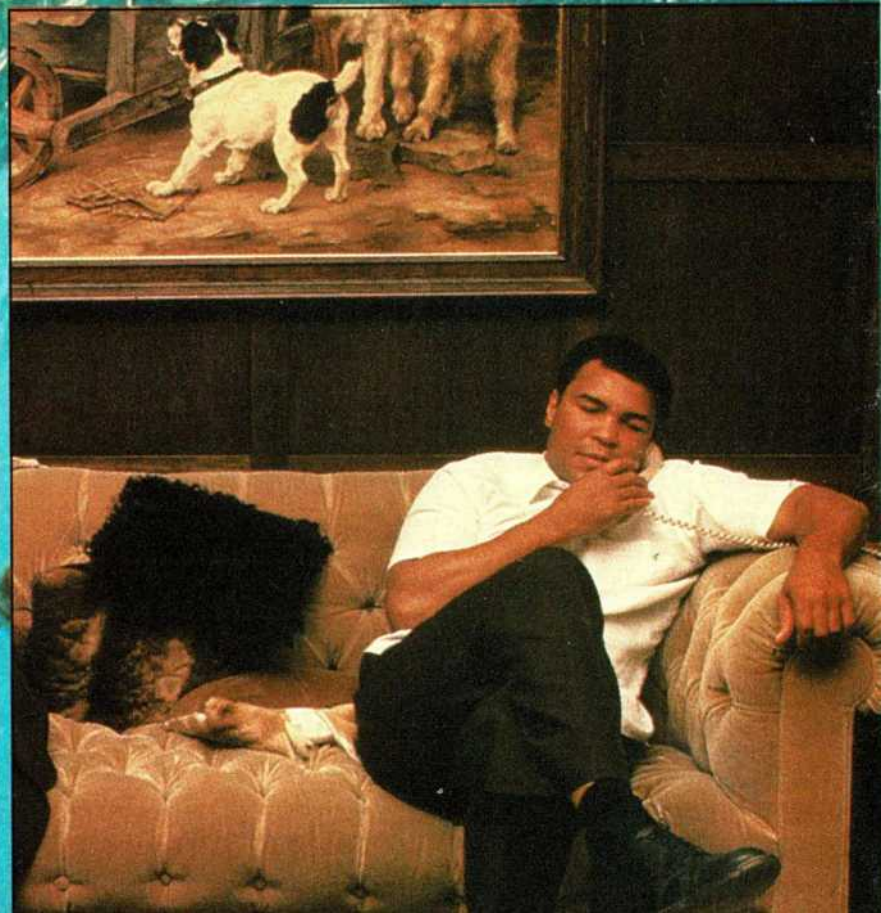
IL PIÙ GRANDE/CASSIUS CLAY

Ecco il nuovo Muhammad nella sua grande villa di Los Angeles. L'esigente Veronica. Le preghiere hanno sostituito i pugni nella vita dell'inimitabile campione

Alí & Allah

di **Lino Manocchia** - foto **ShootingStar/G. Neri**

LOS ANGELES. Alì sta per salire sulla elegante Rolls Royce, circondato da due giganti dallo sguardo a 180 gradi, ed il quadro mi ricorda il presidente degli Stati Uniti. **«Vedi** — dice — **io sono importante quanto il presidente Reagan al quale ho anche concesso un autografo, come feci col Papa col quale non sono mai riuscito a**

segue

La piscina della grandiosa villa di Los Angeles dove Clay abita con l'ultima moglie, Veronica (sopra), **e due figli.** Nell'altra foto: **Clay è continuamente in contatto con i fratelli mussulmani di cui è diventato uno dei capi carismatici**

chiarire perché i Cristi sulla croce sono tutti bianchi. Ma, dimmi, cosa vuoi? Ho poco tempo perché la mia religione mi tiene occupato tutto il giorno. Non voglio saperne più di pugilato. Ne ho sin sopra i capelli, e poi è roba del passato. Tornerò presto. Attendi se vuoi, benché non concedo più interviste alla stampa perché mi ha tinto di nero accusandomi di mille cose cattive. Ma ora basta». La macchina dell'ex campione del mondo dei massimi scompare lungo la Fremont Place, dove vive, una villa che sembra portata qui da Versailles, insieme alla moglie e le sue due creature più piccole. Il suo segretario, un elegante marocchino, controlla costantemente l'orologio per ricordare al «ministro mussulmano» l'ora in cui deve pregare. Ed Alì, appunto per questo, è partito con la Rolls Royce, recandosi nella Moschea che sorge in una zona depressa di Los Angeles. Che differenza da quando Cassius viveva a Louisville, nella casetta lungo Grand Street e, seduto sugli scalini, diceva ai compagni: **«Un giorno questa casa diverrà un monumento nazionale».** Nell'immenso salotto tappezzato di pregiati arazzi marocchini ed indiani, sei fragorosi pappagalli ripetono sino alla stanchezza: «alì, alì». Dietro un massiccio tavolo stile Luigi XIV c'è una poltrona tappezzata di velluto rosso ed una immensa televisione che Alì accende soltanto per vedere lo show «La corte del popolo».

SAN FRANCESCO NERO. Quando ritorna, Mohammad firma qualche autografo a dei bambini e si dirige a passo svelto verso la porta. Poi chiede: **«Ti piace la mia casa? Per addobbarla, Veronica ha speso 750 mila dollari. Ma, per me, un posto vale l'altro. Ora mi interessa soltanto la fede mussulmana. La vita è breve, fragile** — dice con un senso di rassegnazione — **ricordi quando andai in Egitto e Nasser mi guidò alle Piramidi? Ora Nasser è morto. Vedi quell'accappatoio al muro? Vale duemila dollari. Me lo donò Elvis Presley. Abbracciandomi e piangendo mi disse: "Tu sei la salvezza dell'umanità". Ma anche Elvis è morto. Ora la mia forza è la fede».** Il telefono trilla. **«Sì, mamma, sono io, il tuo Alì** — dice sorridendo — **No, mamma, non sono più il tuo bambino. Ora sono il servo di Allah e debbo seguire la sua voce». «Sono un benefattore** — riprende a dire — **amo gli animali, i bambini, le piante. Sono il San Francesco nero»,** dice con una punta di umiltà. Alì invecchia. Non lo ammette, ma lo fa capire. La sua voce non è più tagliente, le sue risposte spesso si arrotolano e finiscono nel nulla. Oggi, Cassius Marcellus Alì Muhammad Clay è l'uomo sfuggito in tempo alla distruzione della boxe, ha un ruolo significativo nel Movimento mussulmano, è un faro per gli sconfitti e gli spodestati, è un mistero che resta caparbiamente tale. Il segretario marocchino gli porge una mezza dozzina di lettere. **«Un tizio** — dice — **ha inventato una crema contro le bruciature. Ha bisogno di un milione di dollari per fabbricarla. E questo? Vuol girare il mondo e vuole che gli compri un biglietto aereo. Guarda** — e indica otto casse intarsiate — **sono piene di lettere da tutto il mondo. Si ricordano ancora di me».**

VERONICA. Si alza dalla poltrona. È senza scarpe, siede sul soffice tappeto persiano e mi mostra alcuni giochi infantili. C'è un buco in una sua calza, lo nota e spiega: **«Non sono mai stato elegante nel vestire. Ho soltanto tre abiti, non ne ho mai avuti tanti. Veronica, invece, è sinonimo di eleganza».** Chissà che avrebbero detto se Sonij, la prima moglie che divorziò da lui perché rifiutò di indossare abiti mussulmani, avesse speso milioni per la moda ed i belletti come fa Veronica. Un tempo vivevano felici, poi sopraggiunse Veronica, calcolatrice ed ambiziosa, che, secondo i maligni, starebbe per divorziare anche lei da Alì. Come mai questo cambio radicale? — **«Sto invecchiando** — dice mestamente, e sul suo volto ancora liscio appaiono delle rughe veloci — **come invecchiarono Archie Moore, Joe Louis e tanti altri. La boxe ti invecchia prima del tempo. È pericolosa, fa male, uccide».**

— Ti consideri fortunato rispetto ai tuoi ex avversari?

«Intendi paragonarmi di Joe Smoking? (Joe Frazier n.d.r.). **Quello è sempre stato un povero schiavo. Ed i poliziotti dello Stato del New Jersey dovevano arrestarlo per sempre dopo avergli trovato addosso proiettili per la sua pistola. Io sono migliore, non porto pistole».**

— Ma sei attorniato da guardie del corpo. Temi rapimenti?

«Nessuno mai farebbe un simile atto. Mi rispettano tutti. Non soltanto i negri, ma anche i bianchi, i quali, ora, grazie alla "nuova fede mussulmana" possono sposare una negra, e di fede mussulmana, o viceversa».

— Sei stato in Italia, ricevuto anche dal presidente Pertini. Ti ha fatto piacere?

«Ah, voi italiani siete i migliori. Se non fosse per la mia missione, forse organizzerei una scuola per giovani pugili anche in Italia».

— Ma in America come va?

«Sto bene a soldi e in commercio. In famiglia sono un re. Come sul ring. I miei figli mi adorano perché sanno che sono un padre esemplare».

APPASSITO. Dove è finito il campione del mondo che sapeva odiare, che non sapeva dimenticare, animato da una febbre di vendetta che esplodeva ogni qualvolta si trovava al cospetto di «inferiori» e di gente che rideva ascoltando le sue sparate? Ho dinanzi un Clay quasi appassito, amante dei bambini, dei negri (solo mussulmani), che non emerge più come un tempo con sprazzi di rabbia contro il resto dell'umanità, e le domande vengono facili. Quando parli nei «campus» delle Università, quali soggetti tratti?

«Filosofia, fede, vita pratica».

— A proposito, il reverendo Jessy Jackson è candidato democratico per la presidenza degli Stati Uniti. Credi che l'America avrà mai un presidente negro?

«Perché no? — dice rianimandosi. — **Certo, la guerra col bianco non sarà facile, ma ventiquattro milioni di negri di questa Nazione un giorno otterranno la maggioranza. Del resto, la nostra storia non è di oggi, risale...».**

— Un momento, campione. La conosciamo. Ma, prima di lasciarci, dimmi questo: come ti descriveresti con una frase?

«Io sono la poesia, un immenso quadro del più grande artista vissuto, il film più bello mai girato, sono Alì il servo di Allah, il passato, il presente, il futuro».

l.m.

BOXE/LA ROCCA-ELBILIA

Nino giunge imbattuto al suo primo grande appuntamento: la scalata alla corona continentale dei welter contro il campione francese, un pugile di buona tecnica

Profumo d'Europa

DOMENICA SERA (diretta-TV nel corso della «Domenica sportiva») sul ring di Capo d'Orlando (Messina), Nino La Rocca disputerà il suo cinquantasettesimo confronto a torso nudo contro il bianco-ebreo francese Gilles Elbilia, nato a Parigi il 15 febbraio 1957. Gilles, quindi, avrà appena compiuto 27 anni. È un pugile dalla boxe piacevole. Tecnicamente conosce il suo mestiere con un record di 24 incontri, macchiati da due sole sconfitte. È campione d'Europa dei welter dal 10 ottobre dello scorso anno, quando, a Parigi, vinse ai punti sul belga Frankie Decaestecker, titolo lasciato vacante da Colin Jones. Incontro equilibrato che i belgi contestarono alla fine. Arbitrò il match il forlivese Dante Pasini.

AVVERSARIO ADATTO. Gilles, dalla boxe priva di potenza, sembra l'avversario adatto per Nino, per far rifulgere le sue doti di tempismo e velocità. Difficilmente Elbilia riuscirà a frenare il «ciclone» La Rocca che per la prima volta sarà chiamato a combattere per qualche cosa di concreto, da albo d'oro: il titolo europeo dei pesi welter. Una cintura che Nino vuol conquistare per regalarla al «suo grande amico», il Presidente Sandro Pertini. Grosso personaggio La Rocca ma il suo ultimo successo a Marsala contro Tim Harris per ferita ha scatenato reazioni impensate su parte della stampa milanese. Qualcuno ha anche dimenticato che Harris era già stato valido avversario di Nino e lo si è presentato stavolta come un «pellegrino». L'accostamento con il film degli Anni Trenta, il non dimenticato «Il colosso d'argilla» non ci sembra dei più felici come chiaro riferimento di «mafia». C'è chi ha scritto che La Rocca contro Harris non ha sferrato un pugno degno di tal nome. Harris sarà autorizzato a pensare che il pugno che gli ha procurato la ferita che ha deciso il match l'abbia scagliato l'arbitro Ferrari?

CLAY. L'accostamento con Clay (scomodare tale nome per un «brocco» come La Rocca, quale onore...) spiegando che Alì nei suoi match gigioneggiava per il 10% e per il restante 90% faceva boxe mentre Nino — secondo l'autore del servizio — per il 90% fa il clown e il restante 10% boxe fa subito pensare: bravissimo La Rocca che, con il solo 10% di boxe per ogni match, è riuscito a mettere in fila 56 avversari, dei quali 42 battuti per KO. La Rocca è al primo posto delle classifiche mondiali. Avrà pure un significato. Certo, se La Rocca diventa campione d'Europa (un traguardo prestigioso, anche se le sue ambizioni vanno oltre) che cosa sarebbe autorizzato a pensare di critiche oggi così spietate? □

GILLES ELBILIA

● Patrizio Oliva affronterà l'americano Henderson la sera del 22 febbraio a Gragnano (Napoli). Sarà l'ultimo collaudo per Oliva prima della sua quarta difesa del titolo europeo dei superleggeri del 17 marzo a San Giuseppe Vesuviano contro lo sfidante ufficiale, lo spagnolo Gomez-Fouz. □

A MILANO L'OCCASIONE MONDIALE DI STECCA

È giunta Loris

IMBATTUTO dopo trentadue match, ex campione d'Europa dei pesi piuma, il ventitreenne Loris Stecca, riminese, la notte del 22 febbraio sul ring del Palazzo dello Sport di Milano, tenterà la grande avventura mondiale. Sulla lunga rotta delle 15 riprese (è un titolo targato WBA), tenterà di strappare il titolo mondiale dei pesi supergallo al temibile dominicano Leonardo Cruz, un veterano di 31 anni appena compiuti, uso a tutti i trucchi del mestiere, tempista, calcolatore, anche se non dotato di devastante potenza. Anzi, dei campioni del mondo in carica, risulta quello... meno esplosivo con una percentuale del 395% di vittorie prima del limite. Proponiamo la classifica (tra i campioni del mondo) delle percentuali di successi prima del limite tra i più «terribili» e i meno «devastanti».

POTENZA. Il campione dei supergallo WBC, il portoricano Garza (39 vittorie, 37 KO) guida cn una percentuale di 948, seguito da Edwin Rosario, peso leggero, 18 incontri, 16 KO, percentuale 888. La stessa che vanta Hearns, 36 successi, 32 KO (mentre scriviamo Hearns-Minchillo non si è ancora disputato). Poi Hagler, re dei medi, 58 successi dei quali 48 per KO che fanno 827 di percentuale. Al quinto posto McCrory, welter, 22 successi, 18 KO, percentuale 818. Tra quelli meno dotati di potenza, con i «piumini» al posto del «tritolo», troviamo Cruz in testa (48-19) percentuale 395, un soffio meno dell'argentino Sante Laciar, mosca (53-21) percentuale 396.

PRONOSTICO. Proprio questa mancanza di potenza fa sperare che Loris (9° sia nella classifica mondiale WBC che in quella WBA) possa capovolgere il pronostico che vuole Cruz favorito della vigilia. Dei nostri quattro moschettieri più famosi (Stecca, La Rocca, Minchillo, Oliva), proprio il riminese è quello che vanta maggiore potenza con un palmarès di 31-24 che dà una percentuale di 774, contro il 56-42 di La Rocca che fornisce un 750, mentre Minchillo (39-28) è terzo con 717 e chiude Oliva con un 500 di percentuale su un record di 32-16. Ora uno Stecca con la potenza intatta, anche se è dovuto scendere di categoria, con un pubblico tutto per lui, potrebbe regalarci la grossa sorpresa di un titolo mondiale che manca all'Italia dai tempi di Antuofermo e Mattioli, italiani peraltro «di ritorno».

S. S.

CLASSIFICA MONDIALE WBC

Campione:
Jaime Garza (USA)

1. Felipe Oroczo (Colombia)
2. Juan Meza (USA)
3. Bernardo Checa (Panama)
4. Julien Solis (Portorico)
5. Mike Ayala (USA)
6. Seung Hoon Lee (Korea)
7. Victor Callejas (Portorico)
8. Raul Gonzalez (Venezuela)
9. Loris Stecca (Italia)
10. Bernardo Pinanga (Venezuela)

CLASSIFICA MONDIALE WBA

Campione:
Leonardo Cruz
(Repubblica Dominicana)

1. Victor Callejas (Portorico)
2. Bernardo Checa (Panama)
3. Felipe Oroczo (Colombia)
4. Chung Soon-Hyun (Korea)
5. Juan Meza (USA)
6. Mike Ayala (USA)
7. Cleo Garcia (Nicaragua)
8. Loris Stecca (Italia)
9. Daniel Blanco (Colombia)

RAY «SUGAR» Leonard e Kewin Howard (**nella foto**) si affronteranno il 25 febbraio a Worcester, nel Massachusetts. Leonard torna sul ring dopo quasi due anni di assenza. Si ritirò per il distacco della retina dell'occhio destro. Leonard ha 28 anni. Il record di Howard è di 19 vittorie e 4 sconfitte. Leonard riceverà una borsa di cinque miliardi di lire per il suo ritorno sul ring. L'ex campione del mondo dei welter e dei medi junior aspira a riprendersi il titolo dei welter, non escludendo un match contro Hagler per la corona dei medi. □

BOXE/IL MONDIALE DEI MEDI JUNIOR

Luigi Minchillo non è riuscito nell'impossibile impresa di strappare la corona a Thomas Hearns, ma ha dimostrato di potersi battere ad armi pari contro chiunque

Il guerriero di Detroit

LUIGI MINCHILLO non ha vinto il combattimento mondiale contro Thomas Hearns, ma può togliere dalla valigia il suo smoking da festa e indossarlo ugualmente. Può per davvero sentirsi un V.I.P. dopo la splendida, stoica, commovente condotta per dodici lunghe, interminabili riprese aspramente combattute contro lo «sparviero» Hearns che scagliava sinistri micidiali, tanto veloci da sembrare lampi e saette. Squarci di coraggio per Luigi, quando a sua volta ha attaccato il campione del mondo. Perché dentro di lui, cuore generoso o incosciente, non deve aver mai pensato, di poter cedere, animato da uno spiraglio di poter carpire il «colpo della domenica». E nella decima ripresa (un equivoco) si è sentito per un attimo campione del mondo. Hearns gli aveva girato le spalle! Il coraggio del pugliese di San Paolo Civitate è stato alla fine ripagato dagli appluasi di una marea di colore nero applausi che risuonavano gratificanti nella maestosa arena «Joe Louis» di Detroit, dove il pubblico era abituato alle vittorie-lampo e distruttive del concittadino Thomas Hearns. In quella città fumosa e nera il messicano Pipino Cuevas, una leggenda, era stato spazzato via come una palma investita da un ciclone in due sole riprese per lasciargli la cintura mondiale dei pesi welter. Prima di lui a Detroit, Bruce Finch, Clyde Gray, Bruce Curry, Saenk Muansgurin, Angelo Espada, Eddie Gazo, per citare i nomi più famosi (gli ultimi quattro ex campioni del mondo...) erano stati strabattuti, disintegrati dai micidiali colpi di Hearns, autentica mitragliatrice umana.

LA SPUGNA INUTILE. Detroit, che ama la boxe, che adora l'arte guantata, che ammira i Campioni, una città che ha dato i natali alla «leggenda della boxe di tutti i tempi», Walker Smith, meglio conosciuto in arte come «Sugar» Ray Robinson, ha saputo apprezzare il perfetto «motore» dell'italiano Minchillo, un motore che ha girato a pieno ritmo, senza mai incepparsi. E per Minchillo, oltre alla borsa e gli applausi, alla fine il bacio della moglie Enza salita sul ring per rincuorare il suo Luigi cuor di leone. La spugna che Giovanni Branchini, il suo giovane manager, teneva sempre pronta in mano — come si è letto alla vigilia — è servita solo per asciugare le goccie di sudore di Luigi e non per una resa che molti paventavano. Forse coloro che non conoscevano il coraggio di questo guerriero del ring, che aveva già sfidato a muso duro nella loro tana Maurice Hope e Roberto «mano de piedra» Duran. Minchillo non ha vinto l'America ma l'ha certamente conquistata. Ha boxato con uno dei mostri sacri della boxe americana, un campione che avevamo ammirato tanto contro Leonard, nel giorno della sua unica sconfitta.

IL FUTURO. Forse c'è un rimpianto: se invece di sfidare le bombe di Hearns — proponibile un mondiale contro Hagler, per un fight di boxe pura con il KO sospeso nell'aria — avesse avuto di fronte un Davey Moore (superato da Duran per il mondiale dei superwelter), oggi l'Italia potrebbe avere il suo tredicesimo campione del mondo... Comunque, senza rimpianti per il passato, Luigi può guardare con fiducia al futuro: un mondiale con Duran (questo sì che sarebbe un colpo grosso per «Canale 5»...) in Italia non sarebbe follia. Luigi ha assorbito le bombe di Hearns, un Hearns vivo, mentre Duran (ormai ex «mano de piedra») è l'avversario da cogliere maturo come una pera, ricco ormai solo del suo prestigioso passato, del campione che fù. Questo match di Detroit ha inoltre insegnato una cosa: che i mostri statunitensi sono abbordabili, più viciñi di quanto spesso si creda. La sconfitta di Minchillo può significare la vittoria di Loris Stecca, che sta per affrontare il mostro Leonardo Cruz. Se Loris diventerà campione del mondo potrà anche lui dire «grazie Luigi» per quello che ci hai fatto vedere sul ring di Detroit. Il coraggio viene sempre pagato.

Sergio Sricchia

TENNISTAVOLO/IL CAMPIONATO

La fuga di Jonier

DOPO APPENA due giornate il campionato di A1 ha sciolto già alcuni dei suoi nodi. In poule scudetto Canali Parma e Vita S. Elpidio hanno preso la fuga e conducono la classifica a punteggio pieno. I campioni d'Italia di Parma, dopo aver regolato nella prima giornata il Senigallia, si sono ripetuti a Modica confermando un super Giovanni Bisi ma denunciando ancora un'approssimativa forma dello straniero Nisavic e in parte anche di Pero. Il Vita S. Elpidio, forte dell'imbattibile cinese Ding Ya ha sbaragliato prima il Modica e poi si è aggiudicato il derby con i cugini di Senigallia. Con il Modica ha fatto sensazione la vittoria dell'azzurro Alessio Silveri, neo acquisto del Vita, sull'ungherese Istvan Jonier che probabilmente ha disputato il suo ultimo match in Italia visto che da tempo è in grave disaccordo economico con la società.
Con la «fuga» di Jonier il Modica è condannatao a rimandare al prossimo anno tutte le velleità di scudetto. Così come il Senigallia che non può puntare al titolo con il solo Costantini. Le due leader di testa si affronteranno per la prima volta sabato prossimo a Parma per poi replicare nel girone di ritorno il 10 marzo.

POULE RETROCESSONE. Qui i giochi paiono decisamente fatti con Capp Plast Prato e Molina & Bianchi Vigevano che con due vittorie a testa sembrano essersi messe al riparo da qualsiasi spiacevole sorpresa. Nel «purgatorio» della serie A2 sono così condannate a tornarci il Viggiù e il Parioli Roma che hanno pagato lo scotto dell'inesperienza dei propri giovani giocatori.

Erminio Marcucci

POULE SCUDETTO - RISULTATI: **Vita S. Elpidio-Modica 5-1** (recupero 1. giornata); **2. giornata: Modica-Canali Parma 2-5; Senigallia-Vita S. Elpidio 2-5.**
CLASSIFICA: **Canali Parma e Vita S. Elpidio punti 4; Senigallia e Modica 0.**
POULE RETROCESSIONE - RISULTATI
Viggiù-Vigevano 0-5; Parioli-Capp Plast Prato 1-5.
CLASSIFICA: **Capp Plast Prato e Molina & Bianchi Vigevano punti 4; Parioli Roma e Viggiù 0.**

● **RALLY.** Lo svedese Stig Blomqvist, su Audi Quattro, ha vinto in coppa con Bjorn Cederberg il Rally di Svezia, prova valida per il campionato del mondo. Blomqvist, che si era classificato secondo al Montecarlo, è passato ora a condurre la classifica mondiale. Blomqvist ha preceduto altre due Audi Quattro: quella della coppia franco-italiana Michele Mouton-Fabrizia Pons, seconda a 7'27", e quella dell'altra coppia svedese. Per Eklund-Dave Wittock, terza a 16'42". IL Rally di Svezia sarebbe stato — come da tradizione — un affare strettamente svedese se non fosse stato per il secondo posto di Michele Mouton, miglior piazzamento mai ottenuto da un pilota non scandinavo in questo rally. In passato, il pilota francese Jean Luc Therier e il tedesco occidentale Walter Röhrl si erano classificati terzi rispettivamente nel 1973 e nel 1982. Dopo le Audi Quattro, troviamo in classifica tre Opel Ascona, un'Opel Kadett, una Ford Escort e poi di nuovo un modello Audi: questa volta un'Audi 80 Coupé. La classifica mondiale, dopo due prove, è ora la seguente: 1. Stig Blomqvist (Svezia) punti 35, 2. Walter Röhrl (Germania Ovest) 20, 3. Michele Mouton (Francia) 15, Hannu Mikkola (Finlandia) e Per Eklund (Svezia) 12, Jena Luc Therier (Francia) e Mast Jonsson (Svezia) 10, Attilio Bettega (Italia) e Lars Torph (Svezia), 8, Massimo Biason (Italia) e Bjorn Johansson (Svezia). □

Per la prima volta anche le azzurre hanno dominato la scena europea. Al successo del Victor Village Bari nella Confederale davanti alle modenesi del CIV, fa eco il secondo posto della Nelsen in Coppa dietro la Dinamo Berlino

Donna è bello

NONOSTANTE l'A1 maschile abbia offerto numerosi motivi di interesse con i suoi quattro 3-2, riteniamo che questa settimana la vetrina spetti di diritto al settore femminile e alle imprese internazionali del trio Nelsen Reggio Emilia, Victor Village Bari e CIV Modena. Infatti, queste tre società ci hanno regalato un primo e due secondi posti dando il via così nel migliore dei modi alle avventure europee dei nostri team impegnati nelle varie finali. Alla luce di questi risultati anche i sestetti femminili, dopo quelli maschili, hanno guadagnato una valutazione di tutto rispetto che va ben oltre a quanto finora ottenuto dallo stesso settore in maglia azzurra. Per completare l'opera speriamo nella Teodora che fra quindici giorni dovrà disputare l'ultima fase della Coppa Campioni.

NELSEN. Dopo i due terzi posti conseguiti nella stessa competizione nel '75 e nell'83, è arrivato — con gioia — questo argento di tutto prestigio. Di prestigio in quanto ottenuto battendo la Cecoslovacchia della Stella Rossa Praga.

CONFEDERALE. Con il successo delle baresi e il secondo gettone per le modenesi, si è concluso positivamente un torneo che finora, non si sa per quale sortilegio, ci era sempre sfuggito. Al Victor Village l'onore di essere la prima squadra italiana femminile ad aver vinto in Coppa.

UGENTO. Questa volta è davvero ufficiale: Zarzycki è stato esonerato e al suo posto è arrivato uno dei vecchi fondatori del Victor Village, Silvio Nicolazzo. Al momento di prendere le redini della squadra il trentaduenne allenatore di Ugento ci ha detto: **«Anche se ormai è impossibile rimanere in A1, tenteremo almeno di lavorare per il futuro. Cercheremo di salvare il salvabile e di rinforzare al massimo la squadra per il prossimo campionato di A2, vogliamo infatti tentare di ritornare subito nella massima serie. Il compito è di evitare il crollo morale della società».**

CUCINE GANDI. Se a Ugento se n'è andato Zarzycki a Firenze ha fatto le valigie lo statunitense Gulnac. Anche se il comunicato ufficiale della società gigliata parla di un suo rientro in patria per motivi familiari la verità che traspare è ben un'altra. Il giocatore, infatti, non è stato ritenuto idoneo a proseguire il campionato.

COPPE. Dopo il primo atto esaltante che ha visto protagoniste tre nostre squadre femminili questa settimana è il turno delle formazioni maschili. Da venerdì a domenica saranno in lizza la Santal nella Coppa dei Campioni in Svizzera a Basilea e la Panini e il Casio nella Confederale in Belgio a Jeneppe Sur Sendre. All'appello finale mancheranno, ancora per questo fine settimana, la Kappa e la Teodora che si cimenteranno nelle loro rispettive finali dal 24 al 26 febbraio. Dai pronostici della vigilia il nostro tricolore dovrebbe salire sul podio più alto in entrambe le competizioni e suggellare così la nostra supremazia continentale. Infatti, anche nella Coppa dei Campioni il nostro team parte con i favori del pronostico nonostante la presenza dei cecoslovacchi del Dukla Liberac e dei francesi del Cannes. Senza problemi il compito affidato ai modenesi e ai milanesi che dovrebbero addirittura monopolizzare la finalissima.

A1 FEMMINILE. Mentre la Nelsen, il Victor Village Bari e il CIV Modena hanno raccolto glorie internazionali il massimo campionato femminile ha subìto dei sussulti in coda. Infatti, sia il Caltagirone sia le Ceramiche Senesi hanno vinto i rispetti spareggi contro le dirette avversarie della Smalticeram e del Noventa. Alla luce di questi risultati la zona calda dell'A1 investe ora ben cinque formazioni e si presenta molto entusiasmante.

LYNX. Tra gli anticipi di questa giornata da segnalare l'importante successo della Lynx contro il Victor Village. Con questi due punti le parmensi di Ollari hanno messo una serie ipoteca per il conseguimento del quarto posto. Quarto posto che dovrà essere conquistato spalla a spalla con il Giorgio Grati Ancona, l'altra rivelazione del torneo.

Pier Paolo Cioni

TROFEO AL MIGLIOR GIOCATORE DI A1 MASCHILE

17. GIORNATA

Casio Milano-Santal Parma	Leppanen-Milocco
Riccadonna-Kappa Torino	Martino-Peru
Victor Village-Bartolini T.	Dall'Olio-Babini
Damiani Belluno-Panini	Dal Fovo-Da Rold
Cucine Gandi-Miolat Chieti	Mattioli-Corella
Kutiba Isea-Edilcuoghi	F. Lombardi-Tomas
Recupero della 14. giornata	
Miolat-Bartolini Trasporti	Dall'Olio-De Rocco

CLASSIFICA. **Tomas** punti 11; **Wojtowicz 10; Hovland e Rebaudengo 9; Bertoli 8; Angelov, Leppanen, Dall'Olio e De Rocco 7; Parkkali, Castellani, Ho-Chul e Lazzeroni 6; Recien, Dodd e F. Lombardi 5; Venturi, Ciaskiewycz e Milocco 4; Errichiello, Folcioni, Quiroga, Martinez, Due, Peru e Mattioli 3; Zecchi, Squeo, Negri, Dametto, Bonola, Conte, Coretti, Gobbi, Sacchetti, Travica, Goldoni, Martino, Babini e Da Rold 2; Cuminetti, P.P. Lucchetta, Di Bernardo, Campani, A. Lucchetta, Nencini, Zanzani, Perotti, Lanfranco, Palumbo, Gulnac, Fossi, Castagna, Bassanello, Mazzaschi, Barigazzi, Vecchi, Gustafson, Sibani, Amon, Berselli, De Luigi, Pica, Anastasi, Ninci, Ninfa, Dal Fovo e Corella 1.**

REGOLAMENTO. In ogni incontro viene assegnato un punto a testa ai due giocatori che si sono distinti in assoluto. Al termine del campionato il vincitore di questa speciale classifica verrà premiato con il «Guerin di bronzo».

TROFEO ALLA MIGLIORE GIOCATRICE DI A1 FEMMINILE

17. GIORNATA

Nelsen-Gefran Cassano	Keough-Menozzi
Teodora-Giorgio Grati Ancora	Bernardi-Prati
CIV Modena-Aurora Giarratana	rinviata al 15-2-84
Caltagirone-Smalticeram	D. Pizzo-T. Pizzo
Cer. Senesi-Noventa Vicentina	I. Arzilli-Fabiani
Lynx Parma-Victor Village	Coghi-Roqué

CLASSIFICA. **Bernardi e D. Pizzo** punti 10; **Campbell 9; Giuliani 8; Gogova, Gonzales, Byun e Roqué 7; Zuecco, Turetta, Hristolova e Keough 6; Flamigni, Benelli, Micucci e Coghi 5; Cioppi, Benedechi, Tavolieri, Forestelli, Macrae, Guiducci, Chudy e Paoloni 4; Pagliari, Bellon, Bergamini, Bigiarini, Bonacini, Policarpio, Julli, Todesco, Dallari e T. Pizzo 3; Popa, Leoni, Zrilic, Grant, Nyles, Torta, De Biase, Prati e Menozzi 2; Pagani, Sarti, Primavera, Filippini, Bonfirraro; Mineo, Sassi, Turchet, Bojourina, Quintavalla, Bughi, 1. Arzilli e Fabiani 1.**

REGOLAMENTO. In ogni incontro viene assegnato un punto a testa alle due giocatrici che si sono distinte in assoluto. Al termine del campionato la vincitrice di questa speciale classifica verrà premiata con il «Guerin di bronzo».

RECUPERO 14. GIORNATA

Miolat Chieti	**0**	**Bartolini T.**	**3**
Cuminetti	7	De Rocco	8
Castagna	6	Dall'Olio	8
Mazzaschi	6	Squeo	7
Zecchi	6	Babini	7
Travaglini	5	Piva	6,5
Castellani	6	Fanton	7
Gasbarri	6	Scarioli	n.g.
Focaccia	5	Giovannini	n.e.
Sforza	n.g.	Maurizzi	n.e.
Malvestiti	n.e.	Minelli	n.e.
All.: Agricola	6	**All.:** Zanetti	7

Arbitri: Gelli (Ancona) 7, Gaspari (Ancona) 7
Durata dei set: 17', 23' e 22' **per un totale di** 62'
Battute sbagliate: Miolat Chieti 8, Bartolini T. 2
1. set: 1-9 2-9 2-11 3-12 3-14 **4-15**
2. set: 1-3 3-3 5-3 5-5 5-9 7-9 9-11 9-14 **10-15**
3. set: 0-3 3-3 4-4 4-9 6-9 6-11 8-12 **8-15**

COPPE: I RISULTATI

FEMMINILE
Coppa delle Coppe: Ankara (Tur.) 10-11-12 febbraio

Squadre partecipanti: Nelsen Reggio Emilia, Dinamo Berlino (G.E.), Stella Rossa Praga (Cec.), Pankratius L'Aja (Ol.).
Venerdì 10: Dinamo Berlino-Pankratius L'Aja 3-0 (15-11 15-6 15-3); **Nelsen**-Stella Rossa Praga 3-2 (9-15 15-3 10-15 16-14 15-13)
Sabato 11: Pankratius L'Aja-Stella Rossa Praga 0-3 (8-15 9-15 1-15); **Nelsen**-Dinamo Berlino 1-3 (11-15 15-11 12-15 12-15)
Domenica 12: Nelsen-Pankratius L'Aja 3-0 (15-4 15-4 15-5); Stella Rossa Praga-Dinamo Berlino 0-3(10-15 12-15 14-16)

CLASSIFICA FINALE. 1. DINAMO BERLINO EST (G.E.) punti 6; 2. **Nelsen Reggio Emilia** 4; 3. Stella Rossa Praga (Cec.) 2; 4. Pankratius L'Aja 0.

Coppa Confederale: Fuerbach (G.O.) 10-11-12 febbraio

Squadre partecipanti: CIV Modena, Victor Village Bari, Pazarlari Ankara (Tur.), Fuerbach (G.O.).

Venerdì 10: Victor Village-CIV Modena 3-0 (15-9 15-12 18-16); Pazarlari Ankara-Fuerbach 0-3 (4-15 0-15 6-15)
Sabato 11: Pazarlari Ankara-**Victor Village 0-3** (6-15 7-15 4-15); Fuerbach-**CIV Modena 2-3** (14-16 16-14 15-4 7-15 14-16)

Domenica 12: CIV Modena-Pazarlari Ankara 3-0 (15-6 15-5 15-8); **Victor Village**-Fuerbach 3-0 (15-6 15-11 16-14)

CLASSIFICA FINALE. 1. **VICTOR VILLAGE BARI** punti 6; **Civ Modena** 4; Fuerbach (G.O.); Pazarlari Ankara (Tur.) 0.

COPPE: I CALENDARI

MASCHILE
Coppa dei Campioni: Basilea 17-18-19 febbraio.
Squadre partecipanti: Dukla Liberec (Cec.), Cannes (Fr.), Mladost, Zagabria (Jug.), **Santal Parma..**

Venerdì 17 ore 18,30 Dukla Liberec-Cannes; ore 21,00 Mladost Zagabria-**Santal.**

Sabato 18 ore 18,30 Dukla Liberec-Mladost; ore 21,00 **Santal Parma**-Cannes.

Domenica 19 ore 13,15 Mladost Zagabria-Cannes; ore 15,15 Santal-Dukla Liberec.
Coppa Confederale: Jeneppe Sur Sendre (Belg.) 17-18-19 febbraio.

Squadre partecipanti: Panini Modena, Casio Milano, Verbunt (Ol.), Paderborn (G.O.).

Venerdì 17 ore 19,00 **Casio Milano**-Verbunt, ore 21,00 Paderborn- **Panini Modena.**

Sabato 18 ore 19,00 **Panini**-Verbunt, ore 21,00 **Casio Milano**-Paderborn.

Domenica 19 ore 14,00 Paderbron-Verbunt, ore 16,00 **Panini-Casio Milano.**
Coppa delle Coppe: Innsbruck (Aus.) 24-25-26 febbraio.

Squadre partecipanti: Kappa Torino, Martinus Amstelveen (Ol., Son Amar Palma di Majorca (Sp.), Asnieres (Fr.).

Venerdì 24 ore 17,00 Asnieres-Martinus Amstelveen, ore 19,00 **Kappa**-Son Amar.

Sabato 25 ore 15,00 Martinus-Son Amar, ore 17,00 Asnieres-**Jappa Torino.**

Domenica 26 ore 10,00 **Kappa**-Martinus Amstelveen, ore 12,00 Son Amar-Asnieres.

FEMMINILE

Coppa Campioni: Lohhof (G.O.) 24-25-26 febbraio.
Squadre partecipanti: Cska Sofia (Bulg.), **Teodora Ravenna**, Lohhof (G.O.), Eczacibasi Istambul (Turch.)

Venerdì 24 ore 18,00 Cska Sofia-**Teodora,** ore 20,00 Lohhof-Eczacibasi.

Sabato 25 ore 15,30 Cska Sofia-Eczacibasi, ore 18,00 Lohhof-**Teodora Ravenna.**

Domenica 26 ore 12,20 Eczacibasi-**Teodora**, ore 14,00 Cska Sofia-Lohhof.

A1 MASCHILE

RISULTATI DELLA 17. GIORNATA

Casio Milano-Santal Parma 2-3
(15-13 6-15 15-13 11-15 13-15)

Asti Riccadonna-Kappa Torino 2-3
(15-13 12-15 15-12 10-15 15-17)

Victor Village-Bartolini 0-3
(9-15 13-15 13-15)

Damiani Belluno-Panini Modena 2-3
(11-15 15-10 15-12 0-15 9-15)

Cucine Gandi-Miolat Chieti 3-1
(15-12 10-15 15-3 15-11)

Kutiba Falconara-Edilcuoghi 3-2
(8-15 15-12 11-15 15-8 16-14)

Recupero della 14. giornata
Miolat Chieti-Bartolini Trasporti 0-3
(4-15 10-15 8-15)

CLASSIFICA

Kappa Torino	**32**	17	16	1	49	10	849	582
Panini Modena	**28**	17	14	3	43	15	835	566
Santal Parma	**28**	17	14	3	42	23	874	726
Riccadonna Asti	**24**	17	12	5	43	27	955	823
Bartolini T.	**18**	17	9	8	35	27	804	754
Casio Milano	**16**	17	8	9	32	32	798	844
Kutiba Isea	**14**	17	7	10	29	37	769	838
Edilcuoghi	**14**	17	7	10	32	41	860	943
Damiani Belluno	**10**	17	5	12	29	39	774	900
Miolat Chieti	**10**	17	5	12	20	38	654	773
Cucine Gandi	**6**	17	3	14	16	45	631	851
Victor Village	**4**	17	2	15	13	48	642	845

PROSSIMO TURNO (7. giornata di ritorno). Mercoledì 15 febbraio, ore 21,00): **Kappa Torino-Panini Modena** (Bittarelli-Faustini). Sabato 18 febbraio, ore 17,30: **Miolat Chieti-Riccadonna Asti** (Solinas-Fanello); **Edilcuoghi Sassuolo-Victor Village Ugento** (Sapienza-Murè); **Cucine Gandi Firenze-Damiani Belluno** (Suprani-Fabbri). Mercoledì 22 febbraio, ore 21,00: **Santal Parma-Kutiba Isea Falconara** (Paradiso-Cecere); **Bartolini Trasporti Bologna-Casio Milano** (Ghiorzi-Menghini).

CLASSIFICHE DI RENDIMENTO/A1 MASCHILE - 17. GIORNATA

ALLENATORI	PUNTI	PRESENZE	MEDIA
Prandi (Kappa Torino)	118,5	17	6,97
Giovenzana (Edilcuoghi)	114,0	17	6,71
Nannini (Panini Modena)	114,0	17	6,71
Piazza (Santal Parma)	114,0	17	6,71
Paolini (Kutiba Isea)	113,5	17	6,68
Edelstein (Riccadonna Asti)	100,0	15	6,67
Zanetti (Bartolini T.)	112,0	17	6,59
Cuco (Casio Milano)	110,0	17	6,47
De Barba (Damiani Belluno)	109,5	17	6,44
Agricola (Miolat Chieti)	109,0	17	6,41
Mattili (Cucine Gandi)	107,5	17	6,32
Nicolazzo (Victor Village)	6,0	1	6,00

ARBITRI	PUNTI	PRESENZE	MEDIA
Bittarelli (S. Marco)	20,5	3	6,83
Faustini (Spoleto)	20,5	3	6,83
Caorlin (Forlì)	27,0	4	6,75
Casadio (Ravenna)	27,0	4	6,75
Gaspari (Ancona)	40,5	6	6,75
Gelli (Ancona)	40,5	6	6,75
Morselli (Modena)	33,5	5	6,70
Pocari (Roma)	26,5	4	6,64
Bruselli (Pisa)	32,5	5	6,50
Cecere (Bari)	26,0	4	6,50
Favero (Padova)	32,5	5	6,50
Grillo (Caneva)	32,5	5	6,50

A1 FEMMINILE

RISULTATI DELLA 17. GIORNATA

Nelson-Gefran Cassano 3-1
(13-15 15-9 15-3 15-5)

Teodora-Giorgio Grati Ancona 3-1
(15-11 15-1 5-15 15-9)

Civ Modena-Aurora Gairratana
(rinviata al 15-2-84)

Lib. Caltagirone-Smalticeram 3-0
(15-10 15-4 15-9)

Ceramiche Senesi-Noventa Vicentina 3-2
(15-12 12-15 15-10 3-15 15-4)

***Lynx Parma-Victor Village** 3-2
(15-8 12-15 15-12 6-15 15-7)

* giocate l'8-2-84.

CLASSIFICA

Teodora Ravenna	**32**	17	16	1	49	13	881	568
Nelsen	**28**	17	14	3	45	18	856	610
Victor Village	**28**	17	14	3	46	22	911	700
Giorgio Grati AN	**22**	17	11	6	39	25	822	701
Lynx Parma	**22**	17	11	6	38	28	839	758
Gefran Cassano	**16**	17	8	9	30	37	771	839
Civ Modena	**14**	16	7	9	30	29	685	730
Noventa Vic.	**10**	17	5	12	28	40	760	865
Smalticeram.	**10**	17	5	12	25	41	694	823
Caltagirone	**8**	17	4	13	21	40	630	811
Cer. Senesi	**8**	17	4	13	19	42	622	798
Aurora Giar.	**4**	16	2	14	9	44	493	761

PROSSIMO TURNO (7. giornata di ritorno, sabato 18 febbraio, ore 17,30): **Aurora Giarratana-Nelsen Reggio Emilia** (Salmaso-Piacentini); **Gefran Cassano D'Adda-Lynx Parma** (Guerrini-Vigani); **Smalticeram Reggio Emilia-Teodora Ravenna** (Paolini-Sechi); **CIV Modena-Ceramiche Senesi Cecina** (Cardillo-Pecorella); **Victor Village Bari-Noventa Vicentina** (Troia-Signudi); **Giorgio Grati Ancona-Libertas Caltagirone** (Donato-Ragni).

A1 MASCHILE/LE PAGELLE DEL «GUERINO»

17. GIORNATA

Casio Milano	**2**	**Santal Parma**	**3**
Lazzeroni	7	Ho-Chul	6,5
Leppanen	7,5	Lanfranco	6,5
Barigazzi	6,5	Negri	7
Bonini	6,5	Vecchi	7
Goldoni	6	Conte	5
Duse	6,5	Errichiello	7
Milocco	7	P.P. Lucchetta	6,5
Isalberti	6	Belletti	n.g.
Giovannelli	n.e.	Angelelli	n.g.
Bonacchi	n.e.		
All.: Cuco	6,5	**All.:** Piazza	6,5

Arbitri: Massaro (L'Aquila) 6, Suprani (Ravenna) 6,5

Durata dei set: 42', 21', 37', 18' e 30' **per un totale di** 148'

Battute sbagliate: Casio Milano 15, Santal Parma 13

1. set: 0-3 2-3 4-3 4-6 6-6 9-7 10-7 11-8 12-9 13-10 14-10 **15-13**
2. set: 2-0 2-2 2-6 4-7 5-9 6-10 **6-15**
3. set: 0-1 1-1 3-1 4-2 6-2 7-4 8-8 10-10 11-11 13-11 13-12 14-12 **15-13**
4. set: 3-0 3-3 4-7 5-8 5-11 6-12 8-13 **11-15**
5. set: 5-0 5-1 6-1 7-3 7-6 7-7 8-7 8-8 9-9 10-9 11-9 11-11 12-11 12-12 12-14 **13-15**

Cucine Gandi	**3**	**Miolat Chieti**	**1**
Amon	6,5	Cuminetti	7,5
Mattioli	7,5	Castagna	6
Corella	7,5	Mazzaschi	6
Cianfanelli	6,5	Zecchi	6,5
Coletti	6	Travaglini	7
Nencini	6	Castellani	6
Rosania	6	Focaccia	6,5
Piovaccari	n.e.	Gasbarri	n.e.
Fossi	n.e.	Malvestiti	n.e.
Pierattini	n.e.	Sforza	n.e.
Saccà	n.e.		
All.: Mattioli	7	**All.:** Agricola	6

Arbitri: Catanzaro (Palermo) 5, Ciaramella (Aversa) 6

Durata dei set: 22', 20', 14' e 24' **per un totale di** 80'

Battute sbagliate: Cucine Gandi 5, Miolat Chieti 5

1. set: 6-1 8-2 8-6 9-7 10-8 10-10 11-11 13-12 **15-12**
2. set: 4-3 5-5 7-7 7-9 9-9 10-10 10-13 **10-15**
3. set: 0-2 2-3 3-3 9-3 13-3 **15-3**
4. set: 3-0 3-3 4-5 6-5 10-5 10-10 14-10 **15-11**

Damiani Belluno	**2**	**Panini Modena**	**3**
De Barba	6,5	Travica	5,5
Coretti	6	A. Lucchetta	6,5
Puntoni	7,5	Recine	6,5
Dodd	6,5	Bertoli	7,5
Da Rold	7,5	Martinez	6
Parkkali	6,5	Venturi	6
Bassanello	n.g.	Dal Fovo	7,5
Bortot	n.g.	Zanetti	n.g.
De Kunovich	n.g.	Ferrari	n.g.
Spessotto	n.g.	Cantagalli	n.g.
		Ghiretti	n.e.
All.: De Barba	6,5	**All.:** Nannini	7

Arbitri: La Manna (Palermo) 5, Visconti (S. Agata) 6,5

Durata dei set: 24', 21', 30', 10' e 21' **per un totale di** 106'

Battute sbagliate: Damiani Belluno 12, Panini Modena 9

1. set: 4-1-5-2 5-7 6-10 7-12 8-13 **11-15**
2. set: 5-1 5-4 6-5 8-5 8-8 11-8 13-9 13-10 **15-10**
3. set: 3-0 4-1 6-2 8-3 9-3 9-5 10-8 11-11 11-12 **15-12**
4. set: 0-7 0-9 **0-15**
5. set: 2-0 2-3 3-6 **4-8** 4-9 5-10 7-11 7-13 9-13 **9-15**

Kutiba Isea	**3**	**Edilcuoghi**	**2**
Matassoli	7	Sacchetti	6
Halanda	7	Saetti-Baraldi	6,5
Anastasi	7	Sibani	6,5
Falcioni	7	Faverio	6
F. Lombardi	7,5	Wojtowicz	7,5
Tomas	7,5	Di Bernardo	7
Badiali	6,5	Campani	5,5
Montanari	6,5	Carretti	6
Zanzani	6,5	Zini	5,5
Compagnucci	n.g.	Fantoni	n.e.
		Violi	n.e.
		Giovenzana	n.e.
All.: Paolini	7,5	**All.:** Giovenzana	7

Arbitri: Malgarini (Roma) 6,5, Porcari (Roma) 6,5

Durata dei set: 20', 32', 22', 28' e 42' **per un totale di** 144'

Battute sbagliate: Kutiba Isea 11, Edilcuoghi 12

1. set: 0-6 3-6 6-7 8-11 **8-15**
2. set: 1-0 1-3 3-3 3-7 8-7 8-8 12-8 12-9 14-10 **15-12**
3. set: 0-2 2-2 4-3 4-9 6-10 11-10 **11-15**
4. set: 5-0 5-3 7-4 11-4 11-8 **15-8**
5. set: 1-0 1-4 **2-8** 2-9 6-9 6-12 13-12 13-14 **16-14**

Riccadonna Asti	**2**	**Kappa Torino**	**3**
Martino	7,5	Hovland	7,5
Quiroga	6,5	Dametto	6,5
Gobbi	7	Vullo	7
Bonola	6,5	Gustafson	7
Peru	7,5	De Luigi	6
Angelov	7	Rebaudengo	6
Magnetto	n.g.	Perotti	7
Vignetta	n.g.	Salomone	7
Berti	n.g.	Ariagno	n.g.
		Ruffinatti	n.e.
All.: Edelstein	6,5	**All.:** Prandi	7

Arbitri: Picchi (Firenze) 6,5, Bruselli (Pisa) 6,5

Durata dei set: 22', 34', 30', 23 e 27' **per un totale di** 136'

Battute sbagliate: Riccadonna Asti 14, Kappa Torino 10

1. set: 0-5 1-5 1-10 3-10 3-11 5-11 7-12 7-13 **15-13**
2. set: 0-2 2-2 2-3 3-3 6-3 6-6 7-7 9-7 10-9 10-10 10-12 11-12 11-14 **12-15**
3. set: 0-1 1-1 3-1 5-2 7-3 7-5 9-5 13-5 13-9 14-9 **15-12**
4. set: 0-1 1-2 2-3 2-6 5-6 5-9 5-12 8-12 8-14 **10-15**
5. set: 0-1 3-2 5-2 5-5 **5-8** 7-9 10-9 10-10 13-10 13-11 14-11 15-14 **15-17**

Victor Village	**0**	**Bartolini T.**	**3**
Berselli	7	Babini	7,5
Carelli	6	Dall'Olio	7,5
Ciaskiewycz	6	De Rocco	7
F. De Giorgi	6	Fanton	6,5
De Marinis	6	Piva	6,5
Molenda	6	Squeo	7
M. De Giorgi	6	Scarioli	6
Ninci	6	Giovannini	6
Palumbo	n.e.	Maurizzi	6
All.: Nicolazzo	6	**All.:** Zanetti	7

Arbitri: Grillo (Caneva) 6, Favero (Padova) 6

Durata dei set: 25' 20' e 25' **per un totale di** 70'

Battute sbagliate: Victor Village 7, Bartolini T. 12

1. set: 0-1 5-1 1-6 3-8 5-9 7-10 8-13 **9-15**
2. set: 0-2 1-5 3-7 6-9 9-12 10-13 12-14 **13-15**
3. set: 0-1 1-1 1-3 1-6 2-6 7-9 10-11 10-12 12-13 **13-15**

PALLAMANO/MONDIALI GRUPPO C

Vince la Bulgaria, davanti a Finlandia, Olanda e Israele. Gli azzurri sono solo quinti, ma non falliscono l'obiettivo principale, il passaggio al raggruppamento superiore

L'Italia nell'élite mondiale

LA VITTORIA CON l'Austria nella finale per il quinto posto ha proiettato l'Italia nell'élite della pallamano mondiale, nel gruppo B in compagnia di Germania Federale, Svezia, Islanda, Spagna, Svizzera, Francia e Norvegia e delle promosse Bulgaria, Finlandia, Olanda e Israele. Un traguardo caparbiamente inseguito, e ottenuto dopo dieci giorni in cui l'Italia è passata dalla tranquillità sulle proprie possibilità alla sconfitta d'apertura con la Finlandia e quindi allo scoramento, alla ripresa con l'Irlanda e all'entusiasmo per la vittoria sul Belgio, e ancora alla delusione con l'Israele. È seguita la speranza con il Lussemburgo, e hanno chiuso il ciclo la certezza e l'esultanza con l'Austria, in una finale con Angeli e compagni scatenati e determinati, grintosi ed esuberanti, sostenuti da un pubblico meraviglioso come solo quello scafatese sa essere. Una conquista sofferta sino al termine, e pertanto più bella. La sofferenza ha contagiato tutto l'ambiente e lo scoramento è stato superato per il lavoro svolto dal presidente Lo Bello, che ha saputo rincuorare tecnici e giocatori nei momenti delicati spronandoli a dare il meglio, sempre sicuro che il successo sarebbe venuto.

LO BELLO. Il presidente ha inoltre difeso con passione e forza la squadra, a cominciare dalla sconfitta con la Finlandia maturata per il nervosismo degli azzurri accentuato dalla direzione di gara degli svizzeri Fritschi e Mayer, che avevano intimorito i vari Bozzola, Schina e Gitzl, costretti a difendere senza grinta per non lasciare i compagni in ulteriore difficoltà con le temporanee esclusioni. E Lo Bello è intervenuto pesantemente anche a livello IHF (International Handball Federation), riuscendo a non avere più fra i piedi i due svizzeri, che già in altre occasioni avevano infierito sulla Nazionale italiana. Ha ricostruito il morale alla squadra dopo la cocente delusione con l'Israele, che sembrava tenerci ancora in gruppo C. Gran parte di merito per l'approdo in gruppo B è proprio di Concetto Lo Bello, il più emozionato al termine della gara con l'Austria e anche fermamente determinato a difendere la squadra dalle interferenze esterne, come quella del delegato tedesco Till, che ha cercato di condizionare gli arbitri cecoslovacchi Valenta e Wolf.

RISCATTO. Gli azzurri, seppure a corrente alternata, hanno risposto in pieno. Delusi con la Finlandia, si sono riscattati con il Belgio, grazie a una prova maiuscola priva di errori: una difesa aggressiva e super ha chiuso inesorabilmente gli spazi agli avversari, l'attacco ha manovrato con sagacia sulle ali e sul pivot Schina fino ad esaltarsi. La successiva sconfitta con l'Israele, propriziata da una difesa diventata di burro, poteva lasciare il segno e far smarrire la méta. Gli azzurri hannno però reagito alle sollecitazioni esterne ed hanno ritrovato in se stessi la forza per superare il momentaccio. Con l'Austria, nella partita della verità, sono esplosi, e con un primo tempo da favola hanno costruito la promozione al gruppo B. Gli azzurri hanno aggredito con freddezza gli austriaci, stordendoli con una girandola di azioni da manuale. Gli austriaci sono andati in bambola, nella ripresa hanno tentato il recupero e la gara è diventata cattiva, nervosa, dura. Gli azzurri potevano perdere la tramontana. Invece hanno risposto mostrando il vero carattere della squadra. Hanno tenuto duro, replicando con calma alle offensive austriache, colpendo poi in contropiede con un Gitzl portentoso. Ed è arrivata la sospirata vittoria e l'ingresso nell'élite mondiale della pallamano. In pratica, per l'Italia, inizia una nuova era. Appena il tempo di gioire, ed è già ora di cominciare il grande lavoro per rimanere nell'ambito della pallamano che conta.

Luigi De Simone

CLAUDIO SCHINA IN GOL CONTRO IL BELGIO (FotoCapozzi)

LE PARTITE DELL'ITALIA

ITALIA-FINLANDIA 27-30 (10-14)
Italia: Jelich, Loreti, Sivini, Pischianz 5, Angeli, Schina 3, Gitzl 4, Hilpold, Widmann 1, Scropetta 3, Bozzola 1, Chionchio 10. All. Lo Duca. **Finlandia:** Raesaenen, Saellstroen, Roennberg 11, Kaellmann 7, Laaxonen, Nyberg 1, Lindberg 1, Lindhal, Maekinnen 7, Soitso 1, Procope 1, P. Laaxonen 1. All. Aastroem.
Arbitri: Fritschi e Mayer (Svizzera).

ITALIA-IRLANDA 50-5 (25-2)
Italia: Augello, Loreti, Massotti 2, Todeschi 6, Pischianz 14; Angeli 3, Teofile 5, Schina, Hilpold 5, Widmann 6, Scropetta 6, Bozzola 3. All. Lo Duca.
Irlanda: Caulfield, Langley, Dunlea, O'Keefe 2, Egan, Miney, Kellegher 1, Geoghegan 1, O'Driscoll, McGovern, Pennycook 1, Gorey. All. Brendan.
Arbitri: Valenta e Wolf (Cecoslovacchia).

BELGIO-ITALIA 14-21 (10-12)
Belgio: D'Hollander, Schuurmans 1, Vinck, Verhorstadt 4, Jean Smeets, Philippe 1, Willemens 1, Claes, Jo Smeets 1, Jacobs 4, Brouwers 1, Jongenelen 1. All. Schouterden.
Italia: Jelich, Augello, Massotti, Sivini 1, Todeschi 1, Pischianz 4, Angeli, Schina 4, Gitzl, Scropetta 2, Bozzola 1, Chionchio 8. All. Lo Duca.
Arbitri: Popovic e Banjianin (Jugoslavia).

ITALIA-ISRAELE 22-26 (11-14)
Italia: Jelich, Loreti, Sivini, Todeshi 1, Pischianz 5, Angeli 1, Schina 3, Gitzl 2, Widmann 4, Scropetta 6, Bozzola, Chionchio. All. Lo Duca.
Israele: Pelta, Pollak, Daviday 1, Canaan, Gamliel 2, Mendel, Zarfati 2, Mashiah, Madmoni 3, Druker 5, Yosipotch 6, Ron 7. All. Trofin.
Arbitri: Valenta e Wolf (Cecoslovacchia).

ITALIA-LUSSEMBURGO 25-19 (14-9)
Italia: Jelich, Augello, Massotti, Todeschi, Pischianz 15, Sivini 1, Schina 3, Gitzl, Widmann, Scropetta 1, Bozzola 1, Chionchio 4. All. Lo Duca.
Lussemburgo: Mauruschatt, P. Kintzinger, Davelli 1, Schockmel 5, Pirrotte, Thompson 2, Haagen 2, Ritz 3, L. Kitzinger 4, Ezimet 1, Damme, Laplume. All. Schuster.
Arbitri: Banjianin e Popovic (Jugoslavia).

ITALIA-AUSTRIA 25-21 (15-9)
Italia: Jelich, Augello, Sivini, Todeschi, Pischianz 7, Angeli, Schina 4, Gitzl 8, Widmann, Scropetta 2, Bozzola, Chionchio 4. All. Lo Duca.
Austria: Mayrhofen, Schuster, Hartl 2, Fritzka 1, Niederbichler 2, Fraiss 9, Beirer, Danemann 1, Gangel 3, Pollak 1, Winker, Schnabel 2. All. Vass.
Arbitri: Valenta e Wolf (Cecoslovacchia).

RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A. 1. giornata: **Italia-Finlandia 27-30; Israele-Lussemburgo 24-15; Belgio-Irlanda 59-5.** 2. giornata: **Israele-Finlandia 24-25; Belgio-Lussemburgo 20-17; Italia-Irlanda 50-5.** 3. giornata: **Belgio-Italia 14-21; Israele-Irlanda 62-3; Lussemburgo-Finlandia 24-21.** 4. giornata: **Israele-Italia 26-22; Belgio-Finlandia 20-32; Lussemburgo-Irlanda 55-9.** 5. giornata: **Israele-Belgio 22-21; Italia-Lussemburgo 25-19; Finlandia-Irlanda 61-4.**
Classifica. 1. Finlandia punti 8 (differenza reti +13); 2. Israele 8 (+13); 3. Italia 6; 4. Lussemburgo 4 (–15); 5. Belgio (–17); 6. Irlanda 0.
GIRONE B. 1. giornata: **Austria-Gran Bretagna 32-12; Olanda-Isole Far Oer 24-12; Bulgaria-Turchia 23-18.** 2. giornata: **Olanda-Gran Bretagna 20-13; Bulgaria-Far Oer 28-20; Austria-Turchia 24-24.** 3. giornata: **Bulgaria-Austria 18-13; Olanda-Turchia 22-15; Far Oer-Gran Bretagna 19-21.** 4. giornata: **Olanda-Austrai 12-12; Bulgaria-Gran Bretagna 38-13; Far Oer-Turchia 16-15.** 5. giornata: **Olanda-Bulgaria 20-20; Austria-Far Oer 26-19; Gran Bretagna-Turchia 15-25.**
Classifica 1. Bulgaria punti 9; 2. Olanda 8; 3. Austria 6; 4. Turchia 3; 5. Gran Bretagna (+2); 6. Isole Far Oer (–2) 2.
FINALI 1. e 2. posto: **Bulgaria-Finlandia 25-19;** 3. e 4. posto **Israele-Olanda 19-21;** 5. e 6. posto **Italia-Austria 25-21;** 7. e 8. posto **Turchia-Lussemburgo 29-24;** 9. e 10. posto **Belgio-Gran Bretagna 27-20;** 11. e 12. posto **Irlanda-Far Oer 8-43.**
CLASSIFICA FINALE. 1. Bulgaria; 2. Finlandia; 3. Olanda; 4. Israele; 5. Italia; 6. Austria; 7. Turchia; 8. Lussemburgo; 9. Belgio; 10. Gran Bretagna; 11. Isole Far Oer; 12. Irlanda. Bulgaria, Finlandia, Olanda, Israele e Italia accedono al gruppo B, del quale fanno parte Repubblica Federale di Germania, Svezia, Spagna, Svizzera, Israele, Francia e Norvegia, Paese organizzatore dei prossimi Mondiali che si svolgerano nella prima quindicina di marzo del 1985.
CLASSIFICA MARCATORI. La classifica marcatori è stata vinta dal finlandese Ronnberg con 59 reti, seguito da Pischianz (52), Ural Ali (Turchia 49), Werhofstadt (Belgio 47); Johansen (Far Oer 36); Ron (Israele 32); Makinen (Finlandia 30); Gagel (Austria 30); Fraiss (Austria 26) Schockmel (Lussemburgo 25).
CAMPIONATI. Con il prossimo fine settimana riprendono i campionati di Serie A femminile e di Serie B. Il massimo campionato riprenderà sabato 25 febbraio. Questo il programma.
SERIE A FEMMINILE. **Samoa-Forst; Garibaldina-DMP Teramo; Esteblock-Acireale; Agrileasing-Trieste; Tiger-Cassano Magnago.**
SERIE B. GIRONE A. **Merano-Sanremo; Milland-Chiusa; Bonollo-Gorizia; Seregno-Mordano; S. Martino-Cus Verona; Modena-Bardò.**
SERIE B. GIRONE B. **Fondi-Jomsa Rimini; Follonica-Sassari; Pamac-Foligno; Olimpic-Samoa; Golden-Prato; Firenze-FF.AA.**
SERIE B. GIRONE C. **Mascalucia-Puntese; Olimpia La Salle-Marianelli; Bari-Laser; Benevento-Acli Napoli; Cus Palermo-Cus Messina; Caserta-Capua.**

La Febal passa a Livorno, il Simac la spunta sulla Star anche con Carr e Meneghin fuori per falli, la Granarolo perde di nuovo in trasferta. Sempre più fosco, intanto il futuro dei campioni d'Italia

Banco di nebbia

di **Aldo Giordani**

A MESTRE s'incontrano sempre un'infinità di persone. È il crocevia del mondo nostrano della «palla-a-spicchi». Nel week-end c'era tutto il Marr, poi la Pausich, Toth, Pasini, Di Vicenzo, oltre ai locali. Tutti d'accordo. Il Vinci era contro i «due stranieri». La sua ostinazione fece tardare il provvedimento di un paio di anni. Adesso dice: «Mi sono sbagliato. Sono utilissimi». Bene: l'errore di allora non dovrebbe indurlo, lui che non vive la vita dei campi, e che se ne sta rintanato nel «palazzo» federale, ad essere più cauto nei suoi giudizi? Ha preteso di chiedere le frontiere a giocatori di altri Paesi che non siano gli Stati Uniti. Dice che non vuole jugoslavi o brasiliani che vengano qui «a complimentarsi». Ma non sa che la Jugoslavia lascia «uscire» i suoi giocatori solo quando hanno ventotto anni? Non sa che Oscar e Marcel, prima di venire in Italia, avevano già disputato fior di Campionati del mondo, Olimpiadi, e altre manifestazioni di grande rilievo? Certo, il Consiglio Federale l'ha rimesso in carreggiata. Se ne parlerà nel 1985, e saranno comunque validi i diritti acquisiti. Ma che figura! Purtroppo il campionato è bello, va avanti bene, ha risultati eccellenti, ha questo Simac «eroico» che passa a Varese anche con Menego e Carr fuori per falli, ha questa Berloni che al completo non ha mai perso! Ma è diretto da questi personaggi assurdi, totalmente fuori del mondo.

RETE. Un campionato strepitoso, la Febal che passa a Livorno dove era caduta la Berloni (i labronici hanno ripetuto le tattiche difensive ma non le percentuali di sette giorni prima), la Carrera che passa a Perugia. Adesso c'è una settimana di buon basket sulla Rete Uno. Prima la Coppa (ma la Simac non avrà Carr), poi la Scavolini a Torino. Ci sembra che faccia un discreto lavoruccio Guerrieri, perché non bisogna dimenticare che rispetto all'anno scorso si trova con un Brumatti in meno. E quel che vale un Brumatti, lo dice la classifica delle Riunite. A Reggio Emilia stanno andando «in cimberle» tutti, è un grosso centro non già «conquistato» al basket (perché era baskettofilo anche prima), ma oggi «gasatissimo» dal basket, questo sì.

DUELLO. Due squadre italiane cominciano a «scocuzzarsi» l'una contro l'altra, a elidersi a vicenda in un «feroce» duello fratricida. Sono Scavolini-Simac in Coppa delle Coppe. Avendo vinto il loro girone, i milanesi hanno il vantaggio del «ritorno» sul proprio campo. In compenso, non possono utilizzare Carr. Va da sé che Saragozza aveva schierato un altro americano nel primo turno della Coppa Korac (vinto a tavolino) e poi le è stato consentito di sostituirlo co Magee. Ma alle società italiane, non c'è pericolo che una concessione del genere sia fatta. Naturalmente, in questa faccenda la Scavolini non c'entra. È suo diritto schierare Duerod, perché — essendo detentrice — ebbe il diritto di saltare i turni eliminatori; e quando scese in lizza, Ron Lee era già stato sostituito. Ma sta di fatto che almeno sulla carta il confronto è impari. Però la Scavolini ha ancora perduto in trasferta in campionato (quarta «ciliegina» consecutiva del Simmenthal), mentre questo Simac strepitoso ha festeggiato D'Antoni italiano (italiano per tutti tranne che per la Federazione internazionale e quella italiana) con una grossa impresa a Varese.

COMPLICITÀ. Ci fu la Coppitalia, qualche risultato fu anche interessante, a Bologna le squadre se le diedero di santa ragione, altrove invece gli incontri furono presi con molta sufficienza, il che non toglie che le vittorie di Simac e Berloni furono considerate roboanti. C'è quel Ray che fa ammattire i suoi dirigenti, alle volte si addormenta come a Livorno, altre volte fa cinque su cinque come contro la Jolly. Però la Berloni al completo è l'unica squadra che ha sempre vinto, e adesso è sola a inseguire il Simac. Giocherà sabato contro la Scavolini, ma ha liquidato perentoriamente una Granarolo i cui limiti in trasferta continuano a confermarsi viaggio dopo viaggio. C'è di che cominciare a preoccuparsi.

RITRATTO. Latini, Gedeco, Carrera e Marr sono, insieme con le «big», le squadre all'ordine del giorno, e insieme con la Febal del «Tau» che ha fatto impazzire Partenope, e che ha meritato a Johnson il ritratto speciale che gli dedica il «Guerino». Quel che conta è vincere in trasferta. E Porelli chiederà a tutti i suoi amici tra i clinici più illustri di fare un consulto per questa Granarolo che a Torino come a Cantù,a Varese come a Napoli, picchia in testa in modo preoccupante. Carr ha giocato molto bene in attacco e molto male in difesa. Hordges e White hanno buttato via quindici; palloni della Star, così frustrando il gran lavoro di un Mentasti eccezionale. Mentre Roscoe Pondexter ha datto un grosso dispiacere al suo «padre putativo» McGregor, colui che lo fece venire in Italia e che gli ha trovato sempre le scritture. Per... riconoscenza, Pondexter ha fermato a sei la striscia vincente del «Mac». □

RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE A1/5. giornata

Bic TS-Latini FO	**72-78**
Peroni LI-Febal NA	**86-93**
Jollycolombani C.-Binova BG	**105-87**
Indesit CE-S. Benedetto GO	**84-75**
Berloni TO-Granarolo BO	**92-86**
Simmenthal BS-Scavolini PS	**77-64**
Star VA-Simac MI	**79-82**
Honky Fabriano-Bancoroma	**76-74**

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Simac	**32**	20	16	4	1630	1544
Berloni	**30**	20	15	5	1750	1644
Granarolo	**28**	20	14	6	1842	1649
Jollycolomb.	**28**	20	14	6	1692	1620
Star	**26**	20	13	7	1642	1630
Peroni	**24**	20	12	8	1647	1622
Bancoroma	**22**	20	11	9	1529	1471
Honky	**22**	20	11	9	1477	1466
Indesit	**20**	20	10	10	1734	1705
Simmenthal	**16**	20	8	12	1567	1571
Febal	**16**	20	8	12	1745	1787
Latini	**16**	20	8	12	1552	1601
Scavolini	**12**	20	6	14	1624	1684
Bic	**12**	20	6	14	1460	1572
Binova	**8**	20	4	16	1588	1733
S. Benedetto	**8**	20	4	16	1352	1532

PROSSIMO TURNO (19 febbraio): **Honky-Bic; Granarolo-Simmenthal; S. Benedetto-Peroni; Simac-Latini; Binova-Indesit; Febal-Star; Bancoroma-Jollycolombani; Berloni-Scavolini.**

MARCATORI: **559 punti:** Oscar Schmidt (Indesit Caserta); **522:** Lee Johnson (Febal Napoli); **447:** Antonello Riva (Jollycolombani Cantù).

SERIE A2/5. giornata

B. Popolare RC-Mangiabevi FE	**116-97**
Vicenzi VR-Marr Rimini	**74-78**
Benetton TV-Gedeco UD	**88-91**
Yoga BO-Am. Eagle Vigevano	**82-80**
Mister Day SI-Rapident LI	**109-84**
C. Riunite RE-Bartolini BR	**78-70**
Lebole Mestre-Sebastiani RI	**88-81**
Italcable PG-Carrera VE	**78-82**

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
C. Riunite	**30**	20	15	5	1639	1539
Mister Day	**28**	20	14	6	1722	1616
Gedeco	**28**	20	14	6	1895	1873
Marr	**24**	20	12	8	1563	1497
Italcable	**24**	20	12	8	1828	1841
Yoga	**22**	20	11	9	1778	1721
Carrera	**22**	20	11	9	1704	1683
B. Popolare	**20**	20	10	10	1744	1685
Lebole	**20**	20	10	10	1756	1781
Mangiaebevi	**20**	20	10	10	1843	1882
Bartolini	**20**	20	10	10	1672	1730
Benetton	**18**	20	9	11	1508	1505
Sebastiani	**14**	20	7	13	1682	1730
Am. Eagle	**12**	20	6	14	1797	1842
Vicenzi	**10**	20	5	15	1591	1660
Rapident	**8**	20	4	16	1546	1683

PROSSIMO TURNO (19 febbraio): **Gedeco-Banca Popolare; Marr-Italcable; Vicenzi-Cantine Riunite; Lebole-Benetton; Bartolini-American Eagle; Sebastiani-Mister Day; Rapident-Yoga; Mangiaebevi-Carrera.**

MARCATORI. **568 punti:** Jim Thomas (American Eagle Vigevano); **530:** Tony Zeno (Bartolini Brindisi); **519:** John Douglas (Yoga Bologna).

A1 FEMMINILE/GIRONE FINALE/7. giornata

GBC Milano-Zolu Vicenza	**66-79**
Ibici Busto-Bata Roma	**62-88**
Gefidi Trieste-Carisparmio AV	**96-62**
Pepper Spinea-Unimoto Cesena	**60-59**

CLASSIFICA **GBC 24; Zolu 22; Bata 18; Gefidi 14; Pepper 10; Unimoto e Carisparmio 8; Ibici 0.**

PROSSIMO TURNO (19 febbraio): **Zolu-Ibici; Bata-GBC; Unimoto-Gefidi; Carisparmio-Pepper.**

A1 FEMMINILE/GIRONE RECUPERO/7. giornata

Ufo Schio-Casa Veneta Treviso	**92-55**
Comense-Welding Parma	**81-64**
Haribo Sesto-Playbasket Barletta	**76-84**
GGS Pescara-Sisv Viterbo	**68-77**

CLASSIFICA **Comense 22; Sisv 20; Ufo 18; GGS e Welding 14; Playbasket 8; Haribo 6; Casa Veneta 2.**

PROSSIMO TURNO (19 febbraio): **Casa Veneta-Haribo; Welding-GGS; Playbasket-Ufo; Sisv-Comense.**

Nei primi posti in tutte le classifiche, l'americano-nero della Febal è il nuovo idolo di Napoli. L'anno della Korac, l'esperienza nella NBA e il ritorno in Italia. Coi suoi 90 chili e i 2,10 di altezza è un vero peso leggero

Il fuscello d'ebano

DI LEE JOHNSON, il «magic» della Febal Napoli, c'è un episodio che mi è sempre rimasto impresso. Liegi, finale di Coppa Korac. C'è la squadra di Rieti, dalle falde del Terminillo sono giunti centinaia di tifosi in pullman, c'è anche il sindaco della città sabina, la speranza di vincere il trofeo internazionale è grande, ma regna ovviamente il nervosismo di ogni ora di vigilia. Ricordo perfettamente che due esponenti reatini, prima della partita, si profondono in critiche verso Johnson, colpevole di non fare questo, di non fare quest'altro, eccetera. Una specie di sciagura totale. Ve la faccio breve: si sale al «Sart Tillmann», e la finale di «Korac», per la sua squadra di Rieti, Johnson la vince virtualmente da solo, con una sensazionale prova. Il fuscello d'ebano, ora partenopeo, segna, stoppa, prende vagonate di rimbalzi e distrugge da solo tutti gli avversari.

Lee Johnson, in America, volle anche provare l'avventura nella NBA. Non gli andò benissimo. È un po' leggerino per quelle battaglie di carri armati, ma, da quando è tornato qui, è sempre stato fra le «vedette». Adesso Taurisano è contentissimo di lui. Vorrebbe solo che non si mettesse in testa di fare la guerra personale contro Tizio o contro Caio; ma il suo grosso rendimento lo dà e del resto le cifre parlano per lui.

CIFRE. Primo assoluto nella «valutazione» alla media di oltre ventisette per partita è nelle primissime piazze dei cannonieri; è primo assoluto nei rimbalzi d'attacco; è terzo nei rimbalzi difensivi; è tra i primissimi nelle stoppate; e, se c'è un neo, sono (al massimo) le troppe palle perse. Certo, quando sale in sospensione, quando si drizza come un missile sulla rampa di lancio, e porta quella palla ben alta prima di abbandonarla con la dolce frustata del polso, è davvero uno spettacolo, nonché un modello di compostezza stilistica. A giudizio di chi scrive, è stato il miglior straniero della primissima parte del campionato. Ed ancor oggi non va molto più lontano dei primi tre.

AFFARI. Ma il bello è questo. Se chiedete ad un campione di tal calibro se egli si sente prima di tutto, un giocatore di pallacanestro, Johnson vi risponde candidamente di no e vi dice con molta schiettezza: **«Io mi sento soprattutto un uomo d'affari».** Johnson infatti ha il pallino del «business». Già possiede a Chicago un'agenzia in comproprietà col fratello ed altri soci; e studia tutto il giorno l'andamento della borsa, il mercato degli investimenti, tutto ciò che riguarda il «dio-quattrino». Per il momento, ha già provveduto a sviluppare un eccezionale senso del risparmio; nel senso che, in un'ipotetica gara coi due altri celebri «assi-della-parsimonia» del basket italiano (e cioè Peterson e McGregor), costoro, al suo confronto, farebbero la figura dei principianti. Johnson abita vicino a Fuorigrotta perché così non deve spendere i soldi della benzina per andare all'allenamento; riesce ad organizzare ogni settimana tutta una fitta rete di inviti per scroccare cene a destra e a manca; i suoi compagni dicono che si fa cucire una tagliola nelle tasche dei pantaloni, perché, se gli venisse la tentazione di «andare in bisaccia» (come dicono a Bologna), la mano resterebbe intrappolata e non potrebbe più uscire. Non si ricorda, a memoria d'uomo, che abbia offerto un caffè a chicchessia. La materia di oculatezza nelle spese (per non dire), è un autentico campione del mondo.

DINASTIA. Suo padre era detto Johnson senior; lui è detto Johnson junior, e il suo piccolo figlioletto appena nato è Johnson Third, cioè «terzo», come in una dinastia di imperatori. La mamma ha voluto farlo nascere in America, come se non si fidasse troppo dei medici italiani. Ma forse ha voluto trovarsi vicina i suoi. I suoi novanta chili sono un po' scarsi per i due metri e dieci di cui dispone, e così sul parquet qualche volta subisce le prepotenze altrui; ma fa male a metterla per primo sullo scontro fisico, perché in tal caso è fatale che subisca, mentre avrebbe enormi probabilità di spuntarla con tutti duellando in elevazione e in agilità. Quel famoso anno della «Korac» (era il 1980), Johnson si giovò molto della presenza al suo fianco di Willie Sojourner e delle imbeccate di Brunamonti. Ma anche adesso è aiutato dalla vicinanza di Woods, che supera abbondantemente il quintale, ed anche dalla saltuaria ma preziosa collaborazione di Tonu Fuss, il più alto giocatore italiano coi suoi due metri e venti. E quando questi tre interminabili grattacieli sono insieme sul parquet, formano una montagna di sei metri e quaranta che sembra più alta del Vomero, e non ha eguali in tutto il campionato italiano.

AMERICA. Johnson ricorda volentieri, dal punto di vista sportivo, anche la sua breve

Lee Johnson ha ricreato grande entusiasmo a Napoli attorno al basket. Il «Magic Johnson» della Febal ha sostituito in popolarità gli assi del calcio che una volta facevano impazzire Napoli. Ecco, al «San Paolo», Johnson con Ferrario (fotoCapozzi)

apparizione nella lega -semiprofessionistica americana, dove figurò tra i primi cinque dell'anno, e dove era davvero una stella. Ma dollari ne correvano pochini, e, per un tipo come lui, così pio nella religione dei «verdoni», quella era una jattura insopportabile. Perciò, quando la ricchissima Italiadel-basket lo richiamò a suon di robustissimi «pay-checks», non ci pensò un attimo a tornare, e riportò al volo Napoli in A-1. Se oggi la Partenopea ha l'abbinamento-Febal, e se — pur matricola — se la cava egregiamente anche in A-1 (chiedere referenze alla Granarolo, per dirne una!), il merito è proprio suo, del fuscello d'ebano che vive benissimo coi suoi connazionali della base-Nato, che va d'accordissimo coi suoi compagni — specie se gli offrono da bere (softdrink, ovviamente) — e che, quando è in serata di vena, è capace di segnare quarantasette punti, come appunto fece contro i felsinei. A Napoli quel numero — nella «smorfia» — ha tutt'altro significato; ma, nel basket, signifca soprattutto «vivo-che-spòpola». Proprio, come, spesso e volentieri fa Lee Johnson.

GUNNER. A Napoli hanno difficoltà per l'uso del Palazzetto. Spesso sono costretti a girare raminghi in questua di un impianto dove potersi preparare, ma di tutto questo Johnson non si lamenta. Chiede solo di poter giocare, di poter saltare, di poter mitragliare il bersaglio. Nel gioco non è un egoista, anche se potrebbe migliorare nel passaggio; ma non c'è dubbio che d'instinto è un «gunner», uno che «spara», uno che appena riceve la palla, la prima cosa che pensa è il canestro da sforacchiare. Impresa che, non c'è dubbio, gli riesce alquanto bene. E siccome l'abbinamento-Febal è una sicurezza e il presidente De Piano è puntualissimo nei pagamenti, ecco che l'agenzia di Chicago, e l'altra che vuol aprire ad Omaha, la città nella quale ha la residenza, possono aspettare. Per adesso si perfeziona nel «business», si occupa di «real estate», che significa possedimenti in abitazioni, controlla il tasso di rendimento dei titoli, sa tutto sulla detrazione delle tasse ma soprattutto tiene aggiornato il «carnet» degli inviti, perché a Napoli si mangia divinamente. Però il piacere di una cena offerta da altri è doppio, per questo «saltincielo» dall'appuntamento facile, anzi facilissimo col canestro dagli avversari.

Aldo Giordani

DALLA A2 AI PLAY-OFF/LEBOLE

La media classifica premia una politica di austerità che ha dato i suoi frutti. Importante l'apporto di Rigo, essenziale la sferzata di energia del miglior realizzatore mestrino

Caffè Borghetto

LO SCORSO anno anche Celada, l'uomo che si è fatto garante dell'esplosione e della continuità del basket mestrino, ha sbagliato: quando si trattò di assegnare la panchina lasciata vacante da Mangano, si fece sedurre dal fascino sempre provocante del nome straniero e scelse Moncho Monsalve. I dubbi e le perplessità sul reale spessore del personaggio, un tecnico che in Spagna e Svizzera aveva ottenuto risultati buoni ma comunque non tali da legittimare la preferenza accordatagli non tardarono a trovare riscontro. Dopo poche giornate dall'inizio del torneo, la Lebole giaceva esamine sul fondo-classifica, già penalizzato da una consistenza di organico sicuramente al di sotto del livello di guardia, il complesso mestrino soffriva di evidenti sintomi di rigetto nei confronti delle terapie d'urto praticate da Monsalve. A questo punto l'unico sbocco possibile era la defenestrazione di Monsalve. E così fu.

LINEA. Dopo la caduta, Mestre ha ispirato la propria ricostruzione a una linea austera e, perché no, anche autarchica, si è fatta in casa il coach confermando Claudio Bardini, che aveva ereditato la squadra da Monsalve; ha reperito forze nuove dal suo vivaio, tradizionalmente fecondo, lanciandone i prodotti più validi (Casarin e Rossi); ha richiamato alla base esuli che, sia pure per motivi diametralmente opposti, avevano battuto altre strade (Borghetto e Maguolo).

PRODOTTO. Pur elaborato fra ristrettezze di ogni tipo, il prodotto che ne è uscito è sicuramente superiore a ogni ragionevole aspettativa. Indubbiamente la scelta degli americani è stata oculata: Crang Shelton è un primattore, un mancino difficile da marcare e votato all'acrobazia che peraltro sfugge agli accessi di egocentrismo e narcisismo che contaminano certi suoi colleghi. William Collins è un giocatore duttile, che cinque stagioni nostrane (tre a Chieti, due a Rimini) hanno reso edotto dei segreti del nostro campionato. Tutto questo comunque non basta, senza il concorso degli italiani, a spiegare il rendimento della Lebole.

RIGO. Bardini ha saputo responsabilizzare chi prima si sentiva onesto comprimario e nulla più. Si prenda il caso di Amedeo Rigo, un'ala uscita dalle «giovanili» reyerine che in prima squadra a Venezia è sempre stato «chiuso». A Mestre dall'anno scorso dopo due stagioni in B a Padova, sta rivelando intraprendenza e capacità insospettate. La sua azione non sarà bella a vedersi, stilisticamente nitida, ma è decisamente produttiva. Giocatore eclettico, ha un discreto tiro dall'angolo, dà un buon contributo ai rimbalzi ed è particolarmente abile nell'incunearsi nella difesa avversaria.

BORGHETTO. Ventisette anni come Rigo (e la bellezza di 27 punti contro la Sebastiani), Massimo Borghetto è un'altra delle «riscoperte» di Bardini, ma la sua storia è diversa. Insieme con Dalla Costa, Borghetto è l'unico superstite della squadra mestrina, allora abbinata Duco, che disputò il primo campionato di Serie A nel 74-75 (ne faceva parte anche Renato Villalta). Guardia dotata di ottimo tiro da fuori, negli anni non ha mantenuto tutte le promesse. Oggi come oggi, però, le sue plastiche sospensioni dalla media distanza sono indispensabili per la Lebole. Lo conferma il fatto che nel tiro da fuori, con il 50% abbondante di realizzazione, è largamente il migliore dei suoi.

Marco Mantovani

CAMPIONATI ALL'ESTERO

FRANCIA. Snervante la lotta di testa, in cui nessuna delle big perde un colpo. A Lione (Patrick 37, May 15, Hergott 11), il Limoges vince senza affanni con Murphy (33), Douglas (21 e 10 su 10 azione), Dacoury (19), Brosterhous (15) e Senegal (10). A Vichy (Billipsa 24, Brun 16, House 16), Antibes trema ma vince coi suoi Morse (30), Daniel Haquet (22), Harold Johnson (9) e Bunting (6). Anche per il Le Mans (Eric Beugnot 25; Wymbs 23, Seaman 10, Scheffler 8) c'è stato il brivido, ma poi la vittoria contro Villeurbanne (Szanyel 22, Taylor 21, Larroquis 12, Vebobe 10). Grazie allo strapotere fisico di Radovanovic (26) e alle «bombe» di Kicianovic (26) e Fubuisson (16), lo Stade Francais Parigi passa sul difficile campo di Avignone (Matt Hicks 20, Dia 19, Wyatt 18). Troppo facile per l'Orthez (Kaba 23, McCullogh 20, Bisseni 18, Ortega 14, Henderson 4) sculacciare il reims (Phil Hicks 26, Brady 16). Trascinato da Pellom (28), Lamb (12) e Gordolon (11), il Tours sbanca Caen (Dykstra 19, Budko 16, Grazanka 12). Grazie a Laurel (20), Zuttion (20), Hersin (12) e Jim Smith (12), il Monaco tira un po' di fiato a tutto detrimento dello Challans (Corneluis 25, Singleton 20, Brown 10).

RISULTATI 18. GIORNATA: **Lione-Limoges 98-106; Le Mans-Villeurbanne 79-75; Vicky-Antibes 76-77; Avignone-Stade Francais Parigi 77-88; Orthez-Reims 94-68; Caen-TOurs 66-72; Monaco-Challans 84-73.** CLASSIFICA: **Limoges 49; Antibes 46; Stade Francais Parigi, Le Mans 45; Orthez 43; Villeurbanne 38; Vicky 34; Tours 33; Avignone 32; Caen 31; Monaco 30; Lione 28; Challans 27; Reims 23.**

BELGIO. RISULTATI 19. GIORNATA: **Racing Malines-Verviers 88-97; Standard Liegi-Ostenda 67-81; Hellas Gand-Anderlecht 108-70; Mariembourg-Merxem 69-84; Bruges-Courtrai 85-79; Maccabi Bruxelles-Aerschot 81-84.** CLASSIFICA: **Ostenda 32; Hellas Gand 26; Racing Malines 24; Merxem 22; Maccabi, Verviers 20; Standard Liegi, Mariembourg 18; Melda Gand 16; Aerschot, Anderlecht 14; Bruges 8; Courtrai 6.**

OLANDA. RISULTATI 23. GIORNATA: **Nashua Den Bosch-Werkendam 79-82; Rotterdam Zuid Orca's Kuipers 97-93; Hatrans-Noordkoop 84-89; Coveco Wert-Black Velvet Amsterdam 102-92.** CLASSIFICA: **Nashua Den Bosch 40; Elmex Leiden 38; Black Velvet Amsterdam 30; Hatrans 26; Coveco Wert 22; Orca's Kuipers 16; Noordkoop 14; Werkendam 12; Rotterdam Zuid 10.**

GERMANIA. Qualificazioni ai play-off. GRUPPO A: **Hagen-Geissen 82-83; Leverkusen-Wolfenbuttel 97-83.** CLASSIFICA/ **Gottingen 38; Leverkusen 34; Hagen 24; Giessen 16; Wolfenbuttel 8.** GRUPPO B: **Charlottenburg-Bayereuth 104-76; Giants Osnabruck-Heidelberg 100-94.** CLASSIFICA: **Colonia 34, Charlottenburg 32; Giants Osnabruck 18; Heidelberg 16; Bayereuth 8.**

YUGOSLAVIA. RISULTATI 16. GIORNATA: **Cibona-Stella Rossa 93-91; Partizan-Zara 93-86; Rabotnicki-Buducnost 89-78; Borac-Olimpia 88-91; Sebenico-Bosna 90-71; IMT Belgrado-Jugoplastika 75-60.** 17. GIORNATA: **Stella Rossa-Partizan 105-92; Bosna Rabotnicki 86-78; Olimpia-Jugoplastika 81-77; Sebenico-IMT Belgrado 101-90; Zara-Borac 105-93; Buducnost-Cibona 66-65.** CLASSIFICA: **Cibona 24; Zara, Sebenico 22; S. Rossa, Bosna 20; Partizan, Borac, Buducnost 16; IMT Belgrado 14; Olimpia, Jugoplastika 12; Rabotnicki 10.**

SPAGNA. RISULTATI 11. GIORNATA - SERIE A1: **Real Madrid-Areslux Granollers 90-84; Barcellona-Cajamadrid 97-88; Juventud-Saragozza 113-101; Lacoruna-Basconia 92-76.** CLASSIFICA: **Real Madrid, Barcellona 21; Juventud 18; Cajamadrid 16; Areslux Granollers, Lacoruna 15; Saragozza 14; Basconia 12.** SERIE A2: **Caja De Ronda-Penas 93-78; Estudiantes-Valladolid 85-87; Manresa-Canarias 59-75; Licor Badalona-Hospitalet 89-85.** CLASSIFICA: **Licor Badalona 21; Caja De Ronda 19; Canarias 18; Valladolid 17; Estudiantes, Hospitalet 15; Penas 14; Manresa 13.**

SVIZZERA. Quarti di finale di Coppa Svizzera: **Lugano-Sion 98-82; Momo Mendrisio-Champel 77-87; Adia Vevey-Monthey 80-67; Nyon-Vernier 76-68.** Così le semifinali: **Champel-Adia Vevey; Lugano-Nyon.** RISULTATI 17. GIORNATA: **Nyon-Monthey 86-55; Lucerna-Losanna 71-117; Lugano-Vernier 74-92; Pully-Lemania 116-94; Adia Vevey-Momo Mendrisio 91-56; Champel-Olimpic 78-89.** CLASSIFICA: **Adia Vevey 30; Nyon 28; Olimpic 26; Lugano 20; Losanna, Monthey, Pully 18; Champel 14; Vernier 12; Momo Mendrisio 10; Lucerna 6; Lemania 4.**

Massimo Zighetti

di **Valerio Bianchini**

STRANIERI, SOLO AMERICANI

USA e costumi

SEMBRA CHE LA pallacanestro tutto a un tratto sia stata presa da un irresistibile voglia di seguire da vicino le orme del calcio: tutto ciò che fa il calcio vuole fare anche il basket. La Lega di Serie B del calcio chiede lo straniero e la Lega di Serie B del basket fa altrettanto, i dirigenti del calcio rispondono picche e i dirigenti del basket idem con patate. Nel calcio non sono ammessi gli arbitri «professionisti» e il basket cancella dall'ordine del giorno questo problema anche se è di vitale importanza in uno sport in evoluzione vertiginosa e dunque bisognoso quanto mai di operatori, arbitri compresi, che dedichino il maggior tempo possibile all'aggiornamento e allo studio dei suoi problemi. Il calcio erige barriere contro gli stranieri e il basket non potendo fare altrettanto pena la morte del movimento di vertice (che sorregge tutta la baracca) si industria di delimitare l'area degli stranieri ai soli americani, precludendosi la possibilità di ospitare grandi campioni se questi venissero invece dall'Africa, come successe proprio in America, dove conta essere bravi e non il passaporto di provenienza. Nel calcio, con il campionato nel pieno del suo svolgimento, già si trattano gli stranieri per il prossimo anno ignorando le più elementari regole di buon gusto, e altrettanto sembrano voler fare già alcuni ambienti di basket.

PESARO IN QUESTO è indicata come una città all'avanguardia. e si fa il nome di Bruce Flowers come del prossimo sostituto di Pondexter, ovviamente non facilitando un gran che a quest'ultimo il compito di tenere la Scavolini fuori dalle sabbie mobili. Certo non si può negare che Flowers sia uno di quei giocatori che agli allenatori dei professinisti ha sempre detto poco, ma ciò non gli ha impedito, in Italia, in una forte squadra come la Squibb, di firmare una finale scudetto al suo primo anno, una Coppa delle Coppe e uno scudetto al suo secondo anno e una Coppa dei Campioni al suo terzo anno. Cosette del genere non si possono buttare via semplicemente perché all'allenatore di Cleveland, famoso per i suoi riccioli con la permanente, Flowers non è mai piaciuto. Il problema però per la Scavolini non è così semplice: qualsiasi squadra di A1 che voglia accaparrarsi un giocatore libero deve fare i conti con la regola delle scelte che hanno diritto di precedenza alle ultime di A2 e che possono perciò scremare il meglio. Nel nostro discutibile sistema, infatti, la A2 non si limita a sottrarre alla A1, campionato di vertice trainante per giunta tutto il movimento, energie in termini di giocatori, arbitri, sponsorizzazioni, ecc, ma altresì ha il diritto di prendersi gli americani migliori da riciclare, e in tempi cupi come questi la cosa è un vero delitto. Dunque credo che Pesaro, a parte operazioni di massiccio convincimento su qualche neopromossa perché gli ceda i diritti di Flowers, potrebbe anche doversi rimboccare le maniche e una volta tanto mandare di persona i suoi uomini a scovare le riottose stelle da importare sulla Riviera adriatica. Comunque il segno che le grandi manovre sono già cominciate è stato già dato, e con netto anticipo sui record degli anni precedenti. Gli agenti fiutano aria di dollari, Bill Wall, l'uomo dal braccio d'oro che firma le riqualificazioni a dilettante in uno dei più costosi e inutili business del basket transoceanico, ipocritamente ossequioso di finte regole di finto dilettantismo, ha già dato ordini precisi alle sue segretarie di Colorado Springs di emettere telex liberatori tutti o quasi in direzione del nostro Paese, da dove arriva la pecunia.

SUI NOSTRI ALLENATORI e sui loro general managers quest'anno incombe una tragedia che fa sembrare un party di compleanno anche l'affondamento del Titanic. Pare infatti che le Olimpiadi di Los Angeles impediranno il regolare svolgimento della Summer League, dove solitamente in agosto si concentrano giocatori che potrebbero essere disponibili ma che normalmente dicono no al 99 per cento. Così anche i pochi cristi che non si fidano di scegliere il proprio americano per telefono, ma vogliono andare sul luogo a vederlo e magari a prenderlo a pizzicotti per accertarsi che non sia di plastica, quest'anno saranno incoraggiati a passare le vacanze con la famiglia in annesse località balneari aspettando che Percudani, Kaner o MacGregor scelgano per loro. E non è detto che non sia il sistema migliore: Morse, Jeelani e Starks, per esempio, arrivarono in questo modo, ma ci fu anche chi dovette accontentarsi di una guardia avendo chiesto un centro e che si è visto arrivare al posto della stella famosa l'omonimo fratello meno fortunato. Magari vai in America, come è successo a me quest'anno, la setacci in ogni angolo e non caviun ragno dal buco, e per avere un giocatore decente come Lockhart devi aspettare fine novembre. Il colmo fu un paio di anni fa, quando allenavo a Cantù e, dopo aver guardato in tutti i risvolti degli Stati dell'Unione, scoprii a Chicago, in una università per gente di colore, che l'unico giocatore bianco poteva fare al caso mio, si chiamava C. J. Kupec ed era stato mio fiero nemico due anni prima nelle file del Billy. Devo ammettere invece che due estati fa la mia fede è stata premiata con più dovizia di grazie. Cercavo per il Banco di Roma un play-maker che sapesse anche fare canestro, come volere la botte piena e la moglie ubriaca per intenderci, e nel mio peregrinare avevo ormai incontrato di tutto: ottimi palleggiatori che non sapevano passare, ottimi passatori che non sapevano tirare, ottimi tiratori che non sapevano né palleggiare né passare, ottimi tiratori passatori e palleggiatori che però non avevano assolutamente idea di cosa volesse dire difendere e così via con questo campionario. Finalmente, parlando con Alan Furst dell'ufficio di Donald Dell, venni a sapere che nei Bullets qualche anno prima un buonissimo giocatore di nome Wright era stato in grado di fare all'occorrenza sia il point guard, cioè il play-maker, sia lo shooting guard, cioè il tiratore.

TUTTAVIA DI LUI, dopo il suo trasferimento a Detroit e il successivo taglio per l'arrivo di Isiah Thomas, si era perduta ogni traccia. Furst lavorò per me duramente in quella occasione, e rintracciò Larry a Monroe Louisiana, dove praticamente era tornato a scuola per il Master Degree e da dove per la verità non aveva alcuna intenzione di spostarsi. Io e Di Fonzo non ci demmo per vinti e facemmo non so quanti scali per raggiungere Monroe da Chicago, finché non ci trovammo davanti Larry con il suo bel sorriso, vestito da basketball-camper, che ci prese le valigie, le caricò in macchina e ci condusse al Ricreation Center della città, dove alcuni ragazzi sollevando pesi in una vecchia palestra malconcia e molti sbandati passavo il tempo sdraiati sulle tribune del campo di basket in un caldo soffocante, tra lattine vuote di soda. Si ingaggiò un violento cinque contro cinque con energumeni del luogo poco disposti a concedere a Larry di sciorinare il suo repertorio un po' arrugginito, mentre su suggerimento del nostro nuovo amico io e Di Fonzo stavamo prudenzialmente vicino alla porta d'uscita perché, oltre a un certo nervosismo aleggiante nella palestra, Larry ci aveva avvertiti che solo due giorni prima era scoppiata una rissa tra i giocatori che avrebbero dovuto autoarbitrarsi ma che, come succede esattamente anche da noi, avevano finito per prendersi a spintonate. Credo che nessun agente sarebbe mai andato a scovare Larry in un posto simile in vece nostra, e soprattutto pochi avrebbero potuto intuire la classe di Larry in un contesto di gioco talmente approssimativo. Fui molto fortunato in quell'occasione e la fatica venne ben ricompensata, ma se non fosse stato così per lo meno avrei dovuto imprecare solo contro me stesso per una scelta sbagliata e non rimproverarmi di aver messo la mia carriera di allenatore nelle mani di un agente magari sconosciuto e per telefono. Tuttavia, cari colleghi, c'è da rallegrarsi: le nuove disposizioni federali ci obbligano ormai a considerare solo l'ipotesi di setacciare l'America del Nord. Chi si illudeva di poter cercare i suoi giocatori sulla spiaggia di Copa Cabana può ritornare con i piedi sulla terra. Del resto gli verrà risparmiata comunque una improbabile spedizione di ricerca nel Mato Grosso.

Gran Bretagna-Italia di Coppa Davis richiama l'interesse sulla nuova stagione. Ecco i grandi appuntamenti del 1984

Il set bello

di **Marco Roberti**

La nuova stagione tennistica si è aperta in realtà con l'assegnazione del titolo di «maestro» per il 1983 che è andato a John McEnroe vittorioso appunto, a New York, nel Masters battendo in finale Ivan Lendl. Ecco alcuni protagonisti del 1983 che saranno ancora alla ribalta nel 1984

IVAN LENDL (fotoSportingPictures)

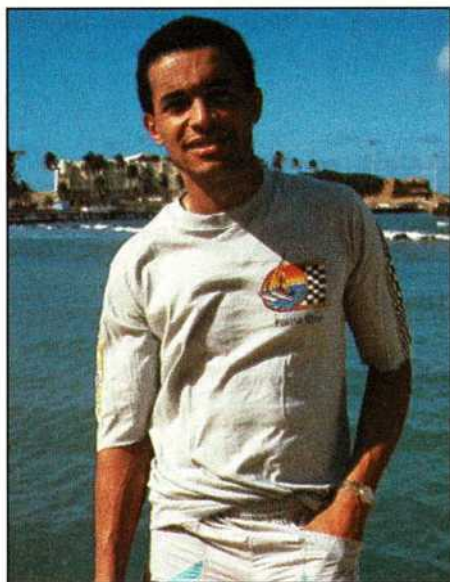
MATS WILANDER (fotoTonelli)

JIMMY CONNORS (fotoBobThomas)

JOHN McENROE (fotoBobThomas)

IL 1983 è stato l'anno di McEnroe. Il dominio del mancino Usa però non è stato schiacciante o talmente evidente da fargli conquistare in anticipo il simbolico titolo di campione del mondo (quello ufficiale viene assegnato «a tavolino» dalla Federtennis internazionale) tant'è che solo con la vittoria nel Masters del Volvo Grand Prix nel gennaio

FotoGraziaNeri

FotoBobThomas

Yannick Noah, vincitore degli Internazionali di Francia 83, rifugiatosi a Porto Rico dopo una crisi esistenziale che gli aveva fatto lasciare Parigi, si è tagliato i capelli (sopra) **rinunciando alle sue caratteristiche treccine.**
A destra: **Martina Navratilova, l'indiscussa regina del set femminile. Cecoslovacca naturalizzata statunitense, 28 anni, ha un gioco aggressivo e potente**

FotoTonelli

FotoTonelli

La rinnovata squadra azzurra di Coppa Davis debutterà contro la Gran Bretagna nel primo turno che si svolgerà dal 24 al 26 febbraio. A destra: **il c.t. Adriano Panatta, Gianni Ocleppo, Claudio Panatta, Francesco Cancellotti e Corrado Barazzutti.**
Sopra: **il bolognese Paolo Canè, la più bella rivelazione dello scorso anno, giustiziere di Barazzutti agli Assoluti di Napoli. Ha nel dritto il suo colpo migliore ed è un ottimo tattico**

scorso a New York Supermac ha vinto la sfida con i rivali. Fino a quel momento sullo stesso piano di McEnroe si erano mantenuti il cecoslovacco Lendl, lo svedese Wilander, e l'altro supermancino del tennis mondiale, Connors. Poi l'exploit del Madison di New York ha sciolto le ultime riserve e promosso McEnroe ai vertici dei valori mondiali. Tutti e tre si erano divisi da buoni fratelli la grande torta (rappresentata dai tornei del Volvo Grand Prix) aggiudicandosi ciascuno una delle prove del Grande Slam, cioè uno dei quattro più importanti appuntamenti della stagione. Tanta incertezza in ogni modo si spiega soprattutto con un nome: Bjorn Borg. Con lo svedese in attività infatti non si erano mai registrati dubbi di sorta sull'identità del numero uno. Ma a Montecarlo nell'aprile scorso, come tutti gli appassionati ricordano, la grande svolta nella storia del tennis internazionale: la sconfitta dello svedese al secondo turno di fronte al francese Leconte (dopo avere battuto al primo l'argentino Clerc) e il ritiro definitivo dall'attività. Da quel giorno si aprì ufficialmente la caccia alla poltrona di re del tennis mondiale, caccia che solo il mese scorso McEnroe ha concluso con la conquista del trofeo. Un'occhiata alle tabelle pubblicate in queste pagine sono sufficienti per fare capire l'incertezza che ha caratterizzato il dopo-Borg: nomi diversi sul podio nei tornei più importanti; nomi diversi anche per i finalisti, una suddivisione precisa delle superfici che hanno esaltato il gioco di questo o di quell'atleta. A McEnroe così è andato il dominio sull'erba e sul sintetico (Wimbledon, Dallas e Masters), a Connors il cemento (Flushing Meadow), a Wilander la terra battuta e l'erba (Montecarlo e Open Usa), a Noah e Arias infine la terra battuta (Parigi e Roma). Le superfici veloci, come si sa, esaltano il gioco d'attacco e premiano la classe più che la forza fisica o la preparazine atletica e la regola non è stata smentita da McEnroe brillantissimo sia a Wimbledon (dove però in finale ha trovato un avversario piuttosto arrendevole, il neozelandese Chris Lewis forse choccato per l'inaspettato approdo al big-match) sia a Dallas nel Masters Wct che a New York in quello del Grand Prix. Insieme con queste perle Supermac ha raccolto altre vittorie (Filadelfia, Forest Hills, Sydney e Wembley) e qualche buon piazzamento (finalista a Queen's, S. Francisco e Cincinnati) e complessivamente il suo ruolino di marcia è stato estremamente positivo a dimostrazione di una raggiunta maturità di carattere (non fa più tante bizze in campo anche se il vizio di contestare gli arbitri non l'ha perso) che ha avuto riflessi positivi anche sul rendimento. Quando si allarga l'analisi all'attività complessivamente sostenuta nell'83 da un atleta, allora sorge il problema nell'assegnazione della piazza d'onore contesa dallo svedese Wilander

segue

I RISULTATI PIÙ SIGNIFICATIVI DELL'83

MASCHILI

TORNEO	VINCITORE	FINALISTA
Montecarlo	**Wilander** (Sve)	Purcell (Usa)
Dallas	**McEnroe** (Usa)	Lendl (Cec)
Roma	**Arias** (Usa)	Higueras (Sp)
Parigi	**Noah** (Fr)	Wilander (Sve)
Wimbledon	**McEnroe** (Usa)	C. Lewis (N.Z.)
Flushing Meadow	**Connors** (Usa)	Lendl (Cec)
Open Australia	**Wilander** (Sve)	Lendl (Cec)
Masters N.Y.	**McEnroe** (Usa)	Lendl (Cec)
Coppa Davis	**Australia**	Svezia

FEMMINILI

TORNEO	VINCITORE	FINALISTA
Masters N.Y.	**Navratilova** (Usa)	Evert (Usa)
Parigi	**Evert** (Usa)	Jausovec (Jug)
Wimbledon	**Navratilova** (Usa)	Jaeger (Usa)
Flushing Meadow	**Navratilova** (Usa)	Evert (Usa)
Melbourne	**Navratilova** (Usa)	K. Jordan (Usa)

CALENDARIO INTERNAZIONALE 1984

Febbraio (24-2)
Davis: GB-Italia
Marzo (5-11)
Bruxelles: Grand Prix
Marzo (19-25)
Milano: Internazionali indoor
Aprile (16-22)
Montecarlo: Grand Prix
Aprile (23-29)
Dallas: Masters Wct
Maggio (14-20)
Roma: Internazionali d'Italia
Giugno (28 maggio-10)
Parigi: Internazionali di Francia
Giugno (25-8 luglio)
Londra: Wimbledon
Luglio (13-15)
Davis: quarti di finale
Luglio (23-29)
Kitzbuhel: Grand Prix
Agosto (6-12)
Los Angeles: Olimpiadi (tennis)
Agosto (27-9 sett)
Flushing Meadow: Open Usa
Settembre (28-30)
Davis: semifinali
Ottobre (1-7)
Barcellona: Grand Prix
Ottobre (22-28)
Vienna: Grand Prix
Novembre (29 ott-4)
Stoccolma: Grand Prix
Novembre (19-25)
Italia: Grand Prix
Dicembre (26 nov-2)
Melbourne: Open d'Australia
Dicembre (28-30)
Davis: finale

CLASSIFICHE MASCHILI

ATP	GRAND PRIX	ITALIANA
1. McEnroe	1. Wilander	1. Barazzutti (1.)
2. Lendl	2. Lendl	2. Ocleppo (5.)
3. Connors	3. McEnroe	3. Panatta (2.)
4. Wilander	4. Connors	4. Cancellotti (7.)
5. Noah	5. Noah	5. A. Panatta (4.)
6. Arias	6. Arias	6. Canè (B-1)
7. Higueras	7. Higueras	7. Colombo (16.)
8. Clerc	8. Gomez	8. Bottazzi (14.)
9. Curren	9. Clerc	9. Bertolucci (6.)
10. G. Mayer	10. Teltscher	10. Zugarelli (10.)
11. Vilas	11. Smid	11. Rinaldini (3.)
12. Scanlon	12. Kriek	12. Mezzadri (B-1)
13. Teltscher	13. Vilas	13. Rocchi (12.)
14. Gomez	14. G. Mayer	14. Moscino (18.)
15. Kriek	15. Curren	15. Mazza (B-1)
16. Mayotte	16. Scanlon	16. Parrini (9.)
17. Smid	17. Purcell	17. Zampieri (27.)
18. S. Mayer	18. Jarryd	18. Fanucci (22.)
19. Jarryd	19. Mayotte	19. Artaldi (19.)
20. Gerulaitis	20. S. Mayer	20. Ercole (26.)
21. Gottfried	21. Gottfried	21. Possamai (B-1)
22. McNamara	22. Gerulaitis	22. Armellini (B-1)
23. Sundstrom	23. C. Lewis	23. Magnelli (15.)
24. S. Davis	24. S. Davis	24. Bellini (20.)
47. Ocleppo	25. Sundstrom	25. Fioroni (B-1)
55. Barazzutti	26. Leconte	26. Alciati (17.)
68. C. Panatta	27. Fitzgerald	Tra parentesi
69. Cancellotti	28. Teacher	la classifica 1983.

CLASSIFICHE FEMMINILI

MONDIALI	ITALIANE
1. Navratilova	1. Reggi (3°
2. Evert	2. Simmonds (1°
3. Jaeger	3. Bonsignori (13°
4. Durie	4. Cecchini (10°
5. Hanika	5. Rossi (2°
6. Shriver	6. Canapi (4°
7. Mandlikova	7. Murgo (8°
8. Turnbull	8. Romanò (22°
9. K. Jordan	9. Virgintino (12°
10. Temesvari	10. Nozzoli (B1)
11. Garrison	11. Iualè (6°
12. Ruzici	12. Cicognani (5°
Bassett	13. Villaverde (20°
14. Horvath	14. Lazzeri (9°
15. Vermaak	15. LaFratta (B1)
16. Potter	16. Ippoliti (11°
17. Rinaldi	17. Marinovich (15°
18. Pfaff	18. Ferrando (18°
19. Moulton	19. Della Valle (B1)
20. Bunge	20. Garrone (B2)
21. Sukova	21. Golarsa (B2)
22. Kohde	22. Zanelli (B4)
23. Gadusek	
24. Austin	Tra parentesi
25. Fairbank	la classifica '83
26. Budarova	
40. Reggi	
103. Simmonds	

HOCKEY INDOOR/CAMPIONATO D'EUROPA

La Germania Ovest conquista il titolo continentale, mentre delude l'Olanda. Il traguardo degli azzurri era di partecipare alla fase finale: ne hanno cavato solo un 5-5 con la Francia

Pari merito

EDIMBURGO. Felici ma perdenti: consoliamoci così. Visto che non si può avere tutto dalla vita, visto che il livello tecnico del nostro hockey è purtroppo di molto inferiore a quello dei «grandi», viste soprattutto come sono andate le cose, prendiamo atto più dell'impegno agonistico dei nostri azzurri nella fase finale del Campionato d'Europa di Lichen Ardow che del misero punto rimediato al termine dell'asfissiante fine-settimana scozzese. Indubbiamente si poteva far meglio: ma i risultati, a volte, sono condizionati più dalla sorte che dalla buona volontà. Gli azzurri si sono impegnati al massimo: hanno perso per una rete soltanto contro i «mostri» della Germania Occidentale ed è stata, questa, la partita più bella da essi disputata. Può anche darsi che la Germania abbia affrontato l'Italia con discreta sufficienza ma non crediamo che ciò costituisca alibi accettabile (da parte tedesca). Crediamo piuttosto a un'Italia come al solito stimolata dall'impossibile: ecco quindi che, di fronte ai panzer extraterrestri, venir fuori tutto il nostro orgoglio italico. Pressing a tutto campo, schemi rapidi ed essenziali, risposte colpo su colpo, i portieri che parano l'imparabile, la percentuale di realizzazioni su «corto» che cresce sensibilmente.

RAMMARICO. Dopo aver ammirato l'Italia dell'incontro con la Germania, sorge spontaneo il gesto di stizza per quella che ci ha fatto soffrire negli incontri precedenti: per l'Italietta che ha dilapidato il vantaggio iniziale contro la Scozia e per l'Italiuzza che non è stata in grado d'opporre resistenza all'Inghilterra. Esaminata la classifica finale e il vorticoso susseguirsi delle reti, forse anche contro l'Olanda si poteva fare di più. Comunque, va bene anche così: l'importante, s'era detto alla vigilia, è essere ad Edimburgo: vale a dire far parte dell'élite europea. Siamo tra i primi sei in Europa e l'ultima giornata ha dimostrato che abbiamo tutte le carte in regola per restarci. Non tragga in inganno neppure la classifica conclusiva: diciamo pure che è una classifca che ha risentito dei fattori... ambientali ed è stilata in chiave esageratamente anglosassone: l'Olanda resta pur sempre nell'Olimpo insieme con gli spietati tedeschi e a noi resta soltanto da seguire con umiltà gli insegnamenti del nostro C.T. Jost: come dire: impara una Bellaart e mettila da part.

Nando Aruffo

RISULTATI. 1. GIORNATA: **Olanda-Italia 16-11, Inghilterra-Francia 10-7, Germania Ovest-Scozia 16-5.** 2. GIORNATA: **Scozia-Italia 10-7, Olanda-Francia 10-9, Germania Ovest-Inghilterra 11-2, Scozia-Olanda 8-3, Inghilterra-Italia 9-6, Germania Ovest-Francia 12-5.** 3. GIORNATA: **Germania Ovest-Italia 10-9, Francia-Scozia 9-5, Inghilterra-Olanda 8-7, Francia-Italia 5-5, Germania Ovest-Olanda 11-6, Inghilterra-Scozia 8-4.** CLASSIFICA FINALE: **Germania Ovest punti 10, Inghilterra 8, Olanda e Scozia 4, Francia 3, Italia 1.**

● **LA FIDEURAM** Bra si conferma campione d'Italia di hockey indoor femminile, per la seconda volta consecutiva e per la sesta volta in assoluto. Nello spareggio conclusivo le campionesse hanno battuto il Faber 4-2. Questi tutti i risultati: **1. GIORNATA:** Marilena Lazio-Cus Catania 5-5; Fideuram Bra-Cus Catania 4-3, Marilena Lazio-Faber 5-4, Fideuram Bra-Faber 5-6. **CLASSIFICA:** Marilena Lazio punti 3, Faber e Fideuram 2, Cus Catania 1. **Risultati** per la classificazione: Villar Perosa-Mondo Rubber 3-1, Cus Padova-Amsicora 4-4, Villar Perosa-Cus Padova 3-3, Amsicora-Mondo Rubber 2-3. **Classifica:** Villar Perosa 3, Cus Padova e Mondo Rubber 2, Amsicora 1. **RISULTATI** della 2. giornata: Fideuram Bra-Marilena Lazio 8-3, Faber-Cus Catania 3-2. **Spareggio: Fideuram Bra-Faber 4-2. Risultati** per la classificazione: Villafranca-Amsicora 4-3, Mondo Rubber-Cus Padova 5-2. **CLASSIFICA FINALE:** Fideuram 6, Faber 4, Marilena Lazio 3, Cus Catania 1. Al quinto posto s'è classificato il Villar Perosa, al sesto il Mondo Rubber, al settimo il Cus Padova e all'ottavo l'Amsicora.

● **ATLETICA.** Gelindo Bordin, 25 anni, geometra, vicentino, ha vinto la 28. edizione del «Campaccio», celeberrimo cross a partecipazione internazionale che si svolge ogni anno a San Giorgio sul Legnano, in provincia di Milano. Ribaltando i pronostici che davano favoriti gli stranieri, Gelindo Bordin ha preso il comando della gara con decisione sin dai primi metri mantenendolo fino alla vittoria. Alle sue spalle sono terminati atleti di grande esperienza come lo spagnolo José Luis Gonzales e il britannico Dave Clarke mentre il belga Leo Schots, favorito alla vigilia e vincitore della scorsa edizione, non è mai stato in corsa. In campo femminile vittoria dell'inglese Ruth Smeet; tra gli juniores vittoria di Mauro Griggio; tra gli allievi di Michelangelo Salvatore; tra le allieve di Michela Trenti.

● **PALLANUOTO.** Serie A1: risultati della 6. giornata di ritorno: Stefanel Recco-Bogliasco 6-8, Del Monte Savona-Camogli 2-7, Florentia-Ortigia 11-11, Posillipo-Canottieri Napoli 4-4. **Classifica:** Florentia e Posillipo 18, Stefanel 17, Del Monte Bogliasco e Canottieri Napoli 11, Camogli 10, Ortigia 8. **Prossimo turno** (sabato 25 febbraio): Bogliasco-Florentia, Camogli-Posillipo, Ortigia-Stefanel, Canottieri Napoli-Del Monte Savona. *In serie A2* questi i risultati della sesta di ritorno: Pescara-Civitavecchia 6-3, Fiamme Oro-Lazio 6-5, Chiavari-Mameli 12-7, Sturla-Nervi 8-14. **Classifica:** Mameli e Nervi 17, Lazio e Pescara 15, Sturla e Chiavari 13, Civitavecchia 8, Fiamme Oro 6. **Prossimo turno** (sabato 25 febbraio): Lazio-Chiavari, Nervi-Fiamme Oro, Mameli-Pescara, Civitavecchia-Sturla.

Tennis/segue

e dal cecoslovacco Lendl. Quest'ultimo non ha mai trovato un successo nelle prove che contano, ma in compenso ha dimostrato di essere il più pericoloso di tutti sia sull'erba che sul cemento o sul sintetico. Insomma un tennis per tutte le superfici dal gioco completo e potente anche se non così divertente come quello del mancino Usa. Wilander è stato altrettanto attivo con una predilezione per la terra battuta (Montecarlo e finale di Parigi) ma c'è da aggiungere che all'attività stressante dei tornei lo svedese ha aggiunto un impegno non trascurabile in Davis, gara nella quale ha portato la sua squadra alla finale (persa però in Australia contro i canguri). Dunque se Lendl e Wilander possono essere considerati secondi a pari merito (il cecoslovacco è secondo nelle graduatorie dell'Atp e del Grand Prix mentre lo svedese è primo nel Grand Prix), staccato appare Connors, eccezionale per la sua vittoria di Flushing Meadow (ottenuta a 30 anni compiuti), ma meno irresistibile delle stagioni precedenti. Tutti gli altri infine, da Noah ad Arias, Clerc, Higueras, Gene Mayer e Vilas, sono stati semplicemente delle comparse. Qualcuno di loro sembra avviato verso un rapido tramonto (Vilas e Gerulaitis ad esempio) e molti invece non appaiono più in grado di risalire la china (Alexander, Denton, Taroczy, Solomon, Dibbs). Numerose infine le uscite di scena di personaggi di primissimo piano e di grande popolarità: (l'83 è stato così l'ultimo anno di Panatta e Bertolucci, di Smith e Lutz, di Nastase, Franulovic e Mc Namara). Parecchi i nomi nuovi a conferma di una certa vitalità del tennis mondiale che si rigenera in continuazione: la palma del tennista «verde» più interessante spetta all'Usa Krickstein, vincitore a soli 16 anni di un torneo del Grand Prix. Ma ci sono state molte altre speranze esplose negli appuntamenti di media importanza: Masur, Casal, Michibata, Mecir, Pimek, Aguilera, Korita, Arguelo e Westphal. Tra i giovani un cenno particolare va agli svedesi. Sundstroem, Jarryd, Nystroem, Hoegstedt e l'enfant prodige Edberg (che ha centrato il Grande Slam per juniores) rappresentano il fiore all'occhiello di una scuola che non solo ha trovato in fretta il sostituto di Borg (Wilander) ma che ha dimostrato la sua validità formativa immettendo nei circuiti internazionali questo gruppetto che han già centrato qualche prova del Volvo Grand Prix.

GLI ITALIANI. Per loro l'83 è stato avaro di soddisfazioni: nessun acuto a livello internazionale, una posizione dignitosa nelle classifiche mondiali (Ocleppo-47, Barazzutti-55, Claudio Panatta-68, Cancellotti-69), un solo giovane alla ribalta (Canè), due grandi campioni che lasciano (Adriano Panatta e Bertolucci), una squadra mitica, quella dei moschettieri vincitori di un'insalatiera e per altre tre volte finalisti, che se ne va in pensione. Finisce un'era e non si sa quando incomincerà la successiva. Rischiamo di essere relegati tra le nazioni di serie B nel panorama del tennis internazionale, ma questo fatto tutto sommato rientra nella normalità e nella legge dei cicli che si succe-

RUGBY

L'Aquila abbattuta a Rovigo

IL CAMPIONATO prende quota, finalmente si verificano situazioni inattese, i facili pronostici si ingarbugliano. Tutto questo lo diciamo per portare in primo piano la vittoria della Sanson sull'Aquila (13-10), un successo al di fuori delle previsioni in quanto, si diceva, la squadra rossoblu non possiede ancora la struttura per recitare un ruolo di primo piano nella poule scudetto. Pare invece che questa Sanson sia dotata finalmente di una grinta che mette soggezione e, soprattutto, che esplichi anche un gioco di buona sostanza tecnica. È in testa alla classifica dopo la seconda giornata e le fanno compagnia Petrarca e Benetton.

VENETO. Questo significa che il turno di domenica è stato tutto delle squadre venete. Al successo della Sanson hanno fatto riscontro quello del Benetton che ha spadroneggiato a Piacenza (48-6) e, in particolare, quello del Petrarca passato a Parma con una certa sicurezza (17-6). La vittoria dei padovani è molto importante in quanto colta su una squadra di solida caratura. A completare il trionfale en-plein hanno contribuito il Fracasso che ha battuto il Catania (24-10) ed anche il Fido Mogliano che nel girone salvezza ha rifilato un perentorio 18-9 allo Young Roma. In questo settore sta venendo finalmente alla ribalta l'MAA Milano che si è sbarazzato di un pericoloso Cidneo Brescia. Certo, tanto nella poule scudetto come in quella per la salvezza, non è ancora tempo per attendibili previsioni ma ci sono buone premesse per interessanti sviluppi.

COPPA EUROPA. Irrompe sul campionato l'incontro internazionale più importante della stagione, quell'incontro con la Francia che anche nelle annate più felici ci ha impedito di vincere la Coppa Europa. Che da parte nostra non si sia mai riusciti a battere i francesi è storia risaputa, un malefico tabù che ci perseguita, e il solo risultato positivo della storia, quel pareggio ottenuto un anno fa a Rovigo, forse in questa occasione ci danneggia sensibilmente: significa insomma, che i transalpini — ad evitare altri guai — ci aspettano col massimo dell'attenzione e della concentrazione. Lo dimostrano i nomi che i tecnici francesi hanno selezionato: gli elementi di vasta esperienza internazionale si sprecano e questo sottolinea le difficoltà che attendono gli azzurri a Chalon sur Saone.

CONSAPEVOLEZZA. Fortunatamente di questo i nostri ragazzi sono pienamente consapevoli e di certo il buon risultato di Rovigo non li manterrà tra le nuvole dell'illusione. Questo incontro con la Francia, appunto per via del pareggio di un anno fa, è forse il più difficile di questi ultimi tempi. Previsioni, ovviamente, è difficile ed anche inutile farne ed è forse bene limitarsi a sperare che quello di domenica sia il giorno da leoni di una annata internazionale sino ad oggi deludente.

Giuseppe Tognetti

GIRONE SCUDETTO - RISULTATI: **Officine Fracasso-Amatori Catania 24-10; RDB Piacenza-Benetton 6-48; Parma-Petrarca 6-17; Sanson Rovigo-Scavolini L'Aquila 13-10.**

CLASSIFICA: **Petrarca, Benetton e Sanson 4 punti; Scavolini e Fracasso 2; Parma, Piacenza e Catania 0.**

GIRONE SALVEZZA - RISULTATI: **Spondilatte-Ceci Noceto 15-7; Romana Dolciaria-Carnicelli Firenze 16-0; MAA Milano-Cidneo Brescia 23-14; Fido Mogliano-Young Club Roma 18-9.**

CLASSIFICA: **Milano 4; Mogliano 3; Brescia, Young Roma, Lattespondi e Frascati 2; Ceci Noceto 1; Carnicelli e Firenze 0.**

HOCKEY PISTA

Il Monza si stacca in testa

GROSSE SORPRESE di risultati e di classifica. Innanzi tutto il pareggio esterno colto a Bassano dai campioni d'Italia del Vercelli. È stata, questa partita, una autentica battaglia, con le due compagini disposte ad affrontarsi sempre senza esclusione di colpi. A ogni rete del Vercelli replicava subito dopo l'attacco vicentino. Morale della favola: a quasi due minuti dal termine, dopo un continuo alternarsi di risultati e di botta e risposta tra le due squadre, passava in vantaggio il Bassano e dopo pochi secondi pareggiava nuovamente il Vercelli grazie a Girardelli. Grande spettacolo anche a Pordenone, dove la Zoppas, dopo l'ingiusto stop di sette giorni prima a Brugherio con il Roller Monza, ha ripreso a vincere, battendo con pieno merito e in maniera netta il Novara, capolista. A un primo tempo veramente soporifero e di marchio prettamente balneare, l'incontro ha offerto una seconda frazione di gioco frizzante, ariosa, arricchita da ottimo gioco e stupende reti. Passava in vantaggio il Novara su autorete del friulano Vanzo. Nella seconda frazione di gioco, la Zoppas si scatenava (si risvegliava il portoghese Leste) e in rapida successione trafiggeva l'incolpevole Givoni per ben cinque volte. In queste ultime dieci partite, la Zoppas Pordenone ha racimolato 17 punti su 20. Per quanto riguarda il resto del campionato, nulla di nuovo, risultati tutti scontati. Da segnalare il festival del gol di Modena dove la compagine emiliana ha letteralmente subissato il compromesso Seregno: per il Modena forse un tentativo in extremis di agganciare il Bassano, squadra delusione di questo campionato. Prosegue sempre senza intoppi la marcia del Monza e del Lodi. Uno sguardo in A2: grossa impresa del Giovinazzo che è andato a vincere a Viareggio in casa della Migliarina. I baresi hanno così posto una grossa ipoteca sul posto di capoclassifica, visto che nessuna squadra attualmente è in grado di fermare gli scatenati pugliesi. A Giovinazzo si respira già aria di A1.

DIATRIBE. Si è già aperto — come previsto — un ampio dibattito all'interno del mondo dell'hockey-pista italiano sulla decisione del consiglio federale della FIHP di permettere alle società di A1 di poter tesserare nel campionato 84-85 un secondo straniero. Tanti sono i pro e anche tanti i lati negativi a questa decisione. Da un lato l'indubbio beneficio che avrebbe questa nuova norma sul mercato dei giocatori italiani, mercato che attualmente viaggia su cifre pazzesche, molto vicine a quelle del basket. Viceversa (siamo molto sintetici), l'arrivo di un secondo straniero bloccherebbe in un certo modo l'attività dei vivai e non permetterebbe certamente a parecchi nostri giovani di emergere. Ricordiamoci che nell'hockey-pista in campo si gioca in 5 e forse non ci sarà posto per tutti.

Angelo Gottardo

SERIE A1.
RISULTATI: **Monza-Follonica 8-1; Trissino-Forte dei Marmi 1-5; Zoppas-Novara 5-2; Castiglione-Reggiana 4-3; Lodi-Roller 6-4; Modena-Seregno 10-1; Bassano-Vercelli 7-7.**
CLASSIFICA: **Monza 28; Vercelli, Lodi e Novara 26; Zoppas 22; Reggiana 20; Roller, Castiglione 19; Follonica 17; Forte Marmi 16; Bassano 15; Modena 11; Trissino 4; Seregno 3.**
MARCATORI: **42 reti: Marzella; 38 Leste e Belli; 32 Moreta.**
SERIE A2
RISULTATI: **Prato-Breganze 5-3; Migliarina-Giovinazzo 1-2; Salerno-Goriziana 7-8; Thiene-Triestina 10-5; Siena-Valdagno 3-7; Tricolore-Viareggio 2-3.**
CLASSIFICA: **Giovinazzo 24; Valdagno 21; Thiene 20; Migliarina, Prato 19; Breganze 16; Goriziana 14; Viareggio 13; Siena, Triestina, Tricolore 6; Salerno 2.**
MARCATORI: **37 reti Faccin; 35 A. Cemzi; 30 Figar.**

---

dono, come avvenne già per Pietrangeli e Sirola.

LA COPPA DAVIS - Dopo l'esordio felice di Panatta nelle vesti di tecnico e di capitano degli azzurri in Coppa del Re a Loano, è in arrivo il primo appuntamento impegnativo: il match di Davis in trasferta contro la Gran Bretagna. Giocheremo dal 24 al 26 febbraio a Telford, un paesino non lontano da Birmingham, in un centro al coperto su superficie veloce (supreme) con Barazzutti ed Ocleppo in singolare, Claudio Panatta ed Ocleppo in doppio. Siamo sfavoriti perché gli inglesi, pur senza avere dei campioni, rispolverano un tennista di buon talento, il neozelandese Dowdeswell (ora naturalizzato inglese) che tre anni fa aveva lasciato l'attività agonistica per dedicarsi al lavoro in banca e che vanta un buon passato agonistico (finalista a Wimbledon in doppio nel '75). L'altro singolarista sarà o il vecchio Mottram o il signor Evert, cioè John Lloyd, che avviandosi alla separazione da Chris Evert ha ripreso ad allenarsi e a fare tornei. Loro dunque sono favoriti, ma non essendo dei mostri, potrebbe scapparci anche una sorpresa. È quanto si augurano Panattone e i nuovi moschettieri che aspirano a liberarsi in fretta della pesante eredità.

IL CALENDARIO '84 - L'ampia panoramica retrospettiva sull'83 serve ad introdurre la nuova stagione agonistica che ricalcherà quella precedente anche se con un numero minore di tornei. La Volvo sponsorizzerà per l'ultimo anno il Grand Prix che dall'85 passerà alla Nabisco, una industria di biscotti. Gli appuntamenti che contano sono i soliti (Parigi, Wimbledon e Flushing Meadow) con Montecarlo e Roma in posizioni di rincalzo. Per il Foro Italico si spera in un rilancio dopo la separazione di data da Parigi che in passato aveva tenuto lontano dalla nostra gara molti tennisti. Ci sarà forse il boom degli indoor di Milano che dopo essere stati riqualificati hanno ricevuto dalla Federtennis in regalo l'etichetta di internazionali indoor.

LE DONNE - Se in campo maschile la stagione passata risulta incerta fino in fondo, nel settore femminile si è assistito al fenomeno opposto, cioé al dominio incontrastato di un'atleta, l'ex cecoslovacca Martina Navratilova, che ha vinto Wimbledon, Flushing Meadow e gli Open d'Australia e che ha così la possibilità nel prossimo giugno con l'eventuale successo a Parigi di conquistare il Grande Slam, un'impresa che ormai da molti anni nessuno riesce a condurre in porto. Il dominio di Martina può essere riassunto così: 15 tornei vinti sui 16 disputati, una sola sconfitta in 85 incontri, un guadagno di 1.456.000 dollari in dodici mesi. E la stagione per lei non è ancora conclusa (si chiuderà in marzo con il Masters del circuito Virginia Slims). Tutte le altre, pur brave, da Chris Evert ad Andrea Jaeger, da Pam Shriver a Tracy Austin, sono rimaste staccatissime da questa supercampionessa. E niente fa pensare che quest'anno le cose cambieranno di molto tanto evidente rimane la superiorità della Navratilova, una superiorità che rischia di togliere interesse alle gare in gonnella. **m.r.**

GIOCHI INVERNALI/LE MEDAGLIE

Con il programma rivoluzionato per le pessime condizioni atmosferiche, le olimpiadi jugoslave hanno assegnato i primi titoli. Per i nostri colori, successo di Paul Hildgartner

La freccia azzurra

HANNO AVUTO INIZIO a Sarajevo all'insegna del maltempo, le Olimpiadi invernali, giunte alla 14. edizione.

7 FEBBRAIO. Con un giorno di anticipo sulla cerimonia inaugurale, come tradizione, prende il via il torneo di hockey. L'Italia, priva del portiere Jim Corsi e dell'attaccante Rick Bragnalo, squalificati perché ex professionisti, subisce una pesante sconfitta contro la Svezia (11-3) nel girone di Skenderija.

8 FEBBRAIO. Si svolge nel nuovo Palasport «Zeta» di Sarajevo la cerimonia ufficiale di apertura dei 14 Giochi d'inverno.

9 FEBBRAIO. Vengono assegnati i primi due ori. Nei 10 km di fondo femminili, vince la finlandese Marja Lisa Hamalainen, davanti alla sovietica Raisa Smetanina e alla norvegese Brit Pettersen. Nel pattinaggio, gara dei 1500 metri di velocità femminile: la tedesca orientale Karin Enke, oltre alla medaglia d'oro, conquista il nuovo primato mondiale sulla distanza, con 2'3"42. Il precedente record (2'4"04) apparteneva alla sovietica Natalia Petruseva, giunta terza dietro all'altra tedesca Est Andrea Schoene. Per gli azzurri, nuova sconfitta nell'hockey (5-1 contro l'URSS) e buon inizio nello slittino monoposto maschile: la prima prova vede in testa Ernst Haspinger, Paul Hildgartner è terzo. La più attesa delle gare di sci alpino, la discesa libera maschile, viene rinviata a causa del maltempo.

10 FEBBRAIO. Tre i titoli in palio. Nella 30 km di fondo maschile, doppietta sovietica con Nikolaj Zimiatov e Alexandre Zavlalov; al terzo posto lo svedese Gunde Svan. Maurilio De Zolt è nono. Nel pattinaggio, si disputano le gare dei 500 metri maschili e femminili. Tra gli uomini, ancora una vittoria sovietica, con Sergej Fokichev; secondo il giapponese Yoshihiro Kitazawa, terzo il canadese Gaetan Doucher. Per il titolo femminile, oro alla tedesca orientale Christa Rothenburger, argento alla connazionale Karin Enke, bronzo alla sovietica Natalia Chive-Glebova.

Paul Hildgartner (nella foto sopra **in gara e,** sotto, **in un momento di relax) è nato 32 anni fa a Chienes. Ha partecipato a quattro Olimpiadi, vincendo un oro nel '72 e un argento nell'80**

IL MEDAGLIERE DOPO LA QUINTA GIORNATA

NAZIONE	ORO	ARGENTO	BRONZO
Germania Est	5	5	2
Unione Sovietica	2	4	4
Finlandia	2	2	2
Norvegia	1	1	2
Svezia	1	—	1
Italia	1	—	—
Germania Ovest	1	—	—
Giappone	—	1	—
Canada	—	—	1
Cecoslovacchia	—	—	1

11 FEBBRAIO. Il biathlon maschile assegna la prima medaglia alla Germania Ovest: è del venticinquenne Peter Angerer, che vince davanti al tedesco est Peter Roetsch e al norvegese Eirik Kvalfoss; l'italiano Andreas Zingerle è nono. Nel bob a due, doppietta della Germania Est, che conquista oro e argento con gli equipaggi 2 e 1; terzo è URSS 2. Per gli azzurri, prima vittoria della Nazionale di hockey (contro la Polonia 6-1) e balzo in testa alla classifica dello slittino monoposto, dopo la terza prova, di Paul Hildgartner.

12 FEBBRAIO. Rinviata ancora una volta per le pessime condizioni atmosferiche la discesa libera maschile, la giornata assegna sei medaglie, di cui una all'Italia: è quella di Paul Hildgartner, che disputa un'ottima quarta manche e vince l'oro davanti ai sovietici Sergej Danilin e Valerj Dudin; Ernst Haspinger si piazza sesto. Nel salto dal trampolino di 70 metri, primo il tedesco orientale Jens Weissflog, secondo e terzo i finlandesi Matti Nykaenen e Jari Piukkonen. Tripletta della Germania Est nello slittino monoposto femminile, con Steffi Martin (oro), Bettina Schmidt (argento) e Ute Weiss (bronzo). La finlandese Marja Lisa Hamalainen conquista il suo secondo oro dei Giochi jugoslavi, vincendo la gara dei 5 km di fondo davanti alla norvegese Berit Aunli e alla cecoslovacca Kvetoslava Jeriova. Nel pattinaggio velocità, lo svedese Tomas Gustafson si aggiudica il titolo olimpico nei 5000 metri, davanti al sovietico Igor Malkov e al tedesco orientale Rene Schoefish. La medaglia d'oro della combinata nordica va invece al norvegese Tom Sandberg; argento e bronzo sono appannaggio della Finlandia, con Jouko Karjalainene e Jukka Ylipulli. □

Concorso-referendum tra i lettori del Guerin Sportivo

Votate la foto più bella del FILM del CAMPIONATO Canon

Ecco il regolamento e i bellissimi premi che saranno estratti fra tutti coloro che voteranno inviando la scheda pubblicata sul «Guerino». Una classifica finale, attraverso i voti pervenuti, designerà il miglior fotografo del Film del Campionato-Canon.

La splendida **SNAPPY 20** della **CANON**, un gioiello nel campo delle fotocamere compatte, estremamente leggera e funzionale, dotata di stupendi strumenti ottici. Un apparecchio automatico col quale non c'è altro da fare che inquadrare e scattare. Gite, serate in discoteca, festicciole in casa tra amici: la **SNAPPY 20** fissa tutto meravigliosamente. Formato 24x36. Obiettivo CANON 35 mm f/4,5. Sensibilità 100 e 400 ASA. Messa a fuoco fissa. Caricamento e avanzamento del film automatici. Flash automatico numero guida 11. È il premio previsto **per il primo e per il secondo estratto.**

La **CANON FLASHCARD** sottile e compatta come una carta di credito. Otto cifre e una memoria operativa. Cellule solari al silicone amorfo. Display a cristalli liquidi. Il suo peso è di trentadue grammi. Le misure: 85,5x2,3 mm. Un piccolo, personale, elegante calcolatore.

È il premio previsto **per il primo estratto**, in aggiunta alla SNAPPY 20, e **per il terzo, quarto, quinto e sesto estratto.**

La Società Conti Editore S.p.A., editrice del settimanale **«Guerin Sportivo»**, indice ed organizza una manifestazione a premi fra i propri lettori residenti in Italia (italiani e stranieri).

Tema della manifestazione è quello di designare la migliore fotografia d'autore fra quelle pubblicate nell'inserto **IL FILM DEL CAMPIONATO-CANON**.

Per votare la foto migliore (a giudizio del lettore) è necessario:

a) ritagliare e compilare dettagliatamente in ogni sua parte la scheda che verrà pubblicata quattro volte nel periodo febbraio-maggio 1984 sul «Guerin Sportivo» a partire da questo numero;

b) spedire ogni scheda votando la migliore fotografia fra quelle pubblicate nell'inserto **IL FILM DEL CAMPIONATO-CANON**;

c) fare pervenire le schede entro la fine dei mesi di FEBBRAIO, MARZO, APRILE e MAGGIO 1984 indicando come data ultimativa sempre il giorno 28 di ciascun mese (farà fede il timbro postale).

La partecipazione è completamente gratuita ed ogni concorrente potrà inviare una o più schede (sempre originali e non fotocopiate) compilate in ogni parte.

Il voto dei lettori, tramite l'invio delle schede ritagliate dal **«Guerin Sportivo»**, segnalerà ogni mese i migliori fotografi. Dopo l'ultima votazione (scheda di maggio) verrà compilata una classifica dei voti ottenuti dai fotografi durante i mesi di febbraio, marzo, aprile e maggio per designare il migliore fotografo in assoluto.

PREMI. Fra tutti i lettori che durante il concorso avranno fatto pervenire la scheda di votazione (una o più schede, come già detto) verranno estratti a sorte, in presenza del Funzionario dell'Intendenza di Finanza delegato al controllo, sei nominativi ai quali verranno assegnati i seguenti premi:

Primo estratto: n. 1 Snappy 20 e n. 1 Calcolatrice Flashcard; **secondo estratto:** n. 1 Snappy 20; **dal terzo al sesto estratto:** n. 1 Calcolatrice Flashcard ciascuno.

La **CANON F-1** con obiettivo FD 50/1.4 che verrà assegnata al fotografo il quale nel computo dei voti espressi dai nostri lettori attraverso l'apposita scheda pubblicata sul «Guerino» risulterà alla fine il migliore in assoluto. È una macchina eccezionalmente precisa e versatile.

Spedire a: GUERIN SPORTIVO - Concorso IL FILM DEL CAMPIONATO-CANON
Via dell'Industria, 6 - 40068 S. LAZZARO DI SAVENA (Bologna)

SCHEDA PER VOTARE LA MIGLIORE FOTO DI FEBBRAIO

COGNOME ______________ NOME ______________

VIA ______________

CITTÀ ______________ PROVINCIA ______________

Voto come miglior fotografia inserita nel FILM DEL CAMPIONATO-CANON

quella pubblicata sul GUERINO 1984 n. ______ **pagina** ______

soggetto (come da didascalia) ______________

AUT. MIN. RICHIESTA

Big consolidati, talenti emergenti, giovani promesse, ospiti prestigiosi: una passerella di successo per la «tre giorni» del Teatro Ariston, che ha premiato l'ottimismo e la semplicità di Al Bano e dell'affascinante consorte

Grazie Romina

di **Gianni Gherardi** - foto di **Enrico Calderoni**

LA PAROLA d'ordine è stata: «Tutti al festival per evitare la crisi». Da Ravera ai discografici, fino ai cantanti, l'appuntamento è stato vissuto come l'occasione più ghiotta per promuovere e spingere il «prodotto» disco, con il playback per tutti. Di vincere nessuno ha mai parlato, perché l'importante era partecipare e vendere poi dischi piuttosto che vincere e restare fuori dalle hit parade, come nella scorsa edizione accadde per Tiziana Rivale. Poi, per evitare vincitori a sorpresa, si è istituita la categoria «Big», con apposito vincitore (che è quello della 34. edizione del Festival), mentre per i giovani altra sezione e altro vincitore; poi per non scontentare nessuno e togliere il velo di sospetti sulle giurie, si è istituito il voto del Totip. Tutto in ordine: voti regolari, vincitori re-

segue

Al Bano e Romina Power (qui a fianco), **vincitori con «Ci sarà» davanti a Toto Cutugno** (sotto a sinistra) **e Christian** (in basso a sinistra). In basso a destra **Eros Ramazzotti,** qui sotto **Pippo Baudo con le mini presentatrici Isabella e Viola**

ALIDA CHELLI

BOY GEORGE DEI CULTURE CLUB

PATTY PRAVO

GARBO

Uno spettacolo ricco di prestigiosi ospiti italiani e stranieri, oltre ad alcune efficaci interpretazioni di cantanti in gara, ha dato lustro al Festival 1984

ANNA OXA

FREDDY MERCURY DEI QUEEN

golari e così via. Chi ha vinto veramente è stata quell'Italia più volte definita «sommersa» che non si vede e non si espone, ma che è formata dalla gente «comune» (quasi 2 milioni di votanti), quell'Italia che ha dato il proprio responso. Così la melodia, la canzone tradizionale, ha trionfato, anche se, più che i motivi, si è votato il personaggio. Sanremo '84, rispetto alle altre edizioni, presentava un ricco campionario di «look», ce n'era per tutti i gusti. Secondo il responso, però, hanno vinto l'amore e la semplicità.

FELICITÀ. Albano e Romina hanno giocato le uniche carte in loro possesso: mostrare agli oltre venti milioni di spettatori che hanno seguito ogni serata che loro sono una coppia felice, che poi ritorneranno nel loro paesino, in mezzo ai campi, tra le galline e l'uva. La canzone, «Ci sarà», non è niente di particolare, ma a ben vedere, nessuna delle prime quattro classificate lo è. «Serenata» di Cutugno è il solito travestimento alla Celentano, tanto che sul personaggio è arrivata quest'anno un'ondata di critiche inattese. Forse «Cara» di Christian è a livelli appena sufficienti: l'Iglesias italiano che tenta un piccolo, ma impercettibile, rinnovamento. Pupo, con la canzone della Goggi (e si sente), ha giocato ancora il ruolo di eterno ragazzino, a dispetto dell'anagrafe, come ha sottolineato Beppe Grillo. Bisogna andare al quinto posto della classifica Totip per trovare «Non voglio mica la luna» di Fiordaliso: la canzone, magari, può non piacere, ma ha il merito di essere interpretata con grinta e impegno da un personaggio che, ormai, non è più una sorpresa.

IMMAGINE. Come ogni edizione, il contendere è sì sulle canzoni, ma anche sui protagonisti, su come hanno giocato al meglio l'immagine sulla scena, per «inchiodare» il pubblico. Qui ha vinto, con merito, Patty Pravo, l'unica primadonna che la penisola possa vantare (Mina e Vanoni fuori gioco), che, con la canzone più difficile e particolare della rassegna, ha dimostrato come il modo di porgere sia determinante. Il suo decimo posto non è poi da buttare, tenuto conto che la Pravo è sempre stata «sgradita» a molti; a parziale consolazione, il premio del referendum tra i giornalisti presenti a Sanremo (davanti a Ruggeri), che hanno anche votato Santandrea miglior giovane.

LE CANZONI. La canzone, di cui tanto si parla, forse non esiste più, e Sanremo l'ha dimostrato. Ora tutto si gioca come un'attenta operazione di marketing industriale: tranne poche eccezioni, i motivi sono costruiti a tavolino da abili parolieri (sempre gli stessi da diversi lustri) e scaltri musicisti. «Anni ruggenti» del Gruppo Italiano ne è la dimostrazione: un brano di facile presa, che orecchia da più parti (Beatles compresi), presentato con abile coreografia per colpire e divertire. Nulla di nuovo sotto il sole. Certo che se il mercato discografico deve superare la crisi con quello che si è sentito al Festival, non c'è da stare allegri. Comunque come sempre si venderanno molti dischi, seppur in misura inferiore agli anni d'oro della rassegna.

NOVITÀ. L'unica consolazione è che dai nuovi arriva qualcosa di interessante. Parliamo di Enrico Ruggeri, di Garbo e anche di Fiorella Mannoia. Ruggeri con «Nuovo swing» si è dimostrato felice nella vena compositiva e nell'assemblaggio sonoro di un brano intelligente che resta nella testa. Garbo è la grande novità: un brano particolare dimostra come la sua sia una strada isolata sì, ma che alla lunga darà ottimi risultati. La Mannoia (che è quasi un'esordiente perché finora è sempre stata bistrattata dalle case discografiche in cui ha militato), in aggiunta alla sua avvenenza, è già sulla strada del brano giusto per la sua straordinaria grinta vocale.

Mario Castelnuovo (in alto a sinistra), **un sesto posto a sorpresa. Fiorella Mannoia** (a destra) **sembra aver trovato finalmente un repertorio adatto alle sue doti.** Qui sopra, **i caschi gialli dei metalmeccanici in sala: una nota di cronaca al Festival**

RISCHIO. È importante sottolineare che alcuni hanno rischiato, giustamente. Come Anna Oxa, con un brano che più difficile non si può, ma che le consente di mostrare padronanza scenica, classe e maturità artistica. Altri hanno giocato la carta del «Facciamoci vedere in TV perché abbiamo altre carte da giocare», come gli Stadio che hanno pronto un album che è tutt'altra cosa rispetto alla canzone presentata al Teatro Ariston.

CANTAUTORI. Mentre l'ultimo lembo di cantautori si limita ad un «rinato» Mario Castelnuovo (smessi gli stupidi panni del bel tenebroso di «Sette fili di canapa» di due edizioni fa), che con «Nina» ha miscelato vena personale a lezioni dei maestri del genere (De Gregori), i verdetti sono stati impietosi per altri. Camerini non sa fare di meglio che ripetere all'infinito il suo finto Arlecchino. Riccardo Del Turco si è cimentato con un brano dal testo incredibile: anche a Mogol non sempre le ciambelle riescono col buco. Bobby Solo è costantemente su uno standard dignitoso, la Zanicchi è improponibile nelle vesti di teen-ager, Marisa Sannia non ha capito che siamo nel 1984, mentre Drupi sarà di certo premiato dal pubblico che compra i dischi: a lui, comunque, va la palma del più tranquillo della rassegna, perché da grande professionista ha fatto il suo dovere senza preoccuparsi più di tanto.

OSPITI. Poi gli ospiti, gli stranieri. A Gilbert Montagné, Paul Young e Queen la palma dei migliori, ma non vanno dimenticate Randy Crawford e Bonnie Tyler. I Culture Club non sono più una sorpresa e tanto vale che Boy George prenda il passaporto italiano: è sempre qui, tra una TV e l'altra. Montagné ha ridicolizzato il pianismo da secondo anno di conservatorio di Schlaks (che lo precedeva come apparizione) con la sua grinta di negro-bianco ed è stato la rivelazione in senso assoluto. Young è felice nella sua riproposta di vecchi brani dal maquillage rifatto, mentre i Queen hanno presentato quel «Radiogaga», non certo tra i migliori del loro repertorio e che avrà buon successo. Ma Freddy Mercury ha il complesso di Jagger, sul palco vuole rifare il verso a colleghi più dotati di presenza scenica e feeling; lui è tutt'altra cosa e dovrebbe capirlo. La Tyler, con un brano uscito da qualche tempo, ha tutta grinta e corde vocali, mentre la Crawford gioca sulla sua simpatia innata e su quel «Why» scritto da Pino Donaggio, che conferma il detto «nessuno è profeta in patria».

Gianni Gherardi

Il prossimo
POSTER MUSIC
sarà tutto dedicato al 34.
FESTIVAL DI SANREMO

Dietro il palco, gioia e delusioni. Ma l'ultima parola spetta ora alle classifiche di vendita: la graduatoria determinata da oltre sei milioni di cartoline Totip può essere smentita

Voti a rendere

DEGLI OLTRE sei milioni di voti giunti alle ricevitorie Totip entro i limiti fissati, ben un terzo sono dunque andati agli eroi positivi del Festival, alla coppia felice e innamorata della nostra canzone, ad Al Bano e Romina Power, già beniamini di una vasta fascia del pubblico italiano e ora per la prima volta vincitori a Sanremo. **«Avrei preferito arrivare secondo, fa più tenerezza»**, ha detto Al Bano dopo la vittoria, aggiungendo:

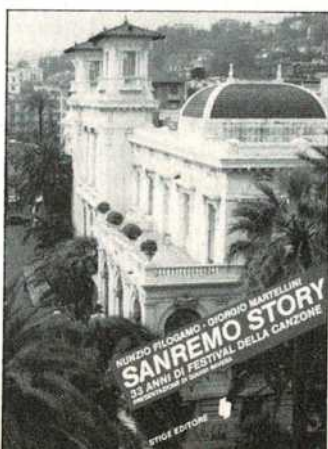
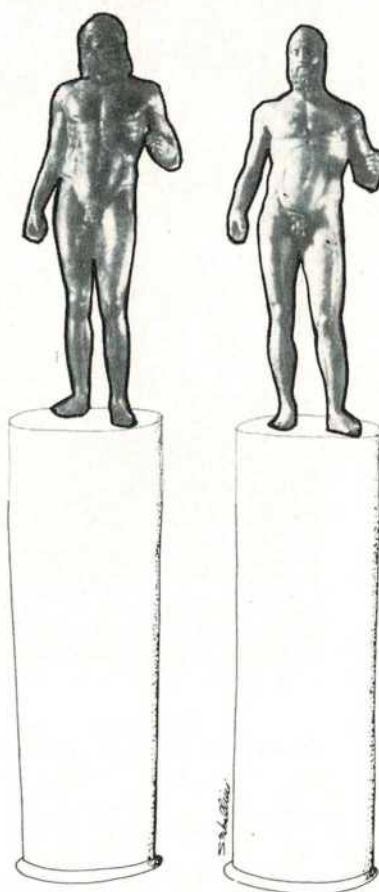
"Chi (mi darà)" di Anonimo (Italiano) esegue El Doltor Socrates

«Visto che gli italiani hanno scelto noi, dedichiamo questo primo posto agli operai dell'Italsider, che non stanno vivendo un momento felice». Per quattro anni operaio all'Innocenti, e prima ancora idraulico, muratore, elettricista, Al Bano è da tempo protagonista di una storia d'amore che, come le telenovelas, ha incantato l'Italia: lui, meridionale di famiglia contadina, ha conquistato la primogenita del celebre Tyron Power, divo della cinematografia americana, e ha fatto del suo matrimonio con Romina una favola moderna, che vive un capitolo nuovo ad ogni canzone incisa dalla coppia.

GLI «AMICI-NEMICI». «Il Festival non è più quello di una volta — dice Claudio Villa, che negli ultimi anni è stato il maggior detrattore dell'operato di «patron-Ravera» e che, oggi, sembra avere trovato con l'organizzatore un accordo soddisfacente al punto che la presenza del reuccio alle manifestazioni di Ravera è diventata costante —. **Non ci sono le ansie, i pianti, le emozioni di un tempo. Adesso è tutto anticipato in sede discografica: i cantanti vanno sul palco a fare la loro parte ma senza la partecipazione e l'entusiasmo di una volta, di quando ci si giocava tutto in un minuto»**. Claudio Villa, che aveva nell'81 denunciato Ravera per combine (quell'anno vinse Riccardo Fogli e lo si sapeva con un mese di anticipo), ora si fa portavoce della manifestazione all'estero: ha infatti annunciato in una conferenza stampa che a maggio partirà in moto per un inusuale tour, che lo vedrà approdare a Venezia, Mosca e Pechino, dove eseguirà le canzoni di Sanremo (a questo proposito, ci piacerebbe ascoltare la sua versione di «Radioclima» di Garbo).

VOCE DI POPOLO. Viste le chiacchiere e le polemiche degli anni scorsi, per l'84 i responsi sono stati affidati alla gente, che tramite le cartoline Totip ha potuto votare i propri beniamini. Un Festival a prova di pettegolezzo: ma è curioso notare come, contro le prime previsioni fatte a caldo, il pubblico abbia dato il proprio voto agli stessi che venivano dati come favoriti da parecchi giorni anche nell'ambiente musicale e discografico. C'è chi ha detto che anche se il Festival fosse stato «truccato», i primi tre arrivati sarebbero stati gli stessi, vuoi perché Al Bano-Romina e Cutugno appartengono alla casa discografica più potente al momento (la Baby Records di Freddy Naggiar, il re delle compilation), vuoi perché Christian è da sempre un purosangue in queste orge di melodia e di gorgheggi romantici. Gli italiani hanno votato secondo le previsioni, tributando i loro consensi in base alla popolarità dei vari cantanti, se si escludono alcuni inserimenti a sorpresa quali Fiordaliso al quinto posto e Mario Castelnuovo al sesto. Stranamente imprevista, invece, la scelta dei cinquecento giovani selezionati dalla Demoskopea per votare le «nuove proposte»: proprio perché fruitori di musica al di sotto dei trent'anni (per la precisione fra i quindici e i venticinque), li si immaginava portatori di una scelta un po' innovativa, audace nei limiti delle proposte musicali stesse. Lo stesso Ravera, dopo l'eliminazione degli otto giovani scartati dalla finale, ha dichiarato: **«Non sono d'accordo con le decisioni di questa giuria. Credevo che i giovani puntassero su qualcosa di fresco e invece hanno mandato in finale i brani più tradizionali»**. Eliminando anche Rodolfo Santandrea, faentino, l'unica parentesi un po' ardita e tutto sommato piacevole di questo «girone» (anche in senso dantesco) di debuttanti.

PLAY-BACK. Anche questa volta, dopo tanti battibecchi, le

"Non scendo" Cavatina all'Italiana esegue Il Duo di Riace

TRENTATRÉ ANNI DELLA NOSTRA MUSICA

AGLI AMICI vicini e lontani, Nunzio Filogamo non parla oggi da un microfono, ma dalle pagine di un libro: «Sanremo Story», curato dal popolare presentatore e dal giornalista Giorgio Martellini, sfoglia l'album dei ricordi di trentatré Festival di Sanremo (sul trentaquattresimo è stato preparato a tempo di record un altro fascicolo). Le parole di Filogamo scorrono piacevoli e cariche di nostalgia, puntualizzando la cronaca spigliata di Martellini. Non è la celebrazione della Rassegna sanremese, ma un'unica, lunghissima rassegna dietro le quinte, con canzoni, curiosità, polemiche. Lo stretto ordine cronologico dà uniformità a una materia vastissima e permette di annotare, accanto ai vincitori, i grandi esclusi, le clamorose bocciature, le contestazioni, le rivincite, l'atteggiamento del pubblico, le censure della critica. Correda il tutto una scelta di fotografie dal 1951 ai giorni nostri («Sanremo Story» - Stige Editore - Via Mongrando, 4 - Torino - L. 6.000).

tre serate sanremesi hanno visto i cantanti muovere soltanto le labbra davanti alle telecamere, con serenità, visto che a metterli al riparo da ogni inconveniente ci ha pensato l'amato e odiato play-back. A nominarlo molti arricciano il naso, quasi offesi, ma poi quando si tratta di salire sul palco tutti sono contenti di potersi affidare alla sua capacità di nascondere certe carenze vocali. È certo che anche cantare dal vivo con una base pre-registrata e non con un gruppo musicale non darebbe ottimi risultati. Resta il fatto che, alla decisione di adottare il play-back per le tre dirette di Sanremo, si sono opposti solo Iva Zanicchi, Fiordaliso e Ruggeri.

IL DOPO-SANREMO. Sulle ultime note della sigla dell'Eurovisione, mentre già qualcuno festeggiava i trionfi e qualcun altro smaltiva la rabbia, si dava inizio al decorso post-sanremese. Terminata la bagarre in cui tutti sono divi, rincorsi dai fan e bersagliati dagli affamati di autografi, ognuno ritorna alla realtà e inizia la promozione a tappeto, il tam-tam di passaggi televisivi e radiofonici. Dei venti big solo pochi saranno reperibili dal vivo: Al Bano e Romina (se il cachet non sarà troppo alto), Garbo (che stava già programmando una tournée prima di Sanremo), Enrico Ruggeri (che ha interrotto la sua proprio per il Festival). È atteso, inoltre, un ritorno in grande stile, in linea con il personaggio, di Patty Pravo, magica bambola bionda che ha lasciato senza fiato il pubblico dell'Ariston e quello televisivo con la sua apparizione. Gli altri, se ne staranno buoni buoni ad aspettare l'estate, per immettere sul mercato il nuovo 45 giri «da spiaggia». Per quanto riguarda i dischi, comunque, a Sanremo è sempre legata l'uscita di una serie di 33 giri, quelli che contengono il brano proposto sul palcoscenico della Riviera dei Fiori.

VINCITORI. Quest'anno, visto l'andamento del mercato, non si può dire che sarà l'industria discografica a vincere il Festival: diciamo che la palma di migliore se la contendono i tre veri protagonisti della passerella ligure, ovvero Gianni Ravera, l'onnipresente Pippo Baudo e il solito Freddy Naggiar, discografico vincente per antonomasia. Ma la musica, a Sanremo, è destinata a non vincere proprio mai?

Lorenza Giuliani

L'ALTRO FESTIVAL

Il giorno del giudizio

Al Bano e Romina Power. «Ci sarà»: pare la parafrasi di «Over the rainbow» da il mago di Oz ma Romina non è Judy Garland; lui, invece, farebbe benissimo il leone, anche senza trucco. Andò Hawai, anzi: annate, canterebbe Sordi.

Alberto Camerini. «La bottega del caffè»: Più lo butti giù e più si tira su!

Mario Castelnuovo. «Nina»: Una volta Nina dormiva, poi l'hanno svegliata i bombardamenti. Quanti anni mi dai? Se ti prendono, anche l'ergastolo.

Christian. «Cara»: ...ma tu da ora con me non sei più sola... Esattamente come la mamma. A proposito: di mamma ce n'è una sola e per fortuna anche di Christian.

Toto Cutugno. «Serenata»: continua l'imitazione di Celentano con una versione allegra del mondo in mi settima. Si salva per le vezzose maniche, scampanate, in lamè.

Riccardo del Turco. «Serena alienazione»: lui magari non lo sa ma il titolo è un esempio di ossimòro. Lui invece ricorda il risveglio di Godzilla.

Drupi. «Regalami un sorriso»: da premiare l'insita autocritica. Un sorriso sarebbe proprio gratis. A pagamento si piange.

Fiordaliso. «Non voglio mica la luna»: comunque è impegnata con la Sannia. Chiede di andare ma, purtroppo, lo fa solo alla fine.

Garbo. «Radioclima»: lui sembra Harold Lloyd, che però era muto, con un accenno di ballo di San Vito. Come cambiano i tempi: una volta si diceva «Abbassa la tua radio per favore...». Ora si spera che canti.

Pupo. «Un amore grande»: Se non fosse per l'altezza si potrebbe supporre che fosse la Goggi a imitarlo. Non si intende neppure di vini: chi ha mai detto che il vino dei re dev'essere amaro?

Gruppo Italiano. «Anni ruggenti»: perfetto, se solo fosse stato un film musicale Anni 40. La cantante si è affannata a fare Carmen Miranda ma mancava Josè Iturbi. Ottimi i suonatori travestiti da palme.

Fiorella Mannoia. «Come si cambia»: lei non l'ha scoperto. Come Rossella O'Hara avverte che domani è un altro giorno: magari lei non c'è.

Donatella Milani. «Libera»: cerca il colpo a effetto, femminilizzando Modugno. Non ci riesce ma almeno risparmia. Il coro «...via ...via ...via» glielo hanno fatto, dalla sala. Maliziosamente?

Anna Oxa. «Non scendo»: e invece lo ha fatto: alla stazione di Sanremo. Alla fine si copre il volto con il braccio, come Cesare: mancano solo le rituali 28 pugnalate.

Patty Pravo. «Per una bambola»: scende la scala, come la Wandissima, travestita da Cio-Cio San ossigenata. Ha anche il ventaglio. Ma non ci sarà il harakiri.

Enrico Ruggeri. «Nuovo Swing»: preferivamo quello vecchio.

Marisa Sannia. «Amore amore»: compreso il titolo fa 48 volte amore. Già costretta dalla Bertè a bussare invano alle porte del tempo, la luna deve ore cantare alla porte del vento. Si potrebbe concludere con «Chi gettò la luna nel rio». Verdetto: suicidio.

Bobby Solo. «Ancora ti vorrei»: di Solo è omai più famoso l'Hank di Guerre Stellari. La canzone poteva chiamarsi «30 settembre»: il giorno prima, seduto nel caffè non pensava a te; il giorno dopo, nella medesima posizione, lei, forse insospettita o avvertita da una zingara, c'è e magari con una lacrima sul viso.

Stadio. «Allo stadio»: è l'unica canzone impegnata. Narra di una coppia che, in attesa della legge Nicolazzi, causa la crisi degli alloggi, non trova un pied-à-terre. Scartati il cinema e il mare, si ripiega su un concerto rock: un po' chiassoso ma c'è anche la musica. Con l'equo canone.

Iva Zanicchi. «Chi (mi darà)»: canzone autobiografica: «Tu ancora qui/cosa vuoi... perché...». Bocciata in giornalismo: ha dimenticato il come, il dove, il quando e il perché.

Alfredo Maria Rossi

CONCERTI

SANREMO invade le classifiche ma non i palcoscenici: pochi, infatti, sono i cantanti presentati sulla Riviera già in grado di intraprendere un tour tutto loro. Fra i pochi, Enrico Ruggeri, Garbo e, naturalmente, i coniugi Carrisi. Ma anche in questi casi i tour non sono ancora definiti. Gli stranieri, invece, continuano a farsi attendere: saltate le tournée dei Depeche Mode e degli Imagination, si aspetta l'apparizione dal vivo dei Queen, ospiti a Sanremo, e l'atteso appuntamento con i Clash, che saranno il 27 e il 28 febbraio a Milano.

LOREDANA BERTÉ: il 16 febbraio a Fabriano (Ancona), il 18 a Solofra (Avellino), il 19 a Napoli e il 20 a Roma.

ANDREA MINGARDI: il 18 febbraio a Frassinoro (Modena).

GIGI E ANDREA: il 16 a Carpi (Modena), il 17 a Novi Ligure, il 18 a Viareggio, il 19 a San Polo d'Enza (Reggio Emilia), il 21 a Piumazzo (Modena).

GAZEBO: il 17 febbraio a Calcinaglie (Pisa).

SCIALPI: il 16 a Bologna, il 17 a Valdengo (Vercelli), il 18 a Cantù (Varese), il 19 a San Mauro a Mare e il 21 a Reggio Emilia.

SCIALPI

ANDREA MINGARDI

LO SPORT IN TV

da sabato 18 a venerdì 24 febbraio 1984

VIAREGGIO E LO SPORT: un connubio che si ripete negli anni. Nel corso della settimana la città, che contemporaneamente si prepara al carnevale, ospiterà oltre al consueto appuntamento calcistico (mercoledì 22 febbraio, alle 14,30 sulla Rai Tre partita inaugurale) riservato alle squadre giovanili dei club più blasonati d'Europa, anche un meeting di nuoto (domenica 19 alle ore 14,40 sempre sulla Rai Tre). Tantissimi come al solito gli avvenimenti sportivi. Si concludono le Olimpiadi invernali (sabato e domenica le ultime riprese) ed irrompono l'atletica leggera, il pugilato, la pallacanestro e la pallavolo. Questi due ultimi sport di squadra offrono tra l'altro di incontri di Coppa dei Campioni; il mondo del «cesto» propone (in Sporsette, Rai Due alle 22,40) la sfida tutta italiana tra Jolly Colombani e Bancoroma; il mondo della «schiacciata» riserva lo scontro Santal-Dukla (nel corso di Diretta sportiva, domenica su Rai Tre alle 14,10). L'atletica in attesa dei mesi primaverili si prepara al chiuso col meeting di Torino (giovedì in Sportsette) e il pugilato allestisce il match Gallo-Nardi per il titolo super piuma (Tg2 notte), mentre Canale 5 in differita trasmette il combattimento di Stecca opposto a Cruz. Ed infine il ciclismo ci rimanda al Trofeo Laigueglia (martedì) ed alla settimana ciclistica internazionale di Sicilia (giovedì e venerdì sulla Rai Tre) mentre il tennis propone una declassata, ma sempre attesa Coppa Davis (venerdì, Rai Uno a partire dalle 14,50). □

SABATO 18

RAI UNO
Tgnotte Pallacanestro. Un tempo di una partita di Serie A1 maschile.

RAI DUE
14,30 Sabato sport. Ciclismo: presentazione Giro d'Italia. Olimpiadi invernali: bob a 4, da Trebevic. Pallanuoto: torneo internazionale di Napoli. Rugby: Galles-Francia, valevole per il to neo delle Cinque Nazioni.
18,40 Sportsera.

RAI TRE
12,25 Olimpiadi invernali. Salto 30 metri, da Igman.
23,00 Judo. Trofeo Ceracchino, da Roma.

TELEMONTECARLO
12,30 Sabato sport. Olimpiadi invernali: bob a 4. Ciclocross da Oss. Pallacanestro: College USA.
22,30 Olimpiadi invernali. Sintesi di due semifinali di hockey.

CANALE 5
17,00 Record.
23,30 Super Record.

RETEQUATTRO
14,50 Caccia al «13». (Replica)
15,15 Calcio spettacolo.
16,40 A.B.C. Sport.
23,30 Calcio spettacolo.

ITALIA UNO
11,15 Calcio Mundial. (Replica).
15,15 Sotto canestro.

TELE-ELEFANTE
14,30 DDA: dirittura d'arrivo.
19,00 Tele match-ball.
20,00 Rotociclo.
22,15 Echomondo sport.

Domenica 19

RAI UNO
15,00 Notizie sportive.
18,00 Calcio. La Serie B.
18,30 90. minuto.
22,00 La domenica sportiva. Nel corso della trasmissione verrà teletrasmesso il match La Rocca-Elbilia, valevole per il titolo europeo pesi welter, da Capo d'Orlando.
Tgnotte Kalambay-All Stylis.

RAI DUE
10,20 Olimpiadi invernali. Slalom maschile, 1. manche, da Bieslanica.
12,20 Sci. Slalom maschile, 2. manche, da Bieslanica.
14,30 Blitz.
18,45 Gol flash.
19,00 Calcio. La Serie A.
20,00 Domenica sprint.

RAI TRE
10,45 Pallavolo. Grati Ancona-Libertas Caltagirone, Serie A1 femminile, da Ancona.
14,10 Diretta sportiva. Nuoto: meeting di Viareggio. Atletica leggera: campionati di società di cross maschile, da Varese. Pallavolo: Santal-Dukla, valevole per la finale della Coppa dei Campioni da Basilea.
19,15 Sport regione.
20,30 Sport tre.
21,00 Domenica sport.
22,30 Calcio. La Serie A.

TELEMONTECARLO
12,30 Olimpiadi invernali. Hockey: in diretta finale per il 3. e 4. posto e sintesi delle finali del 1. e 2. posto. Ciclocross: mondiale da Oss.

CANALE 5
10,15 Basket N.B.A. Boston-Houston, commento di Dan Peterson.
12,00 Football americano. Los Angeles Raiders-Pittsburg, commento di Guido Bagatta.

RETEQUATTRO
10,20 Ring.
11,30 A tutto gas.
12,00 Calcio spettacolo.

ITALIA UNO
13,00 Grand Prix.

TELE-ELEFANTE
14,00 Echomondo sport.
14,30 DDA: dirittura d'arrivo.
19,35 Rotociclo.

Lunedì 20

RAI UNO
16,00 Lunedì sport.

RAI DUE
18,40 Sportsera.

RAI TRE
16,00 Calcio. Il campionato di Serie A.
22,15 Il processo del lunedì.

CANALE 5
22,30 Pallacanestro. Incontri tra i professionisti italiani.
23,30 Football americano. Replica di Los Angeles Raiders-Pittsburg.

RETEQUATTRO
23,30 Calcio spettacolo.

TELEMONTECARLO
20,20 Pugilato. Mike Tinley-Bruce Johnson, categoria pesi medi.

TELE-ELEFANTE
15,30 Baseball.
20,00 Tele match-ball.

Martedì 21

RAI DUE
15,00 Ciclismo. Trofeo Laigueglia.
18,40 Sportsera.

CANALE 5
23,30 Pugilato.

RETEQUATTRO
23,30 A.B.C. Sport.

TELEMONTECARLO
20,20 Oggi basket. Campionato College USA: Kentucky-Alabama.

TELE-ELEFANTE
19,35 DDA: dirittura d'arrivo.
20,00 Tele match-ball.

Mercoledì 22

RAI UNO
22,30 Mercoledì sport. Atletica leggera: Campionati italiani indoor dal Palazzo Vela di Torino.

RAI DUE
18,40 Sportsera.

RAI TRE
14,30 Calcio. Torneo di Viareggio.

RETEQUATTRO
23,00 Slalom.
23,30 A tutto gas.

TELE-ELEFANTE
14,25 DDA: dirittura d'arrivo.
20,00 Tutto baseball.

Giovedì 23

RAI DUE
18,40 Sportsera.
22,40 Sportsette. Atletica leggera: campionati italiani assoluti indoor, da Torino. Pallacanestro: Jolly Colombani-Bancoroma, valevole per la Coppa Campioni da Cucciago.

RAI TRE
15,20 Ciclismo. Settimana ciclistica internazionale di Sicilia, 1. tappa.
16,30 Nuoto. Campionati italiani, da Ravenna.

CANALE 5
23,00 Pugilato. Stecca-Cruz, mondiale super-gallo.
24,00 Basket. (Replica).

RETEQUATTRO
23,30 Ring.

ITALIA UNO
22,30 Calcio mondiale.

TELEMONTECARLO
20,20 Oggi motori.

Venerdì 24

RAI UNO
14,50 Tennis. Coppa Davis: Gran Bretagna-Italia, da Telford.

RAI DUE
18,40 Sportsera.
Tgnotte Pugilato. Gallo-Nardi, titolo italiano super-piuma.

RAI TRE
15,20 Ciclismo. Settimana ciclistica internazionale di Sicilia, 2. tappa.
16,30 Nuoto. Campionati italiani, da Ravenna.

TELEMONTECARLO
22,00 Quasi gol.
23,30 Caccia al «13».

CANALE 5
23,30 Speciale Rugby.

TELE-ELEFANTE
17,35 Sport e brivido.
19,00 Autorally show.

GUERIN SPORTIVO - Il settimanale di tutti gli sport fondato nel 1912
Anno LXXII Numero 7 (476) 15-21 febbraio 1984
ADALBERTO BORTOLOTTI direttore responsabile

IL «GUERIN SPORTIVO» ALL'ESTERO. Ecco l'elenco dei distributori all'estero del nostro giornale. **Argentina:** Viscontea Distribuidora S.C.A. Calle la Rioja 1134/56, Buenos Aires; **Arabia Saudita:** Al-Khazindar Establ. P.O. Box 157, Jeddah; **Austria:** Morawa & CO., Wollzeile, 11, 1010 Wien 1; **Australia:** Speedimpex Australia PTY. Ltd., 160-166 - Sussex - Street - Sidney; **Belgio:** Agence & Messageries de La Presse S.A., Dept. Publications 1, Rue de La Petite-Ile 1070 Bruxelles; **Brasile:** Livraria Leonardo da Vinci Ltda., Rua Sete De Abril, 127, 2° Andar, S/22, San Paolo; **Canada:** Speedimpex Distribution Inc., 155 Deerhide Crescent, Unit 5, M9M-2Z2, Toronto, Ont.; D.P.E. Distribution de Presse Europeen Inc., 9875 L'Esplanade, H3L-2X2, Montreal, Que., **Danimarca:** Dansk Bladdistribution, V/Mogens Schroeder 5, Rosenborggade 1130 Kopenhagen; **Francia:** C.C.E.I., 107, rue Réaumur, 75002 Paris; **Francia del Sud:** Presse Diffusion S.A., Rue de Millo, Monaco Principato; **Germania:** W.E. Saarbach G.m.b.H., Postfach 10 16 10, Follerstrasse, 2, 5000 Koeln, 1; **Grecia:** The American, Book & News Agency 387, Vouliagmenis Avenue, Ilioupolis-Athens; **Inghilterra:** Spotlight Magazine D.L. 1, Benwell Road-London n. 7-7AX; **Lussemburgo:** Messaggeries Paul Kraus 11, rue Christophe Plantin, Boîte Postale 2022, 1022 Luxebourg; **Malta:** Miller Distributors Ltd., M.A. Vassalli Street, Valletta; **Olanda:** Van Ditmar B.V., Oostelijke, Handelskade 11, 1019 Amsterdam; **Portogallo:** Armando Loureiro Pereira LDA., Rua Rodrigo De Fonseca 135-5 E, Lisboa 1; **Spagna:** Sociedad General Espanola de Libreria, Avenida Valdelaparra s/n, Alcobendas-Madrid; Sociedad General Espanola de Libreria, Calle Avila 129, Barcelona-5; **Svezia:** Presam A.B. Foreign 11289, Stockholm; **Svizzera:** Kiosk A.G., Maulbeerstrasse, 11, Bern; Naville S.A. - Service Presse Case Postale, 38-42, Avenue Vibert, 1227 Carouge; Schimdt-Agence AG., Sevogelstrasse, 34, 4002 Basel; **Svizzera Canton Ticino:** Melisa S.A., Via Vegezzi 4, 6901 Lugano; **Sud Africa:** L'Edicola Mico Pty. Ltd., Fanora House 41 Kerk Street, Johannesburg; **Stati Uniti:** Speedimpex U.S.A. Inc.23-16 40th Avenue, Long Island City, N.Y. 11101; **Uruguay:** D.I.S.A., Julio Herrera Y Obes 1626-28-30, Montevideo. **Venezuela:** Edital C.A., Calle Negrin, E. Davolca Planta Baja, Caracas.

di **Italo Cucci**

L'AMARO DESTINO DI ANTOGNONI

L'incompiuto

DA INCOMPRESO a incompiuto. Da pupo biondo baciato dalla buona sorte che lo aveva elevato a rango di campione — anche se sempre discusso — a una maturità segnata da drammatici scontri con la sfortuna. Questa in sintesi la carriera di Giancarlo Antognoni così come risulta all'apprender la notizia della sua ultima disavventura calcistica che gli ha stretto intorno in un urlo di paura prima la folla dello stadio fiorentino poi, con simpatia e comprensione, tutti gli appassionati di calcio. Fra tanti buoni sentimenti — perché non dirlo? — anche la battuta cinica dei soliti furbastri, tifosi o critici non importa: **«S'è fatto male Antognoni? La Fiorentina rischia di vincere lo scudetto»**. L'avevano già detto, quelli che non si lasciano impietosire neppure dalle immagini agghiaccianti di un giovane uomo che stramazza sul verde colpito duramente, già il 22 novembre del 1981, quel triste giorno d'autunno in cui Giancarlo s'era scontrato con Martina dopo avere segnato il terzo gol viola, un significativo tre-a-due al Genoa, inizio di una spettacolosa rincorsa che pian piano avrebbe veduto la Fiorentina accostarsi alla Juve, superarla, e via via alternarsi alla guida della classifica con lo squadrone bianconero sino all'ultima giornata, quella che poi decise — fra mille polemiche — il successo della Vecchia Signora: il ventesimo scudetto, la seconda stella, ideale trampolino di lancio verso la grande conquista mondiale che di lì a poco proprio il blocco juventino avrebbe favorito; non senza il valido apporto di Antognoni che, rientrato in squadra il 21 marzo del 1982, smentendo i detrattori aveva ritrovato una condizione ottimale e il suo posto nella Nazionale di Bearzot.

PERDUTO lo scudetto dell'Ottantadue, Giancarlo l'Incompiuto avrebbe di lì a poco subito la più grande delle amarezze, vedendosi negata dalla sfortuna anche la partecipazione alla finalissima del Mundial, a Madrid; giovedì 8 luglio, infatti, al Camp Nou di Barcellona un polacco gli aveva letteralmente sbranato un piede con una zampata assassina: l'Italia di Paolo Rossi aveva vinto lo stesso, ma per Antognoni il tempo della gioia e della gloria s'era fermato una volta di più. Domenica scorsa, a Firenze, il resto: quello scontro malaugurato con Pellegrini, la caduta rovinosa, e subito la gamba spezzata a strappargli grida di dolore mentre intorno i compagni non celavano la disperazione suscitata da quello scempio e dalla sincera compassione per un compagno amato, rispettato, tenuto giustamente in considerazione di cuore dalla nuova Fiorentina, squadra saggia e felice, mostra permanente di bel gioco, sicura antagonista della strapotente Juve. E tutto questo non solo per la ritrovata guida di Cervellone Pecci, per l'implacabile grinta di Lele Oriali, per la rinnovata voglia di vincere di Massaro o per la saggia conduzione di De Sisti, piccolo grande mago del calcio nostrano: nel miracolo fiorentino, nel centrocampo più bello e funzionante del campionato aveva detto la sua anche Antognoni, per anni ritenuto fuoriclasse anomalo, portato ad interpretare la propria grandezza pedatoria fuori dagli schemi voluti da una necessità collettiva, artista finalmente disposto a farsi artigiano, leader tanto compreso del proprio ruolo dall'accettare anche di farsi gregario, protagonista e comprimario insieme. Me lo confermava la settimana scorsa Giancarlo De Sisti, incontrato ad una festa di sport nel feudo viola di Calenzano: **«Le incomprensioni d'inizio campionato sono svanite, Antognoni va alla grande, è nel pieno della maturità calcistica»**.

TROPPO BELLO per l'eterno Incompiuto cui l'ultimo incidente negherà probabilmente di esprimere al meglio l'esperienza accumulata in oltre dieci anni di splendida carriera e di dare l'aiuto determinante ad una conquista che fino a ieri pareva possibile, che da domani diverrà sempre più difficile: anche i cinici e i detrattori in servizio permanente effettivo capiranno che senza Antognoni la bella Fiorentina stenterà a ritrovarsi. Sempre che i giocatori viola non riescano a ricavare da questa disavventura del loro capitano la forza d'animo e l'energia vincente, la più grande risorsa agonistica: quella che nasce in fondo al cuore. La stessa che domenica scorsa li ha rianimati dopo la caduta di Giancarlo, portandoli a realizzare altri due gol, a fondersi in nuovi consolanti abbracci davanti ad una folla osannante, mentre il loro grande e sfortunato amico attendeva nello spogliatoio il soccorso dei medici e la loro sentenza. Una sentenza che ci ha riempito tutti d'amarezza. Per noi, da sempre estimatori del giocatore Antognoni, è anche l'occasione per essere vicini all'amico sfortunato: e lo facciamo augurandogli di tornar presto fra noi per cogliere quel traguardo che insegue da dieci anni, uno scudetto che porti a felice conclusione — con un matrimonio indissolubile — il lungo fidanzamento fra la bella Fiorentina e il suo putto biondo.

I due precedenti. In alto: **Antognoni si scontra con Martina in Fiorentina-Genoa del 22 novembre 1981.** A destra: **l'incidente nella partita con la Polonia in Spagna che gli fece saltare la finale mondiale dell'82**